Anno 103 - Numero 14

Lire 90 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: ILIS TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 17 Gennaio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065
10129 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1000 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate: doppio prezzo - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con astensioni): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 6; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 15; *Congo fr. 10; *Danimarca Kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag 90; Jugoslavia din 160; *Kenia sh 2, *Libano p.l 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps 4,5; *Nigeria sh 2,9; Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl 4,50; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,2½; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,80; *Tunisia mill 90; *Turchia l.t 1,80; *Uruguay sh 80; *USA cents 15; *Venezuela BS 1,25

Primo accordo fra S. U., Saigon, Hanoi e il "Vietcong,,

Domani s'apre a Parigi il vero negoziato sul Vietnam

Le quattro delegazioni siederanno attorno ad un tavolo rotondo, senza un ordine prestabilito, né segni distintivi - Parlerà per primo il rappresentante di Saigon, poi l'americano, il «vietcong» ed il nord-vietnamita

Verso l'armistizio

Domattina, finalmente, le quattro delegazioni di Washington, di Saigon, di Hanoi e del Fnl si riuniranno, tutte insieme, intorno al tavolo dei negoziati di pace, a Parigi. La seduta sarà dedicata a questioni di procedura, ma intanto, nel momento stesso in cui i delegati prenderanno posto al tavolo, sarà stato compiuto un passo decisivo verso la pace nel Vietnam: proprio per il semplice fatto che vi sarà un tavolo di forma rotonda.

L'apertura della conferenza, infatti, era stata resa possibile sin dal 31 ottobre, con la decisione di Johnson di sospendere completamente i bombardamenti sul Vietnam Settentrionale; ma sinora non si era potuta attuare, appunto per il disaccordo sulla forma del tavolo. Può sembrare un assurdo bizantinismo diplomatico, questo trascinare per oltre tre mesi la discussione su simile argomento; in realtà non si trattava soltanto di una impuntatura formale. Saigon voleva che in qualsiasi maniera, da ultimo magari con una striscioliina, le quattro delegazioni fossero nettamente divise, due e due: il «nostro lato» (Saigon e Washington) ed il «vostro lato» (Hanoi e il Fnl).

In questo modo avrebbe trionfato la tesi di Saigon, che il Fnl era una creatura di Hanoi e quindi non aveva diritto ad una propria autonoma rappresentanza. Tesi inaccettabile per Hanoi, la quale invece si è battuta per la tavola rotonda pura e semplice, precisamente per stabilire che alla conferenza partecipano quattro parti, ognuna per conto proprio, su piede di parità. Si dovrebbe dunque dire che Hanoi l'ha spuntata, con la sua nota abilità e tenacia, fino a portare Saigon, premuta da Washington, ad accettare il tavolo rotondo, sia pure con qualche concessione a titolo compromissorio.

In realtà, se si è giunti all'accordo, lo si deve non tanto al cedimento di una delle parti, quanto a ragioni più profonde, che spingono tutte le parti a cercare la pace. Che questo sia l'obiettivo dell'America è fin troppo evidente; ed ora le condizioni locali, nel Vietnam Meridionale, sembrano presentarsi favorevoli all'inizio del ritiro degli americani. Scrive il corrispondente dell'*Observer* da Saigon che i funzionari americani e sud-vietnamiti sono in ansia, perché temono che a Parigi vadano perduti «i vistosi *progressi compiuti su quasi tutti i fronti contro i comunisti*»: vuol dire dunque che negli ultimi mesi la situazione militare è notevolmente migliorata, come viene pure confermato da altri indizi. Tuttavia gli americani non sono in grado di modificare il dato strategico fondamentale, cioè l'impossibilità di conseguire la vittoria sul campo; possono solo procurarsi una miglior posizione dalla quale trattare.

Hanoi ed il Fnl, dal canto loro, hanno conseguito grandi successi, primo e massimo di aver saputo resistere alla strapotenza americana; ma di recente hanno visto oscurarsi una prospettiva che, undici mesi fa, dopo l'offensiva del *Tét*, sembrava molto più luminosa. Secondo un'accurata analisi apparsa sul numero di gennaio di *Le monde diplomatique*, Hanoi ed il Fnl speravano molto di più, puntando sullo sbandamento dell'esercito «*fantoccio*» di Saigon, su un sollevamento popolare nella capitale, sul crollo ignominioso della «*cricca Thieu-Ky*». Ma hanno dovuto rivedere le previsioni, perché «*continua ad esistere a Saigon una realtà che, per quanto angusta, sembra meno facilmente riducibile di quanto si pensasse in precedenza*».

Si aggiunga ancora il condizionamento internazionale, con la Cina che cerca di riprendere il discorso con l'America, mentre la Russia e l'America paiono intenzionate a perseguire l'intesa globale. E non si dimentichi, infine, che l'assistenza ad Hanoi e l'intervento nel Vietnam pesano gravemente sulle economie sovietica e americana. Vi sono dunque tutti i motivi perché ognuna delle parti in causa sia propensa a tentare la via di una soluzione di compromesso, sperando che esso le riesca il più favorevole possibile.

Quando e come potrà realizzarsi il compromesso non è dato prevedere; se ci son voluti nove mesi e mezzo dalla prima apertura di pace di Johnson (31 marzo 1968) all'inizio della vera e propria conferenza, è probabile che le trattative di Parigi saranno lunghe e complicate: il precedente della Corea, due anni di negoziati, è ammonitore. Comunque, prima o poi, con una formula o con l'altra, la pace dovrebbe finalmente tornare nel Vietnam: questa è la grande speranza che domani comincia a prender corpo.

Ferdinando Vegas

L'intesa raggiunta dopo faticose trattative

La conferenza stampa di Harriman, che ha ceduto a Cabot Lodge la guida della delegazione americana (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 gennaio.

La conferenza a quattro per discutere le condizioni di pace nel Vietnam, che sarebbe dovuta incominciare il 6 novembre, si aprirà finalmente sabato mattina alle 10,30. Ne hanno dato l'annuncio ufficiale i portavoce delle quattro delegazioni in seguito all'accordo raggiunto stamani nelle trattative segrete fra il numero due americano, Cyrus Vance, e il numero due nord vietnamita, colonnello Ha Van Lau, i quali agivano rispettivamente con l'autorizzazione dei delegati di Saigon e del Fronte nazionale di liberazione.

La lunga attesa che ha dovuto subire l'apertura della conferenza è dovuta all'ostruzionismo del governo di Saigon, che, in un primo tempo, aveva rifiutato di inviare i propri rappresentanti a Parigi e, poi, aveva cercato ogni pretesto per impedire l'inizio dei lavori, soprattutto con un'assurda intransigenza sulla forma della tavola intorno alla quale si svolgeranno le discussioni. Questa tattica ha fatto proseguire inutilmente per più di due mesi la guerra, provocando nuovi lutti e nuove distruzioni nello sventurato Paese.

Sennonché, il presidente Johnson aveva deciso che la conferenza dovesse riunirsi prima della sua partenza dalla Casa Bianca e tale è anche la volontà del suo successore Nixon.

La pressione degli americani ha costretto perciò i generali di Saigon a cedere. La tavola intorno alla quale siederanno sabato le quattro delegazioni corrisponderà infatti a quanto aveva proposto la delegazione del Fronte nazionale di liberazione: sarà, cioè, rotonda, senza nessun segno di separazione e senza nessuna bandierina o altro segno distintivo e le quattro delegazioni vi prenderanno posto nell'ordine che vorranno.

Nella riunione di sabato, e probabilmente anche in alcune riunioni successive, verranno discussi soltanto i problemi procedurali. Averell Harriman, che partirà definitivamente domenica per Washington, non vi parteciperà: lo sostituirà a capo della delegazione americana Cyrus Vance, fino all'arrivo a Parigi di Cabot Lodge, suo successore.

I quattro si sono messi d'accordo anche sull'ordine in cui i delegati prenderanno la parola: il primo a parlare sarà un rappresentante di Saigon, seguito nell'ordine da un americano, uno del Fnl e un nordvietnamita. Nella seconda seduta, invece, l'ordine sarà: Fnl, Nord Vietnam, Saigon e Stati Uniti.

Sandro Volta

Johnson dichiara: «Abbiamo fiducia la pace è possibile»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 gennaio.

Il presidente Johnson ha annunciato oggi che è stata aperta la strada per iniziare a Parigi negoziati con il Nord Vietnam sulla sostanza delle cose: finora si era discusso soltanto di questioni procedurali. «*Dobbiamo aver fiducia* — ha detto Johnson —, *la pace è possibile*». E ha proseguito: «*Dobbiamo con chiarezza e fermezza perseguire insieme con i nostri alleati i nostri limitati ma vitali obbiettivi nell'Asia sud-orientale*».

Questo annuncio ha drammaticamente cambiato, c'è stato detto, l'atmosfera alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. Johnson per mesi aveva cercato di ottenere un successo in politica estera prima di concludere la sua presidenza. E all'ultimo, quattro giorni prima di cedere il posto a Nixon, il successo è venuto: a Parigi finalmente verranno affrontati i problemi della pace.

n. c.

Una complessa opera d'ingegneria spaziale

La prima stazione orbitante costruita a 200 km dalla terra

Le «Soyuz» si sono unite ieri mattina mentre volavano sull'Urss, ruotando per quattro ore e mezzo - Due uomini sono usciti dalla capsula ed hanno lavorato per un'ora attorno alla «stazione»; poi sono entrati nell'altra navicella - Infine le astronavi si sono sganciate

Forse oggi un terzo lancio: parata russa nel cosmo?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 gennaio.

La prima stazione spaziale sperimentale al mondo, formata dalla *Soyuz 4* e dalla *Soyuz 5* unite, ha oggi orbitato intorno alla Terra per quattro ore e trentacinque minuti. «*Camminando*» nello spazio, due cosmonauti sono passati per la prima volta da un'astronave all'altra. Venti giorni dopo lo storico volo dell'*Apollo 8*, l'umanità muove così non solo verso la conquista della Luna, ma anche verso la costruzione delle piattaforme orbitali.

Lo *Soyuz 4* e la *Soyuz 5*, che ieri avevano volato «di conserva» in orbita, si sono agganciate stamani alle 11,20 ora di Mosca, mentre sorvolavano il territorio sovietico. Un'ora e mezzo più tardi è emerso dal portello della *Soyuz 5* il tenente colonnello Evgheni Khrunov, di 35 anni, seguito dall'ingegnere Alexei Yeliseyev, di 34. Dapprima l'uno poi l'altro hanno lavorato intorno alla stazione spaziale per un'ora circa, entrando infine nel portello della *Soyuz 4*. Alle 15,55, ora di Mosca, la *Soyuz 4* e la *Soyuz 5* si sono separate. La prima, fino a poche ore innanzi pilotata soltanto dal comandante, il tenente colonnello Vladimir Shatalov, di 41 anni, - a tre uomini a bordo. Sulla seconda rimaneva, solo, il comandante, il tenente colonnello Boris Volynov, di 34 anni, che era partito da terra con i due compagni.

Al momento in cui scrivo, la *Soyuz 4* e la *Soyuz 5* volano in orbita una vicina all'altra: «*in formazione*», ha scritto l'agenzia *Tass*. Esse sono uscite dal cosiddetto campo di radiovisibilità terrestre alle 17,32, ora di Mosca, e vi riapparitanno all'alba di domani. I cosmonauti si sono addormentati alle 18,30, i due comandanti nelle cabine di pilotaggio, Khrunov e Yeliseyev nel modulo orbitale della *Soyuz 4*. Sono tutti «*in buone condizioni*» fisiche e psichiche.

La storica impresa della *Soyuz 4* e della *Soyuz 5*, lanciate rispettivamente l'altro ieri e ieri, è incominciata stamane alle ore 9, quando la *Soyuz 4* si è inserita su un'orbita quasi eguale a quella della *Soyuz 5*: periodo di rivoluzione 88'85", apogeo 253 chilometri, perigeo 201 chilometri, inclinazione rispetto all'Equatore 51°40'. L'avvicinamento si è svolto con i comandi automatici. Alle 10,37 le due astronavi distavano solo cento metri l'una dall'altra. Vladimir Shatalov, il più anziano ed esperto dei cosmonauti, ha allora portato la *Soyuz 4*, con comandi a mano, fino a quaranta metri dalla *Soyuz 5*.

«*Aggancio permesso*», ha detto Terra. Shatalov ha continuato, metro per metro, centimetro per centimetro. Alla televisione si è visto la *Soyuz 5* venirle lentamente incontro. «*E' una meraviglia*» ha gridato il comandante al momento del contatto.

E' venuta così a formarsi la prima stazione spaziale al mondo: quattro scompartimenti di 13 metri cubi in tutto (l'*Apollo 8*, per fare un paragone, era di 6 metri cubi). Rassicuratisi che il volo procedesse regolarmente, ed ogni cosa fosse in ordine, Khrunov e Yeliseyev sulla *Soyuz 5* hanno indossato le tute spaziali, aiutati da Volynov. Di nuovo alla televisione si sono scorti capi d'indumento e strumenti vagare nel vuoto. Poi Khrunov è uscito dall'astronave, Yeliseyev si è affacciato al portello, seguendolo con gli occhi.

Il tenente colonnello ha lavorato a lungo intorno alle estremità dei due moduli (il punto dell'aggancio) fissandovi strumenti per lo studio delle comete e scattando fotografie. S'è quindi infilato, tenendosi ad un guardamano esterno, nel portello della *Soyuz 4*, dove s'è fermato ad aspettare il compagno. Yeliseyev ha compiuto alcune misurazioni poi l'ha raggiunto. La passeggiata di Khrunov s'è svolta mentre la stazione spaziale sorvolava l'Unione Sovietica, quella di Yeliseyev sopra l'America Latina. Poco dopo che i due cosmonauti si erano sistemati ai loro nuovi posti, è giunto l'ordine alle due astronavi di separarsi.

Sull'impresa delle due astronavi, Mosca è divisa. Molti la considerano terminata: secondo costoro, la *Soyuz 4* e la *Soyuz 5* ritorneranno a terra domattina, soddisfatte d'aver compiuto il primo passo verso la costruzione di una stazione spaziale. Per altri invece le due astronavi hanno in programma ulteriori esperimenti. Costoro osservano che soltanto l'apertura di un passaggio interno tra le due *Soyuz*, così come la permanenza in orbita dei due moduli congiunti, e la loro accessibilità ad altre astronavi, può qualificare la piattaforma orbitale. Un secondo aggancio col ritorno di Khrunov dalla *Soyuz 4* alla *Soyuz 5*, ed altre manovre non sono quindi da escludere. Si continua a parlare anche del lancio di una *Soyuz 6*: ieri sera, la televisione ha mostrato il disegno di una stazione spaziale sperimentale, con una terza astronave vicino.

Ennio Caretto

Così l'astronauta sul video a Mosca

Yeliseyev in volo: trasmessa dalla «Soyuz 5», l'immagine è stata vista da milioni di telespettatori (Telef. Tass)

L'opinione di Bernard Lovell

Trampolino per la Luna

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 gennaio.

Sir Bernard Lovell, direttore del grande centro radioastronomico di Jodrell Bank, presso Manchester, ha dichiarato oggi che l'aggancio spaziale delle due cosmonavi sovietiche segna un momento fondamentale nelle ambizioni russe di creare una piattaforma orbitale terrestre».

«Nelle prossime settimane — *ha aggiunto lo scienziato* — si vedrà se questo sia il principio di un servizio di spola tra l'Unione Sovietica e i veicoli in orbita. La costruzione di un laboratorio spaziale offre molteplici possibilità: permette osservazioni scientifiche sia della Terra sia dell'universo e può servire da stazione intermediaria nei viaggi verso la Luna o i pianeti...».

Un giornale londinese, il Daily Express, in una corrispondenza da Mosca scrive che i russi «stanno facendo uno sforzo estremo per inviare un uomo sulla Luna prima dell'atterraggio degli americani previsto per luglio». *L'autore dell'articolo, Roy Blackman, dice d'aver appreso le informazioni* da una fonte vicina al ministero degli Esteri sovietico». «Su richiesta della *leadership* del Cremlino e sotto le pressioni dei gruppi militari i piani spaziali sono stati ampiamente riesaminati. Si dà ancora la preminenza alla sicurezza dei cosmonauti, ma il margine sta riducendosi. I programmi sono stati drasticamente affrettati e si è limitato il numero delle tappe verso la Luna precedentemente fissate. I russi forse non considerano più necessario ripetere il volo orbitale intorno alla Luna dell'*Apollo 8*. Avrebbero appreso quanto occorreva loro sapere dall'impresa americana e dai voli delle loro sonde».

e. c.

Gli americani si congratulano

Washington, 16 gennaio.

I responsabili dell'organizzazione spaziale americana si sono congratulati oggi con l'Unione Sovietica per il felice esito dell'esperimento di congiungimento delle due capsule. «*La missione è riuscita*» ha detto il direttore della Nasa, Edward Welsh.

(Ansa - UPI)

COME IN UN FILM FANTASCIENTIFICO DI STANLEY KUBRICK

Il «docking» e la passeggiata nel vuoto

Le due *Soyuz* si sono congiunte e dopo qualche ora disgiunte. Per giorni, i sovietici hanno tenuto il mondo nell'incertezza sui loro propositi; e ancora mentre scriviamo nulla si sa del seguito che potrà avere l'impresa. Ma vediamo ciò che è accaduto.

Non soltanto i due veicoli si sono prima uniti e poi separati; ma due dei cosmonauti sono riusciti a passare dall'uno all'altro di essi. La manovra, senza precedenti e importante, è analoga (certamente con molte varianti) a quella che il venturo, dovranno fare gli astronauti americani con l'*Apollo 9*, quando il modulo lunare (il trespolo che dovrà scendere in una successiva missione sulla Luna) si staccherà e si riattaccherà al corpo principale del veicolo *Apollo*; e gli uomini dovranno trasferirsi dalla capsula al modulo e viceversa.

Ricordiamo che nel marzo del '66 la *Gemini 8* e un razzo *Agena* eseguirono un primo *docking* e cioè un vero e proprio congiungimento meccanico nello spazio, manovra seguita poi da paurosi sbandamenti: i due oggetti, dei quali uno, l'*Agena*, era senza equipaggio, furono subito separati e la capsula, con a bordo gli astronauti Armstrong e Scott, richiamati a terra, discese nel Pacifico anziché nell'Atlantico dove era attesa.

Fino a questo momento non è detto chiaramente come i cosmonauti russi abbiano eseguito il trasferimento: non dev'essere stata una semplice passeggiata entro un corridoio, se, indossati gli scafandri, gli uomini sono rimasti, come è stato detto, per un'ora nello spazio vuoto, attaccati al loro veicolo per mezzo dei cosiddetti «cordoni ombelicali». La sequenza temporale o la concomitanza — necessaria o no — dei due fatti (congiungimento dei veicoli, escursione e lavori extraveicolari degli uomini) resta un punto da chiarire.

L'oggetto che è risultato dal congiungimento per le prue delle due *Soyuz* è stato definito «stazione spaziale sperimentale», definizione accettabile soprattutto per la qualifica «sperimentale». Benché rimanga oscuro, tra l'altro, il meccanismo della giunzione, e cioè la natura degli organi che hanno tenuto attaccati i due veicoli, è facile pensare che in avvenire, per successive aggiunte, e con l'aiuto di carpentieri librati nello spazio entro tute protettive, si possano montare grandi castelli, capaci di offrire ai futuri viaggiatori sorta di terminali, da cui prendere il via verso lontani corpi celesti.

Tuttavia qualsiasi di tali stazioni (che non sia sperimentale) dovrà orbitare a una quota ben più alta, dove non ci sia più traccia di quella pur tenuissima atmosfera che, a quote di due o trecento chilometri, basta a contrarre via via l'orbita di un satellite e dopo qualche tempo a farlo ricadere nell'atmosfera terrestre.

Non si sa fino a questo momento quali altre manovre debbano compiere i viaggiatori, né in qual modo essi torneranno a terra; e nemmeno se una porzione dei vascelli, una disgiunti, ma forse più tardi ancora riuniti, resterà a ruotare nel lo spazio.

Didimo

IL SOMMARIO

Come sarà l'Italia del 1980: le «proiezioni economiche» allo studio del governo. Servizio di Fausto De Luca pag. 2

Le ansie del Piemonte «svizzero»: inchiesta di Remo Lugli nel Verbano-Cusio-Ossola pag. 2

Un successo degli studenti: il ministro Sullo autorizza le assemblee nelle ore di scuola pag. 2

Fra i guerriglieri palestinesi: da Amman il nostro inviato Nicola Adelfi pag. 3

Gli schiavi della droga: intervista con Michele Torre, ordinario di psichiatria all'Università di Torino pag. 5

Nixon lunedì alla Casa Bianca: un governo di uomini d'affari, servizio di Nicola Caracciolo pag. 9

Uno studente si dà fuoco a Praga: per protesta contro il «despotismo comunista» pag. 9

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8
Dall'estero 9
Economia 10
Divertimento 11
Sport 12, 13
Ultime notizie 14

LE PROIEZIONI ECONOMICHE ALLO STUDIO DEL GOVERNO

Come sarà l'Italia 1980 secondo l'ufficio del Piano

Ci saranno ancora problemi del Mezzogiorno e gap tecnologico - Minor incidenza delle esportazioni sul complesso dell'economia - Tre e mezzo o 4 milioni di lavoratori in più - In che misura si sono realizzati i programmi del passato: edilizia scolastica 22 %, ospedali 16, viabilità 44 - La burocrazia, riformarla o ridurne le attribuzioni

Roma, 16 gennaio.

Il « Progetto 80 » è il più ambizioso documento uscito dall'ufficio statale per il Programma: un quadro di previsioni e di ipotesi di sviluppo dell'Italia 1980, dal quale il governo e il Parlamento dovranno estrarre gli indirizzi e le scelte per il secondo Piano quinquennale 1971-1975.

La scelta essenziale proposta dal « Progetto 80 » investe il meccanismo di sviluppo economico. Bisogna modificarlo: continuando sulla strada di oggi, avremmo in futuro, probabilmente, un'evoluzione a singhiozzo (« *Stop and go* » all'italiana: con frequenti impennate e brusche frenate).

Il « miracolo italiano », ha detto il segretario del piano Giorgio Ruffolo alla conferenza nazionale della programmazione, sarebbe spiegato da quattro fattori: 1) l'introduzione in massa delle tecniche più progredite, applicate nei Paesi più avanzati; 2) la disponibilità di vaste riserve di manodopera; 3) un'esplosione di intraprendenza economica, come in Germania e in Giappone; 4) l'apertura del sistema economico italiano al mercato mondiale.

In concreto, secondo l'economista Paolo Sylos Labini, le spinte principali sono venute dagli investimenti delle imprese e dalla domanda estera, mentre più modestamente hanno agito l'apparato pubblico e i consumi privati. All'estero si è imputata all'Italia, come un « perverso vantaggio », la sovrabbondanza di manodopera che, insieme con le tecniche più moderne di produzione, ha permesso di contenere i costi e di conferire alle nostre merci un alto grado di competitività.

Ma è proprio il « perverso vantaggio » che rischiamo di perdere negli anni '80. La integrazione crescente dell'economia italiana in quella europea e mondiale fa prevedere che la nuova manodopera disponibile (3,5-4 milioni di unità da oggi al 1980) sarà assorbita in altri paesi, se non saremo capaci di farlo noi. Nello stesso tempo i livelli salariali italiani si adegueranno stabilmente alla misura europea, e l'aumento dei costi farà emergere lo svantaggio tecnologico dell'Italia rispetto agli altri paesi industriali.

Se in futuro, come sembra certo, le esportazioni non avranno più una funzione di protagonista dello sviluppo, bisognerà integrarne la spinta con altri fattori, riconoscendo un ruolo primario alla domanda pubblica. Sono già problemi attuali: le esportazioni aumentano ancora a ritmo assai sostenuto, ma gli investimenti e i consumi interni crescono lentamente, la spesa dell'apparato pubblico è inceppata, la manovra della politica economica è ristretta in limiti che « sfiorano l'impotenza ».

Il ministro Emilio Colombo ne ha parlato drammaticamente al Parlamento illustrando le previsioni per il 1969; tra la pubblicazione di una legge che autorizza un determinato programma di opere e l'inizio materiale dei lavori passano, in pratiche burocratiche e di controllo, 500 giorni in media, circa un anno e mezzo. In alcuni casi l'intervallo è arrivato fino a 900 giorni, circa tre anni.

La manovra congiunturale, che per sua natura deve avere effetti immediati, diventa praticamente impossibile. Ecco le cifre di Colombo: il programma per l'edilizia scolastica è stato realizzato al 22 per cento; quello per gli ospedali al 16 per cento; viabilità 44 per cento, porti 29; ferrovie 23; trasporti urbani 11; opere igienico-sanitarie 40 per cento; bonifiche 59 per cento; opere idrauliche e di difesa del suolo 70 per cento; edilizia pubblica 30 per cento. Molto più elevata è invece la quota di realizzazione per le telecomunicazioni (70 per cento) e per le autostrade. In questi due casi però non agiscono i ministeri ordinari, ma un ente dotato di autonomia operativa (Sip per i telefoni) e un centro imprenditoriale (Iri per le autostrade).

Il « Progetto 80 » sembra nutrire molta fiducia, rispetto al primo Piano quinquennale, nella possibilità di ridurre fino a livelli decenti l'inefficienza della Pubblica Amministrazione. Sedici ministri per la riforma burocratica non hanno modificato la situazione. Amintore Fanfani, al governo nel 1962, ordinò che nei ministeri si facesse un riesame delle procedure per adottare i criteri di organizzazione delle imprese produttive, private o a partecipazione statale. Anche questa disposizione si arenò.

Il « Progetto 80 » proporrà ancora la cosiddetta « riorganizzazione funzionale » dei ministeri, cioè l'idea di Fanfani; ma si orienta verso riforme più radicali. Torna l'esempio delle autostrade costruite dall'Iri: affidiamo allora a centri imprenditoriali, non più soltanto all'Iri ma anche ad associazioni tra imprenditori privati e pubblici ed enti locali, la costruzione delle metropolitane, degli assi attrezzati nelle grandi città, e magari anche gli ospedali, le scuole, i porti. E', in poche parole, un modo di esautorare l'amministrazione pubblica inefficiente, secondo un programma che, insieme col decentramento di molte competenze statali alle Regioni, dovrebbe permettere in cinque-dieci anni di trasformare la vita dei ministeri, facendone organi prevalentemente di programmazione e di controllo, alleggeriti dai compiti esecutivi affidati a grandi « agenzie » capaci di operare con efficienza.

All'efficienza complessiva del sistema l'ufficio del programma collega anche le scelte per la ricerca scientifica e tecnologica. Come diceva l'ex ministro Antonio Giolitti a *La Stampa*, non bisogna limitarsi all'imitazione delle tecniche più avanzate (« *alcuni calcolatori compriamoli all'estero* »), ma impegnarsi in « *un autonomo impegno alla ricerca e all'innovazione* ». Gli investimenti nella ricerca sono saliti allo 0,8 del nostro prodotto nazionale, ancora lontano dalla Francia (1,6), dalla Germania Ovest (1,3), dall'Inghilterra (2,3), per non parlare degli Stati Uniti (3,3). Secondo gli studi già avviati, si propone un maggiore impegno nell'elettronica e nell'aeronautica, dove abbiamo una presenza trascurabile: nel 1966 il nostro fatturato per l'industria aerospaziale è stato di circa 90 miliardi di lire contro 1030 miliardi dell'Inghilterra; per l'industria elettronica è stato di 300 miliardi contro 3150 dell'insieme della Comunità economica europea. Un passo avanti è stato fatto pochi mesi fa destinando 100 miliardi per impegni diretti e per contributi pubblici alla ricerca tecnologica, ma la spinta deve essere più forte.

La quarta grande scelta riguarda l'impiego delle risorse non utilizzate e il riequilibrio dello sviluppo Nord-Sud. Sono sempre forti le tendenze ad abbandonare il Sud al suo destino di area depressa. Il « Progetto 80 » propone invece che il secondo Piano quinquennale decida di localizzare nel Sud le industrie « nuove » — elettronica e aerospaziale — e di accelerare intensamente l'industrializzazione nei settori tradizionali. Dei 3,5-4 milioni di nuovi lavoratori disponibili fino al 1980, i due terzi saranno offerti dal Sud. Se di questi dieci milioni e mezzo di lavoratori, il 65 per cento trovasse lavoro nelle industrie meridionali, « *l'economia italiana potrebbe espliare la sua base e differenziare la sua struttura con la creazione di nuovi poli industriali nel Sud* ». Abbandonare invece la politica di industrializzazione del Mezzogiorno e dell'agricoltura significherebbe, secondo Giorgio Ruffolo, « *accettare una politica di sussidi che egualmente sarebbe pagata dalla collettività* ».

Fausto De Luca

Rinviato al 31 dicembre il blocco degli affitti?

La scadenza attuale è al 30 giugno - La commissione speciale deciderà la prossima settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

La commissione speciale della Camera ha discusso stamane la conversione in legge del decreto del 22 dicembre scorso che proroga al 30 giugno 1969 il termine dei contratti di locazione di immobili destinati all'esercizio di attività professionali, artigiane e commerciali, o ad uso di albergo, pensione o locanda.

Insieme con il disegno di legge per la conversione del decreto la commissione aveva oggi all'ordine del giorno 7 proposte sullo stesso argomento, presentate da diverse parti politiche. La discussione, iniziata oggi, sarà proseguita la prossima settimana. Relatore di tutti i provvedimenti è stato l'on. De Poli (dc), il quale, al termine della riunione di oggi, ha dichiarato che la commissione ha valutato se la data del 30 giugno 1969 sia praticamente utile a dare una disciplina definitiva del problema o se sia più idonea quella del 31 dicembre o una data successiva.

« Naturalmente — *ha aggiunto* — dietro a ciò non sta solo un fatto pratico, di sufficienza temporale, ma la esigenza di conoscere l'orientamento e la volontà politica di sostanza. In altri termini, se si vada verso una totale liberalizzazione o se si affrontino, segnatamente, i temi dell'equo canone ». *La risposta a questi interrogativi è stata rinviata alla prossima settimana.*

La scadenza del 30 giugno prevista dal decreto legge governativo è stata l'argomento centrale di discussione. Da diverse parti si è ravvisata l'opportunità di estendere la proroga fino a tutto il 1969. A nome del gruppo parlamentare dc, l'on. La Loggia ha proposto di approvare, per il momento, il decreto così com'è e di fare il resto in un secondo tempo. Un altro democristiano, l'on. Origlia, si è detto favorevole — a titolo personale — alla ulteriore proroga al 31 dicembre, affinché l'esame del problema sia il più vasto e completo possibile.

I comunisti (che hanno presentato sull'argomento due proposte di legge) sono intervenuti nella discussione con gli on. Amendola, Spagnoli e Busetto. La loro posizione è questa: rinviare ogni scadenza (e non solo quelle previste dal decreto legge), al 31 dicembre; trasformare il blocco dei canoni stabilito dalla legge del 1963 in blocco dei contratti, per evitare che il locatore aumenti il canone ogni volta che cambi il conduttore; riportare a due anni la dilazione concessa in caso di sfratto (la legge del 1967 lo ha fissato in un anno); inasprire nel decreto, con emendamento, il vincolo per cinque anni dei canoni di locazione degli immobili colpiti dalle alluvioni del 1966 (una proposta in tal senso è dell'on. Mariotti del psi).

Il liberale Quilleri si è dichiarato favorevole all'approvazione del decreto-legge, tanto più che, a suo giudizio, il problema è meno grande di quello che si crede, poiché è molto elevato il numero degli immobili ormai sfitti. E' comunque opportuno — ha detto — che, pur con la necessaria gradualità, si torni al mercato libero.

g. f.

La Malfa sollecita la riforma del codice di procedura penale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

(r. s.) Sessanta deputati sono ancora iscritti a parlare sul bilancio di previsione dello Stato per il 1969: discussione stanca, sminuzzata, con frequenti ripetizioni di argomenti. La possibilità di accorciare i tempi è stata discussa dai capi dei gruppi, riuniti stamane con il presidente della Camera Pertini.

Ai comunisti, che più volte in questa settimana hanno proposto di sospendere la discussione del bilancio in due o tre giorni, si è associato per i repubblicani l'on. La Malfa, il quale ha proposto di utilizzare il tempo guadagnato con la riforma del codice di procedura penale, questione urgente collegata alla crisi dell'amministrazione della giustizia.

Un'intesa è stata inoltre raggiunta per il rinnovo, su base proporzionale, della rappresentanza del Parlamento italiano al Parlamento europeo di Strasburgo. L'elezione dei nuovi rappresentanti avverrà, in un giorno a scelta di Pertini, tra il 21 e il 27 gennaio.

CON ORDINANZA DEL MINISTRO SULLO

Autorizzate le assemblee durante le ore di scuola

I giovani delle medie possono invitare docenti o genitori, non persone estranee all'istituto - I presidi terranno conto delle deliberazioni prese a maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Il ministro dell'Istruzione Sullo ha riconosciuto oggi il diritto degli studenti delle medie a tenere assemblee durante le ore di scuola. Ha motivato il suo consenso con l'affermazione che « i giovani studenti di oggi sono chiamati, attraverso un esperimento educativo nuovo, a elaborare e prospettare le loro richieste in ordine al progressivo rinnovamento della scuola, al quale mira la società italiana. La loro risposta positiva renderà più agevole l'opera della classe dirigente in vista del richiesto rinnovamento ».

Ai presidi e ai provveditori, è chiesto di dare lettura della circolare agli studenti. La stessa disposizione era stata promessa dall'on. Sullo in occasione della visita fatta agli studenti del Liceo Mamiani di Roma, subito dopo la sua assunzione al posto di ministro della Pubblica Istruzione. Le disposizioni regolano minuziosamente i modi per tenere le assemblee.

Poiché per molti istituti non è possibile tenere queste riunioni nella scuola, i presidi potranno utilizzare locali esterni (teatri, cinematografi) ma che siano nelle immediate vicinanze della scuola. Le assemblee vengono considerate come « momenti significativi della vita scolastica » *e quindi gli studenti possono tenerne due al mese: una plenaria e l'altra parziale per non oltre tre ore complessive, senza recupero delle lezioni.*

Per non scoraggiare i giovani, specie quelli che abitano lontano dalla scuola, le assemblee ordinarie potranno aver luogo, col consenso del preside, nelle ore centrali dell'orario scolastico, mentre quelle straordinarie dovranno tenersi fuori dell'orario delle lezioni. Le disposizioni suggeriscono ai capi d'istituto di prevedere riunioni distinte per gli alunni dei primi due anni delle scuole superiori (biennio) e per gli altri che frequentano le ultime tre classi. Ciò per « puntualizzare in termini pertinenti problemi relativi ai due diversi livelli d'età e di vita scolastica ». *E' anche prevista la possibilità di riunioni ristrette di una classe o più classi parallele o di un'intera sezione di classi che affrontano alcuni problemi specifici.*

La circolare raccomanda che le deliberazioni delle assemblee degli studenti vengano sottoposte a un attento studio da parte del preside e degli organi collegiali della scuola, i quali potranno disporre l'accoglimento parziale o totale per quello che è nella loro facoltà. Dovranno invece inviare un provvedimento agli studi delle richieste che esulano dalle loro competenze.

Agli studenti è lasciata la facoltà di esprimere propri rappresentanti determinando i limiti temporali e le finalità del mandato, nonché di invitare alle riunioni, insieme o a turno, tutti gli insegnanti della scuola, le delegazioni di associazioni di genitori e le rappresentanze di assemblee studentesche di altri istituti dello stesso grado. Ciò quando i problemi discussi in assemblea lo consiglino, ma in questo caso dovranno essere presi preventivi accordi tra i presidi interessati. E' vietata la presenza di persone estranee alla scuola, al di fuori di queste categorie, per evitare « i rischi di strumentalizzazione delle riunioni studentesche ».

In caso di comportamento in contrasto con le norme di « convivenza scolastica o peggio ancora civile, *il preside o l'insegnante da lui delegato potrà ordinare la sospensione dell'assemblea.*

f. f.

A Pinerolo 41 studenti sospesi per aver fatto un'assemblea a scuola

Pinerolo, 16 gennaio.

(m. g.) Per aver tenuto un'assemblea nell'interno dell'istituto, quarantuno studenti del liceo classico-scientifico « Porporato » di Pinerolo sono stati sospesi per un giorno (domani) dalle lezioni.

Non si esclude che i 364 studenti del liceo possano domani solidarizzare in modo concreto con i compagni sospesi dalla scuola.

Giù, per la pista del Monte Rosa

Sciatori sui campi di neve di Macugnaga, ai piedi del Rosa: esperti maestri seguono i principianti e gli specialisti (Foto Moisio)

DALLE VALLI DELL'OSSOLA AL VERBANO AL CUSIO

Le ansie del Piemonte «svizzero»

Non c'è ancora crisi, ma c'è già la paura - A Domodossola dicono: « E se i 1500 frontalieri non potessero più andare in Svizzera? » - Perduto il vantaggio dell'energia elettrica a basso costo, ora è necessario assicurare comunicazioni più efficienti e rapide - Il turismo (neve e laghi) va bene

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 16 gennaio.

Per 40 anni, dal 1910 al 1950, l'economia dell'Ossola è stata in continua espansione per l'ampliarsi dell'industria. Poi è incominciata la crisi. Anni duri, certe fabbriche sono state costrette a chiudere, le altre hanno segnato il passo. Adesso si è in una fase di stasi, praticamente non c'è disoccupazione (in tutta la provincia di Novara i disoccupati sono soltanto il 3 per cento degli occupati), ma non c'è neanche floridezza, tranquillità; si percepisce piuttosto un vago senso di preoccupazione. Vediamo perché.

L'Ossola si spinge come un cuneo nella Svizzera. E' una terra lontana dal resto dell'Italia. Proprio questo isolamento, che ora è negativo, in passato fu una delle cause del suo progresso e del suo benessere. Qui c'è una grande dovizia d'acqua. A Piedimulera, nel 1896, si costruì, su progetto di Galileo Ferraris, la prima centrale idroelettrica a corrente alternata. Ne sorsero molte altre: attualmente in tutta questa zona montuosa le centrali sono una trentina e forniscono circa il 7 per cento dell'energia elettrica che si produce in Italia.

Fu questa abbondanza di energia che fece fiorire le industrie, specialmente quelle meccaniche e siderurgiche. La corrente in quei tempi non poteva essere trasportata a distanza a causa della forte caduta di potenziale, la si doveva utilizzare sul posto e quindi essa veniva concessa alle industrie a particolari condizioni di favore durante tutto l'anno e ancor di più nel periodo estivo quando c'era quella « di supero » dovuta alla sovrabbondanza di acqua per il disgelo. Il basso costo della forza motrice compensava largamente le fabbriche per lo svantaggio dovuto alla distanza e quindi al lungo trasporto delle merci. D'altra parte la rete stradale e ferroviaria — internazionale per il collegamento con la Svizzera attraverso i trafori del Sempione — era allora abbastanza efficiente.

I guai sono incominciati subito dopo la seconda guerra. La nuova tecnica consentiva di elevare la tensione dell'energia e quindi di trasportarla a maggior distanza senza caduta di potenziale. S'è iniziato a servire la città di Milano poi, nel 1950, con la costituzione della rete elettrica in parallelo, l'energia prodotta nell'Ossola è potuta arrivare fino alla Sicilia. Le società produttrici hanno via via ridotto e poi annullato le facilitazioni sul prezzo di fornitura e così, quello che fino al 1950 era stato un *boom* economico, s'è tramutato in crisi.

I mali non vengono mai soli: anche le comunicazioni si sono rese difficili per insufficienza degli impianti ferroviari e della rete stradale. Lo scalo delle ferrovie di Domodossola è inadeguato alle necessità, lo statale del Sempione diventa un supplizio per i suoi continui intasamenti: d'estate, a percorrere in auto i venti chilometri del budello che è tra Stresa ed Arona, si impiegano due ore, due ore e mezzo. Le fabbriche dell'Ossola e quelle del Verbano sembrano in capo al mondo hanno difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime e poi difficoltà nel distribuirle.

Per 15 anni enti e industrie dell'alta provincia di Novara si sono battuti per ottenere l'autostrada da Genova al Sempione. Pochi mesi fa sono riusciti a farla approvare, fino a Gravellona Toce. E' già una grande conquista. Ma ci vorrà almeno un anno prima che s'inizino i lavori e altri tre o quattro prima che si completino. Senza dubbio l'autostrada ridarà linfa all'Ossola e al Verbano, togliendo queste zone dall'isolamento e quindi favorendo l'insediamento di altre aziende.

E' nell'attesa, cosa bisogna fare perché la situazione non peggiori? Dice l'ing. Cristofoli, presidente dell'Unione Industriale Verbano, Cusio, Ossola: « Nel 1948 le aziende associate alla nostra unione avevano 30 mila dipendenti, ora ne hanno 22 mila. Ci sono stati scossoni, chiusure di fabbriche, fallimenti, ma per fortuna i dipendenti hanno trovato da sistemarsi altrove o sono emigrati. L'equilibrio è precario. Bisogna prima di tutto non perdere neanche un giorno nella costruzione dell'autostrada; concedere nuovamente le riduzioni sul prezzo dell'energia alle industrie elettrosiderurgiche ed elettrochimiche, così come si fa all'estero, in modo da consentire alle nostre fabbriche di mantenersi su un livello di competitività; applicare con chiarezza e rapidità le facilitazioni previste per le aree depresse montane in modo da favorire la creazione di nuove fonti di lavoro e l'ampliamento delle attuali fabbriche; accelerare la costituzione di consorzi per la creazione di centri industriali che possano godere di benefici di legge ».

Il sindaco di Domodossola non nasconde una certa preoccupazione, nonostante che attualmente tutti lavorino. « C'è la calma che ci può essere su un campo minato — dice. — Da un momento all'altro si può sentire il fragore di un'esplosione. Da Domodossola ogni mattina partono 1500 frontalieri per andare a lavorare in Svizzera. Basterebbe una crisi oltre confine perché io mi trovassi di colpo tutta questa gente sotto le finestre del municipio a chiedere lavoro ».

Secondo l'avv. Ferraris si dovrebbe costruire un nuovo scalo merci delle Ferrovie che servirebbe a snellire il traffico ferroviario a favore di tutta la zona e costituirebbe di per sé una notevole fonte di lavoro. Attualmente a Domodossola lavorano 500 ferrovieri e operano 11 case di spedizioni. Il volume delle merci in transito per Domodossola è di 2 milioni e mezzo di tonnellate all'anno, ma si prevede che potrà raddoppiarsi nel giro di pochi anni « Non c'è tempo da perdere — dice il sindaco. — bisogna incominciare al più presto i lavori per questo nuovo scalo altrimenti sarà troppo tardi ».

Aggiunge il dott. Ferrari che dirige l'ufficio staccato della Camera di Commercio: « E' indispensabile anche attuare un programma di sviluppo turistico, nelle alte valli, per essere in grado di accogliere un più elevato numero di turisti quando sarà aperta l'autostrada. Il turismo deve essere fonte di reddito integrativo della nostra economia, lo si deve tenere in gran conto ».

A Macugnaga, in valle Anzasca, il centro più importante dell'Ossola, funzionano una seggiovia, due funivie e nove *skilifts*; c'è un progetto per raggiungere la Svizzera in funivia, ma non si sa quando potrà essere realizzato. Altri due centri sciistici sono a Formazza (una seggiovia, una funivia e due *skilifts*) e a Piana di Val Vigezzo (una funivia), ma ovunque le attrezzature alberghiere sono scarse; va invece sviluppandosi il turismo residenziale, con villette.

Il Verbano, che è a sud-est dell'Ossola, sempre nella parte montuosa della provincia di Novara, è gravato anche esso dai problemi dell'isolamento, mentre invece il Cusio, più a sud, che ha come capoluogo Omegna, ospita un'industria in grande espansione, appunto perché meno decentrato. Il sindaco di Verbania dott. Ammenti dice: « Stiamo cercando di costituire un consorzio di comuni per creare, come previsto dalla programmazione, il polo industriale del Basso Toce. Ma la burocrazia è faticosa da superare, gli intralci non finiscono mai. D'altra parte, specialmente in queste zone difficili, sono impensabili dei comuni che agiscano per conto proprio, se non c'è l'unione delle forze e dei programmi non si conclude nulla ».

Come si vede, non mancano le proposte per togliere la parte alta della provincia di Novara dalla sua precaria condizione di maleficio. Occorre provvedere in qualche modo alla svelta, prima che la situazione peggiori creando problemi gravi, di ben più difficile soluzione.

Remo Lugli

Nuova riunione a Roma per la Scotti e Brioschi

Roma, 16 gennaio.

(r. s.) Ancora nessuna decisione è stata presa per lo stabilimento di Novara della Scotti e Brioschi. Una riunione, svoltasi oggi al ministero delle Partecipazioni Statali, non ha avuto alcun risultato concreto. Un'altra riunione si svolgerà domani per tentare di sbloccare la situazione.

Agli incontri hanno preso parte l'on. Tupini, presidente della Finmeccanica, il dott. Guida, dell'Iri, e alcuni altri esponenti delle amministrazioni pubbliche o a partecipazione statale interessate, la delegazione della Cgc, guidata dall'avv. Fresco, il sindaco di Novara, professor Canna, e sei rappresentanti delle maestranze.

ESTRAZIONE DEL 15 GENNAIO 1969
DEL GRANDE CONCORSO

Cavagno

(Autorizzazione Ministeriale 5/51108 del 20-7-1968)

1° Premio - Fiat 500 . . . biglietto N. 189262

Servizio piatti ceramica decorata a mano

2° premio	N. 121908	24° premio	N. 56365
3°	N. 183514	25°	N. 139340
4°	N. 184481	26°	N. 184200
5°	N. 189470	27°	N. 152678
6°	N. 170258	28°	N. 138537
7°	N. 135561	29°	N. 184983
8°	N. 158158	30°	N. 121914
9°	N. 135560	31°	N. 119015
10°	N. 115235	32°	N. 181643
11°	N. 155853	33°	N. 155194
12°	N. 186153	34°	N. 136094
13°	N. 187616	35°	N. 157017
14°	N. 63817	36°	N. 118545
15°	N. 63840	37°	N. 188989
16°	N. 70029	38°	N. 182777
17°	N. 163695	39°	N. 184480
18°	N. 137330	40°	N. 142412
19°	N. 130752	41°	N. 137053
20°	N. 112294	42°	N. 109798
21°	N. 130929	43°	N. 109263
		44°	N. 177317
		45°	N. 79383
		46°	N. 57784
Pentole a pressione « Lagostina »		47°	N. 157464
22°	N. 84785	48°	N. 177318
23°		49°	N. 118520
		50°	N. 177316

Cavagno

TORINO Via Lagrange 45 Tel 51.33.51 (5 linee)
ORBASSANO Strada Orbassano-Bruino 73 Telefono 90.27.27 (3 linee)
ALESSANDRIA Via Trotti 26 Telefono 54.360
IMPERIA Via della Repubblica 7 Telefono 65.340

INCONTRO FRA DUE REGISTI

Bergman e Fellini

L'amore sarà il tema del film che Ingmar Bergman e Federico Fellini gireranno insieme, forse entro l'anno. Tema vago, tanti sono i significati, le forme e i livelli che l'argomento può assumere. Nell'annunciare il singolare progetto di lavoro in comune, i due registi sono stati del resto avari di notizie.

In altra occasione, Bergman ha dichiarato che il nucleo originario di un'opera sorge in lui in modo molto impreciso: una frase casuale o una battuta di dialogo, un tenue fatto indipendente da qualsiasi particolare situazione. Si tratta, aggiunse, di impressioni fuggevoli che, pur scomparendo in un attimo, lasciano uno stato d'animo e mentale prodigo di fertili associazioni e immagini. «*E' un filo colorato che esce dal buio sacco dell'inconscio. Se si comincia a dipanarlo, e lo si fa con cura, ne uscirà un intero film. Il risultato dipende dalla mia capacità di espressione grafica*».

Anche Fellini ha affermato, e più di una volta, di essere reticente nel riferire un soggetto, specie se in fase di elaborazione; che il racconto di un film non è un film, mancandogli movimento e ritmo propri della vita. «*Le mie idee maturano molto lentamente. Raccolgo nella memoria delle immagini, le seleziono e trovo ridicolo parlare di un qualcosa che esisterà solo nella sua trascrizione visiva*». Così Fellini si è limitato a dire che *Duetto d'amore* — questo il titolo provvisorio dell'annunciato lavoro con Bergman — sarà come una passeggiata romana di due uomini che si confessano e discutono sulla concezione dell'amore.

In tale reticenza dinanzi alle opere ancora da realizzare, un primo tratto in comune dei due registi, così diversi eppure con alcune affinità fondamentali. Li unisce innanzitutto una identica concezione del cinema e del cineasta: essi si considerano degli «stregoni» che eseguono giochi di prestigio con un apparecchio magico, fondato sull'illusione dell'occhio umano. Forse è proprio la straordinaria facoltà di evocatore di immagini che Bergman più ammira in Fellini. «*Ancor oggi rammento a me stesso con infantile meraviglia che in realtà io sono uno stregone*», annota. Unisce entrambi gli autori, in pari tempo e ancor più, un analogo atteggiamento dinanzi alla «religiosità», alla solitudine e alla incomunicabilità.

La sola cosa che valga, dice Bergman con O'Neill, l'unico argomento intorno al quale mette conto lavorare, è il rapporto dell'uomo con il soprannaturale. Rapporto che si è fatto sempre più arido e difficile nella sua opera, sino a raggiungere il «lutto del cielo»: il «silenzio», l'abbandono del mondo da parte di Dio. La Grazia, il miracolo, la redenzione sono al centro di molti film di Fellini: alla fine i protagonisti riescono ancora, sia pure mano mano con maggiore fatica, a comunicare con l'Ente Superiore. Non è difficile immaginarsi il regista italiano in mezzo ai «ribelli» dell'Isolotto fiorentino, fervido simpatizzante di don Mazzi e del nuovo catechismo.

Alla base della religiosità dell'uno e dell'altro autore si avverte un desiderio di rinnovamento e addirittura di contestazione dinanzi a forme arretrate e conformistiche. Nello sviluppo di Bergman, il padre — pastore protestante — ebbe di certo un'«importanza cruciale»: non solo in se stesso, ma perché gli creò, come Bergman stesso confessa, un mondo «contro il quale rivoltarsi». Il rifiuto della società italiana contemporanea, o di certi nostri ambienti sociali e familiari, è il risultato di una educazione mediterranea sbagliata e medievale, afferma Fellini. Per gli educatori della sua generazione, ricorda ad esempio, la sessualità era qualcosa di maledetto, demoniaco: ed essendo la donna l'incarnazione di quella, rappresentava il peccato, il male.

Con *La dolce vita* Fellini assunse per la prima volta, in tale ambito critico, elementi di novità avvicinandosi alle origini dell'esistenzialismo, a una posizione se non uguale analoga a quella presa da Kierkegaard un secolo prima. Il film è l'affresco di un'Italia degli anni Sessanta in fastosa decadenza, anche e in particolare sui suoi valori trascendentali. La statua del Cristo lavoratore che vola, portata da un elicottero, sopra la Capitale corrotta, vuole sottolineare che la religione ha perso la sua antica vitalità. L'intervento di Fellini, e più direttamente quello di Bergman, richiamano la lotta da Kierkegaard condotta per la purificazione del cristianesimo. Attraverso il giudizio negativo sul conformismo religioso e quanto esso contiene di aberrante, Fellini e Bergman, sulla falsariga appunto del teologo e filosofo danese, intendono riportare la religione — cattolica, il primo; protestante, il secondo — alla primaria e originale forma di regolatrice di vita.

In questo loro atteggiamento, constatano e prendono in esame la crisi della fede (troppo spesso intesa in senso soltanto confessionale) e la crisi dell'amore, il deterioramento della coppia. Questa, nella società odierna — rileva Fellini — è «*nella stragrande maggioranza dei casi una microcellula terribilmente anacronistica*». Il personaggio di Giulietta degli Spiriti, afferma, vuole riassumere le caratteristiche di un certo tipo di moglie italiana cattolica: coartata, repressa e quindi anormale. Esistono da noi milioni di Giuliette, il cui sviluppo psichico è rimasto del tutto incompleto: l'educazione che tende a proporre una visuale idealizzata, angelica — spiega Fellini —, soffoca gli elementi della vita istintiva, i quali perdono il loro aspetto naturale, si sviluppano in modo occulto sotto forme aberranti.

Tra le differenze nelle affinità, emerge — oltre alla connotazione degli stili, del linguaggio, e alla resa espressiva — la natura della religiosità nei due registi: specificatamente intellettuale nello svedese, più sentimentale ed emotiva nell'italiano, anche se Fellini rimanda in certi film alla psicoanalisi (come in *Giulietta*, appunto, o in *Otto e mezzo*), al pari del Bergman di *Persona* o dell'*Ora del lupo*. «*Il problema religioso, per me, è di tipo intellettuale: il problema del rapporto tra la mia mente e la mia intuizione*», afferma Bergman, per il quale l'arte ha perso il suo impulso creatore di fondo allorquando fu separata dalla fede.

Nel contesto di queste affinità nelle differenze, sarà interessante verificare il risultato, concettuale ed espressivo insieme, della conversazione tra i due registi, l'uno nordico e l'altro latino, su un tema così ampio, contraddittorio e problematico come l'amore. Il loro colloquio forse dialettico e teso tra mente e cuore, la loro confessione, possono assumere un particolare interesse e peso in un momento in cui sembra che il tempo sia «*tutto e l'uomo niente, niente di più che lo scheletro del tempo*». E in un momento in cui lo stesso Henry Miller rifiuta di essere considerato «un pioniere della letteratura erotica» e afferma che i giovani d'oggi hanno ottenuto la promiscuità, ma non la liberazione.

Guido Aristarco

IN GIORDANIA, LA FRONTIERA PIU' CALDA DEL MEDIO ORIENTE

Fra i guerriglieri palestinesi

Sono numerosi, si muovono allo scoperto, parlano volentieri con i giornalisti - Politicamente divisi, hanno un obbiettivo comune: distruggere lo Stato di Israele, ma lasciare in Palestina una minoranza ebraica - Il loro crescente prestigio oscura il mito di Nasser e condiziona i governi - Pur ispirandosi ai modelli vietnamita e cubano, negano di ricevere aiuti dai comunisti - Sono una «miccia accesa» nel mondo arabo ed un'incognita per il futuro del Mediterraneo

(Dal nostro inviato speciale)

Amman, gennaio.

In questo momento il Medio Oriente è la zona più calda del mondo, la Giordania è la nazione più calda del Medio Oriente, ed eccomi qui nella città più calda della Giordania. Il combustibile che fa salire il calore in questa fornace si chiama Al Fatah, che vuol dire «la conquista», ed i fuochisti hanno il nome di fedain, ossia di patrioti. Li incontro ogni giorno e dappertutto, spesso si intrattengono con armati di mitra e di pistole fabbricati per lo più nell'Unione Sovietica, nella Cecoslovacchia e nella Cina popolare. Tuttavia sono estremamente cortesi: così ho la possibilità di discorrere per ore con i teorici del movimento, con i comandanti militari, con i più giovani o i più umili tra i fedain.

Cominciamo dai teorici. Non sempre i loro concetti concordano, ma hanno un fondamento comune: ritornare con le buone o con le cattive e vivere nel territorio che ora forma lo Stato d'Israele. Avverto subito che non si tratta di uomini rozzi o esagitati; quasi tutti hanno una laurea o un diploma, parlano l'inglese correntemente, si esprimono con pacatezza, ammettono senza esitazioni che nel passato gli arabi hanno commesso un errore immenso nel propagandare l'idea che gli ebrei d'Israele dovevano essere sgozzati tutti quanti, o che la loro arsura vendicativa si sarebbe placata solo quando avessero succhiato l'ultima stilla di sangue dall'ultimo bambino ebreo.

E' naturale, aggiungono, che il mondo civile assista di fronte a propositi così aberranti parteggiasse per Israele. I fedain sono persuasi che sia possibile la convivenza in uno stesso Stato di arabi palestinesi e di ebrei: gli uni e gli altri appartengono alla stessa razza semita, e il fatto che non credono nello stesso Dio non dovrebbe essere un impedimento. Nel vicino Libano, per esempio, si contano diciotto diverse confessioni religiose, a Beirut c'è persino un quartiere ebraico con la sinagoga, e tuttavia lo Stato non sta a distinguere tra cristiani maroniti musulmani o drusi. E quante centinaia di confessioni religiose si contano negli Stati Uniti?

Domando: poiché voi palestinesi esuli siete all'incirca un milione e mezzo e gli ebrei d'Israele sono due milioni e mezzo, non pensate che un giorno, convivendo insieme, verrete a trovarvi in condizioni d'inferiorità e sarete trattati come cittadini di secondo grado? Mi rispondono: «Sì, questo è probabile, però non è rilevante. Col tempo la situazione dovrà necessariamente cambiare: la componente religiosa si attenuerà, e invece saranno gli interessi delle singole categorie a prevalere. Per esempio, gli operai, siano essi musulmani o ebrei, finiranno col capire di avere in comune gli stessi obiettivi; e lo stesso sarà per i contadini o per i professionisti. Dei pari i comunisti confluiranno nello stesso partito, indipendentemente dalla loro fede religiosa, e così faranno i socialdemocratici o i liberali. L'essenziale è sentirci tutti figli di una stessa terra, cittadini di una stessa patria democratica, pacifica e animata dal senso della giustizia».

I fedain affermano che questa è l'unica maniera per disinnescare una bomba che in qualsiasi momento potrebbe provocare una deflagrazione di proporzioni imprevedibili, forse la terza guerra mondiale. Perciò, se Israele vuole realmente la pace, non ha altra scelta: deve aprire le frontiere ai profughi palestinesi, deve rinunciare all'idea di esistere come Stato unicamente ebraico, deve viceversa contribuire di buon animo alla nascita di una nuova nazione: lo Stato palestinese.

Domando: pensate che gli ebrei, dopo tutte le persecuzioni patite nel corso di duemila anni e culminate con i massacri nazisti, vorranno mai e poi mai rinunciare ad avere una casa loro, un proprio rifugio, un paese dove finalmente possono camminare a testa alta e provvedere al loro avvenire?

No, i fedain non lo pensano affatto, neppure per un momento. Sono persuasi che il ritorno nella Palestina devono conquistarselo col sangue, forse molto sangue, è l'unica strada che ritengono di avere dinanzi a sé. Combattono e continueranno a combattere con estrema determinazione. Questo è l'elenco delle perdite che pretendono di avere inflitto al nemico dal giugno 1967 al 2 novembre scorso: 3650 soldati e 44 ufficiali uccisi o feriti; 16 aeroplani militari distrutti, di cui 15 al suolo; 140 kibbutz attaccati; fatti saltare in aria 658 veicoli militari, 20 depositi di munizioni, 4 treni militari, 40 depositi di petrolio, 23 centrali elettriche e 11 acquedotti.

Ovviamente io non ho la minima possibilità di controllare quanto queste cifre corrispondano alla realtà, oppure siano gonfiate da motivi propagandistici o dalla semplice fantasia. Tuttavia quel che io penso, o sospetto, non ha importanza; conta invece, moltissimo, il fatto che la gente crede nelle qualità eroiche e combattive dei fedain, si entusiasma ai loro bollettini di vittoria, si è convinta che il solo modo per annientare Israele è la guerriglia. In altre parole: non ha più fiducia nei governi e nei capi, che per vent'anni prepararono la guerra contro Israele ed ottennero come risultato sconfitte cocenti, umilianti. Il mito di Nasser declina inesorabilmente verso il tramonto; altri sono i modelli di lotta popolare che ora fiammeggiano nei cuori arabi: prima di tutto l'Algeria, poi il Vietnam, infine Cuba.

In questo clima surriscaldato, le forze dei fedain crescono a vista d'occhio; innumerevoli giovani vorrebbero arruolarsi nelle loro file, e in appositi centri anche ragazzi tra gli otto e i sedici anni vengono addestrati allo judo, a preparare imboscate, al maneggio delle armi bianche e da fuoco, a strangolare o a pugnalare il nemico diritto al cuore, in modo che muoia senza poter emettere il più flebile grido.

Anche i mezzi finanziari dei fedain appaiono considerevoli. Affermano energicamente di non dipendere da nessuno Stato: il denaro se lo procurano da sé con contributi versati spontaneamente da banche, ditte, commercianti, persone agiate, sottoscrizioni popolari. (Però è voce molto diffusa che i versamenti più cospicui e continui siano fatti dagli emiri e dagli sceicchi padroni del petrolio d'Arabia, e che essi lo farebbero solo per costituirsi titoli di benemerenza nei confronti del mondo arabo).

Poiché il denaro c'è, anche le armi abbondano, dove le acquistano? Al mercato nero in Europa, in Africa, in Asia, dappertutto; perciò non è vero che sarebbe l'Unione Sovietica a fornire alla Cina a spedire quaggiù mitra, bazooka, mitragliatrici e le relative munizioni. Per lo meno così mi dicono ufficiali dei fedain, che curano i rapporti con la stampa. Allo stesso modo smentiscono la presenza nei loro reparti di istruttori o di tecnici sovietici, cinesi, siriani o di altre nazioni. «Facciamo tutto da noi, solo con i nostri mezzi», affermano categoricamente. Sia vero o no, un giornalista non ha i mezzi per controllarlo.

Sono molte le cose dei fedain che un giornalista qui può vedere, pochissime le notizie di fondo che può verificare. Fra gli arabi, i desideri acquistano spesso la consistenza di realtà; l'eccitabilità è molta, la fantasia moltissima. Resta, però, il fatto che il movimento dei fedain si sta dilatando rapidamente in tutti gli strati della popolazione, penetra negli uffici governativi e nello stesso tempo esso affascina gli anziani, esalta i giovani. In poche parole, sta diventando una forza esplosiva nell'inquieto mondo arabo. Le conseguenze sono incalcolabili.

Domando a un esponente ufficiale di quel movimento: se domani l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si mettono d'accordo sul modo come risolvere la crisi del Medio Oriente, se all'accordo aderiscono tutte le altre potenze, se vi aderiscono anche gli Stati arabi compresi i più estremisti, come l'Algeria e la Siria, voi che farete? Vi metterete a lottare da soli contro tutto il mondo?

La risposta viene immediata: «Sì, anche contro tutto il mondo. Se i palestinesi vogliono sopravvivere come nazione, non hanno altra alternativa. O torniamo nella terra dalla quale fummo cacciati via, la Palestina, oppure il nostro destino sarà quello di disperderci nel mondo, di lasciarci assorbire da altre popolazioni. Perciò continueremo a combattere. Se oggi lo stiamo facendo contro Israele, domani lotteremo con ogni nostra forza contro i governi arabi. Sappiamo di avere dalla nostra parte l'appoggio dei popoli e speriamo di rovesciare i governi che si dimostrassero a noi ostili. Non abbiamo altra alternativa».

La pressione dei fedain è così forte, che lo stesso re Hussein, ritenuto un filooccidentale, non molto tempo fa ebbe a dichiarare pubblicamente che lui si considerava un fedain; altri capi di Stato o di governo, eminenti uomini politici in quasi tutti i Paesi arabi lo hanno imitato; i governanti arabi che non si dicono apertamente amici dei fedain, rischiano di essere sbalzati di sella dalle passioni che salgono dal basso. Data questa situazione, è assai ardua avventura predire in quali termini e in quanto tempo la crisi del Medio Oriente potrà trovare una soluzione definitiva. Tutto può succedere, anche il peggio. Mi dice un diplomatico europeo: «Siamo tutti seduti su una polveriera; la miccia è piccola, qualche decina di migliaia di fedain, ma è accesa, si avvicina sempre più alle polveri, e nessuno ha ancora trovato il modo come strapparla via».

Nicola Adelfi

Piace ai giovani il Premier canadese

Il primo ministro canadese: la spregiudicatezza, sempre controllata dallo «humour», è all'origine del suo successo

Anche a Roma l'irresistibile Trudeau ha sconfitto noie e fastidi del protocollo

Ha sventato l'asfissia e la guardia degli accompagnatori per ammirare la città e intrattenersi con i molti curiosi - Lo «scapolo d'oro» della politica ha affermato con ironia: «Certo che devo il mio successo alle donne: niente al mondo si può ottenere senza il loro appoggio»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

«*Certo che devo il mio successo politico alle donne: niente nel mondo si può ottenere senza il loro appoggio. E non mi dica che in Italia non è la stessa cosa*», ha detto oggi il primo ministro canadese Pierre Trudeau, mentre il viso abbronzato gli s'illuminava in un sorriso pieno di *humour*. Era arrivato in mattinata da Londra, indossando un soprabito chiaro assai gualcito, con una cintura annodata alla meglio.

E' sceso dall'aereo col passo leggero dello *sportman*, salutando con un gesto caloroso la rappresentanza della colonia canadese a Roma venuta all'aeroporto per dargli il benvenuto. Ma la sua giornata è stata fitta di incontri. E' stato ricevuto dal Papa in udienza privata, ha avuto un colloquio con Saragat, ha fatto colazione con Rumor e Nenni. Ha parlato della pace nel mondo, del riconoscimento della Cina comunista, dell'apertura dei rapporti diplomatici fra il suo paese e la Santa Sede. E senza indossava un completo molto protocollare — abito grigio scuro, cravatta argento, camicia candida — parlava con voce sommessa, perfettamente educata, appariva annoiato. Ma confondeva i nomi dei personaggi che aveva incontrato, si faceva suggerire dall'ambasciatore a Roma, non lesinava cortesie alla sua interprete e sorrisi al fotoreporters.

«*Mi ci vorrà un macchio di tempo per imparare a fare il primo ministro*» disse all'indomani della sua investitura. Infatti quest'uomo simpatico di 49 anni ha dovuto rinunciare ai bei vestiti colorati, alle camicie a fiorellini, che gli piacevano tanto. Non può più, ricevendo i suoi ospiti, accomodarsi come meglio preferiva, cioè coi piedi sulla scrivania e la cravatta nel cassetto. Persino viaggiare si è fatta un'operazione complicata e poco divertente. Miliardario com'è, ha fatto il *globe trotter*, sempre trovandosi al centro di singolari avventure: a Mosca lo trovarono che tirava palle di neve contro una statua di Stalin, in Giordania fu scambiato per una spia israeliana, dalla Jugoslavia fu espulso perché c'era entrato con un passaporto falso, l'America gli rifiutò l'ingresso sbeffeggiandolo di filocomunismo.

Questo suo viaggio in Europa, invece, ha fatto un po' troppo chiasso anche per un personaggio anticonformista come lui. I pettegolezzi raccolti sul suo conto durante il soggiorno londinese, le foto che lo mostrano mentre sbadiglia al pranzo ufficiale in onore dei partecipanti alla conferenza del Commonwealth e mentre si prodiga in galanterie con una graziosa fanciulla, hanno fatto il giro del mondo. Infatti ieri sera ha rimproverato i giornalisti canadesi che lo seguono, di aver dato troppa importanza alla sua vita privata. Ha accorciato il soggiorno in Italia che doveva essere di due giorni e comprendere anche un'escursione a Positano prima di rientrare in patria.

Mentre uno stuolo di segretari d'ambasciata se lo portava via a presiedere numerose riunioni, si è girato di scatto a dire: «*Purtroppo devo partire, non ho tempo: mi carica il primo ministro mi attende. Ma tornerò, tornerò. L'Italia mi piace troppo*». La buona società romana è rimasta non poco delusa di questa partenza anticipata. Erano previsti pranzi ad alto livello mondano per ricevere il *premier* più interessante del momento, salutato alla Corte d'Inghilterra con molti riguardi, ma anche scapolo, ricchissimo, accompagnato dalla fama di donnaiolo irresistibile.

Usando alternativamente, in pari misura, la lingua inglese e quella francese, durante la sua giornata romana egli ha dato un saggio delle qualità che lo hanno reso così celebre: le impennate di estro ereditate dalla madre scozzese e la malizia tutta francese del padre. Sulle questioni d'argomento politico rispondeva compunto, tormentandosi le belle mani nervose. Ma appena gli si offriva la possibilità di dire la battuta ironica o polemica, un guizzo d'allegria si accendeva in fondo ai suoi occhi azzurri.

L'ambasciata canadese a Roma aveva predisposto con grande cura ed assoluta segretezza i percorsi che avrebbe compiuto durante la giornata, ma egli ha pregato ogni volta l'autista che lo accompagnava di fare la strada più lunga, perché potesse vedere il più possibile di Roma. Per avvicinarsi a lui bisognava essere muniti di tesserino di riconoscimento che giustificasse la propria presenza, ma il *premier* ha sconfitto ogni astuzia diplomatica, perché è riuscito ad eludere i suoi accompagnatori e si è fermato per un bel po' a chiacchierare davanti all'ambasciata con i curiosi che vi si erano ammucchiati.

«*In abito da cerimonia e con una guardia del corpo a vista è difficile essere se stessi*» ha detto a Londra a proposito di un presunto *flirt* con una bella fanciulla. Anche a Roma il protocollo gli ha reso difficile la vita, ma Pierre Trudeau — a dispetto di tutto — è riuscito a non deludere le sue sostenitrici, che hanno fatto di lui il primo *swinging premier* nel mondo.

Liliana Madeo

Per notizie piccanti

I reali d'Olanda querelano un giornale

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 16 gennaio.

(s. d.) Il principe Bernardo d'Olanda, consorte della regina Giuliana, e la principessa Irene, sua figlia, hanno intentato causa ad un settimanale tedesco, accusato di «*violazione dell'intimità familiare e personale*». Si tratta della *Neue Welt* di Düsseldorf: ha pubblicato che la principessa, prima di unirsi in matrimonio con Don Carlos Ugo di Borbone-Parma, pretendente sfortunato al trono di Spagna, era in attesa di un figlio.

Il principe Bernardo ha giudicato «*intollerabile*» l'insinuazione e, dopo aver chiesto l'autorizzazione al governo olandese, ha querelato i responsabili del giornale tedesco, chiedendo i danni. Non è stato precisato a chi, eventualmente, dovrebbe essere versato l'indennizzo.

Il processo, atteso con molto interesse in Olanda, si svolgerà domani davanti alla 24ª sezione civile della Corte di Amburgo. E' escluso che Bernardo e Irene si presentino di fronte al tribunale.

Incontri con Saragat Il Papa e Rumor

Roma, 16 gennaio.

Il primo ministro canadese Trudeau, giunto a Roma in visita privata, è stato subito accompagnato al Quirinale, per il previsto incontro con Saragat. Al colloquio, durato tre quarti d'ora e svoltosi in una atmosfera di grande cordialità, era presente il ministro degli Esteri on. Pietro Nenni.

Alle 12,30 Trudeau è stato ricevuto in udienza privata dal Papa. Paolo VI gli ha rivolto un discorso, elogiando l'impegno del governo di Ottawa per garantire un'armonica convivenza tra le comunità anglosassone e francese.

Successivamente Trudeau è stato ospite di Villa Madama per la colazione ufficiale offertagli da Rumor e da Nenni.

(Ansa)

LATERZA

K. KORSCH KARL MARX introduzione di G. Bedeschi, trad. di A. Illuminati questo libro, nato in una fase drammatica della storia mondiale, ritrova ora, con la riapertura dei grandi conflitti di classe nell'Occidente e con la crisi dello stalinismo, la sua piena attualità per la necessaria ricostruzione di una prospettiva genuinamente socialista pp. 400, L. 1200

GERMANIA VERSO UNA SOCIETÀ AUTORITARIA a cura di **C. Pozzoli, trad. di F. Hermanin** Habermas, Abendroth, Negt e altri analizzano il nuovo autoritarismo delle società capitalistiche mature che, in Europa, ha nella Germania di Bonn le sue forme più sviluppate e pericolose pp. 342, L. 1300

PRAGA 1968 LE IDEE DEL 'NUOVO CORSO' a cura di **J. Cech, trad. di A. Wildowa Tosi e L. Antonetti** un'organica documentazione di prima mano sui fenomeni economici, sociali e politici e sui dibattiti ideologici che hanno proiettato la Cecoslovacchia di Dubcek al centro dell'attenzione mondiale pp. 356, L. 1500

G. CAROCCI LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA FASCISTA (1925-1928) rilegato con astuccio, pp. 382, L. 5000

A. LORENZETTO LA SCUOLA ASSENTE la scuola in Italia è ancora, per molti, un privilegio; ma quando ci si addentra nelle regioni depresse, nei villaggi sperduti della montagna lucana o calabra, questa amara realtà appare nelle sue piaghe più drammatiche pp. 270, L. 2400

A. SANTUCCI SISTEMA E RICERCA IN DAVID HUME pp. 294, L. 2800

L. CARRER SCRITTI CRITICI a cura di **L. Gamberin** pp. 800, L. 9000

L. FEUERBACH ESSENZA DELLA RELIGIONE a cura di **C. Ascheri e C. Cesa** pp. 128, L. 600

CRONACA CITTADINA

Nuovo sopralluogo a Collegno

Un medico di guardia per duemila ammalati

Di notte un infermiere ogni 38 letti - Il medico provinciale: « La civile Torino deve farla finita con il bubbone dei manicomi » - Il professor Grattarola: « Occorre personale più numeroso e specializzato »

Quattro ore è durato, ieri mattina, il secondo sopralluogo della Commissione di vigilanza al manicomio di Collegno. Il medico provinciale dott. Gaglio e il prof. Grattarola hanno visitato di nuovo alcune sezioni e si sono lungamente intrattenuti prima con i medici, poi con gli infermieri.

Ai medici è stato chiesto il parere sulle attuali strutture e su quelle proposte come soluzione; sui futuri incarichi, la divisione delle responsabilità, i problemi terapeutici. Gli infermieri hanno risposto sui modi e i tempi della contenzione, sulle difficoltà che incontrano nello svolgimento di un duro lavoro in particolari condizioni ambientali, sulle preoccupazioni per la responsabilità civile e penale che loro incombe in assenza del medico.

Dice il dott. Gaglio: « *Quello che ci è stato detto e che abbiamo visto ci conferma nella inderogabile necessità, per la civile Torino, di farla finita con il "bubbone" del manicomio, che io personalmente rifiuto in blocco. Cioè di eliminare l'affollamento che degrada la cura a rango di custodia del malato mentale; la desolazione dei locali, dovuta alla vetustà e all'inadeguatezza degli edifici; lo scarso numero del personale medico e infermieristico: deficienze queste che accrescono la solitudine e lo stato di abbandono del malato* ».

Come sarà possibile risolvere il grave problema? « *La applicazione della legge stralcio Mariotti, che prevede ospedali con un massimo di 625 letti e un organico di 16 medici, più igienisti, psicologi, assistenti sociali, un infermiere ogni 3 posti letto è un obbiettivo che la nostra città deve riuscire a realizzare al più presto. Per quanto mi riguarda sono disposto a sollecitare gli stanziamenti dello Stato e ad accelerare ogni pratica. Nel frattempo gli sforzi concentrati della Provincia, del Comune, delle banche e di altri enti dovranno consentire che si cancelli la vergogna di via Giulio, si ristrutturino le sezioni di Collegno, si modifichi il dislocamento degli ammalati, si creino i geriatrocomi per l'assistenza ai senili* ».

Il prof. Grattarola aggiunge: « *Occorre riformare radicalmente le strutture. E' un problema anche amministrativo e di disponibilità finanziarie, oltre che di coscienza civile e di leale impegno. Come può un solo medico di guardia fronteggiare le necessità di un ospedale con 1948 ricoverati? Come può un infermiere, di notte, sorvegliare 38 pazienti? Com'è concepibile un "reparto osservazione" con 78 ricoverati? Occorre sanare le condizioni tristissime dell'ambiente, la carenza dei servizi igienici, la povertà dell'arredo, del vestiario, delle stoviglie. Ma occorre soprattutto un numero sufficiente di personale specializzato* ».

Non basta « un medico »; ci vuole il medico che abbia competenza psichiatrica acquisita con tirocinio in ambiente adatto. Non basta un infermiere»; ci vuole l'infermiere specializzato, continuamente aggiornato sui metodi di cura, capace di collaborare nell'*equipe* sanitaria. «*Ma come può l'infermiere aggiornarsi e specializzarsi, se non ha tempo nemmeno per respirare? E come lo si può accusare di brutalità quando una crisi violenta si manifesta all'improvviso e il medico non c'è o impiega un quarto d'ora ad accorrere?*».

Il direttore di Collegno, dott. Mossa, è lieto che «*l'impetuoso intervento degli studenti in problemi che si dibattono da decenni abbia portato ancora una volta di attualità il dramma degli ospedali psichiatrici, la promiscuità e l'affollamento che li affliggono, causati dalla presenza dei vecchi e dei deficienti* ». Precisa: « *Psicoterapia di gruppo e socioterapia, nuove forme di ergoterapia (quella vera) e lavoro di équipe saranno possibili soltanto quando invece di un falansterio avremo tanti piccoli, efficienti, veri ospedali. Ora, in queste condizioni, qualcosa a Collegno si è fatto. E sono parecchi gli infermieri che seguono il medico con desiderio di apprendere e volontà di collaborare* ».

— Ieri il presidente della Provincia avv. Oberto ha ricevuto gli studenti. Hanno deciso d'incontrarsi nuovamente sabato con il gr. uff. Rubatto, presidente degli Ospedali, ed una rappresentanza degli infermieri per concordare la riunione con il Consiglio provinciale.

Un burrascoso inizio alla facoltà di Lettere

Impedite le lezioni dei prof. Lana e Cracco

L'anno accademico '67-'68 della facoltà di *Lettere* si è concluso a dicembre, con sei mesi di ritardo rispetto al calendario. Com'è noto, per ricuperare il tempo perduto durante gli scioperi studenteschi, le cinque occupazioni e sei chiusure di Palazzo Campana, i professori avevano deciso di fare lezione in settembre-ottobre, esami e lauree in novembre-dicembre. L'inizio del nuovo anno di corso è stato fissato per il 16 gennaio, ieri. Ma le prime lezioni di Lettere hanno avuto una accoglienza burrascosa da parte del Movimento studentesco.

Alle 10, mentre il prof. Lana di Letteratura latina, con i suoi assistenti, spiega alle matricole il programma del suo corso (gruppi di ricerca ed esercitazioni, un lettorato in provincia di Cuneo a partire dal 25 gennaio, incontri con i lavoratori studenti ogni giovedì alle 23), un giovane lo interrompe e a nome del Movimento studentesco chiede che vengano illustrati il progetto di riforma Sullo e i problemi della Facoltà. Il prof. Lana ribatte: « *Sono pronto a discutere quest'asi problema ma in ore non di lezione* ». Un altro universitario lo apostrofa: « *Perché proprio lei deve stare alla presidenza di questo incontro?* ». Il docente gli cede il posto invitandolo a dirigere la discussione. Un mucchio di parole, nessuna conclusione.

Un'ora più tardi 500 studenti si riversano nell'aula dove la prof. Cracco deve tenere la lezione di storia romana e greca. La docente non riesce neppure ad iniziare l'illustrazione del programma e dopo una breve discussione se ne va. I giovani esaminano per conto proprio i temi del Movimento studentesco.

Il delitto sotto la Mole: avvenuto sabato, scoperto l'altra sera

Piena confessione dell'assassino

La giovane viveva separata dal marito e aveva uno sfruttatore - Con questo venerdì sera andò a ballare; rientrati a casa, trascorsero una notte di litigi - « All'alba mi disse: "Sei vecchio, vattene". La colpii alla testa, poi l'ho strozzata » - Per sviare le indagini gettò nella pattumiera alcuni biglietti del marito e rubò la borsetta con 100 mila lire - C'era una cagnetta: l'assassino la portò sotto falso nome al canile - L'altra notte il marito va a cercare la donna e scopre la tragedia - Lo sfruttatore arrestato in un albergo: « Sono stato io »

In poche ore è stato identificato e arrestato l'assassino della giovane Franca Anselmino. Di questo delitto — scoperto nella notte — abbiamo parlato solo nelle ultime edizioni di ieri. Perciò riassumiamo la notizia.

L'altra sera l'autista Walter Pressenda di 34 anni cercava la moglie, Franca Anselmino di 25 anni, dalla quale viveva diviso, per discutere con lei la separazione legale. E' andato all'alloggio della giovane, via Gaudenzio Ferrari 3. Ha forzato la porta. Ha trovato la moglie morta: seminuda sotto il letto, con il capo sfondato. Dalle prime indagini non si è potuto accertare il giorno del delitto, si è scoperto che la donna era stata uccisa con un soprammobile (una anatra di cristallo), che la sua cagnetta Lilla era scomparsa. Si è anche saputo che l'Anselmino aveva un amico, Marco Piazzo. La polizia è andata a cercarlo. Ieri mattina Piazzo ha confessato di essere l'assassino.

Ecco i protagonisti del dramma. Franca Anselmino, giovane graziosa e avida di facili guadagni. E' cresciuta senza guida come la sorella minore, Gloria. Due anni fa Gloria è stata ferita al petto da una rivoltellata sparata da un coinquilino esasperato dalle sue chiassate notturne. Durante le indagini si è scoperto che Gloria aveva uno sfruttatore, che è stato arrestato e condannato a quattro anni.

Franca Anselmino ha conosciuto assai presto le strade di notte. Cinque anni fa ha avuto una figlia, Manuela, che ha affidato prima all'Istituto per l'infanzia abbandonata, poi a una balia. Quattro anni fa ha sposato Walter Pressenda: un'esistenza d'inferno, finché si sono divisi. Ha continuato a farsi vedere la notte sui marciapiedi di corso Francia e sotto i portici di via Nizza. Aveva un amico, Marco Piazzo, che era il padre di Manuela.

La giovane abitava in un seminterrato di via G. Ferrari, davanti all'Auditorium della Rai. Un ampio locale arredato squallidamente, ai muri ci sono fotografie di nudi (nell'altra che artistici. Si dice che guadagnasse in media 50 mila lire per sera, non vedendo la sua casa si pensa che spendeva male i suoi soldi. Oppure che uno sfruttatore la depredava.

Il marito, Walter Pressenda. I suoi genitori sono commercianti ad Alba, brava gente. Un fratello è professore. Lui lavora per il padre come autista. Quattro anni fa ha conosciuto l'Anselmino e se ne è innamorato, l'ha sposata illudendosi di redimerla. Non l'ha redenta e lei lo ha costretto ad andarsene. Ha preso alloggio vicino a lei, in via Rossini 12. Soffriva quando la vedeva, le mandava messaggi: « *Franca, per l'amor di Dio, sono tuo marito Walter, non ho dormito tutta la notte. Ritorna da me* ». « *Maledetta, maledetta, mille volte maledetta* ». « *Tre giorni ad aspettarti qui al freddo: non ne posso più* ». Erano biglietti che lei conservava in un cassetto, forse per vanità.

L'ottobre scorso Pressenda è andato dalla moglie. C'era Marco Piazzo che l'ha picchiato. All'ospedale il marito è stato giudicato guaribile in venti giorni. La moglie si è intenerita ed è andata a prenderlo, per qualche settimana lui si è illuso di averla riconquistata. Poi è ricomparso Marco Piazzo e la giovane è ritornata con lui.

Marco Piazzo, 43 anni, via Foglizzo 8. Ha « precedenti » per violenza, furto, ricettazione, lesioni, sfruttamento, contrabbando, assegni a vuoto. Si ignora se ha mai lavorato onestamente. Da anni era « amico » dell'Anselmino, che lo aveva tutto condannare per sfruttamento. Scontata la pena, si erano rappacificati. In via G. Ferrari gli inquilini ricordano che egli la picchiava, la inseguiva per le scale con un bastone gridandole: « *Tu devi avere paura di me* ».

L'ha uccisa sabato mattina. La sera prima sono stati a ballare in una sala di via Rivara. Lei civettava con un giovanotto, lui mordeva il freno. Hanno bevuto parecchio e lo Anselmino è diventata più espansiva con il nuovo amico. Piazzo l'ha afferrata per un braccio: « *Non fare la stupida* ». « *Faccio quello che mi piace* ». Sono rincasati e hanno fatto lunga la notte litigando.

Nella confessione il Piazzo racconta: « *E' balzata dal letto in sottoveste e mi ha gridato: "Sei vecchio, vattene". Le ho detto che avevamo una figlia, che l'avremmo presa con noi, lei ha risposto: "Mia figlia non voglio più vederla" e mi ha sputato in faccia.* Dice di avere afferrato una grossa anatra di cristallo e di avere colpito l'amica. Le ha fracassato il capo. Lei rantolava sul pavimento e lui ha cercato di soffocarla con un cuscino, poi l'ha finita spaccandole una bottiglia sulla testa. Lilla, il suo volpino della giovane, guaiva e tremava in un angolo.

L'assassino ha nascosto il cadavere sotto il letto, ha lavato le macchie di sangue. Ha trovato in un cassetto i messaggi patetici e sentimentali del marito. Li ha strappati — ma non troppo — e gettati nel bidone della spazzatura perché la polizia li trovasse e sospettasse del Pressenda. Ha pensato anche alla cagnetta: ha preso Lilla e l'ha portata al canile di via Germagnano, presentandosi al custode come Angelo Bersano. Ha lasciato il suo alloggio, si è trasferito all'albergo Castello, via Verolengo 208.

Per sei giorni ha cercato nei giornali la notizia della scoperta del cadavere. Niente. Non il rimorso, ma la paura ha incominciato a tormentarlo. Dalla casa dell'amica aveva portato via la borsetta con il denaro (centomila lire, sembra) e sapeva che, se scoperto, l'accusa era di omicidio e di rapina. Nei giorni scorsi Marco Piazzo pensava all'ergastolo e tremava quando sentiva passi su per le scale dell'albergo.

L'altra sera Walter Pressenda è andato a cercare la moglie, questa volta per discutere della separazione legale. Alla trattoria dove lei prunava l'avevano vista da venerdì. E' andato in via Foglizzo, alla casa del Piazzo. E ha visto la sua auto coperta di neve. Gli è sembrato strano che da due giorni almeno il Piazzo non avesse usato la macchina. Ha avuto un sospetto ed è corso in via G. Ferrari, ha forzato la porta della moglie con un cacciavite. Ha scoperto il cadavere.

Erano le 23. La Mobile ha iniziato le indagini interrogando Walter Pressenda ed egli ha detto tutto quello che sapeva: sua moglie aveva un amico, Marco Piazzo; questi da alcuni giorni non usava l'auto; la cagnetta era scomparsa. Il dott. Montesano, capo della Mobile, ha fatto cercare Piazzo negli alberghi e Lilla nei canili.

Marco Piazzo è stato trovato che dormiva al « Castello » e si è mostrato tranquillo, sicuro di sé. Alle 0,30 quando Montesano ha incominciato ad interrogarlo, ha risposto: « *Mi parlate di un delitto di cui non so niente. Non vedo Franca da qualche giorno* ».

Intanto, altri poliziotti erano arrivati al canile di via Germagnano: « *Nell'ultima settimana è stato portato qui un volpino bianco?* ». Il custode ha risposto di sì, sabato mattina, ma la sera di quel giorno il volpino è scappato e non si è ritrovato. « *Il nome di chi ha portato il cane?* ». « *Angelo Bersano* ». I poliziotti sembrano perplessi, poi mostrano la fotografia del Piazzo e il custode la riconosce.

Poco dopo mettono l'assassino davanti a questa prova. La reazione è sorprendente: « *Sono stato io. Facciamola finita, sono stato io* ». Sei giorni di paura e di angoscia gli hanno infiacchito la resistenza, ed ora quest'uomo vissuto di violenza e di prepotenza confessa e sembra liberarsi di un peso insopportabile.

Franca Anselmino: una vita sbagliata, una morte spaventosa - Marco Piazzo dopo la confessione: da sei giorni un tormentato dalla paura

PER NON TORNARE NELL'ISTITUTO DI RIEDUCAZIONE

Ragazzo fugge da casa e muore assiderato in una vecchia auto

Era in licenza per le feste di Natale dal collegio - Ha cercato rifugio nella carcassa d'una vettura a pochi passi dall'alloggio dei genitori - Il cadavere trovato dal padre

Giuseppe Pangia, 15 anni

Un ragazzo è morto assiderato nella carcassa di una vecchia automobile, dove aveva cercato rifugio per la notte. Si chiamava Giuseppe Pangia, 15 anni. Il padre Francesco, 48 anni, lo ha trovato ieri mattina riverso sui sedili, nel cortile del grande caseggiato dove abita, in viale dei Mughetti 18, alle Vallette.

Giuseppe era un ragazzo inquieto e ribelle. Era venuto a Torino qualche anno fa da Campobasso, con i genitori e altri otto fratelli tra i 20 e i 4 anni. Nella grande città non è unito a cattive compagnie, il padre temeva che imboccasse una cattiva strada. Per questo, lo aveva fatto ricoverare nell'istituto di rieducazione « San Domenico Savio », di Arese.

Non si era adattato alla nuova vita. Deperiva, era svogliato nello studio, scriveva a casa lunghe lettere disperate, implorando di tornare. Anche per questo, gli era stata concessa una lunga licenza per le feste di Natale.

Dopo l'Epifania, sarebbe dovuto rientrare all'istituto. Ma aveva implorato i genitori di tenerlo ancora qualche giorno. L'altro ieri, la madre gli ha detto: « Devi decidertì a partire. Altrimenti, arrangiati a prenderti ». Giuseppe si è incupito ed è uscito senza dire una parola.

Verso le 19, la madre lo chiama dalla finestra, pensando che si sia trattenuto in cortile, come faceva spesso. Non ottiene risposta: « Ho creduto — dice — che fosse andato al cinematografo e non ho insistito ». Il ragazzo, invece, non è lontano. Probabilmente sente i richiami, ma non risponde.

Un'ora dopo, il custode Luigi Bolsone, rincasando, lo vede in cortile. E' seduto su una vecchia sedia sgangherata, presso la carcassa di tre automobili che il padre, meccanico, tenta a tempo perso di ricostruire. Ha acceso un fuoco di paglia e sterpi in un bidone, si scalda le mani. Le fiamme si riverberano sul viso assorto.

Ieri mattina, il padre si accorge che non è rincasato: il suo letto è intatto. Esce per cercarlo e, in cortile, vede il motorino del figlio appoggiato a una delle vecchie auto. Si avvicina: Giuseppe è nella vettura, riverso sui sedili anteriori, livido. Dietro, il bidone con le ceneri ormai fredde. Per terra, una foto di Sophia Loren.

Francesco Pangia prende il corpo del figlio in braccio e lo porta a casa. Aiutato dal vicinato, tenta di rianimarlo: coperte calde, frizioni, respirazione artificiale. E' inutile. Allora telefona a un'ambulanza, che porta il ragazzo al Maria Vittoria. Ma è già troppo tardi: Giuseppe è morto assiderato nella notte gelida, a pochi passi da casa.

— Una cassiera ha rischiato di morire per una fuga di gas. E' Giuseppina Bianco, 23 anni, via Bianzè 2. Alle 7,30 scaldava il caffè quando ha avuto un capogiro. Per non cadere si è aggrappata al fornello ed ha strappato il tubo di gomma del rubinetto. Poco dopo è stata colta da malessere. E' riuscita a telefonare ad un'amica che ha informato i vigili del fuoco. La Bianco è stata trovata a terra svenuta e portata alle Molinette: guarirà in cinque giorni.

— Antonio Rau, 60 anni, corso Giulio Cesare 38, è stato colto da malore nella propria abitazione. La moglie, Maria, con un'autoambulanza lo ha accompagnato al Martini. E' morto poco dopo l'arrivo in ospedale. Inutile prima che i medici potessero soccorrerlo.

E' morta a 109 anni la nonnina d'Italia

Figlia di un garibaldino, dieci volte madre

E' morta ieri al ricovero della Crocetta Giuseppa Ferrante, la donna più vecchia d'Italia; aveva 109 anni, nata a Corato di Bari si era trasferita nel 1936 a Torino. Era figlia di un garibaldino; a 14 anni rimase orfana: giorni duri, a faticare nei campi. Poi si sposò, ebbe dieci figli. Due sono vivi, Nicoletta, 84 anni, rimasta al paese, e Anna, 68 anni, che abita a Torino con il marito Paolo d'Imperio.

La Ferrante è rimasta con loro fino all'anno scorso, poi ha deciso di trasferirsi nell'istituto di riposo « per non esser di peso ». Arzilla, pronta alla battuta, una memoria prodigiosa: ricordava tutti gli episodi della sua lunga esistenza, ha festeggiato nel luglio scorso i 109 anni. Ha voluto tutti i parenti vicino: « Potrebbe essere l'ultima volta » spiegava con un po' di amarezza. E' stata bene fino a pochi giorni fa, quando si è ammalata di polmonite. Il cuore, ormai stanco, non ha retto alla febbre causata dal male.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,0
MINIMA — 2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempersi media + 1,5, press 730, umid. 76 %. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** da sereno a poco nuvoloso nelle ore calde, locali nebbie, venti deboli. **Temperatura a Caselle:** + 5,5: minima — 4,8; media — 1

Tra le ore 14 e le 16 di oggi andremo di nuovo a piedi

Lo sciopero dei tram deciso dopo la rottura delle trattative per il contratto - Proteste dei cittadini: il disagio maggiore lo sopporta chi non ha l'automobile

Tram, autobus e filobus rimarranno fermi oggi dalle 14 alle 16 per lo sciopero « articolato » dei dipendenti dell'Atm. L'annuncio dell'agitazione, che dovrebbe durare quattro giorni con sospensioni parziali del servizio in ore diverse, ha suscitato vivaci proteste. Parecchi cittadini hanno scritto o telefonato a *La Stampa* per segnalare il loro grave disagio. « *I tranvieri — affermano — avranno ragione; noi lo mettiamo in dubbio. Vogliamo però dire ai sindacati ed alle autorità che non è giusto far pagare queste vertenze ai cittadini* ». Un'operaia scrive: « *Da una parte e dall'altra devono sapere che lo sciopero del tram colpisce i meno agiati, poiché dire tutti coloro che per il lavoro, la spesa, la scuola, per visitare gli ammalati devono servirsi dei mezzi pubblici o andare a piedi* ».

Il disagio segnalato dai cittadini sarà reso più grave dal fatto che, date le modalità dello sciopero, non è possibile organizzare servizi sostitutivi. Soltanto la Fiat ha predisposto dei mezzi privati a disposizione dei dipendenti. Oggi la fermata coincidera con l'ora di punta dell'ingresso del secondo turno nelle fabbriche e del rientro degli impiegati dopo la sosta per il pranzo. Ma le conseguenze dello sciopero si faranno sentire tutto il giorno. Si sa come capita quando i tram si fermano anche soltanto per una sospensione limitata del servizio: coloro che dispongono di un'auto o di una moto, di cui abitualmente non si servono per recarsi al lavoro, vogliono rendersi autonomi. Aumenta il numero dei veicoli in circolazione ed il traffico diventa più difficile. Code ai semafori, intasamenti agli incroci, nervosismo degli automobilisti e dei pedoni.

I sindacati hanno confermato che lo sciopero si svolgerà secondo il programma stabilito. Dopo la fermata odierna si avrà un'altra sospensione lunedì dalle 4,30 alle 7,30. Mercoledì tram, autobus e filobus si fermeranno dalle 9 alle 11. In quel giorno faranno uno sciopero di 24 ore anche i dipendenti della Satti e della Torino-Rivoli. Venerdì 24 gennaio ultima sospensione dalle 17 alle 20.

I tranvieri scioperano perché non è stato raggiunto un accordo sull'aumento dell'incentivo, delle indennità accessorie e sull'orario di lavoro. Le trattative sono state rotte l'altra sera dopo una offerta dell'Atm di 300 milioni, pari a una maggiorazione delle paghe del 2,43 per cento. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto aumenti per 630 milioni.

— *Ceat*. E' stato raggiunto un accordo sindacale per i dipendenti della sezione Cavi e del lo stabilimento di Settimo. Prevede un aumento di 24 lire all'ora dell'incentivo » partire dal 1° gennaio. Analogo beneficio sarà esteso agli impiegati ed alle qualifiche speciali. Sono stati affrontati anche i problemi relativi alla istituzione della terza settimana di ferie, la mocività, le qualifiche e la mutuazione.

Una ragazza violentata si uccise Condannata a cinque anni la madre

Stessa pena all'amante della donna che abusò della giovane - Altro processo: un anno e nove mesi alla tenutaria di una casa squillo

La Corte d'Appello ha confermato la condanna a 5 anni, di cui 2 condonati, a Enrico Buccola e Fernanda Zaffoni, gli amanti accusati di concorso in violenza carnale nei confronti della figlia di lui Quest'ultima, Annalisa, di 17 anni, era epilettica e guidicata dai medici « insufficiente mentale di grado medio » e nel giugno del '66 si gettò dalla finestra, sconvolta dalle condizioni in cui era costretta a vivere da oltre due anni.

La madre, di 45 anni, durante l'assenza del marito, riceveva nel suo alloggio di via Lauro Rossi n. 34 l'amante, di 26 anni, alla presenza delle due figlie. Un giorno l'uomo rivolse le sue attenzioni ad Annalisa, che dormiva nello stesso letto. Testimone di questa relazione, era un'altra figlia della Zaffoni, Maria Teresa, che al processo di primo grado dichiarò: « Una volta il Buccola tentò di anche con me, ma io lo respinsi ».

Dopo il suicidio della ragazza, la polizia svolse lunghe indagini che nel dicembre portarono all'arresto dei due amanti. Per l'accusa di « corruzione di minorenne », il Buccola e la Zaffoni dovranno subire un altro processo, perché in tribunale l'imputazione non era stata contestata regolarmente e gli atti furono rimessi alla Procura della Repubblica.

— Maria Sciolla, 40 anni, è stata condannata dai giudici della terza sezione del tribunale (pres. Iannibelli, p. m. Giordano, canc. Castelli) a 1 anno e 9 mesi per « esercizio di casa di prostituzione ». In via Guiberti 4 affittava alcune camere, frequentate quasi esclusivamente da prostitute e dai loro clienti, che pagavano 1000-1500 lire ogni volta. Durante un'irruzione della polizia, il 18 luglio dell'anno scorso, furono scoperte tre coppie. La Sciolla, imputata anche di sfruttamento, è stata assolta perché il fatto non costituisce reato.

La scuola sottufficiali trasferita da Moncalieri

Proteste degli insegnanti civili e della popolazione

Gli insegnanti civili della scuola allievi sottufficiali carabinieri di Moncalieri hanno manifestato malcontento per la decisione di trasferire altrove il complesso. La Scuola, che da vent'anni è ospitata nello storico Castello, costituiva un elemento di prestigio per la città. Dicono gli insegnanti: « *Il trasferimento è un pericolo per la sicurezza sociale dell'intera area industrializzata che gravita su Torino* ». Gli insegnanti lamentano che la città ha già subito mutilazioni con la perdita dell'Accademia militare e della Scuola di guerra e sperano che ci sia un ferm ripensamento di protesta dei cittadini perché il provvedimento sia revocato.

Specchio dei tempi

Felicità, diritto inalienabile, ma raro - Le sacrosante botte sono passate di moda - Se gli animali potessero parlare... « Ho 73 anni, vorrei scegliere una persona che facesse al caso mio » - I dieci comandamenti non bastano più?

Un lettore ci scrive da Savigliano:

« Il trafiletto "*La vita comincia ogni giorno*" mi ha fatto ricordare, con piacere, la sintesi di Alfred de Musset nei versi (i miei lontani sedici anni): "*L'homme est un apprenti, le douleur est son maitre ... les moissons pour mûrir ont besoin de rosée, pour vivre et pour sentir l'homme a besoin de pleurs* ".

« Ma non mi pare esatto che in nessuna dichiarazione dei diritti dell'uomo è proclamato il diritto alla felicità. Per citare una facile consultazione, leggo nella "Storia degli Stati Uniti" di André Maurois il testo dei principi su cui è edificata la Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti.

« "*Considerialno evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono stati dotati, dal loro Creatore, di certi diritti inalienabili; che tra questi diritti sono la vita, la libertà e il conseguimento della felicità*". E più avanti: Jefferson alla proprietà sostituì il "conseguimento della felicità" ed "*è questa sostituzione che dà al documento la nota d'idealismo che rende il suo appello eternamente umano*". Oh, Americani, eterni ingenui fanciulli s!

Giuseppe Tarditi

Un lettore ci scrive:

« Mi rivolgo al lettore che rimpiange le "sacrosante botte" dei propri genitori per chiarire alcuni punti della tanto bistrattata educazione moderna:

« E' possibile educare un figlio con fermezza senza dare schiaffi purché si incominci dai primi giorni di vita del bambino, abituandolo a prendere i pasti ad orario, lasciandolo piangere quando si intuisce che si tratta di capricci, assicurandogli un ambiente tranquillo ed impedendo a zii, cugini, amici o parenti vari di innervosirlo con inutili moine.

« Quando il bambino incomincia a capire quanto gli si dice, è indispensabile continuare sempre con la stessa fermezza, non derogando mai da questi elementari principi, dandogli sì tanto amore, ma non confondendo l'amore con la mollezza perché molto spesso è più comodo soddisfare subito un capriccio che sentire il piccolo piangere disperato per un po' di tempo.

« Il bambino deve imparare ad avere fiducia nei propri genitori e la fiducia si ottiene non ingannandolo mai ma dicendogli sempre la verità con parole adatte al suo cervello e alla sua sensibilità.

« L'educazione dei nostri padri ha prodotto soltanto la "società del consenso", mentre i giovani di oggi sono pronti alla contestazione appunto perché esigono una giusta motivazione per ogni decisione da prendere. Ammetto che è molto difficile educare in questo modo ma penso che varrebbe la pena almeno di tentare per non accusare ingiustamente i nostri figli ».

Alberto Dainese

Una lettrice ci scrive:

« Domenica scorsa, alla televisione ho assistito ad uno spettacolo non troppo edificante che ha riempito di sdegno la sottoscritta e quelli che aveva attorno: nella fase finale della corsa dei cavalli a S. Siro di Milano, i fantini si adoperavano con tutte le loro forze a colpire, non già con inclitamento dei frustino, ma con autentiche, sonore bastonate sulla groppa di quei poveri cavalli che, dopo lo sforzo di una corsa del genere, esausti, penso che non fossero molto contenti di ricevere quelle botte da orbi sulla loro groppa.

« Ma insomma, chi vince? Chi arriva primo o chi batte più forte? E in "Società protettrice degli animali" che sta a fare? Io rifugio da ogni forma di violenza, specialmente verso i deboli e gli indifesi ».

Maria Lardi

Un lettore ci scrive:

« Mi riferisco all'ultima lettera di *Specchio dei tempi* di domenica 12 u. s. con la quale sfortunato vedovo annuncia di aver ricevuto molte proposte di matrimonio a mezzo lettera. Scusate se mi permetto di rivolgere questo appello a voi che siete i promulgatori di bene. Vi scrivo quale vostro affezionato lettore da oltre 50 anni. Se fosse possibile gradirei poter scegliere tra quelle proposte una persona che faccia al caso mio.

« Anch'io sono vedovo e solo. Ho 73 anni, balla presunta e desideroso trovare degna compagna. Se credete scrivete un breve trafiletto di accettazione ed io mi recherò di persona a prendere schiarimenti da voi. Per ragioni familiari di parentela con la defunta mia moglie è meglio non rispondere a casa. Verrò io ad ogni modo presso di voi. Grazie e cordiali saluti ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Collalupa:

« Data la parità di diritto all'adulterio testé giuridicamente raggiunto dal gentil sesso, non credi che sarebbe d'uopo invitare la sede competente a far aggiungere ai dieci Comandamenti già in vigore un undicesimo Comandamento e cioè: "*Non desiderare l'uomo d'altre*"?

Carlo Giacomasso

Nebbia a Caselle — Gli aerei attesi ieri sera a Caselle sono stati dirottati a Genova a causa della scarsa visibilità sugli aeroporti di Torino e Milano.

INTERVISTA COL TITOLARE DI PSICHIATRIA A TORINO

Schiavi della droga

Due categorie: malati e viziosi - Gli uni e gli altri vanno incontro all'autodistruzione fisica e morale

Annunci funebri a grandezza d'uomo sono comparsi per le vie della prospera Stoccolma. Listati a lutto, sormontati da una croce nera, recano ciascuno un nome, un cognome e una sinistra spiegazione del decesso: *« Morto in seguito all'uso di stupefacenti »*. L'iniziativa è di una lega, formatasi tra cittadini per la salvaguardia della salute pubblica. Lega antinarcotici, come Lega antialcolici: nasce un nuovo proibizionismo, per la sua propaganda adotta sistemi che i medici definiscono « d'urto ».

L'associazione che ha dichiarato guerra all'illusoria beatitudine dei tossici ha affittato i muri di Stoccolma; paga il diritto di affissione al municipio, ha invaso con i suoi primi 400 cartelloni il centro e la periferia. Uomini di buona volontà tentano, come meglio sanno, di dar battaglia a un'insidia che preoccupa e angoscia.

Come si diventa tossicomani? Quali sono le conseguenze della droga sull'organismo dell'uomo? Rivolgiamo le domande al prof. Michele Torre, titolare della cattedra di Psichiatria dell'Università di Torino.

Ci sono due categorie di schiavi della droga: da un lato quelli che ricorrono alla morfina e ai farmaci di cui essa è componente essenziale; dall'altro coloro che s'intossicano con la cocaina, l'hashish, la marijuana. Secondo gli esperti il morfinomane è un malato, il cocainomane è un vizioso.

Dice il prof. Torre: *« Il morfinomane giunge alla rovinosa abitudine talvolta per insana curiosità, ma assai più spesso attraverso il dolore — fisico o morale — da cui cerca la liberazione nell'euforia e nella beatitudine che la morfina, almeno all'inizio, gli consente. Il cocainomane invece cerca deliberatamente, nell'uso del veleno, la distinibizione da controlli morali e conseguenti eccitamenti sessuali, con estrinsecazioni spesso anomale »*.

Che le cose stiano così è dimostrato da due elementi importanti. *« Anzitutto la morfina crea gravissimi fenomeni di carenza, talvolta anche mortali. Il malato ha bisogno del suo veleno quotidiano e pluriquotidiano, non ne può fare a meno a rischio di disturbi imponenti: nausea, vomito, tumultuose tachicardie, aritmie, fino al collasso cardiocircolatorio. Ma né la cocaina, né l'hashish né la marijuana creano assuefazione: in teoria il cocainomane potrebbe, dall'oggi al domani, farla finita con il suo vizio, senza deleterie conseguenze per l'organismo. In secondo luogo se a noi medici capita parecchie volte di trovarci davanti il morfinomane che ci supplica di liberarlo dal suo calvario, non altrettanto ci succede con il cocainomane la cui schiavitù è una deliberata scelta. Nella mia lunga esperienza ho curato molti morfinomani, mai un vizioso della droga »*.

Circa gli effetti delle tossicomanie sulla salute, il prof. Torre dice: *« Morfina, derivati della coca e della canapa indiana non provocano malattie di mente. Sono invece causa di deterioramento psichico, di degradazione morale e di scadimento fisico »*. La morfina agisce sul sistema nervoso; a lungo andare il malato deve accrescere le dosi del tossico per procurarsi la serenità che all'inizio otteneva facilmente. Cominciano i disturbi: mancanza di appetito, stipsi, debolezza, tremito, pallore, perdita della memoria, dimagrimento progressivo. *« La personalità si deteriora spaventosamente. Simili a relitti, senza più senso di pudore e di onore, insensibili agli affetti, indifferenti a tutto che non sia la preoccupazione di procurarsi morfina, questi sventurati soffrono oltre tutto delle conseguenze derivanti dalla diminuita resistenza dell'organismo. Sono soggetti a malattie infettive, spesso ne rimangono vittime »*.

Anemia, dimagrimento, allucinazioni di ogni genere, anche visive e tattili, degradazione morale, psichica e fisica, convulsioni di tipo epilettico sono le estreme caratteristiche dell'avvelenamento cronico dagli altri stupefacenti tra cui la cocaina, che provoca un'azione eccitante sul cervello.

E la LSD? Diffusa in America, dove viene prodotta anche con sistemi artigianali, nota in Inghilterra, Svezia Francia, da noi è quasi sconosciuta. Si ritiene che l'abuso della LSD porti alla schizofrenia.

Ci sono farmaci di uso comune, causa di tossicomanie? Dice il professor Torre: *« Nell'800 era in voga il laudano, un oppiaceo. Adesso nessuno vi ricorre. Si riscontra invece qualche caso, rarissimo, di tossicomania da farmaci simpatico-mimetici. Provocano eccitamento, senso di lucidità mentale, di vivacità e di vigoria. A lungo andare producono aumento dell'irritabilità, insonnia, inquietudine. Per combattere questi disturbi, di rado i pazienti fanno ricorso ai barbiturici »*.

Conclude: *« Per i veri e propri veleni la nostra legislazione è severa. Non è facile procurarsene e proprio per questo si può parlare a volte di tossicomanie "professionali": medici, farmacisti, infermieri, gente che ha dimestichezza con gli stupefacenti e assai minori ostacoli a provvedersene. Ma a mio parere la più grave delle tossicomanie attuali in Italia è l'alcoolismo »*.

Gabriella Poli

Critiche a Peter Sellers che fuma la marijuana

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 gennaio.

Le dichiarazioni dell'attore Peter Sellers — che ieri ha annunciato pubblicamente di essere un fumatore di marijuana — hanno suscitato un'ondata di aspre critiche. Il quotidiano laburista *The Sun*, in un ampio articolo apparso nella prima pagina, lo accusa di leggerezza e irresponsabilità. Sellers, parlando ad una platea di 450 persone, aveva detto che la marijuana non è pericolosa, posto che non induca all'uso di altre droghe più forti. *« E' migliore dell'alcool* — aveva osservato — *e non lascia emicrania la mattina dopo: i processi ai fumatori di questa sostanza sono ridicoli »*.

« Come può egli esser certo — si domanda ora il *Sun* — *che la marijuana non gli arrecherà danno? E, cosa più importante, come può affermare che non ne avranno gravi conseguenze gli altri che decidessero di provarla? Se il signor Sellers non si preoccupa di se stesso, dovrebbe almeno preoccuparsi di coloro che potrebbe influenzare spingendoli a seguire il suo esempio. Chiunque abbia come lui un largo seguito di ammiratori, a dire loro che non v'è rischio nella droga, è qualcosa di meglio di uno stolto »*.

Parecchi altri osservatori che conoscono da tempo l'attore, hanno rilevato che recentemente — forse anche in relazione al divorzio dalla giovane moglie svedese Britt Eklund — egli è mutato parecchio. E' sempre apparso insicuro, ma ora sembra spesso addirittura angosciato. *« L'ottimismo delle sue dichiarazioni di ieri* — dicono — *potrebbe essere semplicemente un'effimera conseguenza della marijuana. Finito l'effetto, egli è forse più prostrato che mai »*. **m. ci.**

Nel gergo dei colleges americani « fumare » è diventato sinonimo di drogarsi (Dall'« Observer » di Londra)

"NON RESISTO PIU', MEGLIO MORIRE CHE QUESTA AGONIA"

Infermiere si uccide al cimitero con un colpo di pistola al cuore

53 anni, soffriva d'asma - Si è sparato davanti alle tombe dei cittadini illustri - Al primo tentativo l'arma si è inceppata e ha dovuto ricaricarla - Altro episodio: bambino ferisce il padre con un fucile

Giuseppe Cortinovis

Un infermiere di 53 anni si è ucciso con un colpo di pistola nel porticato del cimitero dove si trovano le tombe dei cittadini illustri, il Famedio. Si chiamava Giuseppe Cortinovis, abitava in viale dei Mughetti 27 con Maria Rossi, 52 anni, e il figlio della donna, Antonio, di 20. Dipendente dell'ospedale Maria Vittoria aveva dovuto licenziarsi a causa di una grave forma di asma. Durante gli attacchi del male era costretto a trascorrere la notte seduto, davanti alla finestra. Più volte aveva detto alla Rossi: « Non resisto più, meglio morire che questa agonia ».

Ieri ha atteso che lei uscisse, poi si è diretto in tasca la pistola acquistata un mese fa e si è diretto al cimitero. Ha passeggiato nel portico del Famedio, fra il campo primitivo e la prima ampliazione, finché è rimasto solo. Allora si è seduto sugli scalini, ha infilato un proiettile in canna ed ha premuto il grilletto.

Ma il colpo non è esploso. L'infermiere ha dovuto togliere il bossolo che era incastrato nella pistola, poi ha introdotto un'altra pallottola e si è sparato al cuore. L'esplosione ha fatto accorrere due dipendenti del cimitero, Angelo Ferrero e Luigi Pongiuppi. Hanno trovato il Cortinovis riverso sui gradini, la morte era stata istantanea.

Sul posto si sono recati il maresciallo Falais dei commissariato Vanchiglia e il dott. Spoliti della « mobile ». L'infermiere aveva in tasca una lettera indirizzata alla Rossi: « Tu sai quanto soffrivo e puoi capirmi. Chiedo perdono a tutti ».

— Un bimbo di 5 anni ha ferito il padre con un fucile ad aria compressa. Una ferita di striscio, guaribile in cinque giorni. L'incidente è accaduto ieri alle 9 a Vinovo dove Andrea Solavaggione, 31 anni, abitante a Bra, si era recato dai suoceri con il figlio Giovanni, di 5 anni.

Con un corno di bue oltraggiò un vicino

A Moncalieri - Condannato a 50 mila lire di multa

Il pretore di Moncalieri dottor Martini ha condannato a 50 mila lire di multa il manovale Vittorio Battistello, 67 anni, abitante a Moncalieri strada Moncenisio 13. Ha « offeso l'onore e il decoro » di Adriano Ravani, 70 anni, già abitante con la moglie Elvira Milan, 60 anni, al numero 15 della stessa strada e ora trasferitosi a Sangano. C'era disaccordo tra i due.

Il 13 luglio 1967 il Battistello salì su una pianta di pesco, bene in vista dalla casa vicina, un corno di bue. Il Ravani lo prese come un insulto personale e chiamò i carabinieri che fecero rimuovere il corno. Ravani presentò denuncia. Ieri in udienza il Battistello si è difeso affermando che aveva messo il trofeo sull'albero perché, agitato dalla brezza, fungesse da spaventapasseri. Il p. m. avv. Obert aveva chiesto 100 mila lire di multa.

In facoltà di Medicina si discute di didattica

Durante le lezioni - Una assemblea a Matematica

Gli studenti di Medicina, con alcuni assistenti, si sono riuniti ieri in assemblea per esaminare il « no » dei professori alla loro richiesta di sospendere l'attività didattica per 8 giorni. E' stato deciso di continuare l'occupazione delle cliniche e di discutere della possibilità concessa dal Consiglio di Facoltà di discutere durante le lezioni per prendere subito contatto con i docenti. Le lezioni dei professori Coppellini, Filogamo e Candiolio sono state trasformate in discussione. L'assemblea ha poi incaricato alcuni rappresentanti di recarsi al Consiglio di Facoltà, in programma nel pomeriggio, per chiarire la posizione studentesca. L'incontro è avvenuto presso il rettorato.

I giovani hanno spiegato che intendono trasformare tutte le lezioni in discussioni interdisciplinari sulla didattica fino ad esaurimento degli argomenti. I professori da parte loro hanno insistito sulla necessità che ciascun docente discuta con gli allievi del proprio corso.

Gli studenti si sono anche incontrati con i docenti ed assistenti ad Anatomia. Hanno discusso sulla formazione del Consiglio di istituto e gettato le basi per i seminari. Oggi alle 9,30 incontro a Fisiologia con la partecipazione di rappresentanti di Anatomia e Genetica per preparare i gruppi di studio interdisciplinari.

Assemblea a Matematica dove studenti ed alcuni professori hanno discusso le modifiche ai programmi e il progetto di riforma Sullo. Su quest'ultimo sono state espresse parecchie riserve circa la possibile applicazione. Si è deciso di formare commissioni per uno studio più approfondito del problema e preparare delle « controproposte » concrete da presentare al ministero.

TRA I CASELLI DI RONDISSONE E DI CHIVASSO

Scontri a catena per il ghiaccio bloccata l'autostrada Torino-Milano

Il primo incidente alle 6,30 - Coinvolto anche un pullman con 45 passeggeri - Nessuna vittima - Un'autobotte squarciata ha rovesciato il carburante - Soltanto nella serata il traffico per Torino (prima deviato sulla statale) è ripreso su due corsie

(Nostro servizio particolare)

Cigliano, 16 gennaio.

Parecchi gli incidenti avvenuti oggi a causa delle strade coperte dalla neve o dalla patina di ghiaccio. Il più spettacolare è accaduto sull'autostrada Torino-Milano tra i caselli di Rondissone e Chivasso, sulla corsia per Torino. Almeno quaranta autotreni ed un pullman si sono urtati, schiacciati, scavalcati gli uni sugli altri.

Alle 6,30 un autotreno di Udine carico di carbonato di calcio, guidato da Oscar Hind di 32 anni da Pordenone a causa dell'asfalto coperto da una patina di ghiaccio, ha sbandato andando ad urtare il guard-rail disponendosi trasversalmente sulla carreggiata. E' sopraggiunto poco dopo, diretto a Torino, il pullman di linea della Società anonima Cigliano Vercellese condotto da Giovanni Salino di 55 anni residente a Cavaglià, con quarantacinque passeggeri. Il Salino ha frenato, ma il veicolo, slittando, è finito fuori strada ribaltandosi su un fianco. Molto panico tra i passeggeri, ma nessun ferito.

Poco dopo arrivava un camion di Milano condotto da Giovanni Zappelli di 50 anni: in seguito alla frenata sbandava e si schiantava contro l'autotreno di Udine rovesciandosi poi sulla carreggiata, mentre tutto il carico — bulloneria e altri pezzi in ferro — si spargeva sulla strada.

Anche un camion milanese urtava contro la parte posteriore del pullman di Cigliano; seguiva un autotreno di Brescia carico di profilati di ferro, che si schiantava contro il veicolo milanese, mentre contro l'automezzo bresciano sopraggiungeva un altro camion di Suzzara condotto dal proprietario Guido Righi.

L'autostrada era così completamente bloccata, per cui il traffico dal casello di Rondissone veniva dirottato sulla statale Torino-Milano. Ma, al momento del blocco, da Rondissone erano già transitati altri 5 o 6 automezzi, i quali, per non finire nel groviglio, frenavano, ma slittando si tamponavano a catena. Uno di questi — targato Torino — finiva contro un'autocisterna che lo seguiva. L'autobotte, di una ditta di Modena, viaggiava a pieno carico e il carburante ha inondato l'autostrada. Sono accorsi i vigili del fuoco di Torino con due autopompe.

Nel tardo pomeriggio una corsia per Torino dell'autostrada è stata liberata ed il traffico, sia pure con ritmo lento, è potuto riprendere. In serata l'autostrada era completamente sgombra.

Per fortuna non si sono lamentati feriti, ma soltanto qualche contuso. Molto gravi invece i danni ai mezzi.

n. o.

Pullman fuori strada, camion tamponati ieri lungo l'autostrada presso Chivasso

In difesa della caccia

Si è costituito a Torino un comitato regionale per la difesa della caccia. Presieduto dall'on. Magliano il comitato si impegna a portare in sede parlamentare i problemi di interesse venatorio soprattutto per la revisione delle leggi sulla caccia. Il comitato ha anche il compito di sottoporre al giudizio delle autorità competenti le irregolarità e le manchevolezze che si dovessero riscontrare nell'applicazione della legge.

ANCORA MALTEMPO SUL SETTENTRIONE

Neve in Liguria e Piemonte Paesi isolati dalle slavine

Caotico il traffico stradale - Ritardi dei treni per la nebbia a Milano - Chiuso l'aeroporto di Linate - Difficile la navigazione nel golfo di Napoli per mare mosso e forte vento

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 gennaio.

(f. d.) Il tempo in Liguria continua a fare le bizze: ieri sembrava primavera, oggi è tornato l'inverno con gelo, neve e freddo intenso. I rovesci d'acqua hanno interessato Genova e le due Riviere, mentre la neve è caduta copiosa nell'entroterra. Tutte le strade provinciali, l'autostrada Genova-Milano e i passi appenninici sono percorribili soltanto dai veicoli muniti di catene. L'aria è stata resa pungente dal vento che ha soffiato con raffiche di 40 chilometri all'ora. Sempre mosso il mare.

Alessandria, 16 gennaio.

(f. m.) Stamane la neve ha ricominciato a cadere, dopo la magnifica giornata di ieri, su tutto il territorio della provincia di Alessandria e la precipitazione è proseguita fino al primo pomeriggio. Lungo tutte le strade della provincia la circolazione procede a rilento, ostacolata da lastroni di ghiaccio e dallo strato nevoso: vengono segnalati numerosi incidenti, ma fortunatamente con leggere conseguenze per gli automobilisti. Molte frazioni sono ancora isolate nella zona collinare. Notevoli i ritardi nel corriere di linea.

Asti, 16 gennaio.

(v. m.) Sull'Astigiano stamane è caduta nuovamente la neve per alcune ore. Il traffico stradale è difficile. La statale Asti-Alessandria è rimasta interrotta nei pressi di Castello d'Annone per quasi sette ore a causa di un tratto di strada ghiacciato che aveva bloccato alcuni autotreni.

Cuneo, 16 gennaio.

(n. m.) Nel Cuneese, dopo le violente nevicate dei giorni scorsi (oggi il cielo è stato prevalentemente sereno su tutta la provincia) la situazione della viabilità stradale è ancora difficile. In alta valle Stura sono ancora isolati i comuni di Sambuco, Pietraporzio, Argentera, ma in mattata i mezzi dell'Anas speravano di rimuovere completamente le slavine abbattutesi sulla statale 21 al Salto del Camoscio di Sambuco. E' probabile che domattina venga anche ripristinato il transito sul Colle della Maddalena, chiuso da lunedì. Isolate anche l'alta Valle Grana: in particolare il comune di Castelmagno e le frazioni montane di Monterosso Grana e Pradleves. In Valle Maira due spartineve e 40 spalatori sono all'opera per liberare da cumuli di neve, alti parecchi metri, la strada che collega Elva (1630 m.) al fondovalle.

Aosta, 16 gennaio.

(i. v.) Schiarite e precipitazioni a carattere nevoso sulle più alte cime si sono susseguite nella giornata di oggi.

Il rifugio « K 2 », situato a 3 mila metri di altitudine, nella conca del Cervino fra il Furggen e il Mont Maison, è stato parzialmente distrutto da una slavina.

Bergamasia, 16 gennaio.

(g. g.) Rimella, Rima e Carcoforo sono i tre comuni della Valsesia ancora isolati per le nevicate dei giorni scorsi: lungo le strade sono cadute non meno di cinquanta slavine.

Verbania, 16 gennaio.

(a. c.) Altra neve è caduta stamane su tutte le zone collinari e valligiane del Verbano, Cusio e Ossola, aggravando le condizioni di viabilità già precarie. Nei centri turistici invece la neve si è alternata alla pioggia.

Sempre isolato Campello Monti in Valle Strona; in paese vi è ora più di un metro e mezzo di neve e sulla strada che vi sale da Forno slavine e piccole valanghe hanno formato cumuli alti due-tre metri.

Milano, 16 gennaio.

(g. m.) Anche oggi la pioggia è caduta a Milano liberando le strade principali dall'ultima fanghiglia. Purtroppo la nebbia continua a stagnare su tutta la città e provincia. Sulle autostrade e sulle provinciali gli automobilisti sono in gravissime difficoltà. La polizia stradale ha comunicato che su tutte le strade e autostrade attorno a Milano la visibilità non supera i 100 metri: in serata si è ulteriormente ridotta. L'aeroporto di Linate è chiuso da ieri alle 15. I voli vengono dirottati alla Malpensa.

L'eccezionale intensità raggiunta dalla nebbia in queste ultime ore si è fatta sentire anche sul traffico ferroviario. Tutti i treni in arrivo questa mattina alla Centrale sono giunti con ritardi che nella media si sono aggirati sui trenta minuti.

Napoli, 16 gennaio.

(a. l.) Da alcuni giorni il maltempo imperversa sulla nostra città con vento e pioggia. La temperatura si mantiene su valori miti. Fastidiose le raffiche di vento da nord-ovest che hanno raggiunto una velocità di sessanta chilometri orari. Agitate le acque del golfo. Al largo il movimento ondoso ha raggiunto forza sei e ritardi si registrano nell'arrivo dei piroscafi nel porto.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali, tirreniche e sulle isole, nuvolosità irregolare con possibili brevi rovesci sulle regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna; nevicate intermittenti sulle Alpi e sull'Appennino oltre i mille metri.

Banchi di nebbia in Val Padana e gelate. Sulle altre regioni piogge scarse. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati, localmente forti.* Mari: *molto mossi o agitati.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	-5	5	Pescara	7	14
Bolzano	-4	3	L'Aquila	1	5
Trento	7	4	Roma	6	12
Verona	5	6	Campob.	3	6
Trieste	6	11	Bari	6	13
Venezia	4	9	Napoli	7	13
Milano	-3	2	Potenza	3	8
Genova	5	8	Catanz.	7	12
Bologna	-2	1	Reggio C.	7	15
Firenze	3	8	Messina	10	15
Pisa	7	8	Palermo	11	15
Ancona	7	13	Catania	7	18
Perugia	4	6	Cagliari	10	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	4	7
Londra	5	7
Berlino	0	2
Amsterdam	3	6
Bruxelles	2	7
Madrid	4	9
Mosca	-5	-2
Stoccolma	0	4
New York	-3	3
San Francisco	6	12

Donna stordita a pugni e rapinata da due falsi esattori della luce

Sotto le percosse sviene, i due rubano 300 mila lire e oggetti d'oro e fuggono

Ore 10,30 di ieri. La signora Tosca Innocenti in Demichelis, 58 anni, è sola nel suo alloggio di via del Carmine 11. Suonano alla porta e il portiere si annuncia: « Esattore della luce ». Rassicurata, apre il chiavistello. Prima di accorgersi dell'inganno, due sconosciuti la spingono dentro storcendola a pugni e gettandola a terra. La Demichelis, sofferente di cuore, sviene. Gli assalitori mettono a soqquadro l'alloggio, trovano i risparmi del due coniugi — 300 mila lire — e qualche oggetto d'oro, poi fuggono. L'alloggio è al terzo piano, nessuno li vede mentre scendono le scale.

La Demichelis resta quasi mezz'ora priva di sensi, quando riesce a trascinarsi sul pianerottolo e invocare aiuto i malviventi sono già lontani. I coinquilini soccorrono la donna, l'adagiano sul letto e telefonano alla polizia. Arrivano i vigili. Cuccorese e agenti della Mobile. La Demichelis è ancora stordita e terrorizzata, l'aggressione è stata così fulminea da impedirle di osservare i responsabili e fornirne i connotati.

Tosca Demichelis

Il sindacato scuola contesta le pagelle

Comunicato Cgil su « intolleranza e autoritarismo »

Il sindacato scuola della Cgil ha diffuso un comunicato in cui si afferma: *« Durante gli scrutini nelle medie e la compilazione delle pagelle nelle elementari si sono verificati episodi di intolleranza e interventi autoritari dei direttori e presidi nei confronti degli insegnanti »*. Questi interventi sarebbero diretti *« a intimidire o a colpire i docenti che hanno sperimentato concrete didattiche nuove »* e criteri di valutazione diversi da quelli tradizionali *« togliendo al voto il suo significato d'incentivazione allo studio e sostituendogli i più sostanziali valori dei contenuti culturali »*.

Il comunicato prosegue denunciando all'opinione pubblica e all'autorità *« il significato repressivo di questi fatti nei riguardi di qualsiasi timido tentativo di rinnovamento all'interno della scuola »*.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con recente decreto del Presidente della Repubblica, il dott. Giuseppe Bassi, titolare delle Esattorie di Ticineto e Villanova Monferrato, Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale Esattori di Alessandria, è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. Gli amici-colleghi della provincia si compiacciono e si rallegrano per il distinto, eminente riconoscimento.

Fabbrica Nazionale Pizzi

La sera del 16 gennaio, in clima di calda cordialità, l'Amm. Delegato della Fabbrica Nazionale Pizzi M. Dematteis e C. S.p.A., in occasione di una riunione conviviale al Ristorante Ferrero, presenti le gerarchie e le maestranze dello stabilimento, ha premiato i rappresentanti viaggiatori della gara vendite 1968 ed i rappresentanti con oltre 30 anni di anzianità di servizio presso la Casa.

Al Centro Revlon

sono aperte le iscrizioni per i corsi di Estetica del viso e del corpo. Le lezioni avranno inizio il 14 gennaio alle ore 10,30 in via S. Teresa, 15 tel. 542.360

TV Telesprint TV

Approfittate, sconto 50% per riparare, sostituire il vostro TV Preventivi gratuiti. Tel. 855.461. Via A. Cecchi 72, Torino.

Perforatrici I.B.M. e General Electric

Entrambi i corsi in orario continuato. Lunedì 21 inizio lezioni Operatori meccanografici e Programmatori elettronici su G. E. 115. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

Liquidazione totale

di tutti gli articoli sportivi per cessazione di attività, prezzi veramente eccezionali con sconti sino al 60%. Covolo Sport, corso Giulio Cesare 157.

Preparazione agli impieghi

Date le numerose richieste di impiegate si iniziano nuovi corsi celeri di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata. Contributi o Paghe. Istituto « Studiamo », piazza Statuto 9 bis - tel 540.263, 547.720.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertazzi « Org. Ideassi Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

SPETTACOLI

Il debutto al Teatro Carignano

La Falk «Hedda Gabler» triste eroina di Ibsen

Il dramma allestito da Giorgio De Lullo per la stagione dello Stabile - Fra gli altri interpreti Giulia Lazzarini e Carlo Giuffré

Rossella Falk nel dramma di Ibsen al Carignano

Hedda Gabler si è uccisa. Giorgio De Lullo ne celebra da ieri sera le esequie sul palcoscenico del Carignano che Pier Luigi Pizzi ha per l'occasione adattato a camera ardente: pesanti e cupi tendaggi, candele e fiori a profusione, una atmosfera plumbea e soffocante al limite della claustrofobia. Ma è un colpo di pistola o non piuttosto il ridicolo ad uccidere la figlia del generale Gabler? Tra le eroine ibseniane, costei è la più antipatica. E deliberatamente, quasi che il suo creatore avesse voluto completare la galleria dei suoi personaggi (*Hedda Gabler*, del 1890, è uno degli ultimi cinque drammi di Ibsen) con una parodia delle sue donne assetate di autonomia, indipendenza, libertà.

Fosse soltanto antipatica Hedda Gabler. Il guaio è che è anche meschina. Ma soprattutto vile. Intanto ha paura del sesso: prima del matrimonio di convenienza con lo scialbo Tesman, morbosamente si compiaceva di ascoltare dall'impetuoso e licenzioso Lovbörg il racconto delle sue dissolutezze anzi che concedersi a lui, come sarebbe stato naturale. E poi ha paura dello scandalo: divorata da una noia esistenziale, più grande di lei, non trova tuttavia il coraggio di scrollarsela di dosso insieme con i pregiudizi borghesi che, si badi bene, la fragile e gemebonda signora Elvsted ha invece sfidato abbandonando il marito per seguire Lovbörg.

A queste frustrazioni (sono molte le componenti freudiane, avanti lettera, della protagonista), Hedda cerca un compenso in squisite nequizie: ributta l'antico innamorato nelle sfrenatezze, dà alle fiamme il manoscritto della sua opera, lo spinge al suicidio ammantando la perfidia e la bassezza delle proprie azioni con i vacui estetismi del *« bel gesto »*, di *« finire in bellezza »* e altre sciocchezze del genere. La riscatta solo la consapevolezza, più forte della sua presunzione e delle sue infatuazioni, di un'irrimediabile mediocrità: *« Oh, il ridicolo e il volgare si posano come una maledizione su tutto quello che io tocco! »* prorompe quando apprende che Lovbörg è morto in un bordello, vergognosamente, non è nemmeno sicuro che si tratti di un suicidio.

Qui può capitare che gli spettatori ridano. Possono avere riso anche prima quando Edda consegna a Lovbörg la pistola con cui una volta, e non l'avesse mai fatto, si era difesa dagli slanci amorosi di lui. Rideranno magari alla fine quando Hedda, per sfuggire al ricatto di un subdolo corteggiatore (ancora un'altra paura), melodrammaticamente si spara. Ma, a parte che da qualche tempo il pubblico a teatro mostra reazioni imbarazzanti e sproporzionate alla causa, il dissenso è circoscritto al personaggio. Non si commetta l'errore di riversarlo sull'opera: proprio dal distacco con cui Ibsen gioca con le sue creature e quasi ce le smonta sotto gli occhi, è nato gran parte del teatro moderno. Se preferite: Ibsen scriveva commedie, non tragedie; irrideva alla vita, non malediceva al destino.

Naturalmente ciò non ha impedito che attrici anche grandissime, basterebbe ricordare la Duse, abbiano scambiato la caricatura di una « superdonna » con una grande figura tragica. L'equivoco, d'altronde non disinteressato, spiega le riprese abbastanza frequenti (da Emma Gramatica alla Ferrati, all'Adani, alla Zareschi per citare qualche nome), ma guai se fosse alla base di questa edizione, allestita per lo Stabile torinese con la calzante traduzione di Anita Rho. Affrettiamoci ad allontanare, anche da noi stessi, il dubbio: esasperando il ridicolo del personaggio, con una regia pomposa e un po' funerea, De Lullo lo ha rimesso nella sua nicchia, lo ha ricollocato sul suo piedestallo di cartapesta.

Trasformata in una specie di « mostro sacro » (un'allusione, e un appunto, alle colleghe che l'hanno preceduta?), imbruttita da una parrucca di riccioli alla Sarah Bernhardt e avviluppata in elaboratissimi abiti fine secolo, Rossella Falk maneggia temerariamente candelieri e pistole, si aggrappa alle tende, si dà coraggiosamente in pasto alla platea (anche il suicidio, grazie a una grande specchiera, avviene per così dire a vista) aggiungendo magari qualche cosina che nel testo non c'è, una insomma tutta l'alterigia, la tortuosità e la cattiveria che di volta in volta le vengono richieste.

Giulia Lazzarini ripete lo *exploit* dell'*Amica delle mogli* sostenendo con bravura un personaggio pieno di insidie patetiche. Carlo Giuffrè tratteggia con finezza la figurina del marito, proprio una di quei mariti sciocchi e inutili che Ibsen predilige, meno persuasivo è Gianfranco Ombuen (Lovbörg), abbastanza vigoroso Enzo Tarascio, a posto Karola Zopegni e la Gabrielli, tutti in ogni modo un po' a corto di preparazione. Sogghigni compresi, almeno quando cadevano a tempo, lo spettacolo è piaciuto ed è stato accolto con molte feste. Ma non abbiamo capito come su di esso possa riverberarsi la tesi, per altro plausibile, che *Hedda Gabler*, a differenza di quanto comunemente si afferma, contiene inconsapevolmente motivi autobiografici. E poi, vi sono forse opere d'arte che, inconsapevolmente, non sono autobiografiche?

Alberto Blandi

La società dei Beatles in crisi finanziaria?

Il complesso smentisce (ma non convince)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 gennaio.

Un diffuso settimanale giovanile inglese dedicato al mondo dello spettacolo ed ai suoi scandali ha scritto ieri che la società commerciale costituita dai *Beatles* e chiamata *The Apple* (« La mela ») sta attraversando una crisi finanziaria e *« perde denaro ogni settimana »*. La rivista ha riferito anche voci di aspri dissapori tra i quattro membri del celeberrimo complesso: secondo una versione di origine incontrollata, John Lennon e George Harrison si sarebbero addirittura presi a pugni.

I *Beatles* hanno immediatamente reagito alle insinuazioni e la notte scorsa si sono riuniti nella sede della società *The Apple* per decidere una controffensiva. Si ha tuttavia l'impressione che non si siano trovati facilmente d'accordo sulla strategia da impiegare e sembra che John Lennon sia stato piuttosto criticato dai compagni per certe sue recenti dichiarazioni sulla propria situazione economica. In una intervista alla televisione olandese, diramata ieri, egli ha detto: *« Io mi lascio sempre indurre maldestramente a gettar via denaro: ne avevo molto, ma adesso sono il più povero dei* Beatles *»*.

La riunione notturna è durata cinque ore. Al termine, George Harrison ha annunciato a un reporter del *Daily Express*: *«La compagnia* The Apple *ha soldi in abbondanza e tutti i* Beatles *sono ricchi. John Lennon ha detto che perdiamo denaro, ma si riferiva a quanto spendiamo in beneficenza. Siamo stati troppo generosi e smetteremo questa prodigalità. Quanto al presunto pugilato fra me e Lennon è una menzogna »*.

Le parole dei *Beatles* non dissipano tutti i dubbi, in particolare per quel che concerne lo scambio di pugni. Non risulta finora che gli interessati abbiano intentato una causa legale per diffamazione contro chi ha divulgato la notizia, né ciò può dipendere dal fatto che il più famoso dei loro avvocati, David Jacobs, s'è tolta la vita impiccandosi in un garage alcune settimane fa. Una frase di Ringo Starr infittisce il mistero. *« Pugni fra Lennon e Harrison?* — egli ha commentato — *che sciocchezza. Io ero presente e posso smentire l'episodio... »* ma non ha chiarito a che cosa fosse presente.

E' certo d'altra parte che i *Beatles* non sono poveri. Nel corso della loro attività, secondo calcoli approssimativi per difetto e citati dall'*Observer*, essi hanno guadagnato 50 milioni di sterline, circa settantacinque miliardi di lire. Non possono averli già spesi tutti.

c. c.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - Telefono 53.51.13*

ALFIERI: ore 21.15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in « Viola, violino e viola d'amore ». Vendita biglietti solo cassa Teatro. Telefono 535.440.

AUDITORIUM DI TORINO - I concerti di Torino: questa sera ore 21 IV Concerto. Musiche di Bartok, Tosatti, Dvorak. Direttore Moshe Atzmon. Violinista L. Alberto Bianchi.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « I tanti burloni ». Regia Luigi Lupi fr. Successo.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Hedda Gabler » di H. Ibsen; regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, t. 879.342/3.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonna): ore 21 « Orgia » di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 879.342/3.

TEATRO STABILE - GOBETTI domenica 19 ore 21 (anteprima): «Quartetto» Londra W 11 » di G. Pasilli; regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43

ALCIONE: Rivista Sorrentino - Orario: 16.15 - 21.15.

PALAGHIACCIO: 15-17.45; 21-23.30.

TO-ESPOSIZIONI: IX Concorso Ippico Internaz. Oggi alle ore 20.30.

AL BAGATELLE Cavor. 2 - 678.678.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) Baby Luna - c. C. Rizzi - J. Corallo.
ARLECCHINO: ore 21 Showmen.
CASTELLINO: ore 21 Vito
GAUDIO: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROSE: ore 21 Dany e Ivan.
REPOSI DANZE (XX Settembre 15, t. 537.100): ore 21 orch. Checco.
TROCADERO: 21 Lello Tartarino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali.
CRAZY (t. 659.0921:) Rolf's 33.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i lo.
VOOM VOOM (Barge 19, 531.040): The Fabulous Alun Jack Group.
WEST END: ore 21 I Quelli.

ARATOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
ASYLUM (Volta 8): Dischi ined. 21.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.526): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 423): 21.
SHAKER (Piano Bar) v. Cesare Battisti 3 - telefono 532.493: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Fip V ang. Goito - t. 687.5631: ore 21 I Samurai.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 677.857): Mostra del naif Pietro Ghizzardi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 « Innamorati in blue jeans » di P. Dunne, con C. Linley, M. Donald Carey (Stati Uniti 1960, minuti 90, vietato minori anni 16).

Danze LA PERLA

Stasera, Venerdì elegante: TUTTO TANGO VALZER POLKA MAZURKA

NINO GALLO

invita le vecchie glorie amatori di questi balli e annuncia il cantante

GIUSEPPE NEGRONI

in MOTIVI D'OPERETTA

Alessandro Zoppi - Giovanni Musso

(Cavalieri abito scuro)

MACK 1

V. Cumerana 11 - Tel. 525.352

GEPY e GEPY

GAY Danze

Imparerete il

JERK

la danza adatta alla mezza età nei trattenimenti 16,45 e 21

GALLERIE D'ARTE MUSEI

ARTEVIVA (C. Cavalli 12, 760.501): Personale pittori Coriese, Del Bue.
DANTESCA: Diamantini. Incisioni.
GALLERIA GISSI (v. Solferino 2, tel. 554.473): Pittura contemporanea italiana e straniera. 10-13; 16-20.
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125) «Contrasti: figuratività e astrazione nell'arte contemporanea».

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: **Scuola media.**
12,30: **« Sapere: la via di Cristo ».**
13 —: **« Settelegbe »**, itinerari di fine settimana: « Impariamo a sciare »; « Tre piatti da salvare ».
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Scuola media** (Replica del mattino).
17 —: **« Lanterna magica »**, rubrica per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: a) « Thierry la fronde: La prigioniera », telefilm; b) « La facile scienza: La legge di Pascal »; c) « Allegre avventure: Carmelo, la freccia del cielo ».
18,45: **« Viaggio in Sicilia »**, spettacolo di musica leggera.
19,15: **« Sapere: L'uomo e il lavoro ».**
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« Tv 7 »**, settimanale a cura di Brando Giordani.
23 —: **« Ai confini della realtà: L'incredibile mondo di Horace Ford »**, telefilm americano. Un disegnatore di giocattoli, rimasto morbosamente legato al mondo della propria infanzia, attraversa una esperienza di incubo per diventare uomo maturo.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: **Roma**: Corsa Tris di trotto.
18,30: **Corso di inglese** per la rubrica « Sapere ».
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Reato di stampa: Processo al giornalista Karl von Ossietzky »**, produzione della tv di Amburgo per la serie « Teatro inchiesta ». Si rievoca la vicenda di un famoso giornalista della Repubblica di Weimar, condannato per una serie di articoli in cui si accusava lo Stato Maggiore tedesco di riarmare di nascosto il Paese. Ebbe il Premio Nobel per la pace nel 1936. Il governo nazista lo internò in un Lager.
22,25: **« Zoom »**, settimanale di attualità culturale, a cura di Olmi e Pintus. Presenta Rada Rassimov.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,20: Telefilm « Flipper »; 20,20: Telegiornale; 21: « L'uomo del destino », di Shaw, con Achille Millo; 22,10: Bossa nova do Brasil, varietà musicale.

Programmi radio

NAZIONALE

8,30 Corso di lingua inglese
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Incontri con donne e paesi
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La radio per le scuole
10,35 Le ore della musica (1ª parte)
11,00 La nostra salute
11,08 Le ore della musica (2ª parte)
11,36 Una voce per voi: mezzosoprano Ornella Dominguez
12,00 Giornale radio
13,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone Italiano. Prima parte: Concorso Uncia per canzoni nuove
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone Italiano (2ª parte)
15,30 Chiosco
15,45 Novità per il giradischi
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 16,30 speciale
17,00 Giornale radio
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,13 Il cugino Gerardo, di Enrico Roda
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Il mondo segreto dell'arte moderna
20,45 La vostra arnica Lilla Brignone
21,15 Concerto sinfonico diretto da Moshe Atzmon. Orch. sinf. di Torino della Rai

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
6,30 Giornale radio
8,40 Le nostre orchestre in musica leggera
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Allegre fisarmoniche
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,26 Trasmissioni regionali
13,00 Lello Lutrazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il sensatitolo
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,05 I nostri dischi
15,15 Pianista Walter Gieseking
16,00 Concorso Uncia per canzoni nuove
16,30 Giornale radio
16,35 Saggi di allievi del conservatori per l'anno scolastico 1967-'68
17,13 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Otello Profazio canta il Sud
19,30 Radiosera
20,01 Siamo fatti così
20,45 Passaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Lo spettacolo oft
21,30 Hit Parade de la chanson
22,00 Giornale radio
22,10 Il melodramma in discoteca
23,00 Cronache del Mezzogiorno
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 La radio per le scuole
10,00 Musiche pianistiche
10,40 Musiche polifoniche
11,40 Musiche italiane d'oggi. B. Bettinelli: Concerto n. 1
13,15 Concerto sinf. Solista Amedeo Baldovino
14,30 Concerto operistico: soprano Leyla Gencer
15,05 G. Fauré: Sonata n. 1 in la magg. op. 13
16,05 Luigi Rossi: Giuseppe, figlio di Giacobbe, oratorio in due parti su testo di P. Buti
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua inglese
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Brahms, Mahler, Busoni)
20,30 Il cammino della fisica nucleare
21,00 Celebrazioni rossiniane
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
23,30 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

ADUA: « I 7 ribelli » Jeffrey Hunter, Debra Paget.
ARS: « Ipcress, pericolo mortale », Michael Caine, technicolor, scope.
AURORA: « Scerifo nuno d'oro ».
BRESCIA: « Due once di piombo » con Robert Woods, technicolor.
FALCHERA: « Banditi a Milano », G. M. Volontè, T. Millan, techn.
MAIOR: « Inchiesta pericolosa », tecbn. F. Sinatra, L. Remick. V. 18.
NORD: « Ognuno per sè », scope, col. K. Kinski, G. Roland, G. Hilton
ORIENTE: « Il giardino delle torture », tech. Jack Palance. Viet. 14.
PALERMO: « Il buco in fronte », techn. Anthony Ghidee. R. Hundur.
SOCIALE: « La ragazza con la pistola », tech.. M. Vitti, S. Baker.
ZENIT: « Il sigillo di Pechino », technicolor, con Robert Stack.

CABIRIA: « Questa ragazza è di tutti », R. Redford, G. Kennedy, in technicolor. Vietato min. anni 14.
CONTINENTAL: « I 4 dell'Ave Maria », E. Wallach, T. Hill, B. Spencer, B. Peters, colori, scope.
CUORE (Nizza, 5b): « 7 spose per 7 fratelli », Powell, Keel, tec. A. 19.
FLORA: « Pecos è qui, prega e muori », technicolor, Robert Woods.
GHEGO: « I morti vivono ».
ITALIA: « Mayerling » tech. D. Sharif, Catherine Deneuve. Ultimo 22,20.
PIEMONTE: « Straziami, ma di baci saziami », Nino Manfredi, Pamela Tiffin e Ugo Tognazzi, a colori.
S. CARLO: « Dick Smart 2007 », Richard Wiler, Margaret Lee, tech.
SPEZIA: « Due once di piombo », scope, tec. Robert Woods. Ap. 15.

DIANA: « I nipoti di Zorro » in technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
DORA: « Due volte Giuda », techn. Klaus Kinski, Antonio Sabato.
ROMA: « El "Che" Guevara », con Francisco Rabal, John Ireland, tec.
VALDOCCO (Saferno 12): « Parigi brucia? », Belmondo, Douglas, ore 21.

ALBA: « I due pompieri », techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
AMBRA: « Scuola della violenza », colori, S. Reader, J. Geeson.
APOLLO: « La ragazza con la pistola », tecn. scope. Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè.
EDERA: « Anche nel West c'era una volta Iddio », tech. R. Harrison.
LUCENTO: « 008 operazione sterlino », tecbn. con Alberto Lupo.
LUTRARIO: « Corri uomo corri », Thomas Millan, technicolor.
SPLENDOR: « Mayerling », techn. scope. O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner.

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Strangolatore di Balmora », C. Danova. Devon, tec. sc.
ITALIA: «Niente rose per OSS 117», J. Gavin, R. Hossein. Ap. 19.30.

ORBASSANO

MODERNO: « Quella sporca dozzina », L. Marvin, C. Bronson, tech.

SETTIMO

BECCARIS: « Straziami ma di baci saziami », Tognazzi, Manfredi, tec.
MODERNO: « Non c'è posto per i vigliacchi », technicolor, scope.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Ambrosio, Artecchino, Maffei, V. Veneto; Torino-Esposizioni: Concorso Ippico: riduzioni ENAL alla cassa; Teatro Alfieri: Compagnia Salerno-Kessler: biglietti ridotti all'Enal per lunedì; Teatro Carignano: « Hedda Gabler » e Sala delle Colonne: « Orgia », riduzioni in via Rossini 8; Teatro Nuovo: « Koyanisqua », biglietti ridotti all'Enal per domenica; Palazzo del Ghiaccio: 50 per cento alla cassa; Torino-Varese: biglietti ridotti all'Enal; Piscina dello Stadio: 30 per cento alla cassa.

METROPOL
182ª REPLICA
SERAFINO

• Colosseo • Hollywood
• Massaua • Vinzaglio
Nessuno fa l'amore come...
BARBARELLA
la più sexy, bella, spregiudicata meravigliosa creatura!!!

BARBARELLA
JANE FONDA - UGO TOGNAZZI
DAVID HEMMINGS -- JOHN PHILLIP LAW
Regia di ROGER VADIM • TECHNICOLOR - SUPERSCOPE
Vietato ai minori di anni 14
IL FILM VA VISTO DALL'INIZIO

FINALMENTE A TORINO
Il film di ALFREDO ANGELI *che ha rappresentato l'Italia ai festival internazionali di Berlino e Locarno e di Cork*
LA NOTTE PAZZA DEL CONIGLIACCIO
con
SANDRA MILO -- ENRICO MARIA SALERNO -- GIULIO PLATONE
DOMANI al Cinema D'ESSAI

ESPLOSIVA «PRIMA»
Oggi al LUX
UN GRANDE FILM e DUE GRANDI ATTORI DANNO VITA A UN
POKER DI SANGUE
Violenza e paura sono le « fiches » di un gioco mortale sino all'ultima carta

DEAN MARTIN
nella parte di Van Morgan
ROBERT MITCHUM.
nella parte del Sen. Rudd
una produzione di
HAL WALLIS

POKER DI SANGUE
con
INGER STEVENS
RODDY McDOWALL
KATHERINE JUSTICE
diretto da
HENRY HATHAWAY
sceneggiatura di
MARGUERITE ROBERTS
musica di MAURICE JARRE
PARAMOUNT
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

EURO INTERNATIONAL FILMS
IN PROSEGUIMENTO DI 2ª VISIONE DA OGGI IN ESCLUSIVA
al Cinema CONTINENTAL

ELI WALLACH \ TERENCE HILL
I Quattro dell'AVE MARIA
CROMOSCOPE della TECNOSTAMPA

Ariston
OGGI
L'ultimo successo di
JEAN-PAUL BELMONDO

JEAN-PAUL BELMONDO
ROBERT ENRICO
CRIMINAL FACE
STORIA DI UN CRIMINALE
JOSE GIOVANNI
JOANNA SHIMKUS
SIDNEY CHAPLIN
EASTMANCOLOR - GRANDE SCHERMO

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Martedì 21 gennaio
Giunge sugli schermi il libro nascosto nell'« inferno » di ogni biblioteca borghese...
MEDUSA Distribuzione presenta
IL MATRIMONIO PERFETTO

dal libro del Prof. TH. H. VAN DE VELDE
SESSUALITÀ NEL MATRIMONIO
LA SCELTA DEL CONIUGE
LA PSICHE DELL'AMORE
LA PAURA DEL CONCEPIMENTO

DOMENICA
SI VA?
SI VAL D'AOSTA
CON L'AUTOSTRADA SUI CAMPI DI SCI

LA «PRIMA» TORINESE AL NUOVO, PER LA STAGIONE DEL REGIO

Nella «Kovanscina» di Mussorgski il tramonto della Russia feudale

Protagonista dell'opera è la Storia, che si serve dei personaggi come di strumenti - L'allestimento in lingua italiana, coi bassi bulgari Christoff e Ghiuselev e un gruppo di artisti nazionali - L'esecuzione diretta da Gabor Otvos con la regìa di Attilio Colonnello

Che [illegible] *scombinata e affascinante opera questa* Kovanscina*! Ci sono cinque o sei personaggi importanti, senza che emerga un protagonista. In ogni caso, non il tenore né il soprano. E poi, di tutta questa gente, non si riesce a capire chi è buono e chi è cattivo, chi ha ragione e chi ha torto. Tutti hanno le loro qualità e i loro difetti, tutti hanno le loro ragioni. Il vecchio Kovanski può sembrare un omaccione volgare, prepotente e [illegible] glorioso; eppure quando muore ammazzato al termine d'una bella festa in casa sua, in cui ha mangiato e bevuto da quel materialone che è, ed occhieggiato e abbracciato le sue belle ballerine persiane, tutto sommato, in fondo, ci restiamo male. Povero «bianco cigno, ladro ladrò»! In fondo, era fatto così, viveva alla sua maniera: era un sincero, si dava per quel che era, senza pose e senza affettazioni. Anche in lui viveva la vecchia Russia, primitiva e terribile.*

Il fatto è che la Kovanscina *non è un dramma, combinato secondo le ricette di quella cucina teatrale in cui erano tanto bravi Schiller o Scribe, o Sardou. E' uno spaccato di storia russa, una fetta di storia portata tale e quale sul palcoscenico, tutt'al più con qualche lieve forzatura nelle date, per raccogliere in breve tempo l'azione: come se noi si prendesse un libro delle Cronache dei Villani o di Dino Compagni e lo si sceneggiasse così, tale e quale, [illegible] tenderlo sopra un telaio di schemi drammatici.*

Tutto ha così l'assurdità irragionevole della vita, e sembra che si vada avanti ciecamente, senza un'idea conduttrice, salvo che alla fine, quando irrompono sulla scena le truppe del giovane principe che sarà un giorno Pietro il Grande, e spazzano via i relitti della vecchia Russia, dilaniati dalle loro discordie, ci si accorge che invece questo coacervo di insensati casi individuali ha un senso: il senso della Storia, unica e vera protagonista dell'opera, che dei personaggi si serve come di strumenti per realizzare i propri fini.

Di qui il fascino irresistibile che quest'opera esercita ad ogni sua ripresa, nonostante le secche ispirative attraverso cui talvolta si svolge, nonostante le lungaggini e nonostante l'incertezza della sua lezione definitiva (fu strumentata, del resto assai bene, da Rimski Korsakov dopo la morte dell'autore) e nonostante la sua composizione irregolare, saltuaria, per scene staccate, come un centone lavorato a casaccio, secondo l'estro delle giornate.

Ora che le opere russe sono divenute da noi prerogativa di compagnie ospiti dai teatri dell'Europa orientale, è un merito del Teatro Regio aver tentato di realizzare quest'opera insolita con mezzi nostrani, in italiano. Anche se naturalmente la traduzione disperde uno dei pregi essenziali del canto mussorgskiano, che è la sua essenziale derivazione, non solo dal melos popolare, ma dal suono della parola e dagli accenti della lingua parlata, «Studio con grande cura il parlare umano», aveva scritto il compositore mentre lavorava alla Kovanscina, *«e ho creato un tipo di melodia derivato da questo parlare: sono riuscito a fondere recitativo e melodia».*

D'altra parte la comprensione, magari parziale, ma immediata, di quanto si dice in scena e di quanto vi succede, è pur essa un vantaggio d'incalcolabile portata. Ora la rappresentazione offerta ieri sera dal Teatro Nuovo, anche se non si può considerare in tutto e per tutto riuscita, vale tuttavia a stabilire che anche con mezzi puramente nazionali (e sia pure rinforzati da un paio di bassi bulgari) sarebbe possibile mettere su una Kovanscina *come si deve.*

I bassi bulgari erano il celebre Boris Christoff, delle cui qualità vocali e sceniche non è necessario tessere un ennesimo elogio, e Nicola Ghiuselev. Il primo impersona con grandissima dignità la figura patriarcale del vecchio Dositei, capo della setta mistica dei «vecchi credenti», che moriranno sul rogo dopo avere sfidato le potenze terrene con la loro nobile quanto utopistica predicazione.

Sono probabilmente, nelle segrete intenzioni di Mussorgski, i protagonisti dell'opera, o per lo meno i personaggi positivi, quelli ai quali va la sua simpatia. Ma nel loro antistoricismo è la ragione non solo della loro sconfitta, ma anche proprio del loro torto, e Mussorgski era troppo onesto conoscitore della storia [illegible] per cercare di celarlo. Perciò lo spettatore non parteggia realmente per loro: non per Dosifei, e tanto meno per quella terribile scocciatrice di Marfa, «giovane vedova settaria», il personaggio in cui si convoglia tutta la carica metafisica di cui era capace quel grande realista ch'era Mussorgski; diretta progenitrice artistica della Renata di Prokofiev nell'Angelo di fuoco, terribili esemplari entrambe di donne complicate e smaniose, col fascino slavo ed il problema centrale. Ne ha cantato la parte con bella voce grave, duttile attraverso la vasta estensione, Franca Mattiucci, ma non ha molto sviscerato le pieghe dell'inquietante personaggio.

Ritorniamo ai bulgari, e ricordiamo la bella prestazione di Nicola Ghiuselev, altante come si richiede, di voce e di figura, nella parte di Ivan Kovanski, musicalmente sicura e autorevole in scena. Il baritono Giampiero Malaspina completa il terzetto tenebroso dei potenti: fa bene nella parte della denuncia anonima con lo scrivano (reso con comicità un po' caricata dal tenore Bertocci), poi forza un poco nel monologo del terzo atto (secondo nel raggruppamento adottato, con molti tagli, al Teatro Nuovo).

I tenori Aldo Bottion e Gianfranco Pàstine e il soprano Nicoletta Panni difendono i diritti delle voci acute in questo dramma di bassi e baritoni: il Bottion energico e squillante Kovanski figlio, il Pàstine sufficientemente fine nella parte del principe Galitzin, aristocratico progressista e occidentalizzante, e la Panni gentile in quella parte di Emma, «la piccola oca germanica», come la chiamava Mussorgski in contrapposizione alla straripante passionalità slava di Marfa. Benino, ma non da oscurare il ricordo che aveva lasciato quale Emma, a Torino, l'allora giovanissima Scotto.

Oddino Bertola, Walter De Ambrosis, Franco Federici, Elio Castellano e Rinaldo Secco onorevoli comprimari, mentre il coro, che qui non è così assoluto protagonista come nel Boris, *ma ha tuttavia larghissima parte e importante, ha fatto assai bene, istruito dal maestro Brainovich. Abile, sollecita e vigile la bacchetta del direttore ungherese Gabor Otvos, che ha un bel gesto morbido (e perciò ottiene dei «forti» pieni, ricchi, ma non urlanti né sforzati), fa suonar bene l'orchestra e tiene alquanto solleciti i tempi, non so con quanta soddisfazione dei cantanti, ma certamente del pubblico, perché — è inutile negarlo — in certe zone l'opera ristagna un poco.*

La responsabilità dello spettacolo era interamente addossata ad Attilio Colonnello, rinomato scenografo che si è messo a fare il regista. Ed è curioso che si sia tentati di elogiarlo più per la regia che per le scene. Queste utilizzano un complesso sistema di praticabili a varie altezze, sui quali attori e ballerini sono costretti a muoversi con la cautela di arrampicatori su cengie dolomitiche, e di alcuni elementi mobili, composti variamente in scena in scena, che somigliano, in grande, alle sculture ferrose del mio amico Franco Garelli. Tutto sommato, il risultato è accettabile negli interni (in casa di Galitzin e in casa di Kovanski), e anche nella scena del terzo atto (in questa edizione secondo); dove proprio non ci siamo è nella scena della Piazza Rossa, dove il realismo mussorgskiano mal si presta a ricevere, in vece del Cremlino e della basilica di San Basilio, certi spalti wagneriani, campiti sopra un cielo ampio e sfogato, mentre tutto invece, nella musica e nel dramma, suggerisce e postula l'ambiente stretto, stipato di folla, della vecchia città, dove i vecchi edifici di legno, le icone e i mosaici, sono, per così dire, impregnati di storia.

La regia è spesso molto buona, sia nei personaggi singoli (specialmente Dosifei, i due Kovanski e Galitzin), sia nel movimento libero, sciolto e credibile delle masse popolari. Invece i movimenti di truppe, questo Colonnello non li sa manovrare. Non s'è vista, nel primo atto, la tracotanza degli «strelizi», soldataccì ribaldi che hanno fatto un colpo di Stato, e ora tengono Mosca nel terrore delle loro scorrerie e delle loro rapine. Tutto si riduce al passaggio di pochi figuranti, compunti come seminaristi. Ugualmente è mancato, alla fine, l'effetto risolutivo dell'arrivo dei «petrovci», i soldati del futuro Pietro il Grande, che nella forza delle loro armi disciplinate recano la soluzione delle contraddizioni e dei conflitti da cui è lacerata la vecchia Russia. Non si è visto il corteo di Galitzin che va in esilio; ed è stato ben bravo chi ha capito dalla scena, senza leggerlo nel libretto, che i poveri «raskolniki» muoiono sul rogo all'ultimo atto. Ma forse si è trattato solo d'un difetto di luci alla prova generale.

Alla sfrenatezza degli «strelizi» hanno fortunatamente dato forma, nel terz'atto, le gustose danze russe per la coreografia di Susanna Egri, che poi, per le più celebri danze persiane del quarto atto, ha tenuto i piedi in due staffe, cioè nel pittoresco voluttuoso dell'Oriente, riservato al corpo di ballo, e nella precisione razionale della danza classica, cui si attiene prevalentemente la nitida solista Elettra Morini. Ottimo successo dell'intero spettacolo, con frequenti applausi a scena aperta e numerose chiamate alla fine dei tre atti in cui è stata contenuta l'opera.

Massimo Mila

Ingrid torna a Hollywood

La Bergman scende all'aeroporto di Los Angeles. Ritorna a Hollywood, per girare due film, dopo vent'anni di assenza. Quando lasciò l'America, per seguire Rossellini, aveva 33 anni, era l'attrice più famosa del mondo. Oggi ne ha 53, da tempo è lontana dagli schermi: ma i produttori contano sempre sul suo nome (Tel. Ansa)

SULLO SCHERMO

«Il laureato» di Mike Nichols tra romanticismo e contestazione

Il regista ha caricato di significati moderni una situazione da «feuilleton»

(Romano) - *Il laureato* comincia con un'elegia sulla perdita della timidità intesa come il meglio dell'uomo; perdita (occorre dirlo?) di cui è responsabile la donna. Dal *college* di Harvard dove si è laureato, il ventenne Benjamin torna alla sua ricca famiglia di Los Angeles completamente straniato: festeggiamenti e pacche sulle spalle gli fanno orrore. Mentre cerca d'appartarsi (magari in fondo alla piscina) lo guata, famelica, un'amica di famiglia che ha il doppio dei suoi anni.

Questa signora Robinson, quantunque beva o appunto perché beve, è un portento americano (oggi esportato anche in Italia) di positività, e le sue provocazioni sono così ben calcolate e dirette che il timido Benjamin ne diventa uno malgrado l'amante pur continuando a darle del «lei». Prima di passar oltre si ammiri la tornata bravura di Ann Bancroft, altrettanto perentoria quanto il ritratto di questa matrona è, che, una volta conquistata laròcca, pone una bella condizione: mai e poi mai Benjamin dovrà avvicinare la figlia di lei, Eliane.

Illusione, signora Robinson! I due giovani s'incontrano e s'innamorano l'uno dell'altro: Benjamin addirittura pazzamente. Al grido di «Muoia Sansone ecc.» la signora tira giù il tempio della propria rispettabilità facendo in modo che il marito ed Eliane sappiano della sua tresca col ragazzo. Ma neanche questa perfidia ferma costui, ormai caricato a tutto romanticismo. Sull'altare... sì sull'altare dove l'affranta Eliane sta per sposare uno scialbo compagno di scuola, il forsennato Benjamin, il timido che la società del luogo ha trasformato in una specie di King Kong, conquisterà la sua preda.

L'uomo conteso tra madre e figlia non è una caratteristica situazione di *feuilleton*? Ma qui entra in gioco l'intelligenza del regista Mike Nichols (quello di «Chi ha paura di Virginia Woolf?»), che nell'adattare allo schermo l'omonimo romanzo di Charles Webb (edito in Italia da Mondadori), ha riempito uno schema vecchio di significati moderni; diciamo pure «contestativi». La difficoltà, per un giovane d'oggi, di adeguare la vita all'adempimento di sentimenti sinceri è il tema, ben visibile sotto il paradigma romanzesco, del *Laureato*, che anche si giova dell'ottima prova dell'esordiente Dustin Hoffman, assai sensibile sotto l'apparenza un po' tonta, e dell'ardore giovanile di Katherine Ross. Certo quel paradigma ogni tanto detta legge e lo spettatore corre il rischio di appassionarsi ai nudi casi. Si faccia coraggio. Il tentativo di ridurre a parabola un «melo» è complessivamente riuscito, e si potrebbe estendere alla Signora delle camelie e allo stesso Padrone delle ferriere. Tutti i soggetti sono buoni per un cineasta che sappia trascendere il soggetto.

l. p.

Anne Bancroft, protagonista del film di Nichols

Lo scrittore Cassieri ai Venerdì letterari

Al teatro Carignano riprendono oggi, dopo la sosta natalizia, i Venerdì letterari. Alle 18 lo scrittore Giuseppe Cassieri parlerà sul tema: «Tra papi e sanculotti: lo scrittore a piede libero». La conferenza vuole sottolineare il ruolo che la figura dello scrittore assume nella società contemporanea, i condizionamenti cui è sottoposta e i rapporti che intreccia con le contraddizioni della cultura e del costume. Alla relazione di Cassieri seguirà un dibattito con la partecipazione di Eugenio Corsini e Stefano Jacomuzzi.

Arrestato Marcantoni l'amico di Alain Delon

Cannes, 16 gennaio.

Il corso François Marcantoni, amico di Alain e Nathalie Delon, è stato arrestato questa notte a Cannes. La polizia non fornisce alcun particolare, ma l'arresto è evidentemente collegato alle indagini per l'assassinio di Stefan Markovic, il giovane jugoslavo che fu controfigura di Alain Delon e ne divenne poi segretario e guardia del corpo. Markovic fu trovato ucciso ai primi dello scorso ottobre.

Qualche giorno dopo il fratello della vittima, da Belgrado, mandò alla polizia parigina una copia dell'ultima lettera che aveva ricevuto da Stefan. Conteneva gravi accuse contro Delon e la moglie, e indicava il nome di Marcantoni quale complice dell'attore «per tutti i miei guai e le mie noie».

Questo documento provocò l'interrogatorio immediato dei coniugi Delon e di Marcantoni, che vennero chiamati più volte dalla polizia. Le indagini si spostarono da Parigi a Saint-Tropez, dove pare che Markovic e Delon si fossero incontrati negli ultimi giorni di settembre; si disse che nel caso fossero coinvolti importanti personaggi della vita parigina. Negli ultimi giorni la polizia ha invitato Delon e Nathalie a tenersi a disposizione.

CRONACA TELEVISIVA

L'amara Parigi di Frédéric Rossif

Stasera «Tv 7» è un dramma di «Teatro inchiesta»

Ieri sera abbiamo potuto vedere il documentario «Sempre Parigi» di Frédéric Rossif, inopinatamente saltato giovedì della scorsa settimana assieme ad un telefilm di Fernandel per far posto — non si è capito perché — ad una pellicola d'avventure di quart'ordine.

Ad ogni modo, ecco ieri sul video il cortometraggio di Rossif, che com'è noto, è uno dei più illustri documentaristi francesi, polemico e impegnato, autore di una splendida e appassionata rievocazione della guerra civile di Spagna «Morire a Madrid».

Affrontare il tema Parigi in una trasmissione piuttosto breve può sembrare pazzesco. Eppure Rossif è riuscito nell'impresa con una visione della Ville Lumière ch'egli stesso ha definito «personale e parziale»: una specie di «collage» in cui si univano, si intersecavano, si fondevano immagini del passato e del presente. «Sempre Parigi» era il titolo, alquanto conformista; un titolo che contrastava con la sostanza del documentario che era invece violentemente anticonformista.

Rossif ha cominciato col mostrarci due aspetti della cosiddetta «Belle époque»: la tragedia di Bonnot, anarchico e bandito per disperazione e per rabbiosa rivolta contro la società, e il processo Dreyfus, spia della potenza dei militari e dell'odio verso gli ebrei. E dalle follie del «Moulin Rouge» ha tirato fuori, con crudeltà, uno spezzone cinematografico sulla ispiratrice di Toulouse-Lautrec, la Goulue, diventata una repellente megera sfasciata che ballonzola esibendo un'elefantesca caviglia.

Anche la guerra del '14-'18 è stata ricordata da Rossif senza retorica e senza tenerezza. E degli anni '30 ha ripescato convulsi *reportages* sulle manifestazioni di piazza della «destra patriottarda» cui rispondevano i cortei di operai e d'intellettuali solidali con la Spagna anti-franchista.

Tutto il tono del cortometraggio, più o meno, è stato questo: cioè il rifiuto della Parigi convenzionale, reclamizzata dalla propaganda turistica, e uno sforzo continuo, tra l'ironia e la tristezza e l'affetto, di cogliere l'autentica anima popolare di una città «formata di tante città». Rapidamente, ma con sintesi incisiva, Rossif ha parlato della guerra del 1940 e del dopoguerra, di Sartre, della Beauvoir, dell'esistenzialismo. Peccato (e sia lontano da noi il sospetto che nell'edizione italiana siano stati operati dei tagli o delle alterazioni) peccato, dicevamo, che la cavalcata di Rossif non sia arrivata sino ai giorni nostri. Tuttavia accennando agli ideali della rivoluzione francese, c'era nel commento una battuta piuttosto significativa: «La gente si guarda attorno e s'avvede che oggi le tre Dee di allora, Libertà, Fraternità, Uguaglianza, sono sparite».

* *

Ci spiace di non avere lo spazio per tirare adeguatamente le somme sulla trasmissione di colonne sonore «Il giro del mondo»: avremo occasione di riparlarne, comunque possiamo dire che il bilancio è nettamente positivo: nonostante un paio di puntate meno felici, il programma è stato agile, gradevole, realizzato con cura e intelligenza.

Mentre Fernandel s'è tenuto sulla solita media di piccolo, molto piccolo divertimento, «Zoom» non è andato in onda ed è stato sostituito dal ponderoso dibattito «Morte e rianimazione» cui hanno partecipato eminenti clinici, religiosi e filosofi.

* *

Stasera, come di consueto al venerdì, il canale nazionale si aprirà con la rubrica «Tv 7» dalla quale il pubblico — giustamente — esige sempre molto.

Alle 22 andrà in onda un telefilm della serie americana «Ai confini della realtà», una serie di avventure assolutamente fantastiche, spesso strampalate, che comunque non sono mal raccontate e che contengono ogni volta dei momenti di suspense: stavolta sarà prospettato il caso di un uomo per il quale il tempo s'è fermato.

Sul secondo canale avremo un numero di «Teatro-inchiesta» dal titolo «Resto di stampa: processo al giornalista Karl Von Ossietzky», uno sceneggiato di produzione germanica che rievoca la nobile figura di un noto articolista dell'epoca della repubblica di Weimar che fu perseguitato e imprigionato dai militaristi tedeschi e dai nazisti.

Alle 23,25 potremo assistere alla rassegna di attualità culturale «Zoom» che ieri è stata sospesa per far posto al dibattito sulla rianimazione. Quindi stasera salterà «Cronache del cinema e del teatro».

* *

Dopodomani, domenica, alle 17 prenderà il via il romanzo *Gulliver* che Simonetta e Turoldo hanno tratto dalla famosa opera «I viaggi di Gulliver» di Jonathan Swift.

I film che vedremo la settimana prossima: lunedì *Il comandante Johnny* di Hathaway, con Gary Cooper; e mercoledì *I basilischi* di Lina Wertmüller.

u. bz.

LA CONFERENZA DI BRUNO MOLAJOLI ALL'ARSENALE DI TORINO

L'impegno per il patrimonio artistico indica il grado di civiltà di un popolo

Nella serie dei «Giovedì culturali» delle Scuole di Applicazione d'Arma, che in questi anni per la scelta degli oratori invitati, si sono altamente qualificati tra gli avvenimenti della cultura torinese, la lezione di Bruno Molajoli, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, ha avuto un particolare spicco: come del resto ha rilevato, presentando l'eminente studioso al pubblico di ufficiali e di personalità cittadine che ieri gremiva l'Aula Magna dell'Arsenale, il comandante delle Scuole, generale Bonzani. E infatti non conferenza, ma vera e propria «lezione» sul tema della «Tutela del patrimonio archeologico e artistico» è stata quella del Molajoli, le cui eccezionali doti di persuasiva eloquenza sono ancora una volta emerse dal fitto ma preciso discorso di tecnico.

Il quale discorso non è stato una ennesima deplorazione dei malanni, degli ostacoli, delle deficienze, delle impotenze che contrastano l'azione degli organi amministrativi, giuridici o scientifici preposti alla difesa del patrimonio storico-artistico e paesistico nazionale contro gli assalti della civiltà industriale e del «consumo», bensì un sintetico serrato «ragionamento» (per usare una espressione cara ai teorici del passato) sul significato che ha assunto nel tempo il concetto di questa tutela: dalle norme emanate dai politici della Grecia antica, di Roma, dai sovrani medioevali, dalle signorie del Rinascimento, fino al famoso editto, del 1820, del cardinal Pacca — tosto imitato dai Borboni di Napoli ed in Piemonte da Carlo Alberto — e fino alle leggi italiane odierne che accorta attendono gli aggiornamenti adeguati ad una situazione sempre più vertiginoso evolversi del costume e della mentalità delle nuove generazioni.

Argutamente il Molajoli ha ricordato com'egli, nel suo gravoso incarico di tutore dei tesori archeologici e artistici, abbia avuto dei predecessori lontanissimi ed illustri: un direttore delle Belle Arti fu Eginaldo, nominato da Carlomagno, Raffaello sotto Leone X, il Canova sotto Pio VII; e l'imperatore Vespasiano vietava di predare i monumenti, e Venezia nel 1773 legiferava a difesa del suo patrimonio d'arte.

Sempre dunque, se pure con interpretazioni diverse — quelle strettamente giuridiche del diritto romano, o quelle «romantiche», in Francia, di Victor Hugo e del Viollet-le-Duc — il concetto di tutela dell'opera d'arte è stato presente alla coscienza degli uomini civili, coincidendo con la storicizzazione dell'opera d'arte stessa. Ma oggi ci troviamo in presenza di fatti assolutamente nuovi, appena ieri impensabili. Una civiltà si sovrappone a una vecchia civiltà che sta franando. Non si può più, di fronte a un sistema di vita che, secondo certi studiosi, minaccia l'esistenza stessa della specie umana (si pensi agli inquinamenti atmosferici delle metropoli, che terribilmente incidono sulla conservazione dei marmi, dei bronzi, dei dipinti), procedere come per caso, preoccuparsi del piccolo episodio. Il concetto della tutela va considerato globalmente, in una dimensione che supera i limiti nazionali, perché l'opera d'arte è un bene universale.

E soprattutto da fatto pratico deve evolversi in realtà spirituale. Il Molajoli ha concluso rammentando il folle ordine di Hitler di distruggere Parigi. Ebbene, a nulla sarebbe servito il suo salvamento se il significato di questo non trovasse più eco nello spirito dell'uomo d'oggi e di domani.

mar. ber.

Ricevuta da Saragat la vedova di Tallone

Roma, 16 gennaio.

Il presidente della Repubblica, Saragat, ha ricevuto al Quirinale la signora Bianca Tallone, vedova del noto stampatore Alberto Tallone, recentemente scomparso.

(Ag. Italia)

RIM
REGOLA L'INTESTINO
senza dare disturbi
Aris n. 66480 del 4-7-949

FIDIT s.r.l.
CORSO RE UMBERTO 2 - TORINO
(ang. p. Solferino) - Tel. 532.945
AUTOSOVVENZIONI
a tutti in poche ore
con tasso molto ridotto
PRESTITI FIDUCIARI
a persone improtestate
con reddito adeguato
MUTUI IPOTECARI
particolarmente celeri
a proprietari di alloggi
FIDIT s.r.l.
CORSO RE UMBERTO 2 - TORINO
(ang. p. Solferino) - Tel. 532.945

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; festivi 10-12; T. 548.888

19 DOMENICA
SI O VA?
SI VAL D'AOSTA
CON L'AUTOSTRADA SUI CAMPI DI SCI

Dai 2000 Informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telefoni 538.737 - 537.324
TORINO

Abbonamenti 1969
LA STAMPA
STAMPA SERA
CONDIZIONI PER L'ITALIA
LA STAMPA
sei numeri (martedì - domenica)
annuo sem. trim.
L. 15.500 8.100 4.200
id. più STAMPA SERA (lunedì)
annuo sem. trim.
L. 18.150 9.450 4.900
STAMPA SERA
sei numeri (lunedì - sabato)
annuo sem. trim.
L. 15.600 8.100 4.200
id. più LA STAMPA (domenica)
annuo sem. trim.
L. 18.150 9.450 4.900
CONDIZIONI PER L'ESTERO
LA STAMPA o STAMPA SERA
sei numeri settimanali
annuo sem. trim.
25.700 13.150 6.750
sette numeri settimanali
annuo sem. trim.
29.700 15.250 7.800
IL VERSAMENTO PUO' ESSERE EFFETTUATO SUL C.C.P. 2/1350 INTESTATO A «LA STAMPA» AGLI SPORTELLI DELLA VOSTRA BANCA PRESSO IL VOSTRO ABITUALE RIVENDITORE DI GIORNALI ALLA SEDE DE «LA STAMPA» IN VIA ROMA 80 (8-12; 15-19) PREVIA TELEFONATA AL 65-80 (passerà un incaricato al vostro domicilio a perfezionare l'abbonamento).
AGLI ABBONATI DI TORINO CITTA'
LA STAMPA
IN CASA ENTRO LE 7,30 A.M.
STAMPA SERA:
spedizione in abbonamento postale

L'UCCISIONE DEI FRATELLI MENEGAZZO A ROMA

Tensione e scambi d'accuse al processo di via Gatteschi

In lacrime, i genitori delle vittime hanno assistito all'apertura del dibattito - Uno degli imputati, Franco Torreggiani, rievoca il duplice omicidio del 17 gennaio 1967 Dice: «Fu Cimino a sparare e uccidere i gioiellieri» - Un altro accusato, Francesco Mangiavillano, gli grida: «Bugiardo e infame» - L'interrogatorio prosegue oggi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Nell'aula della Corte d'Assise di Roma — dove sono stati celebrati i dibattiti contro Fenaroli, i coniugi Bebawi e il filosofo-scrittore Braibanti — è cominciato stamane il processo per il duplice omicidio di via Gatteschi: l'uccisione a scopo di rapina dei fratelli gioiellieri Gabriele e Silvano Menegazzo, di 20 e 23 anni, avvenuta la sera del 17 gennaio 1967. La prima udienza, durata tre ore, è stata contraddistinta da violenti scambi di accuse fra gli imputati e da una intensa commozione per la presenza in aula dei genitori delle vittime.

La Corte (presidente dottor Orlando Falco, p.m. dottor Tranfo) è entrata alle 11. Sul banco degli imputati sono già presenti Franco Torreggiani, Francesco Mangiavillano, Mario Loria (imputati di duplice omicidio aggravato); Giorgio Torreggiani, fratello di Franco, Rolando Nenna, Isa Di Mauro, Elvira Mangiavillano, sorella di Francesco (ritenuti responsabili di ricettazione), e Anna Di Meo, amica del Mangiavillano (accusata di favoreggiamento).

Il pubblico è numerosissimo e i carabinieri sono costretti a bloccare gli ingressi. In un angolo, le figure dolenti dei genitori delle vittime, Pio ed Ines Menegazzo: la moglie, molto invecchiata, il volto stanco e rigato di lacrime, il marito, chiuso in un soprabito grigio, trattiene a stento l'emozione. Al dibattito saranno presenti Leonardo Cimino, presunto capo della «gang» che commise il duplice delitto e ferì mortalmente dai carabinieri durante la cattura, e la principale testimone d'accusa, Angela Fiorentini, che si uccise qualche mese fa.

Aperta l'udienza, il presidente Falco svolge la relazione sui fatti e comincia l'interrogatorio del primo imputato. E' Franco Torreggiani, di 26 anni, detto «il miope». Sua madre ha un banco di ortaggi in un mercatino rionale. Il giovane cominciò a contrarre debiti con la Giustizia quando aveva sedici anni (nel 1958 commise il primo furto) e fu in carcere a Regina Coeli che conobbe Leonardo Cimino.

«Fu per questo — ha detto — che quando lo incontrai di nuovo nel dicembre '66 mi lasciai convincere a compiere con lui uno "scippo".

Presidente: *Parli del delitto di via Gatteschi.*

Torreggiani: *«Una sera Cimino mi fece incontrare Mangiavillano che accennò alla possibilità di rapinare un uomo ed un giovane che commerciava in gioielli...».*

Mangiavillano (scattando dal suo posto): *Ma è possibile che debba andare avanti così... Sei un mascalzone!*

Anna Di Meo (amica di Mangiavillano): *E sei anche un bugiardo!*

Presidente (intervenendo con decisione): *Per ora ascoltate e state zitti.*

Torreggiani: *Mangiavillano e Cimino mi dettero l'incarico di controllare le abitudini e i movimenti di due commercianti di preziosi. Io eseguii. Il piano fu perfezionato: Mangiavillano, abile guidatore, avrebbe dovuto pilotare un'auto; io avrei dovuto strappare ai due una borsa, Cimino prendere le valige.*

Presidente — *Non vi preoccupaste di una eventuale reazione?*

Torreggiani — *Non si parlò mai di armi e io non sapevo che Cimino, invece, quella sera aveva con sé una pistola... Io non avevo interesse...*

Presidente — *Torreggiani, lasciamo andare.*

Torreggiani — *Fissammo il «colpo» per il 17 gennaio. Cimino e Mangiavillano passarono a prendermi. Per farci riconoscere avevamo tutti e tre il cappello e gli occhiali scuri. Arrivammo in via Gatteschi un po' prima delle 19,30. Nascondemmo l'auto dietro un terrapieno. Era una serata buia. Poi arrivò la «Simca» dei Menegazzo e si fermò a tre o quattro metri da noi.*

Presidente — *Quando entraste in azione?*

Torreggiani — *Appena i due giovani aprirono il cofano del portabagagli, Cimino disse: «Andiamo». Mi avvicinai ad uno dei due ragazzi, quello che aveva la borsa in mano. Afferrai la valigetta, che era gonfia e non riuscii a prenderla bene. Il giovane reagì, fece resistenza, fra noi due cominciò un tira-tira. Quando vidi che non la lasciava, lasciai perdere. Mentre stavamo per salire in auto, Cimino estrasse la pistola dalla tasca del cappotto. Gli gridai: «Ma che fai? Ferma». Cimino mi diede una spintona che mi fece volare via gli occhiali. Dopo udii dei colpi. Non dissi nulla perché ero come rimbambito.*

Presidente — *Chi caricò le valige sulla vostra auto?*

Torreggiani — *Cimino: lo buttò sul sedile anteriore.*

Presidente — *E lei non fece nulla?*

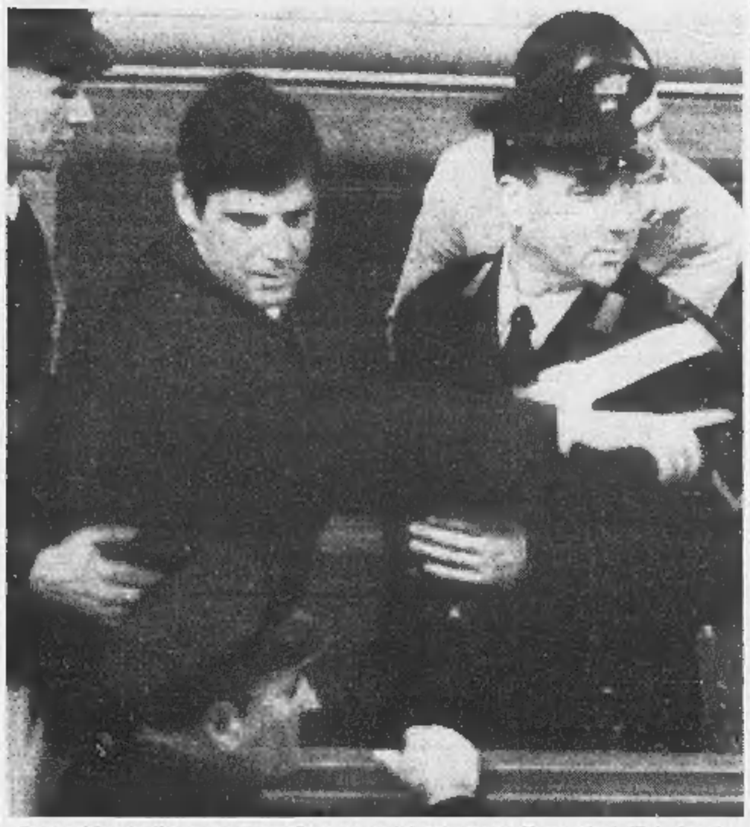
Torreggiani — *Non potevo, ero senza occhiali. Poi Cimino è salito e siamo scappati.*

Presidente — *Notaste un taxi, vedeste qualcuno battere al vetro di questo taxi?*

Torreggiani — *Vidi il taxi mentre entravo nella «Giulia» ma non vidi nessuno bussare al vetro.*

Sul taxi vi era Angela Fiorentini, la «super-testimone» che con le sue rivelazioni permise l'individuazione dei banditi. A questo punto l'interrogatorio è stato interrotto: riprenderà domani.

g. g.



Franco Mangiavillano reagisce alle accuse del coimputato Torreggiani (Tel. Ansa)

Interrogati i parenti dell'astigiana scomparsa

La madre e la zia convocate ancora dal giudice Hanno confermato che dagli indumenti della tredicenne mancano soltanto un «foulard» ed una calza

(Da nostro inviato speciale)
Villafranca d'Asti, 16 genn.

Questo pomeriggio il giudice istruttore dott. Bozzola, che si occupa della inchiesta sulla scomparsa della tredicenne Maria Teresa Novara, ha di nuovo convocato nel suo ufficio la madre e la zia della ragazza. Pare che le due donne siano state invitate dal magistrato a controllare attentamente gli abiti trovati nella stanza da letto di Maria Teresa e sequestrati nei giorni scorsi.

Secondo i risultati di tutti gli accertamenti finora compiuti, la notte sul 16 dicembre la ragazzina sparì con indosso soltanto una leggera camicia. La madre e la zia della tredicenne avrebbero ancora confermato questo particolare: sembra che i vestiti e le scarpe della studentessa ci siano tutti, mancano soltanto un foulard e una calza.

Il giudice ha poi avuto un lungo colloquio con le due donne, soprattutto nell'intento di raccogliere altri elementi per una completa ricostruzione delle abitudini di Maria Teresa Novara.

Gli inquirenti avevano già stabilito che la ragazza, descritta come timida e appartata, aveva una personalità particolarmente spiccata, una notevole intelligenza, un suo modo di vivere in cui entrava con diverse manifestazioni l'esuberanza dei suoi tredici anni.

Si tratta di cose semplici, comunque, senza molta importanza: un paio di volte andò alle giostre con le amiche, un giorno assistette allo spettacolo di un circo, fece un ballo una sera che c'era festa in paese. Ora si parla anche di un pomeriggio, in cui sarebbe stata vista in un bar lungo la strada fra Cantarana e Villafranca: dicono che stesse ballando davanti a un juke-box.

Pare piuttosto che gli inquirenti rivolgano una certa attenzione a un altro episodio: la sera del 14 settembre scorso in una sala di Villafranca c'era una manifestazione canora: verso le 23 Maria Teresa Novara comparve davanti all'ingresso di quel locale: era uscita circa due ore prima dalla casa degli zii. La ragazza diede un'occhiata dentro, incuriosita: lo spettacolo era quasi al termine e uno degli organizzatori la fece entrare senza biglietto.

Lei rimase circa una mezz'ora, confusa in mezzo alla folla che gremiva la sala. Può darsi che in quel breve periodo abbia incontrato qualcuno, forse uno sconosciuto che l'abbia avvicinata per scambiare qualche parola. Nessuno, ad ogni modo, è in grado di ricordare se Maria Teresa ha parlato con qualche spettatore. Gli inquirenti, comunque, mostreranno agli organizzatori della manifestazione la foto di un giovane fuggito da Torino.

Oggi il giudice istruttore ha avuto anche un colloquio con il perito prof. Aurelio Ghio, al quale ha consegnato il sacco di juta rinvenuto nella stanza di Maria Teresa: si tratta di rilevare due numeri che nella stampigliatura sbiadita si intravedono appena. Potrebbero servire per individuare il proprietario. Il dott. Bozzola ha infine affidato a un esperto dell'istituto tessile di Torino il compito di eseguire la perizia sui residui di tessuto trovati all'interno del sacco.

g. m.

Stamane in pretura gli amministratori del Casinò di St-Vincent

(Nostro servizio particolare)
Saint-Vincent, 16 gennaio.

(t. v.) Gli amministratori del Casinò di Saint-Vincent, conte Gabriele Cotta e conte Alberto Zorli, compariranno domani dinanzi al pretore di Aosta imputati di essersi giocato «sino a data odierna una somma da gioco e di avere esercitato giochi d'azzardo».

Il rinvio a giudizio è stato provocato da un esposto firmato da cinque persone: Massimiliano Longo, di 44 anni (residente a Torino in via Giuria 2), Antonio Tognon, di 39, Franco Gerard, di 24, Bruno Berno, di 26, tutti e tre di Aosta, e Girolamo Condello, di 22 anni, operaio, attualmente in Svizzera. Il documento, presentato alla Procura della Repubblica di Aosta e per conoscenza alla Corte d'Appello di Torino ed al ministro di Grazia e Giustizia, in data 13 marzo 1968, rileva *«la illegalità dei giochi d'azzardo del Casinò di Saint-Vincent»*.

Svaligiato un alloggio di torinesi a Nervi

Rubati gioielli per 6 milioni

Genova, 16 gennaio.

(l. d.) Gioielli per un valore di sei milioni sono stati rubati ieri sera in un appartamento di via Ghirardelli Pescetto 11 C, a Nervi. Vittime del furto, sono i coniugi Alfredo e Maria Bagnante, che abitano a Torino in via Baveno 30 e che trascorrono i mesi invernali nella cittadina rivierasca.

Approfittando della loro momentanea assenza, un ladro acrobata s'è introdotto nella camera da letto, situata al primo piano, e ha portato via il contenuto di un cofanetto: un anello con brillante da 14 carati, una collana con rubini e smeraldi e un paio di orecchini con brillanti.

Un altro grosso furto è stato compiuto a Sampierdarena nella pellicceria Liana, in via Buranello 248 rosso. Dopo aver sfondato il pavimento con un «cric», i ladri sono penetrati nel negozio dove hanno fatto razzia di pellicce per l'ammontare di dieci milioni.

NAPOLI: DELITTO NEL MONDO DEL VIZIO

Uccide per la strada l'amica che rifiuta la sua protezione

La donna era con una compagna - «Prima morirai tu che l'hai istigata contro di me», dice l'uomo a quest'ultima - Spara e la ferisce Poi fa fuoco contro l'amante che cerca scampo nella fuga - Ma è raggiunta sotto un portone e assassinata con un colpo alla tempia

Rosa Caristo, la trentenne uccisa a Napoli (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 gennaio.

Feroce delitto, la notte scorsa, nel mondo del vizio: un uomo di 27 anni, Nicola Renella, ha ucciso a colpi di pistola la mondana che si era ribellata alla sua protezione, Rosa Caristo, trentenne, ed ha ridotto in fin di vita una donna, madre di due bimbi, Maria Quercia, 27 anni, responsabile, a suo avviso, di aver istigato l'amica contro di lui. L'assassino ha finito la sua amante in un portone dove, già ferita da un primo colpo, la donna si era rifugiata.

La tragedia si è svolta in tre tempi nelle vicinanze della stazione centrale.

Ore 11: Nicola Renella va al numero 4 di vico Zuroli, alla casa della Caristo, sfonda l'uscio dell'abitazione — due stanzette ed un cucinino — e dà fuoco alle suppellettili con stracci imbevuti di benzina.

Mentre i pompieri accorrono sul posto, avvertiti dai vicini, l'uomo raggiunge la donna frequentata dalla sua protetta, il corso Umberto I. Trova la giovane in compagnia dell'amica, la Maria Quercia, in attesa dei clienti. Si avvicina e grida alla Rosa: *«Voglio vedere se hai il coraggio di dirmi in faccia che non hai più bisogno di me. Tu che senza il mio appoggio non vali niente...».*

La tragedia maturava. L'uomo stava aspettando una risposta; tremava — dirà poi Maria Quercia all'ospedale — tremente d'ira. Ma Rosa non ha risposto e con un'alzata di spalle si è avviata lungo il marciapiede seguita dalla compagna. Allora Nicola Renella ha estratto di tasca una pistola ed ha afferrato per una spalla Maria Quercia: *«Morirai per prima tu che le hai messo queste idee storte per la testa. Poi la stessa fine toccherà a quest'altra. Non si tratta così Nicola "'o biondo"!».* Si è udito un colpo: raggiunta al petto, la donna si è accasciata con un gemito.

Nicola «'o biondo» ha quindi puntato l'arma contro l'amante ed ha premuto una seconda volta il grilletto. Rosa Caristo, ferita al torace, ha avuto ancora la forza di tentare la fuga. Alla scena hanno assistito numerose persone ma nessuno ha avuto il coraggio di intervenire.

Ansando Rosa Caristo è riuscita verso una traversa del vicino Umberto I e, trovato un portone aperto al vico grande all'Annunziata, si è rifugiata nell'androne. Ma l'uomo l'ha raggiunta, l'ha afferrata per i capelli, le ha puntato la pistola alla tempia sinistra e ha esploso il terzo colpo. La donna è morta all'istante.

Nicola Renella si è allontanato e in via San Giovanni a Carbonara si è disfatto della pistola.

a. l.

Ferisce a colpi di sedia il compagno nell'ospizio

All'«Umberto I» di Carmagnola - La vittima, di 79 anni, è grave - L'aggressore, sessantaquattrenne, soffriva di manie di persecuzione

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 16 gennaio.

Dramma nell'ospizio per la vecchiaia «Umberto I», situato tra Carmagnola e la frazione San Bernardo. Uno dei ricoverati, in preda ad una crisi di pazzia, ha colpito un compagno di dormitorio sfasciandogli in testa una sedia. La vittima è alle Molinette di Torino in gravi condizioni, l'aggressore è nella caserma dei carabinieri in attesa che la magistratura — dopo il responso di uno psichiatra — decida se mandarlo in carcere o affidarlo ad un ospedale per malati di mente.

La «casa di riposo» diretta dal maestro Luigi Perlo, ospita una quarantina di anziani provenienti da vari comuni piemontesi. Da alcuni anni assisteva anche Giuseppe Aloi, nato a Montà d'Alba nel 1905. Un tipo tranquillo, che non aveva mai dato fastidio, anche se in queste comunità gli screzi, le invidie ingiustificate, le piccole manie e rivalità sono tutt'altro che infrequenti. Nel letto attiguo a quello dell'Aloi dormiva il settantanovenne Luigi Riva, un biellese che da parecchio tempo risiede nell'istituto. Secondo gli altri ricoverati, l'Aloi soffre di timori assurdi: sospettava che i compagni lo odiassero al punto di volerlo uccidere avvelenandogli la minestra o con altri mezzi altrettanto crudeli. Nessuno faceva caso alle fantasie dell'uomo, che non erano mai sfociate in episodi allarmanti.

La scorsa notte, verso l'una, l'Aloi si è svegliato sotto l'effetto di un «raptus» omicida. E' sceso dal letto, ha afferrato una sedia avventandosi contro il Riva che riposava ignaro. Prima che il malcapitato potesse riscuotersi del pericolo, il pazzo ha cominciato a vibrargli colpi violenti. Sono subito accorsi gli altri ricoverati, le suore, il cappellano. L'Aloi è stato immobilizzato e la sua vittima portata all'ospedale di Carmagnola, dove i medici gli hanno prestato le cure più urgenti prima di provvedere a trasferirlo alle Molinette. Poco dopo i carabinieri prendevano in consegna il responsabile del sanguinoso episodio, originato da un attacco di follia che forse covava da tempo nel cervello dell'Aloi.

a. f.

dolori reumatici

Frizionando la parte malata con la Pomata Thermogène si avverte un benefico senso di calore: è la rivulsione che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore.

POMATA THERMOGÈNE

D. Reg. 6231 D. P. 2675/5.4.56

RIPRESO IL DIBATTITO AL TRIBUNALE DI ROMA

Rapelli si difende: all'«Enalc» facevano tutto i miei funzionari

«Per questo, spiega l'ex presidente dell'Ente assistenza lavoratori commercio, non è facile difendermi» - Egli è accusato di aver dissipato un miliardo e mezzo con i corsi di aggiornamento, che in parte non sarebbero mai stati organizzati, e in parte sarebbero costati assai meno delle somme stanziate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

«Sono stato per sedici anni presidente dell'Enalc, e cioè dell'Ente nazionale che assicura l'assistenza ai lavoratori del commercio e, come tale, mi sono occupato, sempre e soltanto, delle questioni di carattere generale, senza entrare nei dettagli, che lasciavo ai miei collaboratori, di cui avevo ampia fiducia. Di conseguenza, non mi sono mai interessato dei corsi di aggiornamento per dattilografi, la cui realizzazione pratica è stata affidata alla Confederazione generale italiana del commercio. E questo significa che non mi è facile difendermi dall'accusa contestatami, di avere dissipato in questo modo oltre un miliardo e mezzo». *Così ha detto oggi l'ex deputato democristiano Giuseppe Rapelli ai giudici del Tribunale, dinanzi ai quali si è presentato per difendersi dall'accusa di peculato, interesse privato ed abuso di ufficio, insieme con l'ex direttore generale e l'ex direttore amministrativo dell'Enalc, dott. Leone Filippi e dott. Manlio Desidera.*

Giuseppe Rapelli ha 63 anni, è nato a Castelnuovo Don Bosco in provincia di Asti, la sua qualifica professionale è ufficialmente quella di «viaggiatore di commercio» ma in realtà ha dedicato la sua vita alla attività politica: è stato segretario della Cgil e deputato a Torino sino al 1963.

L'accusa contesta a Rapelli di avere autorizzato il subappalto alla Confederazione del commercio dei corsi destinati a perfezionare la preparazione dei piccoli commercianti al dettaglio, corsi che non sarebbero stati effettuati, o avrebbero comunque dovuto comportare una spesa inferiore al miliardo e mezzo di lire versato dall'ente per nove anni consecutivi.

I corsi, secondo l'accusa, non sarebbero stati utilizzati dai lavoratori nelle aziende commerciali della cui assistenza l'Enalc si interessa, ma dai piccoli commercianti, e cioè dai datori di lavoro. E l'iniziativa fu assunta dal prof. Vincenzo Aliotta, padre del prof. Nicola, arrestato e condannato a 5 anni per lo scandalo dei preventori privati dell'Inps.

«Escludo categoricamente di avere esercitato il predominio assoluto nel gestire l'Enalc — *ha sostenuto l'on. Rapelli* —, tutta la mia vita può testimoniare per me. Qualunque incarico io abbia avuto, e ne ho avuti di molto importanti, come la vice presidenza della Camera o la presidenza a Montecitorio della commissione Lavoro per otto anni, ho sempre mantenuto fede ai miei principi democratici, per cui mi sono sempre battuto. Sono stato favorevole ai corsi per dettaglianti, è vero: ma perché ho ritenuto l'iniziativa utile».

Presidente — *Le risulta che siano state esercitate delle pressioni sul ministero del Lavoro per ottenere l'approvazione di questi corsi?*

On. *Rapelli* — A me non risulta.

Presidente — *Sennonché, risulta che nel 1955 il ministro del Lavoro negò da principio l'autorizzazione, e poi fini per concederla, ma soltanto per un anno, poiché era stato già preparato il programma.*

On. *Rapelli* — E' vero che un ministro del Lavoro da principio si oppose: ma è anche vero che i corsi continuarono, con una legge mai abrogata.

Il processo è stato rinviato a sabato.

g. g.

Chiesti 24 anni per la madre che spinse la figlia al vizio

La donna è accusata di avere sfruttato la ragazza che all'epoca dei fatti aveva 13 anni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 gennaio.

Nel tardo pomeriggio di oggi al tribunale penale di Genova, il pubblico ministero dottor Mario Sossi ha chiesto la condanna a 24 anni e otto mesi di reclusione di Consolata Benvenuto, di 55 anni, imputata di avere sfruttato e favorito la prostituzione della propria figlia, Angela T., di 16 anni, tredicenne all'epoca dei fatti. La Benvenuto ha ascoltato impassibile le richieste dell'accusa.

Con la donna, che è in carcere dal 22 aprile del 1967, sono imputati anche sette persone che si accompagnarono con Angela T.: Enrico Prampolini, di 41 anni, Antonio Crovetto, di 23, e Giuseppe Machiavello, di 25, abitanti a Recco; G. B. Pozzo, di 28 anni, Bruno Di Silvestro, di 21, G. B. Belzer, di 22, e Mario D'Angelantonio, di 20, abitanti a Boglasco.

Il p. m. ha chiesto la condanna di Pozzo a tre anni e dieci mesi di reclusione, per violenza carnale ed atti osceni in luogo pubblico; di Prampolini, Crovetto e Machiavello, per gli stessi reati, a tre anni, cinque mesi e quindici giorni ciascuno; di Belzer e Di Silvestro, imputati di violenza carnale, a tre anni e due mesi; per D'Angelantonio (violenza carnale) a due anni e due mesi.

La triste vicenda di Angela T., che viveva a Recco, sulla Riviera di Levante, venne scoperta dai carabinieri nella primavera del '67. La ragazzina l'8 dicembre di quell'anno, quando già era ospite del «Buon Pastore», ha dato alla luce un bambino. Secondo l'accusa, Angela sarebbe stata spinta dalla madre ad accompagnarsi con vari uomini, dai quali riceveva in pagamento saltuariamente somme di denaro, il più delle volte qualche piccolo dono: pacchetti di sigarette, caffè, calze.

La prima udienza del processo si è svolta nel luglio scorso, a porte chiuse.

Stamattina, a porte aperte, sono stati interrogati alcuni testimoni, tra i quali il padre di Angela, Geroiamo, e il padre del bambino che la ragazza ha dato alla luce, Vito Salerno, di 23 anni. Il giovane non figura tra gli imputati perché il reato di violenza carnale è perseguibile dall'autorità giudiziaria soltanto su denuncia di parte

f. d.

Incontro a Sanremo con l'uomo che ha sbancato la «roulette»

Yarecky dice: «Il segreto è nei calcoli» - Ha vinto in tre sere 190 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 gennaio.

In tre sere ha vinto 190 milioni alla roulette. E' il professor Richard Yarecky, noto per altre sue strepitose vittorie. Il Casinò di Sanremo gli ha chiesto una tregua di tre mesi, il Comune, che percepisce l'83,20 per cento sull'incasso della Casa da gioco, s'è interessato della vicenda.

Abbiamo incontrato Yarecky nell'ufficio del suoi legali. «E' vero — dice — che in un primo tempo il Casinò mi aveva chiesto di sospendere le giocate; poi sono stato pregato soltanto di non applicare per un certo periodo il mio sistema di gioco».

«Lei ha dunque un sistema?».

«Come tutti i frequentatori di Casinò. E' un sistema che lascia largo margine alla fortuna ed è la conseguenza di numerosi tentativi, riusciti e no, che hanno richiesto l'impiego di un ingente capitale». Yarecky ha negato che il suo metodo, come qualcuno ha sospettato, sia fondato sul calcolo dell'usura dei cilindri della roulette.

«E' un problema che riguarda i gestori del Casinò. Continuerò, per quello che mi riguarda ad usare il mio metodo anche quando le roulettes vecchie saranno sostituite, come dicono, da nuove. Il calcolo che è fondato sui numeri in ritardi e sui numeri frequenti. Come tutti i sistemi, del resto».

Yarecky, che è professore universitario ed ha scritto numerosi articoli scientifici, è sorpreso della curiosità che lo attornia.

r. o.

Contadino si uccide col veleno dei topi

Cirié, 16 gennaio.

(g. c.) Un contadino di San Francesco al Campo, il cinquantasettenne Alessio Regoldo, si è suicidato con il veleno dei topi.

L'agricoltore, che viveva solo e soffriva da tempo di crisi depressiva, abitava in una cascina di Borgata Centro. Alcuni conoscenti allarmati dal fatto che la casa del Regoldo era chiusa e l'agricoltore non rispondeva alle chiamate, stamane hanno avvertito i carabinieri che sono penetrati nell'appartamento. Il cadavere dell'agricoltore è stato trovato nella soffitta: accanto aveva la boccetta del topicida.

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICA LOMBARDA

allina di far fronte ad una punta di lavoro nell'ambito della direzione tecnica, originata anche da notevoli ampliamenti, è interessata a stabilire rapporti di

COLLABORAZIONE SALTUARIA ESTERNA

con tecnici specializzati nella progettazione di attrezzature e macchine speciali o nella progettazione di particolari in lamiera di medie dimensioni

che si occupino attualmente di tali settori in industrie di grande serie.

Scrivere: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' 20121 - 10100 TORINO

riscaldatori istantanei

DIEMO

da 25.000 a 160.000 cal/h

RISCALDANO
ESSICCANO
SOLLEVANO
ASCIUGANO

CAPANNONI - CANTIERI - CARROZZERIE - MAGAZZINI
AUTORIMESSE - DEPOSITI - DOKS - ecc.

DISTRIBUITI DA

arcom
CHERASCO (CN) - Tl. 46.030

TORINO	TEL. 551.871	NOVARA	TEL. 28.955
ASTI	» 52.104	VERCELLI	» 67.000
PONTE CANAVESE (AL)	»	COSSATO (VC)	»
		GIOVO LIGURE	»

NIXON LUNEDÌ ENTRA ALLA CASA BIANCA

Un governo di uomini d'affari

Quasi tutti i ministri provengono dall'industria o dalla finanza - Malgrado gli appelli alla riconciliazione nazionale, nessun esponente della sinistra è entrato nel ministero - Un solo kennediano tra i collaboratori più stretti del Presidente: Patrick Moynihan, teorico della «nuova sinistra»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 gennaio.

Nixon si è ritirato da qualche giorno in una villa sul mare vicino a Miami, una costruzione bianca circondata da palmizi, e passa il tempo preparando il discorso che pronuncerà il 20 gennaio, il giorno della «inaugurazione». Il suo modo di lavorare è tipico del personaggio. Ha portato con sé solo un assistente, che rimane del resto inoperoso la più parte del tempo. Lo utilizza di tanto in tanto per chiedere informazioni con telefonate a Washington od al quartier generale dei nixoniani all'*Hôtel* «Pierre» di New York. Ha organizzato il governo e il suo *brain trust* un po' (scrive Frankel sul *New York Times*) come il consiglio d'amministrazione di una grandissima impresa. Ampie autonomie, responsabilità esattamente definite, collegialità nelle decisioni.

Questi metodi per i suoi collaboratori non rappresentano certo una novità: quasi tutti vengono infatti dall'industria o dalle banche. C'è nell'insediamento dei repubblicani alla Casa Bianca qualcosa, effettivamente, di una restaurazione. E' un governo di uomini d'affari, il che significa anche — a condizione di rendersi conto che il criterio non è rigido — un governo basato sui *wasps*, i bianchi anglosassoni protestanti, il ceppo etnico tradizionale americano, al quale i repubblicani, più conservatori, si rivolgono. I democratici invece, riformisti da Roosevelt in poi, sono anche il partito delle minoranze etniche.

Nixon ha ricevuto dai suoi consiglieri sei versioni diverse del discorso inaugurale. Comunque il nuovo presidente — è una differenza questa rispetto al suo predecessore Johnson — non legge mai discorsi preparati da altri. I testi che gli sono stati sottoposti servono solo da canovaccio. Che dirà? E' impossibile rispondere a que-

Richard Nixon (Telef.)

sta domanda, come è impossibile prevedere quali saranno le sue azioni da presidente. Il governo dà un'impressione di efficienza e di rispettabilità; però delle idee dei suoi componenti — tranne due casi, Kissinger e Moynihan — si sa pochissimo. Nixon stesso durante la campagna elettorale non ha mai rivelato chiaramente le sue intenzioni.

Forse la cosa migliore è esaminare il suo passato, specie l'operazione politica che gli ha consentito in due anni di rimontare la china e vincere le elezioni. Sconfitto nel 1960 da Kennedy alle elezioni presidenziali, battuto nel '62 come governatore in California, si trasferisce a New York, convinto che la sua vita politica fosse terminata, ed entra nello studio di un avvocato, dove il suo prestigio gli consente rapidamente di guadagnare 250 mila dollari l'anno. Il successo, dirà il suo amico Bob Haldane, lo trasforma psicologicamente: «*Ha una sicurezza interiore che prima gli mancava*». Ma non gli basta: «*Se non tornassi ad occuparmi di politica morirei di noia dopo un po'*» confida a un altro amico.

Mantiene i contatti con il partito, partecipa ad una infinità di manifestazioni e di riunioni ed aspetta un'occasione per rientrare in gioco. Gli viene offerta dalla crisi dell'amministrazione Johnson.

Sondaggi d'opinione dal '66 in poi sono unanimi: la maggioranza degli americani è scontenta per la guerra in Vietnam (anche se i pacifisti veri sono solo una minoranza) e per le rivolte dei negri, e considera Johnson responsabile. I repubblicani si rafforzano dovunque, ma per tornare al potere debbono non ripetere la battaglia tra estrema destra e sinistra che nel '64 aveva spaccato in due il partito.

Prima da solo, poi creandosi intorno un gruppo sempre più numeroso, Nixon si è mosso badando ad occupare sempre il centro del partito. Ha parlato pochissimo, ha evitato di prendere posizioni di punta: i repubblicani alla convenzione di Miami lo hanno accettato senza entusiasmi eccessivi, ma perché era effettivamente l'unico candidato che poteva evitare esplosioni interne. Poi, durante la campagna elettorale, all'America stanca della guerra e dei conflitti razziali, traumatizzata dagli assassinii di Bob Kennedy e di Martin Luther King, dagli scontri selvaggi tra studenti della «nuova sinistra» e polizia a Chicago, si è presentato come il candidato della pace e della riconciliazione nazionale.

Tuttavia la strategia che ha portato Nixon alla vittoria non è il prodotto soltanto di un acutissimo, ma pur sempre limitato, calcolo degli umori del partito e dell'elettorato. Vi è qualcosa di paradossale e di più profondo. Nixon non è certo amato dagli intellettuali americani, che gli rimproverano l'anticomunismo inquisitorio e fazioso dei suoi inizi politici; però ha molto dell'intellettuale: scrive lui stesso i suoi discorsi e non si è mai fatto aiutare da nessuno per preparare i libri e gli articoli che ha pubblicato.

All'Università, malgrado dovesse lavorare per mantenersi, otteneva costantemente voti altissimi. Negli anni del suo esilio politico ha letto moltissimo ed è rimasto affascinato dalle teorie della «nuova sinistra» americana, che non dirige la sua polemica solo contro il militarismo, la politica federale, ma contro l'organizzazione stessa della società moderna, che fa pagare la prosperità e l'efficienza sottoponendo la gente all'autorità di centri di potere, magari benevoli, ma sempre più distanti.

Tra questa impostazione e il classico conservatorismo americano — che ha sempre conservato un filone libertario — è possibile trovare un punto d'incontro? L'operazione è tutt'altro che facile o scontata. E' significativo, tuttavia, che malgrado i discorsi sulla riconciliazione nazionale, del governo di Nixon non faccia parte nessun esponente della sinistra tradizionale, quella della «grande società» e del *New Deal*. C'è invece uno dei più autorevoli e litigiosi teorici della «nuova sinistra», il kennediano Patrick Moynihan.

Nicola Caracciolo

DECISA DAI MINISTRI DELLA DIFESA

Una flotta Nato nel Mediterraneo

Le navi saranno fornite da S.U., Inghilterra e Italia

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 gennaio.

I ministri della Difesa dei Paesi della Nato, assente come al solito il rappresentante francese, hanno deciso oggi a Bruxelles la costituzione di una flotta Nato per il Mediterraneo. Navi italiane, americane e inglesi faranno parte di questa flotta, il cui compito — secondo il comunicato ufficiale pubblicato stasera al termine della riunione del consiglio — «*consiste nel dimostrare la solidarietà alleata e nell'assicurare una sorveglianza supplementare nel bacino del Mediterraneo*». La flotta, sulla cui forza non sono ancora state prese decisioni, sarà una «*call*», cioè «*su chiamata*»: non dovrebbe in altre parole intervenire o riunirsi che in caso di periodici esercizi o controlli, e beninteso in caso di crisi.

Gran parte della riunione è stata dedicata all'esame delle spese necessarie per aumentare il potenziale difensivo dell'organizzazione atlantica. Il vice-segretario della Difesa americano, Paul Nitze, ha rivolto un appello agli alleati europei perché si assumano una parte maggiore dell'onere difensivo dell'alleanza, e apprestino forze terrestri sufficienti a far fronte a quelle del blocco sovietico in questa parte del mondo.

Il ministro italiano Gui ha detto che occorre «*mantenere solide forze militari per appoggiare la ricerca di una pace durevole*». «*L'Italia* — ha proseguito Gui — *ha riconosciuto la necessità di uno sforzo aggiuntivo e supplementare, per il quale il governo non ha però ancora potuto decidere uno stanziamento supplementare di fondi*». Dopo aver ricordato che il bilancio italiano della Difesa per il 1969 è già del 7 per cento superiore a quello del 1968, il ministro ha detto che l'Italia aumenterà la protezione antisommergibili, acquistando diciotto aerei del tipo «Breguet Atlantique», e che inoltre rafforzerà i velivoli di ricognizione marittima.

Un vivace incidente è stato suscitato dal ministro greco degli Esteri, Pipinelis, il quale ha protestato energicamente sia per non essere stato invitato alla cena offerta dai belgi ieri sera agli altri ministri europei, sia perché nel decidere la costituzione di una flotta Nato nel Mediterraneo non si è precisato se la Grecia farà o no parte delle nazioni che forniscono navi a questa flotta.

s. d.

Secondo il «General Anzeiger»

«Aperte minacce» dei russi agli alleati?

Se Bonn eleggerà il Capo dello Stato a Berlino Ovest

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 gennaio.

Il governo sovietico — secondo quanto pubblica il quotidiano di Bonn *General Anzeiger* — avrebbe pronunciato «*aperte minacce*» nel caso che l'Assemblea federale si riunisca il 5 marzo a Berlino per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica tedesca. Secondo il giornale, l'ambasciatore sovietico nella Germania comunista, Abrassimov, si è incontrato di recente con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Cabot Lodge (nel frattempo nominato capo della commissione americana per le trattative di pace per il Vietnam, a Parigi) e con l'ambasciatore inglese, Jackling, dicendo loro «*senza mezzi termini*» che l'Unione Sovietica «*non è in grado di trattenere il governo della Germania comunista dal prendere contromisure*».

Un portavoce del ministero dell'Informazione di Bonn, al quale abbiamo chiesto precisazioni sulla notizia, ci ha detto che «*qui non risulta nulla*» e che «*la situazione è quella di ieri*», cioè che il Capo dello Stato sarà eletto a Berlino, nonostante le riserve avanzate da qualche parte.

Il ministro degli Affari Pantedeschi, il socialdemocratico Wehner, che la settimana scorsa — secondo il quotidiano di Augusta *Augsburger Allgemeine* — aveva detto di essersi battuto in sede di governo affinché il Capo dello Stato non venisse eletto a Berlino, ma a Bonn, ha dovuto difendersi oggi dinanzi al Parlamento dagli attacchi di deputati berlinesi e della'ala destra dell'unione dei partiti democristiani. Wehner ha negato di avere detto ciò che il giornale aveva pubblicato in forma di intervista e ha ribadito che la Germania federale ha il diritto di riunire l'Assemblea elettiva a Berlino Ovest, visto che la Germania comunista riunisce regolarmente il proprio Parlamento a Berlino Est.

t. s.

Il presidente Usa verrà eletto con suffragio diretto?

Washington, 16 gennaio.

Il senatore democratico dello Stato dell'Indiana, Birch Bayh, ha ufficialmente presentato un emendamento alla Costituzione americana che chiede l'abolizione del collegio elettorale e la sua sostituzione col voto diretto degli elettori per designare il presidente ed il vice-presidente degli Stati Uniti.

L'emendamento del senatore Bayh prevede che vinca la lista presidenziale la quale ottenga più del 40 per cento dei voti espressi. Se nessuna delle liste ottenesse il 40 per cento dei suffragi, ci sarebbe un ballottaggio tra le due liste che avessero ottenuto il più alto numero dei voti Bayh, che è presidente della sottocommissione giudiziaria del Senato incaricata dello studio degli emendamenti costituzionali, ha dichiarato che la sua commissione comincerà a studiare questa proposta la settimana prossima.

(Ansa-AFP)

Rapporto di Dubcek al «Comitato centrale»

Ha parlato della «difficile situazione» in Cecoslovacchia dopo l'invasione russa

Il capo dei comunisti cecoslovacchi ha parlato ieri ai dirigenti del partito riuniti al Castello di Praga (Tel. A.P.)

Praga, 16 gennaio.

Si prevede che il Comitato centrale del pc cecoslovacco, riunito oggi a Praga, concluderà i suoi lavori a tarda notte. A quanto ha riferito la televisione, nel suo discorso di apertura, il segretario del partito, Alexander Dubcek, ha parlato della difficile situazione politica ed ha sottolineato «*il rafforzamento della azione e dell'unità organizzativa del partito*» e il suo «*ruolo guida con la coerente applicazione delle risoluzioni di novembre e dicembre*».

Queste risoluzioni misero il freno ad alcune delle riforme approvate prima della invasione sovietica. Il Comitato centrale deve approvare i nomi dei 75 deputati céchi proposti dal Consiglio nazionale, che faranno parte, insieme con 15 slovacchi, della Camera delle nazioni. Sono stati discussi i nomi dei deputati che saranno proposti per la presidenza della Assemblea federale (quaranta) e delle presidenze delle due future Camere: la Camera del popolo e la Camera delle nazioni.

In seguito alle voci secondo cui i sovietici volevano che Josef Smrkovsky, attualmente presidente dell'Assemblea nazionale, fosse escluso da ogni incarico dirigente, alla fine di dicembre si è sviluppato un vasto movimento popolare che chiedeva la nomina di Smrkovsky alla presidenza dell'Assemblea federale. Ciò ha determinato una vera e propria crisi politica e l'8 gennaio, il *Praesidium* del pc ha proposto che lo slovacco Peter Colotka sia nominato presidente dell'Assemblea federale e Smrkovsky rimarrebbe così presidente dell'Assemblea nazionale.

(A. P.)

ERA STATO ESTRATTO A SORTE FRA GLI STUDENTI

Un giovane si dà fuoco a Praga per protestare contro l'occupazione

Ventun anni, frequenta la facoltà di Filosofia - Ha alzato un cartello con su scritto: «Contro il despotismo comunista» Poi si è cosparso di benzina ed ha acceso un cerino: salvato da un tranviere che gli ha gettato addosso la giacca

Praga, 16 gennaio.

In pieno centro di Praga, nella piazza Venceslao, uno studente cecoslovacco, Jan Palas, ha tentato di bruciarsi vivo cospargendosi di benzina e dandosi fuoco alla maniera dei bonzi vietnamiti per protesta contro l'occupazione sovietica. Il rapido intervento di un passante lo ha salvato da una morte atroce: il giovane, 21 anni, è ricoverato in ospedale. Le sue condizioni sono gravissime: le ustioni coprirebbero il 75 per cento del corpo.

Il fatto è avvenuto questo pomeriggio poco dopo le 15, di fronte al Museo Nazionale. Lo studente, iscritto alla facoltà di Filosofia, ha agito con estrema rapidità: giunto sulla piazza ha sollevato alto un cartello con la scritta «Contro il despotismo comunista». *Appena i passanti si sono accorti di lui, si è versato addosso il contenuto di una lattina e si è dato fuoco. Un tranviere che si trovava a pochi metri di distanza è riuscito a salvarlo grazie alla sua prontezza: si è tolto la giacca ed ha soffocato le fiamme.*

In città sono corse immediatamente voci contraddittorie. Si è detto prima che il giovane era morto, arso vivo, nel suo disperato gesto di protesta. Secondo altre fonti la notizia «non era attendibile».

Sembra che lo studente, prima di darsi fuoco abbia anche lasciato una lettera sul marciapiede in cui spiegava nei particolari i motivi per cui aveva deciso di immolarsi contro l'occupazione militare russa e affermava che il suo gesto sarebbe stato ripetuto da altri giovani, uno ogni dieci giorni. Il nome di Jan Palas sarebbe stato estratto a sorte tra un gruppo di studenti. (Ansa-Afp)

Un gesto di coraggio che è una condanna

Lo studente cecoslovacco Jan Palas ha tentato di immolarsi con il fuoco, «per protesta contro l'occupazione sovietica», nella piazza San Venceslao di Praga. Ha scelto per il suo sacrificio la piazza che è il centro storico della vita nazionale; ha deciso di morire tra due statue che simboleggiano la volontà d'indipendenza e di libertà dei cèchi: quella del santo re che creò la patria boema, quella dell'eretico Huss arso vivo per aver suscitato la prima ribellione popolare del paese. Una scelta che non richiede manifesti per essere spiegata, e rende inutili le reticenze delle autorità.

Ha seguito il metodo, od il rituale, dei buddisti nel Vietnam: la morte tra le fiamme, paurosa ed atroce, che esige una volontà eroica ed una fede assoluta nella propria causa. I suicidi dei bonzi contribuirono più di tutte le azioni militari a rendere impopolare nel mondo la guerra «americana» ed il governo di Saigon; essa apparivano un fatto non separabile dalle religioni, e dallo spirito dell'Oriente. Un giovane occidentale, risoluto e lucido, ha tentato di seguirne l'esempio; ma nel suo gesto non c'è nulla dell'imitazione esaltata: anzi, c'è un chiaro significato politico.

Contro l'invasione sovietica, i cecoslovacchi avevano reagito con la resistenza passiva, attuata con rara unanimità ed eccezionale fermezza da milioni di cittadini. Indifesi contro la seconda potenza militare della Terra, aggrediti su quattro fronti, non avevano altre armi che la protesta civile e la non collaborazione: le usarono, ed inflissero ai russi un'umiliante disfatta politica. Ma ora, a cinque mesi dall'occupazione, appare indubbio che la forza sovietica gradualmente prevale sulla resistenza cecoslovacca: il paese è sotto controllo sempre più stretto. Per protestare contro questa inarrestabile vittoria della violenza sulla giustizia, lo studente di Praga si è ispirato al gesto simbolico dei buddisti: ha esercitato contro se stesso, cittadino del paese vittima, la più crudele delle violenze.

Jan Palas ha ventun anni, la stessa età del governo comunista in Cecoslovacchia; è cresciuto nelle scuole del regime, non ha mai conosciuto la democrazia. L'oppressione sovietica, la minaccia di un neo-stalinismo, le delusioni dopo la breve primavera di libertà, lo hanno spinto a tentare il suicidio sacrificale tra le fiamme. Non sappiamo se davvero altri giovani lo imiteranno; da solo, il suo gesto è una condanna pesante del regime e del governo sovietici.

c. c.

Fugge nuotando dalla Germania Est e muore all'arrivo

E' spirato per assideramento

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 gennaio.

(t. s.) Un ingegnere di 28 anni, del quale la polizia tedesca non fa il nome, ha perso ieri la vita nel tentativo di fuggire a Occidente dalla Germania comunista. Il giovane — secondo quanto ha riferito oggi il Commissariato di frontiera di Gartow, a metà strada tra Amburgo e Berlino — si era lanciato in costume da bagno nelle acque gelide del fiume Elba, sulle quali galleggiavano lastre di ghiaccio.

Il fiume è in quel punto largo quasi mezzo chilometro e la corrente è impetuosa. Tuttavia, con vigorose bracciate, il giovane è riuscito a vincere la corrente. Le guardie di frontiera comuniste probabilmente non hanno visto il fuggitivo. Infatti non hanno sparato.

Dopo una decina di minuti, il giovane ha toccato la riva occidentale nei pressi di Schnackenburg, un chilometro a valle del punto dal quale era partito, e si è abbattuto stremato. Un agente occidentale che aveva seguito da lontano la sua fuga, lo ha raggiunto in automobile, lo ha soccorso e adagiato sulla vettura, cercando di rianimarlo. Ma il giovane non ha ripreso conoscenza ed è spirato dopo pochi minuti (probabilmente per assideramento) mentre veniva trasportato all'ospedale di Gartow.

CONSEGNATA LA RISPOSTA AL «MEMORANDUM» SOVIETICO

Washington chiede a Mosca chiarimenti sul piano di pace per il Medio Oriente

Washington, 16 gennaio.

Si è appreso a Washington che nella risposta al memorandum sovietico sul Medio Oriente, consegnata ieri sera dal segretario di Stato Rusk all'incaricato di affari dell'Urss, il governo americano ha chiesto a Mosca alcuni chiarimenti sulle sue proposte. La nota americana è definita di carattere interlocutorio per permettere all'amministrazione repubblicana, che andrà al potere lunedì prossimo, di decidere la futura strategia.

A quanto si è appreso, Washington nella sua nota, ha posto a Mosca le seguenti domande:

1) La frase «libertà di navigazione» per Israele negli stretti di Tiran e nel Golfo di Akaba, significa che ad Israele continuerà ad essere vietato l'uso del Canale di Suez?

2) Come possono le Nazioni Unite garantire che dopo il ritiro israeliano dai territori arabi occupati nel 1967 — ritiro che dovrebbe avvenire in un mese — gli Stati arabi depositeranno i documenti di riconoscimento della sovranità d'Israele?

3) Quali specifiche misure Mosca ha preso in considerazione per impedire iniziative di disturbo arabe?

Nella nota gli Stati Uniti sottolineano che indubbiamente Israele si rifiuterà di accettare qualunque piano di sgombero che non preveda garanzie per la sua sicurezza.

(Ansa-U.P.)

All'Unione Europea

Piano per regolare le forniture d'armi al Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 gennaio.

Due interessanti proposte sono state avanzate oggi da uno dei Comitati dell'Unione Europea Occidentale, l'Associazione formata dai sei del Mec più l'Inghilterra. Una proposta mira a regolare i rifornimenti militari al Medio Oriente, e in particolare a impedire eventuali tentativi sovietici di turbare l'equilibrio delle forze in quella regione. L'altra mozione esorta la Francia a riprendere il suo posto nella struttura difensiva della Nato.

Le proposte sono partite dal «Comitato militare» dell'Ueo — l'Unione Europea Occidentale — riunitosi in questi giorni a Londra, insieme con altri Comitati, quali il politico e il tecnologico. Queste ed altre risoluzioni dovranno essere sottoposte adesso all'approvazione dell'assemblea della Ueo, i cui lavori si svolgeranno a Parigi il mese prossimo. Il campo di manovra dell'assemblea è però limitato. Le sue decisioni non sono vincolanti. I documenti saranno significativi come espressione dello stato d'animo dei parlamentari di sette Nazioni europee.

La mozione sul Medio Oriente sollecita anzitutto la Nato a istituire una «*Commissione mediterranea*», con il compito di tenere informato il Consiglio nord-atlantico sugli sviluppi politici e militari in questo mare. Si esprime allarme per la «*continua presenza*» di unità navali russe nel Mediterraneo e si chiede «*ninterro''a vigilanza aerea*» sulle attività di questi mezzi e in particolare dei sommergibili. Il testo esorta i Sette dell'Ueo a consultarsi con gli altri governi «*per regolare i rifornimenti militari alle nazioni nel Levante*». «*Se un'intesa si rivelasse impossibile, i Paesi occidentali dovrebbero continuare le spedizioni di armi ad Israele in misura sufficiente a neutralizzare ogni tentativo sovietico di alterare l'equilibrio delle forze*».

E' una critica all'iniziativa francese di sospendere gli aiuti bellici a Gerusalemme. Critica è pure la mozione che chiede alla Francia di «*riconsiderare la decisione di ritirarsi dall'organizzazione militare della Nato*» o per lo meno di «*definire con esattezza in quali circostanze, se la pace fosse minacciata, metterebbe a disposizione della Nato le sue forze e le sue infrastrutture*».

m. ci.

Scontro sul Giordano tra arabi e israeliani

Amman, 16 gennaio.

Un portavoce militare ha annunciato ad Amman che forze giordane e israeliane si sono scambiate colpi di cannoni di carri armati, di mortai e di mitragliatrici in uno scontro a fuoco durato dieci minuti nella valle settentrionale del Giordano.

Il portavoce ha dichiarato che le truppe israeliane hanno aperto il fuoco alle 7,15 (ora locale) sulle forze giordane, a ovest di Karkar Ford, nella valle settentrionale del Giordano. *(Ansa Reuter)*

Un giovane si dà fuoco a Praga per protestare contro l'occupazione

Ventun anni, frequenta la facoltà di Filosofia - Ha alzato un cartello con su scritto: «Contro il despotismo comunista» Poi si è cosparso di benzina ed ha acceso un cerino: salvato da un tranviere che gli ha gettato addosso la giacca

Praga, 16 gennaio.

In pieno centro di Praga, nella piazza Venceslao, uno studente cecoslovacco, Jan Palas, ha tentato di bruciarsi vivo cospargendosi di benzina e dandosi fuoco alla maniera dei bonzi vietnamiti per protesta contro l'occupazione sovietica. Il rapido intervento di un passante lo ha salvato da una morte atroce: il giovane, 21 anni, è ricoverato in ospedale. Le sue condizioni sono gravissime: le ustioni coprirebbero il 75 per cento del corpo.

Il fatto è avvenuto questo pomeriggio poco dopo le 15, di fronte al Museo Nazionale. Lo studente, iscritto alla facoltà di Filosofia, ha agito con estrema rapidità: giunto sulla piazza ha sollevato alto un cartello con la scritta «Contro il despotismo comunista». *Appena i passanti si sono accorti di lui, si è versato addosso il contenuto di una lattina e si è dato fuoco. Un tranviere che si trovava a pochi metri di distanza è riuscito a salvarlo grazie alla sua prontezza: si è tolto la giacca ed ha soffocato le fiamme.*

In città sono corse immediatamente voci contraddittorie. Si è detto prima che il giovane era morto, arso vivo, nel suo disperato gesto di protesta. Secondo altre fonti la notizia «non era attendibile».

Sembra che lo studente, prima di darsi fuoco abbia anche lasciato una lettera sul marciapiede in cui spiegava nei particolari i motivi per cui aveva deciso di immolarsi contro l'occupazione militare russa e affermava che il suo gesto sarebbe stato ripetuto da altri giovani, uno ogni dieci giorni. Il nome di Jan Palas sarebbe stato estratto a sorte tra un gruppo di studenti. (Ansa-Afp)

Un gesto di coraggio che è una condanna

Lo studente cecoslovacco Jan Palas ha tentato di immolarsi con il fuoco, «per protesta contro l'occupazione sovietica», nella piazza San Venceslao di Praga. Ha scelto per il suo sacrificio la piazza che è il centro storico della vita nazionale; ha deciso di morire tra due statue che simboleggiano la volontà d'indipendenza e di libertà dei cèchi: quella del santo re che creò la patria boema, quella dell'eretico Huss arso vivo per aver suscitato la prima ribellione popolare del paese. Una scelta che non richiede manifesti per essere spiegata, e rende inutili le reticenze delle autorità.

Ha seguito il metodo, od il rituale, dei buddisti nel Vietnam: la morte tra le fiamme, paurosa ed atroce, che esige una volontà eroica ed una fede assoluta nella propria causa. I suicidi dei bonzi contribuirono più di tutte le azioni militari a rendere impopolare nel mondo la guerra «americana» ed il governo di Saigon; essa apparivano un fatto non separabile dalle religioni, e dallo spirito dell'Oriente. Un giovane occidentale, risoluto e lucido, ha tentato di seguirne l'esempio; ma nel suo gesto non c'è nulla dell'imitazione esaltata: anzi, c'è un chiaro significato politico.

Contro l'invasione sovietica, i cecoslovacchi avevano reagito con la resistenza passiva, attuata con rara unanimità ed eccezionale fermezza da milioni di cittadini. Indifesi contro la seconda potenza militare della Terra, aggrediti su quattro fronti, non avevano altre armi che la protesta civile e la non collaborazione: le usarono, ed inflissero ai russi un'umiliante disfatta politica. Ma ora, a cinque mesi dall'occupazione, appare indubbio che la forza sovietica gradualmente prevale sulla resistenza cecoslovacca: il paese è sotto controllo sempre più stretto. Per protestare contro questa inarrestabile vittoria della violenza sulla giustizia, lo studente di Praga si è ispirato al gesto simbolico dei buddisti: ha esercitato contro se stesso, cittadino del paese vittima, la più crudele delle violenze.

Jan Palas ha ventun anni, la stessa età del governo comunista in Cecoslovacchia; è cresciuto nelle scuole del regime, non ha mai conosciuto la democrazia. L'oppressione sovietica, la minaccia di un neo-stalinismo, le delusioni dopo la breve primavera di libertà, lo hanno spinto a tentare il suicidio sacrificale tra le fiamme. Non sappiamo se davvero altri giovani lo imiteranno; da solo, il suo gesto è una condanna pesante del regime e del governo sovietici.

c. c.

Fugge nuotando dalla Germania Est e muore all'arrivo

E' spirato per assideramento

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 gennaio.

(t. s.) Un ingegnere di 28 anni, del quale la polizia tedesca non fa il nome, ha perso ieri la vita nel tentativo di fuggire a Occidente dalla Germania comunista. Il giovane — secondo quanto ha riferito oggi il Commissariato di frontiera di Gartow, a metà strada tra Amburgo e Berlino — si era lanciato in costume da bagno nelle acque gelide del fiume Elba, sulle quali galleggiavano lastre di ghiaccio.

Il fiume è in quel punto largo quasi mezzo chilometro e la corrente è impetuosa. Tuttavia, con vigorose bracciate, il giovane è riuscito a vincere la corrente. Le guardie di frontiera comuniste probabilmente non hanno visto il fuggitivo. Infatti non hanno sparato.

Dopo una decina di minuti, il giovane ha toccato la riva occidentale nei pressi di Schnackenburg, un chilometro a valle del punto dal quale era partito, e si è abbattuto stremato. Un agente occidentale che aveva seguito da lontano la sua fuga, lo ha raggiunto in automobile, lo ha soccorso e adagiato sulla vettura, cercando di rianimarlo. Ma il giovane non ha ripreso conoscenza ed è spirato dopo pochi minuti (probabilmente per assideramento) mentre veniva trasportato all'ospedale di Gartow.

In VIA PO 55 - UNICA SEDE
Ditta AVOGADRO VIOLETTA
per fine inventario SVENDE al massimo depressamento per realisso

STOCK BORSE VITELLO E CAMOSCIO	da L. 490 - 690 - 990 in più
STOCK BORSE VIAGGIO	da L. 990 - 1290 - 1590 in più
STOCK BORSE RASO	da L. 390 - 490 - 1290 in più
STOCK BORSE TARTARUGA E LUCERTOLA	da L. 4290 - 7990 - 12.900 in più
STOCK BORSE COCCODRILLO	da L. 12.900 - 16.900 in più

PREZZI DI REALIZZO SU GUANTI - OMBRELLI - VALIGIE - BAULI - CARTELLE PELLETTERIE IN GENERE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-ENAL

BORSE ECONOMIA E FINANZA

RIUNITI A BRUXELLES I MINISTRI DELL'AGRICOLTURA

Al Mec è mancato l'accordo per definire cosa è il vino

Il problema affidato a un gruppo di esperti - Discusso anche il costo della riforma agricola: almeno 15.000 miliardi di lire - Valsecchi: «Siamo disposti ad esaminarlo non appena saremo in possesso di tutti gli elementi di giudizio»

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 16 gennaio.

La prima discussione a livello ministeriale sul «Piano Mansholt» per la riforma delle strutture agricole nel Mec — svoltasi oggi a Bruxelles nel corso della sessione del Consiglio — non ha provocato incidenti, come si poteva temere. I ministri dei sei Paesi (l'Italia era rappresentata dal ministro Valsecchi), si sono infatti limitati a chiedere chiarimenti e ad esprimere qualche timore sulle possibilità di realizzare la riforma, e sul costo totale dell'operazione.

«L'Italia è disposta a discutere il piano Mansholt — ha detto il sen. Valsecchi — *non appena saremo in possesso di tutti gli elementi per giudicarlo».*

Secondo Mansholt, la riforma dell'agricoltura europea, dovrebbe ridurre del 50 per cento il numero attuale dei contadini, limitare notevolmente l'area delle terre attualmente coltivate. Il costo, in dieci anni, dovrebbe aggirarsi sui 15.000 miliardi di lire.

Nel corso della riunione di oggi i ministri dell'Agricoltura hanno cercato di concludere l'accordo sull'organizzazione del mercato comune del vino, struttura tuttora mancante per completare l'organizzazione europea dell'agricoltura. Ma l'impossibilità di mettersi d'accordo per definire che cosa è il vino, e a quali garanzie deve rispondere, ha costretto il Consiglio ad affidare il problema a un gruppo di esperti. **s. d.**

L'on. Valsecchi, a destra, ieri a Bruxelles (Tel. UPI)

Convocati per domani

Gli azionisti St-Gobain invitati ad un colloquio

Parigi, 16 gennaio.

Gli «stati generali» degli azionisti Saint-Gobain sono indetti per sabato prossimo allo scopo di discutere sulla offerta pubblica di acquisto presentata dalla società Boussois Souchon Neuvesel. Tale riunione, secondo il presidente della Saint-Gobain, Arnaud de Vogué, non sarà un'assemblea ordinaria, né un'assemblea straordinaria degli azionisti ma soltanto un «colloquio generale».

Arnaud de Vogué ha ribattuto punto per punto gli argomenti del presidente della Bsn, osservando tra l'altro che la Saint-Gobain non produce soltanto il vetro ma anche il cartone, la carta, i prodotti chimici, la plastica, la fibra di vetro, il vetro tessile ecc. La Bsn, ha continuato de Vogué, tenta di prendere il controllo della Saint-Gobain per poter affrontare le difficoltà che l'aspettano.

L'oro è in ribasso sui mercati liberi

A Londra è sceso da 42,70 a 42,35 dollari l'oncia, a Zurigo da 42,70 a 42,12

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 gennaio.

Brusca discesa nel prezzo dell'oro. La forte e prolungata tendenza agli acquisti aveva innalzato ieri il metallo a 42,70 dollari l'oncia, la quota più alta raggiunta dopo l'istituzione, nel marzo '68, del mercato libero. Oggi, al primo «fixing», il prezzo restava immutato: ma, al secondo, nel pomeriggio, calava a 42,35 dollari. Nelle ore successive, sotto la pressione delle diffuse vendite, avvenivano contrattazioni tra 41,95 e 42,15.

La tendenza sembra essere stata rovesciata dal desiderio di realizzi. L'aumento nelle ultime settimane è stato notevole e gli speculatori desiderano adesso intascare i loro profitti. Vi sono persone che acquistarono oro, nei primi giorni di novembre, a 39 dollari l'oncia e, da allora, l'hanno visto salire alla quota attuale. E' impossibile prevedere i prossimi sviluppi. Prevale, però, l'opinione che le burrasche nel Medio Oriente e le persistenti inquietudini valutarie impediranno un sensibile ribasso nel prezzo del metallo.

Altro motivo d'incertezza è l'atteggiamento americano. Secondo notizie di ieri e di oggi, le banche centrali europee avrebbero sollecitato il presidente-eletto Nixon a dichiarare, in «vigorosi termini», che il prezzo ufficiale dell'oro non sarà variato. Solo così si disperderebbero le congetture provocate il 17 dicembre dal nuovo ministro americano del Tesoro, David Kennedy, quando, interrogato su tale argomento, disse che voleva *«tenere aperta ogni opzione»*. Il giorno dopo Nixon smentì, ma le sue parole non convinsero tutti. Ecco perché si chiede ora a Washington di disperdere i dubbi che rimangono.

Mario Ciriello

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	15 gennaio	16 gennaio
Londra	42,70	42,35
Zurigo	42,70	42,12
Parigi	45,05	44,85
Francoforte	41,09	40,94
Milano	43,03	42,79
New York	43,15	42,80
Hong Kong	41,76	41,59
Macao	39,09	39,09

Il parere degli esperti

Il prezzo scenderà ancora nelle prossime settimane

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 16 gennaio.

Gli esperti bancari europei ritengono che il prezzo dell'oro, in forte rialzo negli ultimi tempi, subirà un graduale ribasso nelle prossime settimane. Questa previsione è basata sulla convinzione che Nixon annuncerà, poco dopo il suo insediamento alla Casa Bianca, l'intenzione di mantenere inalterata la quotazione ufficiale a 35 dollari l'oncia.

La maggior parte degli operatori e dei banchieri pensano inoltre che il neo presidente americano sia propenso a raggiungere un accordo col Sud Africa, consentendogli di vendere sia sul mercato libero, sia alle Banche Centrali. **m. g.**

Johnson: non muterà il prezzo ufficiale dell'oro

Washington, 16 gennaio.

Johnson ha affermato, nel suo messaggio economico al Congresso, che il sistema monetario internazionale è stato rafforzato nel 1968, e che gli Stati Uniti manterranno il prezzo ufficiale dell'oro a 35 dollari l'oncia, perché non vi è alcuna necessità di cambiare questa quotazione. Il Presidente ha aggiunto che il doppio mercato dell'oro funziona «egregiamente». (Ansa)

L'indice generale passa da 69,99 a 70,05 (+ 0,10 per cento)

Tendenza più sostenuta

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	16	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 40	— 0 10
» cont.	104 30	— 0 10
Redimibile 3½	99 25	—
» cont.	99 15	—
Ricostruz. 3½	85 10	+ 0 25
» cont.	85 —	+ 0 25
Ricostruz. 5%	95 90	—
» cont.	95 80	—
Rif. Fond. 5%	97 50	+ 0 25
Pf. R. 5% Tr.	96 50	—
» 54	95 80	—
Pr. R. Ed. 5½%	99 90	—
Cert. C.T. 5% 76	98 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	100 07	—
» » '70	100 15	—
» » '71	100 15	—
» » '73	100 20	—
» » '74	100 10	+ 0 03
» » '75 I	100 10	—
» » '75 II	100 10	+ 0 08
» » '77	100 15	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5% 1	97 10	+ 0 10
» » '65 II	97 —	—
» » '66 I	96 70	— 0 05
» » '66 II	96 70	—
» » '67	96 90	+ 0 05
» » '68 I	96 95	—
» » '68 II	96 95	— 0 05
» » '69	96 80	— 0 10
» Eur 6%	100 —	+ 0 10
I.R.I. Sider 5½	99 975	— 0 025
» ('54) 6%	99 50	—
» ('56) 6%	100 —	—
» '57 6 %	99 20	—
» ('58) 6%	98 60	— 0 40
» vent. 6%	99 40	—
» ('74) 6%	99 30	—
» '58 5½%	92 70	— 0 20
» '59 5½%	92 —	—
» '61 5½%	91 50	— 0 05
» '63 5½%	92 40	+ 0 10
» '64 6%	97 20	—
» '65/'83 6%	96 95	— 0 05
» Stet 8%sopl.	100 —	—
» El.5½%sopl.	95 20	—
Satap 5,50% '65	88 40	—
» » '67	88 50	—
Elfer (IV) 5%	93 40	—
FF.SS. 5½%	98 30	—
» » '53	97 20	—
» » '55	96 40	—
» » '56	95 —	—
» 5% '58	90 50	— 0 30
» 5% '61	91 —	—
» 6% '65 I	97 —	—
» 6% '65 II	96 60	— 0 10
» 6% '66 I	96 80	+ 0 25
» 6% '66 II	96 50	—
» 6% '67	96 70	—
» 67-87 A	96 50	—
» 68-88 A	95 80	+ 0 05
P.S.Agr. 5% I	90 —	+ 0 50
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 35	—
» » 6%64 I	96 90	—
» » 6%64 II	97 —	—
» » 6%65 III	96 50	—
» » 6%65 IV	96 50	—
» » 6% Sp.V	96 80	—
» » 6% Sp.VI	96 30	—
» » 6% VII	95 725	— 0 075
SO.PP. 5%	88 15	— 0 10
» 5½%	90 75	— 0 05
» 6%	85 65	—
» C. Ag. '64	96 50	—
» » '65	96 60	—
» » '66	96 25	—
» D. 1° 6%	96 40	—
» D. 2° 6%	96 40	—
» ss. A 6%	96 80	—
» ss. B 6% I	97 —	—
» ss. B 6% II	97 30	—
OP ss. B 6% III	97 —	—
» ss. C 6% I	96 90	—
» ss. C 6% II	96 —	—
» ss. C 6% III	96 —	—
» I. St. 6% 66	96 275	+ 0 125
» » 6%66 II	96 20	—
» » 6% III	96 10	—
» Anas 6% 66	95 50	—
» Autos. 6%	97 —	—
Eni Petrolio 6%	99 70	+ 0 10
» » 6% 57	99 60	+ 0 10
» » 6% 58	99 50	—
Enel Sp. 6% 56	97 30	—
» '56 6%	100 —	—
» '59 6%	97 80	—
» '60 6%	98 —	—
Eni Sud 6%	97 40	— 0 50
» » 5½%	94 30	—
» » 5½ '61	93 50	—
» 5½ '61 4ª	92 30	—
» 5½ '62 5ª	93 70	—
E. S. 5½ '62 6ª	93 —	—
» 5½ '63 7ª	93 70	+ 0 10
» 5½ '63 8ª	93 20	—
» 6% '64 9ª	97 35	—
» Gelo 5½%	92 85	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Miglioram. 5%	89 10	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.R. Sic. 5%	100 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 85	—
Cr. I.Sar. '57 5½	93 45	—
» » '63 5½%	92 60	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	94 50	—
» » '65 6% II	94 50	—
» » '66 6%	94 60	—
» » '67 6%	94 60	—
C.F.R. Nap. 5%	91 —	—
Eveliner 6% '58		
» 5½ 61	94 —	—
» 5½ 62 4ª	93 50	—
» 5½ 62 5ª	92 50	—
» 5½ 62 6ª	92 425	—
» 5½ 63 7ª	91 75	+ 0 10
» 5½ 63 8ª	91 65	—
» 6% 64 9ª	95 80	—
» 6% 64 10ª	95 60	—
» 6% 65 11ª	95 60	—
» 6% 66 12ª	96 20	— 0 60
» 6% 67 13ª	95 50	+ 0 05
» 6% 67 14ª	95 45	— 0 25
Cantr. SPI 5%	95 20	—
» O.P. 5%	94 70	+ 0 20
Isipo vent. 5½	97 70	—
» » 6%	98 65	+ 0 10
» Edison6%51	100 10	—
» » 6%55	100 —	—
» » 6%56	99 50	—
» Cadini 6%	88 —	—
» Si.Mont.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	+ 0 20
» Exp. 6%	97 20	—
» » 6%	99 —	—
» » 6%	96 —	—
IMI XII 6%	100 10	—
» XVIII 6%	98 20	— 0 50
» XIX 6%	100 —	— 0 10
» XX 6%	98 20	— 0 60
» XXI 6%	95 10	—
» XXII 5%	93 30	+ 0 20
» XXIII 5%	90 30	— 0 10
» XXIV 5%	93 10	—
» XXV 6%	96 40	— 0 25
» XXVI 6%	95 45	+ 0 10
» Cr.N 6% 1ª	97 25	—
» Cr.N. 6% 2ª	96 25	—
» spec. '64	100 10	— 0 10
Beni Fon. 6% '68	95 50	—
» Autost. 6%	98 —	—
Torino 6% '52	96 70	—
» AEM 5½ 60	91 25	—
» Alfa 5½ 62	91 50	+ 0 25
Genova 6% '55	98 70	—
» 5½% '61	90 90	—
Fiat 6% '45	99 30	— 0 20
» 6% '56	99 —	—
» 6% '57	99 40	+ 0 30
» 5½% '60	93 50	— 0 20
RIV 5½%	90 50	+ 0 10
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	92 60	—
Olin. '53 7%	104 —	—
» '55-'75 7%	103 —	+ 0 30
» '56 7%	103 25	+ 0 25
» '58 5½%	100 30	—
» '62 5½ 1ª	91 30	—
» '62 5½ 2ª	91 10	—
Don. El. 5½%	89 50	—
Magneti '49 7%	104 25	—
» '56 7%	102 50	—
Eternit 3%	102 —	—
» 6% '60	95 —	—
» 5½ '63	89 75	—
Viberti 7% '57	103 90	—
» 7% '58 I	102 —	—
» 7% '58 II	102 —	—
Cant-Gom. 7%	—	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Aug.-Frua 6%	98 30	—
Cart. It 7% 49	102 50	—
» 5½ 62	88 —	—
Catini 6%	100 —	—
» 6% 58	98 10	—
» 5½% 60	89 90	—
» 5½% 61	89 65	+ 0 05
» 5½% 62	90 —	+ 0 10
Meridbitt. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	99 50	—
» 6% 57	98 10	—
» 6% 64	94 50	— 0 10
Stigel 6%	98 50	—
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	96 50	—
Ilva 6%	97 80	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 50	—
Piaggio 6½%	100 —	—
» 6% 66	92 —	—
Mediolanu 7%	101 30	—
Fergat 6%	105 —	—
C.Puzzi 5,75 59	86 50	+ 0 50
» 5,50 62	83 50	+ 0 50
Rumianca 5½	91 30	— 0 40
» 5,50 62	88 90	—
Lancia 5½% 58	90 75	—
» 5½% 62	86 40	+ 0 20
Liquigas 6% 59	92 —	—
Torino-Sav. 5½	90 60	+ 0 10
IRI-Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	89 60	—
Tr.E.S.Bar. 5½	89 70	—
Autostrade 5½	90 90	—
» 6% '55	96 80	+ 0 20
» 6% '57	96 70	— 0 20
» 6% '58	96 95	—
Motta 6%	94 —	—
Saram 6% 58-86	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	81 70	—
Ac. Pat. 5½%	186 —	—
Imm. Roma 6%	234 —	—
Imm. Roma 6%	101 80	+ 0 20
Rumianca 6%	—	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	3550	— 60
Eridania	2460	—
Nom. Zuccheri	130	— 5
Talmone	3200	— 50
Fiorio	100	—
Montedison	372 50	+ —
Rinascente pr.	247	+ 2 50
Pirelli	3525	— 5
Cartiera Ital.	1040	+ 30
Cartiera Burgo	15275	+ 75
Cir	4810	—
Acque Potabili	1010	—
Acque Roma	690	+ —
Ebanit	3400	—
Ceram. Pozzi	86	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	10880	+ 110
Monteponi	235	— 8
Talco & Grafite	17280	—
Fornaci Riun.	14300	— 100
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	1900	—
Torino-Nord	73 75	+ 1 75
Mittel (F. Med.)	13425	—
SIP	2688	— 4
Italcable	3530	— 70
Alitalia	17480	—
SIDERURGICI		
Siadi	5730	—
Gilardini	2480	—
Rigan. (Napoli)	6200	—
Silos	3800	—
Navi Stabili	3975	—
Imm. Roma	525	+ 2 50
Ind. Stura	2810	—
Force	214	—
Socie gr.	695	+ 3
CHIMICI		
Montedison	1026	+ 5 50
Liquigas	162	— 0 75
Pibigas	84 50	+ 1
SAFFA	5410	— 10
Schiapparelli	5150	—
Paramatti	1031	—
Mira Lanza	47850	— 100
S.A.R.O.M.	1140	—
ANIC	1187	+ 3
Rumianca	1272	— 18
Italgas	1145	— 5
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	76300	+ 325
La Centrale	6030	— 135
S.M.E.	2325	— 2
STET	2990	— 2
Finsider	599 75	— 0 25
Fiom. Finanz.	1150	+ 10
Invest	2730	— 5
Assic. Torino	8985	— 5
Ass. Toro priv.	5045	— 5
Ass. Generali	61300	—
S.A.I.	28475	+ 10
Bastogi (Mer.)	1988	+ 1
METALMECCANICI		
Ferrara	440	—
Westinghouse	387	—
Meccanotipo	3625	—
Nebiolo	707	+ 8
Italcider	927	— 1
Dalmine	1110	— 3
Olivetti	3123	+ 15
Olivetti priv.	3090	+ 3
FIAT	2997	+ 26
FIAT priv.	2382	+ 7
Terni	244 50	+ 1 50
E. Marelli	577	—
M. Marelli priv.	1472	— 3
TESSILI		
Châtillon	3600	+ 10
Fisac	395	—
Bergamasca	7470	+ 20
Visseda	2985	+ 15
Vicenza priv.	2445	+ 10

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2100	Motta	5075
Eridania	2410	R. Zucch.	128
Ex. Molini	2740	» » pr.	401
ASSICURATIVI			
Generali	61.300	Fond. Ipta	85.700
Ass. Mil.	37.800	Assicur.	66.700
Ass.Mil.pr.	26.700	Ras	48.150
Ass. Tri.	9050	A.A.I.	38.400
Ass.Ter.pr.	6060	Abeille	4170
(Incendio	11.100		
BANCARI			
Mediobanc.	76.300		
CHIMICI			
Anic	1139	Mira L.	
Brioschi	12.020	Ossigeno	1585
Nap. Gas	907	Pibigas	84,75
Caffaro	274	Montecatini	1272
C. Erba	10.600	Saffa	5425
Erba priv.	6510	Saram	1135
Italgas	1147	Montedison	1024,50
Lepetit	4795	Petrolifera	1930
Lepetit pr.	4980	Pierrel	8310
Liquigas	164		
ELETTRICI			
Magneti	1464	Ercmm.	985
Marelli	576	Ferro	244
Sip	2682		
FINANZIARI			
Agricola	2315	Invest	2595
Bastogi	1995	Italpi	2374
Brioschi	3721	Centrale	6075
Fiduciaria	334	Pirelli C.	3180
Fondiar	800	Sme	2324
Geografica	851	Sipi	2950
Gim	3560	Snialpaga	2555
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3176	Sogi	1865
Beni Stab.	3983	Industria	2595
Ben. Fond.	1120	Milano C.	89.350
Gaga	9350	Risan. N.	6253
Risanam.	3300	Sarca	882
(ann. Roma		Selm Gas.	3840
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	991	Olivetti	3116
Fiat	2999	Olivetti pr.	3099
Fiat priv.	2584	Fr. Tosi	1765
Nebiolo	705		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3580	Metallur.	3430
Falck pr.	3510	Amiata	10.995
Breda-Si.	979	Montevaro	244,50
Dalmine	1103	Portovesme	1935
Ilva-Vidia	715	Siala	6110
Italsider	939	Trafilerie	600
Magona	2310		
TESSILI			
Châtillon	3580	Marz. pr.	1560
Cantoni	14.530	Rossari	3100
Cotonif.	207	Rotondi	28.550
Cucirini	6350	Tess.	2075
Ital-pozzi	5150	Zucchetti	640
Cascami	5140	Linif. Visc.	3010
Fisac	391	Viscosa pr.	2458
Lanerossi	3320	Bonazzi	404
Legnano	1525	Tripcovich	348,50
Scotti	115	Unione M.	22.150
Linificio	483		
TRASPORTI			
Aletalia pr.	17.520	Ausiliare	2700
N. Milano	4820	Metal	13.905
DIVERSI			
De Ferrari	1391	Italcemed.	84.300
Ilcda	33.400	C. Acqua	690
Gabetti	15.340	Rinasc.	272
Ganzoni	2070	Rinasc. pr.	245,75
Generali	4620	Mondad. pr.	
Ind. Pozzi	17	Pirelli Il.	3516
Pozzi priv	807,27	Reno R.	929
Singer	374	Saiwa-Ligu	10,25
Ciga	8020	Sea	
Acque pot.	1038	Sgas	1727
Ebanit	3405	T. Acqui	
Italcable	3550		

Il mercato azionario, ieri a Torino, si è chiuso con una prevalenza di lievi rialzi.

Dopoborsa in nuovo progresso. Prezzi informativi della serata: Generali 61.500-61.600; Fiat 3000-3005; Viscosa 3010-3015; Montedison 1024-1027; Mediobanca 77.200; Mira Lanza 48.350.

Milano, 16 gennaio.

Seduta con scambi moderati e chiusura in lieve rialzo, per la terza giornata consecutiva. Diffusi progressi in apertura, sotto la guida di Italcementi, Mira Lanza, Ciga, Mediobanca ed alcuni assicurativi. Dopo la «risposta premi», che ha visto il ritiro quasi totale delle partite prenotate, i realizzi hanno assunto l'iniziativa.

L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» passa da 69,99 a 70,05 (+ 0,10 %). Indice Mediobanca da 66,05 a 66,13 (+ 0,12 %). Raddito fisso sostenuto.

Titoli trattati: di Stato per 186 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 821 milioni 239.750 lire; azioni numero 1.867.500

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO NATALI

Non è del tutto positivo il bilancio turistico '68

Dall'estero sono venuti in Italia 900 miliardi di lire; gli italiani hanno speso oltre confine circa 250 miliardi - Ma l'affluenza degli stranieri negli alberghi è diminuita, mentre le attrezzature ricettive sono aumentate - I problemi da affrontare nel '69

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Nel 1968, il turismo in Italia ha raggiunto alcuni risultati positivi, specie se confrontati alle pessimistiche previsioni, ma ha anche conosciuto «molte zone d'ombra che richiedono un energico intervento perché non si ripetano nel 1969». *Queste, in sintesi, le dichiarazioni fatte oggi ad una agenzia giornalistica dal ministro del Turismo e Spettacolo, on. Lorenzo Natali.*

Fra gli aspetti soddisfacenti, vi è l'apporto valutario degli ospiti esteri: esso ha raggiunto nei primi dieci mesi (gennaio-ottobre 1968) gli 817 miliardi e mezzo, «cifra record, relativamente al periodo considerato».

Tenuto conto del buon andamento della stagione invernale, l'on. Natali ritiene che l'incasso lordo dell'intero 1968 supererà i novecento miliardi. Da questa somma vanno detratte le uscite per i viaggi degli italiani all'estero, valutabili, secondo nostri calcoli, in circa 250 miliardi. Il saldo attivo dovrebbe essere, quindi, sui 650 miliardi di lire.

Il ministro ha osservato che dietro il dato valutario si nasconde una realtà che va attentamente studiata. La affluenza degli stranieri ha segnato una battuta d'arresto: sino a ottobre erano risultati negli alberghi 18 milioni e 420 mila arrivi, per un totale di circa 38 milioni di giornate di presenza, con una diminuzione rispettiva dell'1,7 e dell1,2 per cento.

Negli impianti non alberghieri — camping, case private, istituti religiosi — gli ospiti sono stati, nei primi dieci mesi del 1968, due milioni e 215 mila per complessive 20 milioni e 418 mila giornate, con un aumento di oltre 50.000 posti letto. «La domanda appare inadeguata all'offerta disponibile», *ha detto Natali. Ciò può ripetersi anche per il turismo interno che ha toccato fra gennaio ed ottobre scorsi i 136 milioni e mezzo di presenze, più della stesso arco di tempo del 1967.*

L'on. Natali ha rilevato che questo afflusso estero è insufficiente dinanzi all'espansione continua delle attrezzature ricettive. Nel 1968, fino a settembre, erano stati aperti 982 nuovi esercizi alberghieri, alla media di 110 ogni mese, con un aumento di oltre 50.000 posti letto. «La domanda appare inadeguata all'offerta disponibile», *ha detto Natali. Ciò può ripetersi anche per il turismo interno che ha toccato fra gennaio ed ottobre scorsi i 136 milioni e mezzo di presenze, più della stesso arco di tempo del 1967.*

L'on. Natali ha rilevato che questo afflusso estero è insufficiente dinanzi all'espansione continua delle attrezzature ricettive. Nel 1968, fino a settembre, erano stati aperti 982 nuovi esercizi alberghieri, alla media di 110 ogni mese, con un aumento di oltre 50.000 posti letto. «La domanda appare inadeguata all'offerta disponibile», *ha detto Natali. Ciò può ripetersi anche per il turismo interno che ha toccato fra gennaio ed ottobre scorsi i 136 milioni e mezzo di presenze, più della stesso arco di tempo del 1967.*

Verrà quindi realizzato un piano di propaganda più capillare nei Paesi stranieri, specialmente in quelli che fanno concorrenza all'Italia, e sarà rafforzato il turismo sociale e giovanile.

Lamberto Furno

ALLA RIUNIONE DELL'ECONOMIC CLUB DI NEW YORK

Giovanni Agnelli parla su Europa e Stati Uniti

Il Presidente della Fiat ha auspicato l'unione europea, più stretti rapporti con l'America e una classe dirigente politica capace di assicurare più alti livelli di partecipazione popolare

New York, 16 gennaio.

Giovanni Agnelli è stato ieri sera, al Waldorf-Astoria di New York, il principale oratore al banchetto annuale dell'Economic Club, al quale sono intervenuti un migliaio di dirigenti dell'industria americana.

Il Presidente della Fiat ha parlato per circa mezz'ora, trattando soprattutto tre grandi temi:

1) unità europea, da attuarsi mediante un trasferimento di poteri politici dal livello nazionale al livello europeo (accompagnato al tempo stesso dal trasferimento di poteri dal livello nazionale al livello locale);

2) più stretta collaborazione tra Europa e Stati Uniti, anche attraverso riunioni ufficiose e ufficiali di dirigenti politici e dei massimi operatori economici, con particolare riguardo alle intese per il libero sviluppo del commercio estero;

3) formazione d'una classe dirigente politica, al di qua e al di là dell'Atlantico, capace di assicurare alti livelli di partecipazione popolare, così che le tensioni interne nei singoli Paesi non possano mettere in pericolo l'equilibrio internazionale.

Al termine del discorso, accolto da vasti consensi, Giovanni Agnelli ha risposto a numerose domande dei presenti, riguardanti in particolare la fabbrica di automobili che la Fiat sta costruendo nell'Urss, in collaborazione con il governo di Mosca, le altre iniziative della Società torinese nell'Europa orientale e i recenti accordi con la Citroën.

L'ultimo numero del settimanale americano «Time» ha dedicato la copertina e il suo servizio più importante a Giovanni Agnelli.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con nuovi rialzi

La media dei titoli industriali è salita ieri da 931,75 a 938,59 (+ 0,73 per cento)

New York, 16 gennaio.

La seduta di ieri a Wall Street ha ampliato i rialzi delle due precedenti. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 931,75 a 938,59, con un guadagno dello 0,73 per cento. Nelle ultime tre riunioni la media è salita dell'1,67 per cento. Elevato il volume degli scambi, che ha superato i 13 milioni di azioni nelle quattro ore di lavoro.

Ha influito positivamente sul mercato la notizia da Parigi del superamento degli ostacoli formali che hanno sino ad oggi impedito l'inizio delle trattative per il Vietnam.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 938,59 (931,75); ferroviari 285,92 (283,55), Azioni scambiate n. 13 milioni 120.000.

Parigi: da 104,7 a 105,7

Sesta seduta consecutiva di progressi. Dal 9 gennaio l'indice è salito di circa il 4,40 per cento.

Indice 105,7 (prec. 104,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Citroën 115 (112); Française des Pétroles 207 (200); Michelin 880 (867); Pechiney 196,90 (195,30); Peugeot 145 (141); Rhône Poulenc 211,50 (208,60); Saint Gobain 229 (228).

Francoforte: 153,32 (152,31)

La riunione ha confermato la ripresa della vigilia. I guadagni più forti sono stati registrati dai valori siderurgici e chimici.

Indice 153,32 (prec. 152,31).

Zurigo: da 351,7 a 348,6

Sensibili declini, dopo due giornate di progressi. Le quotazioni sono scese in media dello 0,90 per cento.

Indice 348,6 (prec. 351,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 5415 (5425); Società di Banca Svizzera 3380 (3380); Credito Svizzero 4030 (4015); Nestlé 3580 (3610).

Carlo Erba 75,50 (75,75); Rumianca 9,05 (9); Fiat 20,95 (20,85); Italcementi 172 (171).

Londra: da 728,2 a 720,9

I titoli industriali hanno chiuso in ribasso, dopo cinque giornate di continui rialzi. Gli aumenti iniziali sono stati presto annullati da una corrente di realizzi, che ha poi portato i corsi sotto i livelli precedenti.

Indice 720,9 (prec. 728,2).

Nuovo Consiglio a Torino dei procuratori di Borsa

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale procuratori degli agenti di cambio di Torino, dopo le votazioni effettuate ieri, risulta così composto: rag. Gianni Fissore, presidente; rag. Primo Frattini, vice presidente; rag. Gian Marco De Fernex, consigliere nazionale; ragionier Vittorio Centonze, tesoriere; rag. Romano D'Aloia, consigliere.

Oro e valute estere

Oro fino 855-865 (860-870) lire al grammo; argento 39.500-43.500 (39.500-43.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 7300-7700 (7300-7700); nuovo conio 6900-7200 (6900-7200); marengo svizz. 8100-8400 (8000-8300); marengo italiano 7900-8200 (7900-8200); marengo francese 8100-8400 (8100-8400).

Cambi ufficiali: sterlina 1488,35 (1488,15); dollaro Usa 623,975 (623,78); franco francese 126,01 (126,03); franco svizz. 144,44 (144,48); marco oce. 155,915 (155,95).

Banconote: sterlina 1485,75 (1485,75); dollaro Usa 623,35 (623,25); franco francese 120,50 (120,70); franco svizzero 144,15 (144,40); marco oce. 155,60 (155,60).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	9/1	16/1	TITOLI	9/1	16/1
Alleanza Ass.	24.500	24.350	Ameria Ital.	1.480	1.460
Ital. Incendio

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Il saggio di un teologo sui fumetti

Il vangelo di Charlie Brown

L'ultimo amico di Charlie Brown è Franklin: un bambino di colore. Schulz, ha egli stesso confidato, è rimasto lungo in dubbio prima di presentare Franklin. Temeva accuse voler «commercializzare» la protesta dei negri d'America. «Charlie Brown ed i suoi compagni — ha detto — non prendono in considerazione il colore della pelle del loro nuovo amico: è problema che avvertono. Forse per alcuni ciò significa semplificare troppo le cose ma mi è sembrato il modo migliore di affrontare la questione (La strip è tratta dal numero di gennaio mensile «Linus»).

«Se tu dici nulla in un fumetto, avresti fatto bene a disegnarlo affatto... Un autore di fumetti deve la possibilità compiere la propria predicazione». Non molti gli autori che mettono in pratica quest'aurea massima di Schulz: mancano i poeti e sono quasi introvabili i predicatori. Charles Schulz, l'inventore *Peanuts*, il disegnatore della di Charlie Brown, ha la fortuna di appartenere ad entrambe categorie. Sul poeta sappiamo tutto, conosciamo la lucidità cui il microcosmo schulziano riflette i dubbi e le paure mondo «adulto» (l'infanzia dei *Peanuts* è una stagione reinventata che viene dopo la maturità). Pochissimo sappiamo sul predicatore.

Eppure le sono stesse, i documenti non sono da cercare fuori delle strisce disegnate che il mercato offre con generose larghezze. Cambia l'angolo visuale, che da «laico» diventa religioso. Fino dietro Charlie Brown c'erano i miti della società benessere e frustrazioni dell'uomo comune, c'ora Marcuse (una recente raccolta mondadoriana dei *Peanuts* ha il tempestivo titolo di *Il bambino dimensione*). Dietro Linus c'erano Freud Adler. Forse questo retroterra culturale, che ha già scandalizzato abbastanza i consumatori «evasivi» fumetti, non basta. Un teologo, Robert L. Short, ha decifrato le strisce Charlie Brown in una nuova prospettiva. Il suo *The Gospel according to Peanuts* è stato ora pubblicato in dall'editore Gribaudi, tradotto e presentato da Claudio Bertolotto con l'accattivante titolo *Il Vangelo secondo Charlie Brown*.

Schulz non predicatore solo metaforico. E' un membro attivo della «Chiesa Dio», che ha la centrale ad Anderson nell'Indiana, ed ha confessato che *«ogni sorta persone impegnate nel campo religioso mi ha scritto per ringraziarmi di predicare nel mio modo attraverso i fumetti. Questa è delle ragioni che mi fanno dare avanti».* Schulz ha tuttavia anche detto: *«Naturalmente devo fare attenzione al modo in cui esprimo le cose. Io ho un messaggio che voglio presentare, ma sarei incline a tralasciare qualche punto piuttosto di compromettere tutto fumetto».*

Confortato da queste dichiarazioni, Short ha sfogliato i *Peanuts* avendo in mente i testi teologia la Bibbia, e alcuni autori moderni, Greene, che hanno lasciato traccia sul disegnatore di fumetti. La visione del mondo che ne è improntata ad pessimismo cristiano di estrazione protestante: le frasi dei fumetti sono puntualmente verificate sui versetti biblici, la desolazione di ha per Short derivazione più remota della psicanalisi. Gli eroi Schulz capiscono quale sia il grado fiducia da accordare al mondo e quali siano le speranze autentiche.

L'unica naturalmente tra Short e il secondo sempre *«tralasciare qualche punto»* e prendere la gente per . Ecco una discussione logica tra Sherny e Charlie Brown. Dice Sherny: *«Ho risolto tutta la questione di Babbo Natale, Charlie Brown. Babbo Natale esiste deve essere troppo buono per portarmi niente, indipendentemente da mi comporto... Giusto? E non esiste nessun Babbo Natale allora non ho perso proprio nulla! Giusto?».* Dice Charlie Brown: *«Sbagliato! Ma non dove».* Short si spende paginetta teologica e conclude che la lingua dei fumetti è forse la più adatta per raggiungere chi legge «religiosamente» solo i *comics*.

Stefano Reggiani

Vignette d'oro

La vignetta, politica di costume, è vecchia tradizione del giornalismo americano. Fiorentissimi negli anni '30 e '40, i *cartoons* «fanno» rubrica fissa non solo nei settimanali, nei quotidiani più autorevoli me il *New York Times* e la *Washington Post*; né i minori potrebbero rinunciarvi rischiare una riduzione nelle vendite. Ciò spiega straordinaria fortuna rari *cartoonists* di genio, strapagati, ed il magro vivacchiare dei molti mezza tacca.

Vi sono negli Stati Uniti duecento disegnatori professionisti. Ogni mercoledì (giorno stabilito per tutti i settimanali) si presentano nelle redazioni la cartella gonfia di vignette sotto il braccio. Spesso fanno la coda ricevuti. Pochi vendono quasi a scatola chiusa: Dana Fradon, Lee Lorenz, William O' Brian, Charles Martin, Donald Reilly. loro disegni basta un'occhiata, e via. Ma i più debbono sciorinare i *cartoons* sotto gli occhi sospettosi ed esigenti di uno specialista che scruta, scarta, talvolta sceglie.

Il *New Yorker* pubblica più vignette qualsiasi altra rivista (in media, sedici la settimana) e le paga meglio (300-400 dollari l'una). Da trent'anni — James Geraghty, che è *cartoonist* — siede al *New Yorker* con diritto di vita o te sui disegni che gli offerti in visione. Lavora in un ufficio disadorno della 43ª Strada; pareti non c'è neppure un quadretto. Il prestigio altissimo. Sovente accade che accetti un *cartoon*, pretende che l'autore modifichi segno; e nessuno mai rifiuta. *«Geraghty ha occhio straordinario nel cogliere il particolare sbagliato* — dicono i colleghi. — *E' difficile scoprire un anacronismo nei disegni del* New Yorker».

a. d.

Per chi è campione per chi lo è

Un codice delle nevi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 gennaio.

Fenomeno sociale, lo sfrae in Francis massa cresce di 200 mila persone all'anno. Sport che sino a quindici anni fa sembrava riservato minoranza di privilegiati più snob. I quali ritrovavano periodicamente un alpestre dove la mondanità andava di pari passo con le lunghe corse e neve, lo sci oggi popolare. Poche decine migliaia dieci fa, gli sciatori francesi sono stati milione e duecentomila durante l'inverno 1967-1968. Saranno molti di più alla dell'attuale stagione, ed i giovani costituiscono la maggioranza della clientela mentre nuovi centri e nuovi alberghi sorgono da un anno all'altro per soddisfare le richieste in continuo aumento.

Anche gli infortuni, però, sono frequenti. Le piste, specie in certi periodi come quello natalizio, possono essere paragonate a delle strade dove il traffico automobilistico non cessa mai. Occorre dunque elaborare un codice della neve affinché le responsabilità, di fronte a regole precise, possano facilmente determinate.

Tale «codice» attualmente sottoposto all'esame della commissione giuridica della Federazione francese di sci, quale si riunita a Grenoble in questi giorni sotto la presidenza di noto avvocato parigino.

La prima decisione è stata quella paragonare lo sciatore all'automobilista, e molte regole sono quindi desunte dal Codice della strada; e l'articolo del Codice che definisce le responsabilità caso di scontri fra auto verrà applicato agli urti fra le persone chine nevose.

L'articolo primo, adottato resto della internazionale, è stato confermato dalla commissione francese punto di partenza: è il «rispetto altrui». altre otto regole sono state approvate:

1) controllare la velocità il proprio portamento:

2) rimanere padroni della direzione;

3) il sorpasso può effettuato da qualsiasi parte, a dovuta distanza:

4) per l'incrocio lo sciatore si deve assicche può attraversare pista senza pericolo;

5) sosta autorizzata soltanto in di necessità, soprattutto nei punti di visibilità;

6) per la salita, lo sciatore che sale deve utilizzare soltanto il lato della pista e se ne deve allontanare. Lo stesso obbligo fatto colui che scende a piedi;

7) la segnaletica dev'essere scrupolosamente rispettata, deve essere tracciata pista;

obbligo lo sciatore che si trovi in difficoltà, a di precisare la propria in di infortunio, sia che si sia parte in soltanto testimone.

L. Mannucci

I cannibali dello sci

C'è gente quassù Sestriere che dice: «Ah, no, io di domenica non scio... siamo pazzi? Con tutti quei cannibali sulle piste!...».

Cosa significa cannibale? sua eccezione normale Il vocabolo indica l'appartenenza a quelle robuste, semplici, ingenue popolazioni che oggi pantofola divorano missionari, esploratori, nemici e scocciatori genere. Nel linguaggio sciatico cannibale colui il quale viene in montagna solo nei giorni festivi, scia forsennatamente per sette ore filo e poi se ne va lasciando la pista in disordine, e puzzo di scappamento, e cartacce oleate e bucce d'arancia nei parcheggi.

Il cannibale viene guardato sufficienza, fastidio, addirittura ostilità. Lo si accusa di urlare, sghignazzare, di fare a palle neve nei luoghi più affollati, di travolgere nelle lotti i principianti, le vecchie e i bambini, di salire con gli sci sugli sci degli altri, massacrandoli, durante le soste agli ski-lifts.

Ora, che ci sia qualche cannibale protervo, dubbio: ma quello allora non più un cannibale, è calone. Il cannibale, al contrario, una figura che ha del vente. Si alza all'alba, col freddo, nell'unica mattina cui potrebbe restare quietamente sino mezzogiorno, balza in macchina (o si pigia nel treni nei pullman) e arriva sin quassù sognando il sole sfolgorante, la neve farinosa, le cime candide contro l'azzurro intenso del cielo: e volte fortunato, volte si trova immerso sino al collo nella bufera. Si infila gli sci sopra dove capita, si precipita alle funivie ed eccolo, finalmente, sulle piVolete che non le sfrutti?

e giù, su e giù, infaticabile. *Forse il termine di cannibale è venuto da lì, da quel entusiasmo con cui pare che voglia divorare la neve, le piste, i monti, gli impianti, tutto. Spesso mangia quando mangia s'accontenta di panino una birra, buttati giù in fretta, sempre con gli sci nei piedi. Alla sera, il ritorno in colonne una stanchezza che lo obbliga, dopo cena, crollare in poltrona e guardare inebetito, sonnecchiando, il romanzo sceneggiato alla tv.*

Come si può parlare male dei cannibali? Non diciamo che siano eroici, ma poco ci Sono ammirevoli, in ogni caso, per la loro passione sportiva: cannibali, l'Italia sarebbe ancora sciisticamente parlando, un paese sottosviluppato. In più, sono nomicamente determinanti: senza loro, ze gli incassi domenicali, quale stazione per quanto rinomata famosa riuscirebbe a vivere?

E voi, signore snob signori distinti che avete la possibilità di esibirvi lungo la settimana sul Sises silenzioso o sulla Banchette deserta, rivolgete pensiero riconoscente solo e non tanto agli uomini ai poderosi mezzi delle società responsabile, ma anche soprattutto alle torme di oscuri, onesti cannibali che con il passaggio incessante dei loro sci l'impronta generosa delle loro schiene e dei loro didietri vi hanno ben battuto e ben spianato le piste rendendole simili ad autostrade.

Ugo Buzzolan

Dalla Luna ai francobolli

La missilistica è entrata in filatelia prepotenza. Inesistente prima del 1957, l'anno in cui i russi per primi para per la conquista dello spazio il loro Sputnik I, conta ora, in tutto mondo, oltre 700 emissioni. E' delle tematiche più diffuse, dopo quella religiosa e quella artistica. Una raccolta questo genere viene a costituire un documento di interesse storico poiché attraverso i vari francobolli si possono ricordare tutte le varie tappe che hanno segnato continuano seguare la competizione tra russi e americani verso lo sconfinato mondo spaziale.

Russia Romania sono state le prime nazioni ad emettere francobolli missilistici, già nel 1957 (il lancio del satellite Sputnik fu compiuto il 4 ottobre). La Romania, in una seconda emissione dello stesso anno, effigiò anche la cagnetta Laika, dello Sputnik II. La Russia non ha certo trascurato l'aspetto filatelico delle proprie imprese spaziali: ha emesso oltre 50 francobolli. I suoi vignettisti hanno avuto modo sbizzarrirsi nei più estrosi disegni di missili, satelliti, globi terrestri lune; spesso sono incluse anche le immagini degli astronauti, Gagarin, Titov, Valentina Tereshkova. Non manca naturalmente disegno di Leonov, primo pedone spaziale (18 marzo '65), mentre annaspa nel vuoto di fianco sua Voskhod II.

Francobolli emessi nel 1966 dalla Giordania e dalla Mauritania per il volo della «Gemini VII»

Tutti gli Stati comunisti hanno mancato rendere omaggio alle imprese russe con molte emissioni: è in testa Romania con 19, seguono l'Ungheria e la Bulgaria con 17, Cecoslovacchia e Germania Est 13, Cuba 11, Polonia 10, Albania 7, Cina 3. Il lancio dello Sputnik I è stato celebrato in tutto il mondo con valori, mentre invece l'Explorer I, primo satellite lanciato dagli americani (31 gennaio '58) ha avuto soltanto 5 francobolli. A Gagarin, il primo che ha pilotato un'astronave (12 aprile '61) state dedicate emissioni, compresi gli anniversari; a Glenn, primo cosmonauta americano che ha volato in orbita (20 febbraio '62) ne state dedicate 13; Valentina, la prima donna che è andata nello spazio (14 giugno '63), stata effigiata o celebrata in 26 vignette.

Gli Stati Uniti non incitini a sbandierare le loro conquiste spaziali con i francobolli: ne hanno emesso soltanto quattro: nel 1960 in occasione del lancio dell'Echo I, satellite gigante per le telecomunicazioni, uno nel 1962 per il volo di Glenn il progetto Mercury due, da cents, uniti, nel settembre '67 per i successi seguiti Gemini 4.

Ad alimentare l'inflazione questa tematica sono gli Stati minori, fra i quali, sempre in primo piano, quelli africani che sfornano in gran quantità francobolli in onore di questa o quella impresa spaziale con vignette di rado suggestive per il disegno e l'ottima stampa. La grande abbondanza, come spesso accade, disorienta il collezionista il quale vorrebbe avere tutto, ma può tener testa a un settore così prolifico.

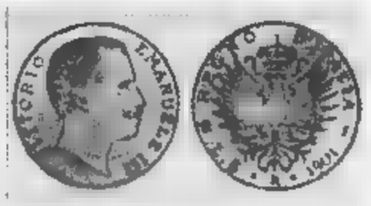
La filatelia italiana, fra tanto clamore spaziale, assente: non ha celebrato nemmeno il lancio del suo satellite San Marco (12 dicembre 1964) che è stato dato nel 1966 dal Panama con cinque valori.

r. l.

Le cinque lire di Vittorio Emanuele

Da molti lettori mi è stato posto quesito, relazione ad alcune svoltesi recentemente e a certi prezzi realizzati, le lire Vittorio Emanuele III abbiano un «elevato valore numismatico». La confusione in questo campo è spesso accresciuta da molte riviste non specializzate che indicano alte quotazioni per determinate date senza specificare che ci sono pezzi da 5 lire estremamente rari, ma che esistono anche delle 5 lire comunissime.

Durante lungo regno Vittorio Emanuele III fece battere al suo nome con la sua effigie ben 5 tipi diversi di pezzi 5 lire. Il primo tipo venne coniato nel considerato una delle monete d'argento più rare del nostro Infatti per l'opposizione dell'Unione Monetaria Latina che non approvò l'emissione, i pezzi battuti tutti rifusi, ad eccezione di



Le famose lire del 1901. E' una delle monete d'argento più rare del secolo

pochi esemplari che oggi valgono sui due milioni l'uno.

Il secondo tipo venne emesso nel 1911 per celebrare il cinquantenario del Regno d'Italia. Coniato esemplari, patinato, la moneta, l'allegoria dell'Italia marinara, vale sulle 50.000 lire. E' considerata tra le più belle monete Regno. Anche questa moneta esistono numerose contraffazioni. E' l'unico pezzo da lire di Vittorio Emanuele III che presenti il semibusto del in uniforme invece della a collo nudo come tutte le altre emissioni. Il terzo tipo venne battuto nel 1914 in 272.515 pezzi: presenta al rovescio l'Italia in quadriga ed è considerato Vale sulle lire.

Il quarto tipo, battuto dal 1926 al 1935, per conio il più familiare e comune: al dritto la testa del re già anziano e al scio l'aquila fascio (il cosiddetto tipo imperiale). Il modulo, rispetto ai tre tipi precedenti, è molto più piccolo: 23 mm. diametro contro 37 di prima, grammi di peso contro 25. Anche il inferiore: 835 millesimi invece dei soliti Le lire del 1926 sono rare una valgono dalle alle lire. Comuni le date dal 1927 1930, sia che abbiano una o due rosette nel contorno: dalle 300 1000 le lire del 1927, alle 4000 quelle del 6, dalle 700 alle quelle 1929 e .

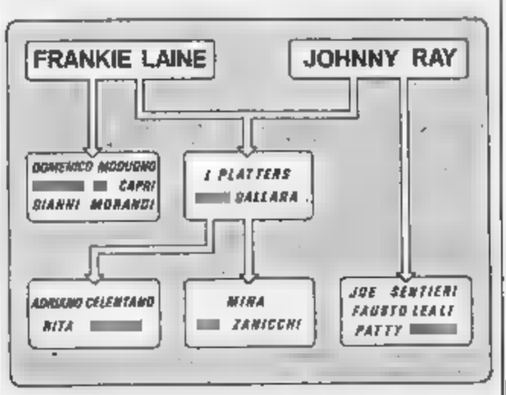
Il quinto tipo battuto dal al 1941 per celebrare fondazione dell'Impero. Al rovescio l'allegoria della fecondità attorniata bimbi (era in atto la campagna demografica del fascismo!) tra stemma sabaudo e fascio. Le date 1937 comuni e valgono dalle 5000 alle 10.000 lire. Le altre date vennero battute espressamente per i numismatici in 20 per ogni anno: 4 volte valgono dalle 40 alle 50.000 lire.

Mario Traina

Dieci anni di urli

Siamo tutti urlatori? Non c'è scampo: nel volgere di dieci anni scomparsi quasi del tutto i cantanti confidenziali, l'ultimo dei quali può considerarsi Johnny Dorelli. Occorre riconoscerlo: l'urlo si è fatto adulto. Nacque nell'estate 1956, quando la radio diffondeva ancora melodie del Festival di Sanremo. Tonina Torrielli era l'eroina di «Amami vuoi» e dei rotocalchi avidi della sua melosa vicenda. Il primo scossone che turbò le acque chete della nostra musica leggera venne dall'America come un ciclone.

Fu Johnny Ray rompere la placida atmosfera in cui si crogiolavano i melamani. Dicono che fosse sordo; perciò l'ossuto cantante prese a lacerarsi interpretando Cry. Quei singhiozzi, quegli urli strozzati, i toni sofferti della sua colpirono i giovanissimi. Ray accolto come un liberatore. Poi arrivò d'oltreoceano il getto tonante di Frankie Laine che invocava Marina sul violento ritmo di Ballata selvaggia.



Apparvero po' timidi, I Platters (che per tre anni elettrizzarono i Cinque Continenti con una sola canzone: Only You). Poi più aggressivi: Paul Anka dilaniava in mille note crepitanti sua Diana a ritmo di rock. Le monetine piovvero a catinelle nel juke-box e tra gli idoli stranieri si fece largo una che non poteva passare sotto silenzio: quella Tony Dallara, uno dei protagonisti dell'estate 1958.

Mentre la Pizzi regnava in una memorabile «Sei re della canzone» Milano uscirono di schianto dall'ombra alcuni giovani scatenati. Persino i nomi apparivano allora un po' stravaganti: Celentano, Joe Sentieri, Jenny Luna, Renato Sambo, Mina.

Gattinatamente assiduo sulle spiagge, monti, nei bar delle città si impose sul Perry Como di Magic Moments sino competere con un altro tipo di urlatore casalingo: Modugno Nel dipinto di blu. Lo schiamazzo di Dallara divenne familiare.

Ai cantanti di razza si accodano decine di imitatori, ma hanno vita breve. Restano o si sfacciano i più dotati personalità. Arrivano Morandi, la Pavone, la Caselli, i complessi musicali, e, buoni ultimi, gli Al Bano, Patty Pravo.

Ugo Salvatore

"Come in una coppa di champagne...,,

Champagne ancor oggi rievoca i mitici fasti della *belle époque*, un tempo a ben pensarci che aveva più di un motivo per essere triste e preoccupato. Ma è difficile figgere i luoghi comuni: Folies Bergère, amore e allegria, notti di gioco e passione a Montecarlo, principi russi e «cocottes», magnati internazionali e artisti folli indissolubilmente legati allo champagne.

Jean-Claude Laurier in *«Champagne, vino dell'allegria»* (un libro della EDI Europa, con prefazione e «coda» di Mino Caudana) ne rivela la storia, i segreti di fabbricazione, l'arte gustarlo. Quanti ad esempio che bisogna ringraziare per l'inconfondibile aroma un microorganismo dell'epoca terziaria, la *Belimnita quadrata*, che milioni di anni fa con i suoi sedimenti formò gli strati gessosi della (Francia orientale, Ardenne, Marna, Aube Alto Aube)?

Ad un ballo a Parigi, il 30 agosto 1739 furono consumate 1800 bottiglie di champagne, e Luigi XV accettava inviti solo a condizione che si assicurasse coppa suo vino preferito. Lord Brummel apprezzava lo champagne per lucidare gli stivali e la Bella detestava all'inizio della brillante carriera (aveva 14 anni) ma in seguito finì per la sua già rotonda linea per eccessive libagioni.

Ma per gli autori siamo un po' tutti colpevoli: la fretta del nostro tempo non addice allo champagne, che va versato con cautela, rimirato, odorato sorseggiato con una estrema lentezza. Chi oggi ha tempo per sussurrare: *«Come una coppa di champagne tu mi puoi dar / la folle ebbrezza che mezz'ora può durar...»*?

r. gi.

VIAGGI GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE CIALMA Lanzada C., 2 funivie e 2 skilifts (gigante e baby) funzionanti sabato e domenica. Piste ottimamente innevate e battute con mezzi mecc.

CERVINIA Innevamento eccezionale - Impianti funzionanti - Con l'autostrada fino a Châtillon, Cervinia alle porte di

CERVINIA Fino al febbraio per tutti: Giornaliero L. 2400. Giornaliero comitive (tutta la stagione lì. Informazioni: Torino telefono 519.426.

CERVINIA Settimane Bianche all'Hotel «Lo Stambecco» - Albergo + funivie + sciovie L. 50.000 - Inf. Torino tel. 519.426.

CRESSOLO La soleggiata conca del Moncenisio e l'attrezzatura alberghiera offrono Settimane Bianche a prezzi convenienti. Lezioni di sci dell'istruttore Defortun. Piste innevate. Pro Loco, tel. 94.903.

PRAMOLLO Autopullman della neve. Partenza 7,15 festivi. Agenzia ATIV, Portici Piazza 18 Dicembre 5 (Porta Susa) - RIVIERA EXPRESS, Piazza Statuto 8 - SAVET, Piazza Carlo Felice 85.

LIMONE Autopullman della neve. Partenza 7,15 festivi. Agenzia ATIV, Portici Piazza 18 Dicembre 5 (Porta Susa) - RIVIERA EXPRESS, Piazza Statuto 8 - SAVET, Piazza Carlo Felice 85.

MONTI della LUNA Innevamento perfetto. Abbonamento giorni feriali L. 1500, festivo L. 2000, sugli otto impianti da Cesana a Claviere.

50 mila lire di sconto agli sposi in viaggio-nozze! Crociere invernali al sole di 7-15 gg. a Palma, Malaga, Cadice, Madera, Casablanca, Marocco. M/p «Anna C.». Quote da L. 44.000. Progr. e prenot. VIAGGI ATIV, c. Siccardi 8, tel. 547.900.

50.000 lire di sconto agli sposi da gennaio ad aprile sulle crociere al sole «ANNA C.» in Spagna, Canarie, Marocco - 15 giorni. PERLO Viaggi, piazza S. Carlo 225. Telef. 549.567 - 534.163.

SCIATORI da MELANI l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 4, telefono 310.294.

Crans sur Sierre 1500 m. Vallese - Svizzera
Centro elegante di sport sciistica, piste artificiali di pattinaggio e Curling, equitazione, 15 tennis coperti e scoperti. Numerose passeggiate nelle più soleggiata della Svizzera - 3 strade d'accesso.
Informazioni: UFFICIO DEL TURISMO - 7.21.22 - Telex 3.21.73

CUNEO INVERNO
Le nevi delle montagne cuneesi sono disponibili ad ogni sciatore con 70 impianti di risalita e ottime piste di discesa.
Informazioni:
Ente Provinciale Turismo di Cuneo - Telef. 32.58

AUTOLINEE DELLA
- CERVINIA - COURMAYEUR
per l'autostrada della VALLE D'AOSTA
in partenza dal
CENTRO - -
Capolinea Sadem - Piazza C. Felice 85 (Porta Nuova) - 547.369

i Grigioni Svizzera
Vacanze indimenticabili al sole sulle nevi nelle stazioni di soggiorno invernale di
Arosa Davos St. Moritz
Flims Klosters Pontresina
Lenzerheide-Valbella Parpan
Chur Spa Scuol-Tarasp-Vulpera
Celerina Samedan Silvaplana
Sils I.E. Zuoz Sent
Val Müstair Bergün Savognin
Tschiertschen Sedrun Splügen
e molte altre
con possibilità di ottima sistemazione in alberghi e pensioni. Tutti gli sports sci — pattinaggio — curling — slitta — equitazione. Escursioni entro un paesaggio meraviglioso con la Ferrovia Retica, le autopostali e altri autoservizi. Ampia rete di funivie e mezzi di risalita. Abbonamento regionale per gli sports con riduzioni fino al 30 %. Varie piscine coperte riscaldate.

Nuova via di accesso rapida per la galleria del San Bernardino e per l'aperta e comoda strada del passo del Maloja.
Informazioni e prospetti presso: agenzie di viaggio, uffici turistici delle singole località, Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 e Roma, via V. Veneto 36, Ufficio turistico per i Grigioni, CH-7000 Coira (Svizzera)

DOMENICA SI VA? SI' VAL D'AOSTA
SUI DI

Courchevel 1650 France (73)
Hotel LE ZENITH****
nuovo e lussuoso - Posizione unica tra gli sbati ed i campi di sci; le migliori attrezzature d'Europa. Offre le sue terrazze soleggiate verso le piste. La sua cucina è raffinata. Pensione da Fr. 45 a Fr. 55 T.T.C. Telefono: 27.54

Vidor CASHMERE SHOP
VIA ROMA, 338 - TELEFONO 547.654

TORINO ESPOSIZIONI
nnaio
9° CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE DI TORINO
dalle ore
e una Fiat "850
in
Gazzetta del e
locali riscaldati

CRONACHE DELLO SPORT

Otto sport in programma, gare dal 27 agosto al 6 settembre

Le Universiadi a Torino oggi all'esame del Coni

Il ministro della Pubblica Istruzione Sullo ha dato ieri il benestare per la candidatura torinese - Competizioni di alto valore agonistico - Difficoltà da risolvere: la pista di atletica (allo Stadio è possibile sistemarla) - La spesa di organizzazione (circa 200 milioni)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 gennaio.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Sullo, si è dichiarato favorevole alla candidatura di Torino sede delle Universiadi. Il Coni, che dovrà dare il maggior appoggio finanziario, esaminerà oggi la proposta.

I giochi olimpici degli universitari sono già stati a Torino nel ed hanno avuto un notevole Il ripeterli nella capitale piemontese rappresenterebbe una notevole affermazione dal punto di vista sportivo. Le difficoltà da affrontare, a parte il lavoro organizzativo, riguardano le spese e gl'impianti. Torino è ben dotata di installazioni agonistiche, a differenza di altre città che hanno rifiutato le Universiadi. Il problema della pista atletica è però aperto.

Com'è noto, quella del Comunale è lunga 445, cioè è più valida per le gare internazionali che obbligatoriamente devono svolgersi su un tracciato di 400 metri con due sole curve a raggio stante alle due estremità dell'anello. Non è possibile però restringerla in quanto si danneggerebbe il campo di calcio (a parte il costo del *tartan* che supera i 100 milioni). Sarebbe pertanto necessario spostare gare Ruffini, la cui capienza è però limitata (20 mila persone circa). Vi sono inoltre da risolvere altre situazioni: il fondo della pista, che attualmente è in terra battuta (è prevista però copertura in bitumvelox, sistemabile in breve tempo ed il cui importo è di circa 20 milioni), gli spogliatoi la recinzione. In definitiva, oltre cinquanta milioni di lire da spendere, cui aggiungono le «differenze» albergo per l'ospitalità ai 2000 atleti 500 accompagnatori.

Concludendo, le Universiadi a Torino non costeranno 500 milioni, ma meno della metà. Se si pensa alla rinomondiale giochi, la cifra è elevata; si pensa, invece, alle necessità di Torino (basterebbe ad alle questioni degli istituti psichiatrici, delle scuole) anche dell'ordine di centinaia di milioni, va tenuta nella giusta considerazione.

Oggi, come si è detto, il ministro della Pubblica Istruzione, Sullo, ha assicurato il suo appoggio alla iniziativa presa dal Centro sportivo universitario italiano e dal presidente della Federazione internazionale dello sport universitario, Primo Nebiolo. Le Universiadi in programma dal 27 agosto al 6 settembre avrebbero dovuto svolgersi a Lisbona; ma i dirigenti portoghesi, adducendo il timore di manifestazioni ostili da parte degli studenti nell'imminenza delle elezioni, comunicarono la loro definitiva rinuncia. Il dott. Nebiolo si è incontrato con il ministro Sullo il quale, oltre a concedere il suo benestare per la candidatura di Torino, ha assicurato anche benevolo esame delle richieste di impegno finanziario. Un atteggiamento favorevole all'iniziativa della Fisu sarebbe assunto oggi anche dal ministro del Turismo Natali nel di colloquio con il dr. Nebiolo.

Al Coni l'iniziativa ha destato invece delle perplessità. L'impegno imprevisto genera difficoltà di vario genere. Tutta l'organizzazione del Coni lavora quest'anno nei Giochi della gioventù che si concluderanno nel mese di giugno. Inoltre, dal al 21 settembre, l'Italia ospiterà a Napoli i Giochi del Mec per giovani fino a 17 .

Il Coni si trova quindi dover far fronte in breve tempo ad una situazione difficile Il Comitato olimpico, sensibile ai problemi dello sport universitario, prenderà comunque in domani la situazione durante una riunione Consiglio di presidenza. Si cercherà, nei limiti del possibile, di conciliare l'organizzazione delle Universiadi l'organizzazione delle altre manifestazioni già programmate.

Ed infine il parere presidente della Federazione internazionale dello sport universitario, dott. Primo Nebiolo, il quale ha precisato i motivi che lo hanno indotto proposta di a Torino Universiadi. Ha puntualizzato anche i problemi che comportano i Giochi possono essere risolti. *«Dopo la decisione Lisbona* — dice Nebiolo — *si è ta una certa difficoltà nel reperimento sede che potesse ospitare dignitosamente le Universiadi. Gli universitari italiani, sensibili a queste difficoltà, ritengono di poter aiutare i colleghi delle altre nazioni ospitandoli a Torino. La nostra città può offrire le maggiori garanzie in virtù delle precedenti esperienze e dell'aiuto sempre elargito dalle amministrazioni locali».*

Per quanto riguarda il finanziamento dei Giochi, il dott. Nebiolo ha detto che il preventivo non è ancora fatto nei dettagli, ma secondo il suo parere sarebbero sufficienti 150 milioni

«Al Coni — ha concluso Nebiolo — *chiediamo soltanto una collaborazione, e neppure impegnativa».*

I Giochi universitari comprendono otto discipline: atletica leggera, nuoto e tuffi, tennis, scherma, ginnastica, pallacanestro, pallavolo, pallamano. Si prevede la partecipazione di oltre 2000 atleti appartenenti a circa 50 Paesi già iscritti.

Mario Bianchini

Precedenti edizioni

Le precedenti edizioni delle Universiadi, si sono svolte nelle seguenti città: Parigi (Francia) 1957; Torino (Italia) 1959; Sofia (Bulgaria) 1961; Porto Alegre (Brasile) 1963; Budapest (Ungheria) 1965; Tokio (Giappone) 1967.

Alle gare di Torino, assistirono 46.325 spettatori paganti. Quasi mille furono gli atleti in gara, con particolare frequenza manifestazioni di atletica leggera (324 partecipanti). Negli incontri di scherma gareggiarono 187 universitari, 108 a quelli di nuoto, 178 a quelli di basket. Anche la pallavolo registrò una buona partecipazione con 128 atleti; chiudevano le specialità, il tennis (98 iscritti) e la pallanuoto (65). A questi sporta è stato aggiunta ora l'handball (palla mano) da poco diffuso anche in Italia.

Di anno in anno, le Univershanno raggiunto un'importanza sempre maggiore, tanto che a Torino furono quasi 2 mila gli iscritti. Tale cifra verrà certamente superata nell'edizione del 1969.

Questa il via al Rallye Montecarlo

Montecarlo, 16 gennaio.

Domani sera, dalle otto sedi di avvio dei vari itinerari (Atene, Francoforte, Lisbona, Londra, Reims, Oslo, Varsavia e Montecarlo), saranno date le partenze del Rallye automobilistico internazionale di Montecarlo.

Lo svolgimento della grande prova invernale è praticamente identico a quello dello scorso anno: dagli otto punti di partenza i circa 200 concorrenti raggiungeranno Montecarlo lunedì prossimo, a partire dalle 8, dopo un percorso di circa 3300 chilometri.

La selezione maggiore comincerà martedì mattina quando gli equipaggi affronteranno il percorso comune Monaco - Valdieu-Bains - Monaco di chilometri 1485,500 comprenderà nove prove a in speciale cronometrata. Il ritorno nel Principato della prima vettura è previsto per le 9,30 di mercoledì. Dopo le verifiche, i 60 equipaggi meno penalizzati disputeranno, nella notte tra il 23 e il 24 gennaio, la prova complementare Monaco-Monaco 670 chilometri sulle strade di montagna dell'entroterra e che comprenderà sette a media speciale cronometrata.

Le discesiste austriache battute da Rosi Mittermaier nello slalom

Ieri a Schruns, per il trofeo «Chiavi d'Oro» - La tedesca ha superato per 33 centesimi di secondo Gertrud Gabl, dominatrice a Grindelwald - Terza l'americana Cutter - La migliore delle azzurre (Giustina Demetz) ventiduesima

La discesista tedesca Rosi Mittermaier solleva una nuvola di neve mentre scende in velocità fra i pali dello slalom a Schruns (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Schruns, 15 gennaio.

La supremazia delle discesiste austriache che fino a ieri appariva incontrastata, è stata interrotta oggi dalla tedesca Rosi Mittermaier che ha fatto suo, una prestazione brillantissima, lo slalom speciale della «Chiavi d'oro», il internazionale di sci femminile che viene ritenuto la rivincita di Grindelwald.

La Mittermaier è riuscita ad imporsi grazie ad uno stile che ha ricordato molto da vicino quello delle più grandi discesiste mitteleuropee. La lotta si è ristretta tra lei e Gertrud Gabl, la ventenne atleta della scuola di Sant'Anton, la quale aveva dominato a Grindelwald. Nella prima «manche», infatti, Rosi ha ottenuto il miglior tempo con 51"27, si è difesa 54"63 nella seconda, mentre la Gabl ha registrato il secondo miglior tempo, 51"64 nella prima discesa ed ha visibilmente ceduto nella conda 54"59. Soltanto 33 centesimi di secondo separa alla fine le due discesiste.

Alle spalle della Mittermaier della Gabl, è giunta l'americana Kiki Cutter 1'06"53, con 52"46 nella prima «manche» 54"07 nella seconda. In questa frazione, la Cutter ha dato fondo alla sua classe ed alle sue energie ottenendo il miglior tempo, che le è stato però insufficiente per rimontare lo svantaggio accumulato nella prima scesa.

In evidenza oggi francesi Annie Famose, che il suo quarto posto ha vinto la coordinata delle «Chiavi d'oro» con 15,87 punti davanti alla Cutter alla Mittermaier.

Il percorso (170 metri di dislivello 67 porte) si è dimostrato veloce nella prima prova e traditore nella seconda, tanto che molte concorrenti sono cadute sono state squalificate, come la francese Steurer, l'austriaca medaglia d'oro olimpionica Olga Pall, e l'italiana Gloriana Cipolla. Fra le altre azzurre, Giustina Demetz si è classificata al 22° posto, seguita da Clotilde Fasolis.

e. a.

Classifica: *1) Mittermaier (Ger.) 105"90 (51"27+54"63); 2) Gabl (Au) 106"23 (51,64+54,59); 3) Cutter (Usa) 106"53 (52,46+54,07); 4) Famose (Fr) 107"79 (53,57+54,22); 5) Cochran (Usa) 108"74 (53,63+55,11); 6) Hathorn (GB); 7) Schmid (Svi); 8) Laforgue I. (Fr.); 9) Mir (Fr.); 10) Laforgue B. (Fr.); 22) Demetz (It.) 116"13; 23) Fasolis (It.) 116"62.*

Austriaci e francesi nel bob a Cervinia

Cervinia, 16 gennaio.

Domani, sulla pista del Lago Bleu di Cervinia, si inizieranno i campionati assoluti di bob a con la partecipazione di una decina di equipaggi. In Francia, quest'inverno nessuna pista è in efficienza. Inoltre, le gare costituiranno anche un allenacampionati europei, che avranno inizio la settimana prossima, sempre a Cervinia.

Pure l'Austria farà svolgere, sulla stessa pista del Lago Bleu, sabato e domenica, le prove del proprio campionato federale di bob a due e a quattro. Vi prenderanno parte 12 equipaggi.

Quaranta sciatrici in gara a Sportinia

Saint d'Oulx, gennaio.

A d'Oulx e Sportinia, comincia domani il Gran Premio Sportinia Kylix Martini. gare si disputeranno seguente ordine: domani, ore 12, «no stop» per la discesa libera (percorso Gran Pista Sportinia); sabato, ore 12, discesa libera; ore 10, slalom speciale sulle dici Tripiex.

Alla gara, riservata alle sciatrici, prenderanno parte squadre di Austria, Spagna, Francia, Svizzera, Italia, Australia e Principato di Andorra. I concorrenti sono circa quaranta.

Bollettino delle nevi

PROVINCIA DI TORINO — Alagna cm 60-150, Balme 120, Bardonecchia 60-240, Meleznei 120-150, Cesana-Claviere 90-150, Chiomonte-Frais 60-120, Claviera-L'Aquila 70-200, Gravere-Rian Gelassa 100-150, Lucana 105-140, Oulx-Beaulard 40-120, Fraiteve 70-120, Prali 90-150, Sauze d'Oulx 70-150, Sestriere 130-150, Torre Usseglio 110-160, Via-Colle del Lys 80-180.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina cm 110-190, Bagni di Vinadio 170, Briga 110, Cardini 200, Chiusa 70-125, Crissolo 50-90, Demonte 180, Entraque Frabosa 105-210, Limone 130-250, Lurisia 220, Monterosso Grana 110, Montoso 110, Pontechianale 80-110, Prato Nevoso 100, Prazzo 120, Primardo 150, San Giacomo 120, Garessio-Valle dei Castori 170-250, Verzante 150, Viola-St-Grée 100-220.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero cm 220, Formazza 70, Macugnaga 50, Piana di Vai Vigezzo 180, Motterone 120.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna cm 60-170-270, Alpe di Mera 40-150, Bielmonte 70-100, Oropa 80-200, Lago Mucrone 150, Capone di Camasco 60.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Caldirola cm 40.

VALLE D'AOSTA — Ayas-Champoluc cm 100-200, Breuil-Cervinia 120-250, Cogne 120-310, Courmayeur 55-230, Gressoney La Trinité 110-220, Gressoney St-Jean 80-100, La Thuile 80-260, La Magdeleine 70-100, Pila 50-120, Valtournanche 100-150.

E' difficile per gli assi del football diventare trainers di sicuro valore

Lorenzi, ex centravanti della Nazionale dell'Inter, ha fallito la prova come tecnico del Parma - Molti altri nomi famosi hanno incontrato difficoltà volta conclusa la carriera agonistica - La situazione in serie A B

Una squadra di Serie D, il Parma, ha licenziato da allenatore Benito Lorenzi, un uomo celebre, ai suoi tempi, come centravanti l'Inter della squadra ra. fuoriclasse del calcio non è stato altrettanto fortunato nell'opera di tecnico; il fatto ripropone un tema spesso dibattuto dagli sportivi. Perché un ottimo giocatore solo di rado è bravo come trainer?

Lorenzi come atleta può discutere: ha giocato 304 partite in Serie A con l'Inter, è stato due volte campione d'Italia, ha indossato 14 volte maglia azzurra della Nazionale. Terminata l'attività agonistica, si è «diplomato» allenatore di prima categoria. In panchina, però, ha avuto lo stesso successo di quando in campo. Il Parma, subita un'altra sconfitta domenica a Lodi, ha esonerato il suo trainer quale, a volta, sul punto di dimettersi scoraggiato dalla difficile situa-.

Ora, Lorenzi può incontrato difficoltà estranee al suo mandato tecnico nel senso che l'ambiente calcistico parmigiano non dei più facili: società è da travagliata da difficoltà finanziarie, per cui il materiale-giocatori è sempre scarso. Resta il fatto, comunque, che Lorenzi non ha avuto ugualmente molti risultati favorevoli. Parma è nelle ultime posizioni e deve addirittura lottare per non finire in Prima categoria.

Il «caso» di Lorenzi è lo stesso di molti altri noti giocatori di Serie A, di ex nazionali i quali pensavano speravano di trovare altrettanta fortuna quali trai- Campioni come Amadei (13 presenze in azzurro), Andreolo (26), Biavati (10), Carapellese (16), Montuori (12), Aldo Olivieri (24), Viola, Korostolev, Vicpalek, Meazza (53), hanno dovuto abbandonare il stiere di allenatore in Serie per cercare squadre di altre divisioni oppure adattarsi a compiti di osservatore. La buona sorte, naturalmente, gioca una parte importante nella valorizzazione del «maghi» della panchina: una stagione eccezionale, dovuta anche alle prodezze di alcuni atleti, automaticamente fanno salire quotazioni di un allenatore anche se questi ha meriti relativi. A lungo andare, comunque, anche la «classe» di un trainer si rivela.

La conferma che non sempre un buon giocatore può diventare un ottimo allenatore è data dalle due tabelle che riportiamo: in esse sono annotati i nominativi *trainers* delle A B. Si può constatare che nel nostro massimo torneo calcistico, le maggiori squadre sono allenate da tecnici passato agonistico non è rilevante.

Nereo Rocco, ad esempio, ha una lunga attività quale calciatore ma ha giocato soltanto un incontro nella Nazionale A; Fabbri Scopigno non hanno mai indossato la maglia azzurra (Fabbri ha fatto una apparizione nella Nazionale giovanile); i due Herrera non sono mai stati convocati nelle rappresentative dei Paesi nei quali hanno gareggiato. I tre allenatori fare eccezione sono Bernardini, Chiappella e Foni. Tre su sedici.

Appena un quinto. Anche nelle passate stagioni, non ci si discostava da queste cifre a conferma della validità «test» che pubblichiamo.

In serie B, la percentuale è ancora inferiore: soltanto due tecnici, sui venti sentì, hanno buon passato calcistico: Campatelli del Genoa con 7 presenze in azzurro e Segato della Reggina (20). Le cifre danno un'ulteriore conferma che non sempre bisogna essere stati buoni giocatori per diventare allenatori di grido. La stessa situazione si ripete in molti altri sport: nel tennis, ad esempio, nel ciclismo, nell'atletica, molti campioni famosi hanno fallito la va allenatori istruttori. La loro stagione sportiva è finita quando hanno smesso di gareggiare.

Anche al di fuori dello sport, d'altronde, come quelli del calcio non sono rari. Spesso il primo della classe trova difficoltà ad inserirsi e a emergere nella vita.

Giorgio Gandolfi

ALLENATORI DELLE SEDICI SQUADRE DI A

Squadra	Allenatore	Presenze Nazionale A	Società in cui hanno giocato
ATALANTA	Angeleri	—	Juventus, Atalanta
BOLOGNA	Cervellati	6	Bologna
CAGLIARI	Scopigno	—	Napoli
FIORENTINA	Pesaola	1	r Pisa, Roma, Novara, Genoa, Napoli
	Foni		Udinese, Lazio, Padova, Juventus
JUVENTUS	Heriberto H.	—	Nacional Asuncion, Atletico Madrid
	Manti	—	Vicenza, Juventus, Milan, Napoli, Padova
MILAN	Rocco	1	Triestina, Napoli
NAPOLI	Chiappella	17	Fiorentina
PALERMO	Di Bella	—	Palermo
PISA	Lucchi	—	Bari, Venezia
ROMA	Helenio H.	—	Racing Français, Red Star Parigi
SAMPDORIA	Bernardini		Inter, Roma
TORINO	Fabbri	—	Forlì, Atalanta, Juventus, Sampdoria, Parma
	Arcari	1	Genoa, , Bologna
	Cadé	1	lanta, Catania, Mantova

LA SITUAZIONE DELLA SERIE

Squadra	Allenatore	Presenze Nazionale A	Squadra	Allenatore	Presenze Nazionale A
	Tonnatto	—	LIVORNO	Remondini	1
	Silvestri	3	MANTOVA	Giagnoni	—
CATANIA	Rubino	—		Malagoli	—
CATANZARO	Lupi	—		Busini	1
CESENA	Matassoni	—	PADOVA	Rosa	—
COMO	Viviani	—	PERUGIA	Mazzetti	—
FOGGIA	Maestrelli	1	REGGIANA	Bizzotto	—
GENOA	Campatelli	7	REGGINA	Segato	20
LAZIO	Lovati	2	SPAL	Montanari	—
LECCO	Gei	1	TERNANA	Viciani	—

Presentata Parma squadra di Adorni

i colori bianconeri: il campione del mondo è tifoso juventino - Risolta la vertenza con la Faema

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 15 gennaio.

(a. c.) *Il mondo del ciclismo ha tenuto battesimo oggi a Parma una nuova società. Scic, guidata dal campione del mondo Vittorio Adorni. L'ex iridato Ercole Baldini, «general manager» del sodalizio, ha presentato agli invitati la squadra, che ha per direttore sportivo Eraldo Giganti. Undici i corridori della Scic, che ha i colori sociali bianconeri, quelli della Juventus, di cui Adorni è un accanito tifoso: lo stesso Adorni, Durante, Mealli, Armani, Casalini, Denti, Portalupi, Benfatto, Jotti, Franzoni, Paolini.*

Baldini ha chiarito un equivoco sorto la Faema e ha precisato: «Armani e Casalini sono della nostra società: l'ha assicurato ieri titolare della Faema, Valente: anche il contratto non è ancora restituito, i due corridori parmensi possono ritenersi liberi da ogni vincolo con il gruppo sportivo milanese».

La controversia durava da tempo. Adorni, spinoiato dalla Faema, aveva ricevuto verbalmente assicurazione che anche i suoi due gregari più fidati sarebbero stati lasciati in libertà. Quando però la Scic ha trattato l'azzurro Conti, cui la Faema aveva una opzione, allora il gruppo sportivo milanese si è irrigidito: «Se non ci lasciate Conti — *ha detto* — noi vi restituiamo i contratti Armani e Casalini che, come Adorni, non avevano disdetto l'impegno dell'anno precedente».

Conti si era offerto alla Scic e la società parmense l'avrebbe ingaggiato, non a queste condizioni, cioè rinunciando a due fedeli gregari campione del mondo. Comunque Baldini ha detto che il suo sodalizio è composto per il momento da undici corridori tutti italiani.

Attenzione! Tempo d'influenza?

Avete ASPRO in casa?

Ora che è tempo di influenza
è il momento di avere
ASPRO a portata di mano!
ASPRO con la sua efficace
azione analgesica
ed anti-febbrile, allevia i noiosi
sintomi dell'influenza.
Ricordate: al bisogno, subito due ASPRO!

Con ASPRO passa.... ed è vero!

REG. 1363 - DECR. PUBBL. 2521/68

L'INCONTRO CON I JUVENTINI

Esame decisivo per la Fiorentina

I calciatori toscani sono primi a pari merito con il Cagliari - Una vittoria sui bianconeri darebbe loro fiducia nelle possibilità di scudetto

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 16 gennaio.

A Firenze la partita di domenica con la Juventus è considerata la prova decisiva per valutare la reale forza della squadra viola. Il primo posto in classifica, a pari merito con il Cagliari, raggiunto grazie al fortunoso successo di Pisa, ha apportato una notevole dose di fiducia nell'ambiente fiorentino ma soltanto un successo a spese dei bianconeri avrebbe il potere di tramutare in entusiasmo le attuali speranze dei tifosi toscani.

Da diverse stagioni, ormai, gli sportivi non vedevano la loro squadra al comando della graduatoria. Dopo la conquista dello scudetto nel '55-'56 con Fulvio Bernardini allenatore, la Fiorentina aveva ottenuto per quattro campionati consecutivi il secondo posto, ma negli « anni sessanta » il suo rendimento era sensibilmente diminuito. Con l'arrivo di Pesaola, la squadra viola è tornata fra le protagoniste del torneo. E la « rivincita » per l'allenatore è evidente, sia nei confronti dei dirigenti del Napoli che lo avevano lasciato libero a fine stagione, sia verso i tifosi toscani che avevano accolto con qualche perplessità la sua assunzione.

Pesaola, comunque, non si fa troppe illusioni in questo momento favorevole, soppesa con prudenza le parole e i pronostici. Afferma convinto: *« Contro la Juventus sapremo realmente quello che vale la Fiorentina: iniziare altri discorsi, adesso, sarebbe inutile e dannoso. Conosciamo tutti la forza della squadra bianconera, come complesso e sotto il profilo dei singoli. Non tocca a me scoprire il valore di Anastasi, Haller e degli altri juventini reduci dal successo conquistato a Milano che li ha rilanciati, nel morale e nella classifica. E' una partita pericolosa e molto importante, per noi come per loro. Per questo ci stiamo preparando con il massimo scrupolo ».*

Malgrado le avverse condizioni del tempo, la pioggia scrosciante insistente su Firenze, gli allenamenti sono proseguiti a ritmo normale. Oggi i giocatori si sono preparati su un campo periferico, quello di San Michele, per non rovinare il fondo dello stadio comunale. Pesaola ha fatto disputare una partita, durata ininterrottamente un'ora. Alla gara non ha preso parte il centravanti Maraschi. Le condizioni dell'attaccante non destano comunque preoccupazione: Maraschi, che gioca regolarmente in campionato malgrado una piccola ma fastidiosa frattura al polso sinistro, ha risentito di una contrattura muscolare accusata al termine dell'allenamento di ieri.

Per questo, il trainer ha preferito non rischiare la possibilità di un infortunio di entità maggiore facendo lavorare il giocatore sul terreno scivoloso e quindi particolarmente pericoloso.

La formazione che la Fiorentina schiererà contro i bianconeri dovrebbe essere quindi la stessa di Pisa, con Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizzi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. In ottime condizioni di forma nella partita di allenamento sono apparsi Merlo e Amarildo; il risultato finale della gara disputata contro i rincalzi è stato di otto reti a tre.

Nel caso, improbabile al meno allo stato attuale delle cose, di una rinuncia di Maraschi, il centro della prima linea dovrebbe essere schierato Amarildo con Chiarugi ala sinistra, oppure, sempre mantenendo il brasiliano all'estrema, potrebbe venir utilizzato il giovane Marinai che disputerebbe la sua seconda gara in serie A.

Alla Fiorentina non si nasconde la speranza che un successo a spese della Juventus lanci decisamente la squadra, con maggiore convinzione da parte di tutti, nella lotta per il primato. Per questo il compito dei bianconeri, che a Firenze difendono le residue speranze di reinserirsi fra le candidate allo scudetto, si presannuncia molto difficile.

Paolo Patruno

Lo slancio di Amarildo, in maglia bianca, della Fiorentina

Raimondo d'Inzeo, Mancinelli e Pessoa in gara da stasera nel Concorso torinese

La manifestazione ippica si inizia con i Premi Camera di Commercio e Salone della Tecnica - Iscritti 44 concorrenti di 7 nazioni - Per la prima volta in Italia anche una ragazza peruviana - Il cavaliere più giovane ha 15 anni

Si apre stasera al Palazzo del Valentino la nona edizione del Concorso ippico internazionale, alla quale hanno dato la loro adesione molti tra i più forti cavalieri del mondo. Saranno in lizza, nelle cinque giornate di gara, 44 concorrenti, in rappresentanza di sette nazioni: Francia, Belgio, Irlanda, Brasile, Perù, Argentina ed Italia. Lo scorso anno i partecipanti alla manifestazione torinese erano stati molti di più, ma questa volta — per elevare il livello tecnico delle prove — l'invito è stato esteso soltanto ai cavalieri vincitori di tre gare impegnative. Una selezione necessaria.

Tra gli assenti, due figure di rilievo: Piero d'Inzeo e David Broome. La forzata defezione dell'asso italiano, infortunatosi recentemente in una gara sciistica, era già nota da tempo; l'inglese, l'unico ad aver vinto per due volte il titolo europeo, ha invece fatto sapere di non poter venire a Torino soltanto un paio di giorni fa, quando la sua presenza sembrava sicura. Broome, che non ha mai gareggiato nella nostra città, è uno dei fuoriclasse più noti in campo internazionale: detiene il titolo continentale ed a Città del Messico, nella gara individuale, si è classificato al terzo posto, preceduto soltanto dalla giovane fidanzata Marion Coakes e dall'americano Stainkraus.

Broome era l'unico inglese iscritto alla manifestazione; l'Italia, invece, si presenterà con una formazione agguerrita: i punti di forza saranno ancora una volta Raimondo d'Inzeo e Graziano Mancinelli, il quale per l'occasione ha riacquistato Water Surfer, il cavallo con cui egli vinse il Gran Premio Fiat (la prova principale) nelle ultime due edizioni del concorso ippico torinese. Tra le amazzoni, oltre alla torinese Lalla Novo, le concorrenti più in vista sono Anna Bruno Albertoni e due giovani « rivelazioni »: la padovana Francesca Ghedini e la bresciana Nelly Pasotti.

L'avversario principale degli azzurri è Nelson Pessoa, anche se il brasiliano ieri è apparso un po' pessimista: « Mi sono allenato poco — *ha detto* —, non mi sento molto in forma. Inoltre non ho potuto portare a Torino i miei cavalli migliori: cercherò di vincere un paio di gare, di più non credo di poter fare ». *Pessoa ha 35 anni, ha cominciato ad andare a cavallo a 8 anni, adesso vive a Parigi dove ha una piccola scuderia. Tra un paio di stagioni smetterà di gareggiare e si occuperà di un'impresa edile. Questo, almeno, è quanto sostiene lui. Gli amici invece dicono:* « Continuerà per almeno altri cinque o sei anni, Nelson ogni volta proclama di non essere in forma, di volersi ritirare, ma non bisogna dargli retta, lo dice soltanto per scaramanzia ».

I francesi, presenti con sei cavalieri, punteranno soprattutto sul campione nazionale Geneste, su Philippe Jouy e sul giovanissimo Gilles Bertin de Balanda che, se continuerà nella sua sorprendente ascesa, sarà l'uomo base della Nazionale transalpina per le prossime Olimpiadi.

Quest'anno, per la prima volta, sarà in lizza anche una peruviana: si chiama Pilar Cepeda, è una bella ragazza di ventidue anni, è venuta « soltanto per imparare ». *ha detto con modestia.* « In Perù — *ha proseguito* — i concorsi ippici sono poco conosciuti, ci sono una trentina di cavalieri in tutto. Per fare esperienza, mi sono sobbarcata un viaggio in nave di 35 giorni: è sarebbe stato un viaggio piacevole, se i cavalli che ho portato con me non avessero dato chiari segni di insofferenza: nitrivano sempre, non riuscivo a calmarli. Un vero disastro ». *La Cepeda è giunta nel settembre scorso, ha girato parecchi Paesi d'Europa. Quando tornerà in Perù sarà accolta come una vera campionessa.*

Il concorrente più giovane è italiano, si chiama Alessandro Milani ed ha soltanto quindici anni. Ma i giovani sono parecchi: tutti ragazzi che cercheranno di mettersi in evidenza fin da adesso sperando di trovare un posto nella Nazionale azzurra per le prossime Olimpiadi. L'emiliano Giancarlo Masetti afferma: « In Italia ci sono tre grandi campioni: i fratelli d'Inzeo e Mancinelli. Noi siamo "chiusi", per le rappresentative nazionali vengono sempre scelti loro, anche se non sono in forma: la Federazione ha paura delle critiche e non tenta mai esperimenti. I dirigenti sono quasi tutti anziani, hanno idee ormai superate; mancano gli istruttori, i giovani devono arrangiarsi. Quando i "grandi" saranno costretti ad abbandonare l'attività, la nostra ippica entrerà in crisi. Come è successo per il tennis: chi c'è dietro i vari Pietrangeli, Merlo, Sirola e Gardini? ». *Un po' di contestazione anche nell'ippica, dunque.*

I giovani devono arrangiarsi: per mantenere un cavallo occorrono dalle 50 alle 80 mila lire al mese, per comperarne uno che possa ottenere dei risultati di rilievo spesso non bastano dieci milioni. E sono cifre in continuo aumento: Giulia Serventi, « *quanto si dice, avrebbe addirittura rifiutato 40 milioni da un americano per cedere Gay Monarch. I premi nella maggior parte dei casi non bastano ad ammortizzare la spesa.* « L'anno scorso — *ha detto Masetti* — ho ottenuto sette vittorie in concorsi nazionali, più numerosi piazzamenti, ed ho guadagnato in tutto 600 mila lire. Avevo speso più del doppio ».

Oltre alla rivalità tra italiani e stranieri, e tra la « vecchia guardia » e la nuova, al concorso torinese ci sarà quella proverbiale tra le signore. Si raccontano molti episodi curiosi, al riguardo. Qualche anno fa, ad esempio, a Cortina una di esse lanciò addirittura palle di neve, durante la premiazione, contro l'avversaria che l'aveva battuta. A Torino non avverrà nulla del genere: si pareggia al coperto.

Maurizio Caravella

Programma di stasera. Ore 20,30: « Premio « Camera di Commercio » - Categoria « a tempo »; ore 22 circa: Premio « Salone Internazionale della Tecnica (categoria a tempo).

L'amazzone paruviana Pilar Cepeda, dopo aver ultimato l'allenamento, sta curando uno dei suoi cavalli (Moisio)

Una sanzione prevedibile

Basket: squalificato per una giornata il campo di Cantù

Con i tre recuperi giocati mercoledì sera, la classifica del campionato nazionale di pallacanestro è finalmente completa. Sconfitto a Milano dai napoletani della Fides, il Simmenthal si è visto raggiungere in testa alla classifica dall'Ignis Varese, che ha superato abbastanza facilmente l'All'Onestà. La Snaidero Udine, imponendosi ai bolognesi dell'Eldorado, ha fatto un importante passo in avanti in graduatoria, allontanandosi dalla zona pericolosa della retrocessione.

La Commissione giudicante della Federazione basket, intanto, ha preso importanti provvedimenti in merito agli incontri di domenica. Il più grave consiste nella squalifica per una giornata del campo dei campioni d'Italia dell'Oransoda Cantù. Com'è noto, durante in occasione dell'incontro fra l'Oransoda e la Fides Partenope Napoli (vittoria dei lombardi per 70 a 66), alcuni spettatori colpirono Williams, l'americano della Fides, che reagì con un pugno mettendo k.o. uno dei tifosi. Nacque un parapiglia fra i giocatori delle due parti ed altre persone, subito sedato dalle forze dell'ordine.

Per questo episodio la Commissione ha appunto sospeso il campo di Cantù per un turno, infliggendo inoltre una giornata di sosta a Burgess (Oransoda), Williams (Partenope). E' stato inoltre squalificato Paschini (Ignis Varese) mentre sono state inflitte multe all'Oransoda (150 mila lire), ed alla Snaidero Udine (270 mila lire).

La partita Simmenthal Milano - Butangas Pesaro del 12 gennaio non è stata omologata per reclamo preannunciato da quest'ultima società.

Classifica del torneo

La classifica della serie A (considerando il risultato di Simmenthal - Butangas 83-71) è la seguente: Simmenthal Milano e Ignis Varese punti 12; Fides Napoli, Butangas Pesaro, Noalex Venezia p. 10; Eldorado Bologna, Oransoda Cantù, Candy Bologna, Bosio Padova p. 8; Snaidero Udine p. 6; All'Onestà Milano, Ramazzotti Roma 2.

Prossimo turno: Ramazzotti Roma - All'Onestà Milano; Butangas Pesaro - Candy Bologna; Eldorado Bologna - Fides Napoli; Snaidero Udine - Ignis Varese; Noalex Venezia - Oransoda Cantù; Simmenthal Milano - Bosio Padova.

Juve: lieve dubbio per Castano Vieri forse rientra nel Torino

Il difensore ha male a un piede - La squadra bianconera in ritiro a Coverciano - Sette reti dei granata in allenamento

La Juventus parte oggi pomeriggio per Firenze. Tutti i giocatori bianconeri sono in buone condizioni, ad eccezione di Castano, dolorante ad un piede. Il malanno di cui soffre il difensore pone in lieve dubbio la sua disponibilità: comunque si spera in un recupero. Assente Bercellino, contro i viola rientra Salvadore, forse al posto di Pasetti. Questa sarà l'unica variante rispetto alla formazione che ha battuto l'Inter a S. Siro.

La squadra ha proseguito ieri gli allenamenti rinunciando alla partita di metà settimana causa la neve. Domani concluderà l'attività sul campo di Coverciano.

Confermata infine l'amichevole in programma il 6 febbraio a Siracusa: la gara servirà come « collaudo » alla trasferta di Palermo.

Sgombrata la neve dal campo di via Filadelfia, i giocatori del Torino hanno potuto disputare una partita d'allenamento contro i rincalzi. I titolari, con Depetrini al posto dello squalificato Poletti, hanno battuto i rincalzi (7-3) con due goals di Moschino, due di Facchin, uno ciascuno Combin, Ferrini e Bruschini (autorete). Per gli avversari, goals di Quadri, Bruschini e Zanotti. Trebbi è uscito dopo mezz'ora lamentando un leggero indolenzimento muscolare.

Alla prova non hanno preso parte Bolchi, influenzato, Poletti, a riposo precauzionale, e Vieri, che si era allenato in mattinata. Le condizioni del portiere sono in netto miglioramento, per cui non è escluso il suo rientro contro il Varese. Oggi i granata si trasferiscono ad Asti. I convocati sono 14 e precisamente gli undici titolari più Carelli, Corni e Vieri.

Domenica prossima le riserve giocheranno un amichevole a Sestri Ponente contro rincalzi dell'Alessandria.

I dilettanti piemontesi si allenano a Ciriè

(Nostro servizio particolare)

Ciriè, 16 gennaio.

(p. gal.) I migliori calciatori dilettanti del Piemonte hanno sostenuto oggi a Ciriè una seduta di preparazione in vista del confronto con la rappresentativa ligure in programma il 26 gennaio a Novi.

Il selezionatore Tullia ne aveva convocati venticinque, tutti appartenenti a squadre del campionato di promozione, ad eccezione del centravanti Sichieri (Borgofranco) che gioca in prima categoria, considerata un po' la serie B dei dilettanti. Oleggio, Villadossola e Istituto Sociale di Torino, erano rappresentati da tre giocatori ciascuno. Sono, Baveno e Valenzana da due; assenti gli atleti di Asti e Busca che il 26 gennaio saranno impegnati nelle gare di Coppa Italia.

Con gli elementi a disposizione l'allenatore Tullia ha formato due squadre che hanno giocato per novanta minuti senza segnare nessun goal. La gara tuttavia è stata ricca di spunti interessanti e parecchi atleti hanno fornito una prestazione convincente.

Il portiere Petrovich del Santhià (lo stesso convocato per la Nazionale dilettanti) è stato severamente impegnato in varie occasioni dagli attaccanti

Ultimatum a Mazzinghi per affrontare Fred Little

Concessi al toscano altri 2 giorni di tempo per firmare il contratto dell'incontro di rivincita

Manila, 16 gennaio.

Il « World Boxing Council » ha concesso due giorni di tempo a Sandro Mazzinghi per firmare un contratto che lo impegni a combattere contro l'americano Freddie Little, pena la perdita del diritto di priorità a tentare la conquista del titolo mondiale della categoria, che la WBC considera vacante.

Il presidente dell'organizzazione mondiale, Justiniano Montano, ha detto che se entro sabato Mazzinghi non regolerà la sua posizione, la WBC autorizzerà Little ad incontrare per il titolo il campionale Stanley «Kitten» Hayman la corona mondiale, come si ricorderà, fu dichiarata vacante nel novembre scorso dopo il primo discusso incontro Mazzinghi-Little a Roma.

Lauro vorrebbe rinunciare

Forse toccherà a Fiore la presidenza del Napoli

Napoli, 16 gennaio.

(a. l.) Anche oggi, nonostante la pioggia, gli azzurri hanno proseguito la preparazione allo stadio « San Paolo » in vista dell'attesa incontro di domenica con il Milan: si è trattato di una partitella di allenamento di circa un'ora, senza particolari conferme nei ruoli abituali degli atleti. Nessun problema di ordine tecnico turba la grande attesa: sembra che l'ala Canè sia riuscito a spuntarla con Chiappella per cui domenica non dovrebbe indossare la maglia numero 13 ma quella n. 8 posto di Sarti.

I problemi dell'allenatore azzurro, colpito proprio in questi giorni da una fastidiosa lombaggine, sono due: la momentanea sostituzione di Altafini, in partenza per il Brasile per motivi familiari, e il malumore che serpeggia fra i giocatori per la crisi dirigenziale della società, crisi che ha rimandato ancora una volta il pagamento delle loro spettanze: si tratta degli ultimi tre ratei d'ingaggio e di altri premi, una somma considerevole, di varie decine di milioni, che l'attuale situazione amministrativa del Napoli non consente di recuperare molto facilmente.

Intanto, secondo le ultime voci, sembra che il comandante Lauro voglia rinunciare alla presidenza non è escluso per la prossime ore un colpo di scena. Si fa il nome di Fiore quale probabile nuovo capo della società, mentre alla Flotta Lauro si susseguono gli incontri fra i membri dei tre gruppi azionari.

In verità si tratta di giungere a un compromesso e trovare un pratitutto tolleranti finanziatori disposti a ridare un po' di ossigeno alle casse della società che si trova proprio senza contante.

★ La gara di Maurizio-Nolese (dilettanti) è stata annullata dal Comitato regionale piemontese: l'arbitro aveva abbandonato il terreno di gioco in seguito alle proteste dei giocatori della Nolese senza prendere i necessari provvedimenti.

L'Inter vorrebbe Scopigno e Riva

Nel prossimo torneo - Improvvisa visita del presidente Fraizzoli ai giocatori nel ritiro di Appiano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 gennaio.

(g. bell.) Il presidente dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli, ha raggiunto inaspettatamente stamane il villaggio nerazzurro di Appiano Gentile, dove ultimato l'allenamento, è si è appartato per un'ora con i giocatori, con l'allenatore Foni e il medico Guarneri.

Alla fine, avvicinato dai giornalisti, Fraizzoli ha dichiarato che non concederà interviste e non risponderà a precise domande per almeno tre mesi. Non risulta, però, che il presidente dell'Inter abbia vietato ai giocatori ed a Foni di parlare con i rappresentanti della stampa. Il « trainer » nerazzurro, infatti, ha annunciato alcune varianti per l'incontro di domenica col Verona.

Poli, affetto da una forma di enterocolite, sarà sostituito da Bedin: la difesa sarà composta da Girardi, Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich e Cella. Che Poli non stia poi tanto sofferente lo dimostra il fatto che oggi ha disputato un tempo della partita amichevole che i titolari hanno giocato con una formazione giovanile.

L'altra « vittima » dovrebbe essere Domenghini, quanto mai affaticato. Fermi restando Suarez, Mazzola, Corso e Vastola, mister probabilmente all'ala destra sarà inserito o Jair o Gori.

Negli ambienti calcistici milanesi circola con sempre maggiore insistenza la voce stando alla quale Foni resterà alla guida tecnica della squadra fino al termine della stagione. Nel prossimo campionato l'Inter sarebbe allenata da Scopigno, che dovrebbe arrivare a Milano con Gigi Riva, che avrebbe potuto essere nerazzurro già da due anni se Helenio Herrera l'avesse voluto. Naturalmente, si tratta di non poco attendibili, né più né meno di quella che dà per scontato il trasferimento di Sandro Mazzola al Milan, un trasferimento che i rossoneri vedrebbero con piacere tanto che Fraizzoli, sicuramente, non avallerà mai.

in edicola a fascicoli settimanali

enciclopedia medica per tutti

un'opera di grande divulgazione scientifica per la conoscenza della medicina, articolata secondo l'originale formula dizionario-monografie

4 volumi di dizionario

6000 voci di anatomia, fisiologia, patologia, terapia, igiene

4 volumi di monografie

I fondamenti della conoscenza medica
Malattie e difese dell'uomo d'oggi
I problemi quotidiani del medico e della famiglia

88 fascicoli settimanali di 36 pagine (compresa la copertina) ogni fascicolo L. 350.
2816 pagine stampate a colori
10.000 illustrazioni: microfotografie, macrofotografie, radiografie, disegni scientifici, grafici, tabelle.

Nelle copertine dei fascicoli, un moderno Manuale di puericultura illustrato

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

ULTIME NOTIZIE

IL PARTITO SI PRESENTA DIVISO IN DUE TRONCONI

Oggi il consiglio della dc Piccoli nuovo segretario?

Mònito di Colombo perché i contrasti di corrente non danneggino l'attività del governo - Si augura che al prossimo congresso si formi una maggioranza omogenea su posizioni avanzate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Il Consiglio nazionale della democrazia cristiana comincerà domattina i lavori per concluderli domenica con la elezione del segretario politico e della direzione che dovranno guidare il partito fino al prossimo congresso. Il dibattito sarà aperto da una relazione del segretario dimissionario on. Rumor, e si preannuncia molto vivace per i contrasti fra le correnti.

Le posizioni appaiono già delineate. Da una parte vi è una maggioranza costituita da dorotei, fanfaniani, tavianei e dai gruppi di destra, i quali appoggiano la candidatura di Piccoli come nuovo segretario; dall'altra vi sono i morotei e le due correnti di sinistra «basisti» e «sindacalisti di «forze nuove», i quali sostengono che la scelta del segretario sia rinviata al congresso, da tenere in primavera.

Oggi si sono riuniti «dorotei» e «fanfaniani». Ai primi ha fatto una relazione l'on. Colombo il quale ha sostenuto la necessità di utilizzare i mesi che precedono il congresso «*per una profonda rielaborazione delle nostre posizioni* e *per un chiarimento dei rapporti con le altre componenti all'interno del partito per giungere ad esprimere, su posizioni avanzate, una maggioranza omogenea che scaturisca da un confronto di tesi politiche e non sia invece frutto di operazioni di potere mascherate da lotta contro le operazioni di potere*».

Proprio perché occorre un dibattito «intenso, spregiudicato e approfondito» Colombo ha detto di ritenere necessario che il partito «*non debba vivere una fase di anormalità e di confusione*» ma che sia retto dai suoi normali organi istituzionali. In caso contrario, una simile situazione — ha osservato Colombo — potrebbe incidere negativamente anche sull'azione del governo.

Alla riunione dei «fanfaniani» la relazione introduttiva è stata svolta dall'on. Natali. Anch'egli ha sostenuto l'inopportunità che la dc resti, sia pure temporaneamente, senza un segretario politico. Alla riunione erano assenti Fanfani e Forlani, il quale ha però inviato una lettera di pieno appoggio alla candidatura Piccoli, «la più coerente in una linea di continuità a Rumor».

Il diverso orientamento degli «amici di Moro» è stato confermato in una riunione che hanno tenuto oggi. A loro parere la soluzione, che si intende dare alla questione della segreteria, non risolve i problemi del partito perché avviene al di fuori «*di ogni seria consultazione*», rischiando in tal modo di «*allargare l'area del dissenso*». Il fatto che si insista per eleggere subito il nuovo segretario è, secondo i morotei, un tentativo di gettare una ipoteca sui risultati del futuro congresso.

g. fr.

Si decide il 27 gennaio come difendere Venezia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

(ar. ba.) Il 27 gennaio si riunirà il comitato di studio per i problemi di Venezia; in tale sede si darà notizia degli aspetti tecnici della questione e delle soluzioni proposte. Lo ha annunciato oggi alla Camera il ministro Mancini, durante il dibattito sul bilancio dei Lavori Pubblici, interrompendo un deputato missino che sosteneva che la soluzione dei problemi di Venezia è incompatibile con lo sviluppo del porto di Marghera.

«La questione seria è un'altra, ha aggiunto Mancini: che cosa hanno fatto il Parlamento e il governo per la difesa del suolo e la riparazione dei danni delle alluvioni? C'è stato un intervento importante, con una spesa di centinaia di miliardi, quando i disastri sono accaduti, a Firenze, a Belluno e altrove. Tutti i fondi sono stati spesi e in questo settore non ci sono stati residui passivi (somme stanziate e non utilizzate). Se mai si dovranno aggiungere altri fondi. Siamo sempre però, agli interventi di pronto soccorso».

Mancini ha infine annunciato che la Commissione De Marchi per lo studio dei problemi idrici e geologici del Paese sta per concludere i lavori: doveva terminarli il 31 dicembre scorso, ma — ha detto — nessuno può accusarla se impiega quindici giorni di più per studiare problemi che non sono mai stati affrontati in 100 anni.

Saragat riceve Pompidou ex primo ministro francese

Roma, 16 gennaio.

(l. z.) Il presidente della Repubblica ha ricevuto stamattina al Quirinale l'ex primo ministro francese George Pompidou, accompagnato dall'ambasciatore di Francia a Roma, Etienne Burin des Roziers. Il Capo dello Stato ha intrattenuto cordialmente l'ospite. Al colloquio, di cui non è stato dato alcun comunicato ufficiale, ha assistito il consigliere diplomatico del presidente Saragat e nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi Franco Malfatti.

Nel pomeriggio Pompidou ha incontrato alla Farnesina il nostro ministro degli Esteri Nenni. Nel corso della sua visita privata in Italia, l'ex *premier* francese sarà ricevuto dal Papa.

Pompidou ha smentito d'essere latore di un messaggio di De Gaulle.

LA RIUNIONE STAMANE A ROMA

Il governo e i sindacati discutono sugli statali

Il ministro Gatto ha presentato ieri alle tre confederazioni il nuovo progetto per carriere e stipendi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Le trattative fra il nuovo governo e i sindacati per il riassetto delle retribuzioni e delle carriere dei pubblici dipendenti si inizieranno ufficialmente domani. Nell'imminenza dell'incontro, vivamente atteso da oltre un milione e mezzo di lavoratori dello Stato, il ministro della Riforma amministrativa Gatto ha comunicato alla Cgil, alla Cisl, alla Uil e alle organizzazioni autonome, un primo schema di disegno di legge per il riordinamento delle carriere.

Gatto ha invitato i sindacati a fare conoscere le loro osservazioni entro il 25 gennaio, ma è certo che il colloquio di domani offrirà l'occasione per un opportuno scambio di vedute al riguardo.

Nella riunione si discuterà anche degli altri problemi aperti nel settore del pubblico impiego: l'applicazione effettiva delle norme sui diritti sindacali, la riliquidazione delle pensioni non ancora effettuata, il rinnovo dei consigli di amministrazione, la riforma dell'assistenza sanitaria. Forse si parlerà anche degli oneri derivanti dal riassetto retributivo: le Confederazioni faranno presente l'esigenza di elevare almeno a 600 miliardi la spesa attualmente fissata in 450 miliardi.

g. f.

Rumor esamina con i ministri le pensioni Inps

Roma, 16 gennaio.

(g. m.) Il presidente del Consiglio Rumor ha presieduto oggi la prima delle riunioni che, entro brevissimo tempo, devono mettere il governo in condizione di inviare alle Camere la riforma delle pensioni. La riunione è stata tenuta dal presidente assieme ai ministri Brodolini (Lavoro), Colombo (Tesoro), Reale (Finanze), Preti (Bilancio). Partecipava anche Ferrari Aggradi (ministro delle Poste) come consulente.

Lunedì o martedì, assieme agli stessi ministri, Rumor riceverà i dirigenti dei massimi sindacati nazionali (che già si saranno incontrati con Brodolini). Successivamente è prevista una nuova riunione di soli ministri, poi il provvedimento dovrebbe essere pronto per la discussione collegiale del governo.

Voci in Giappone sulla morte di Mao

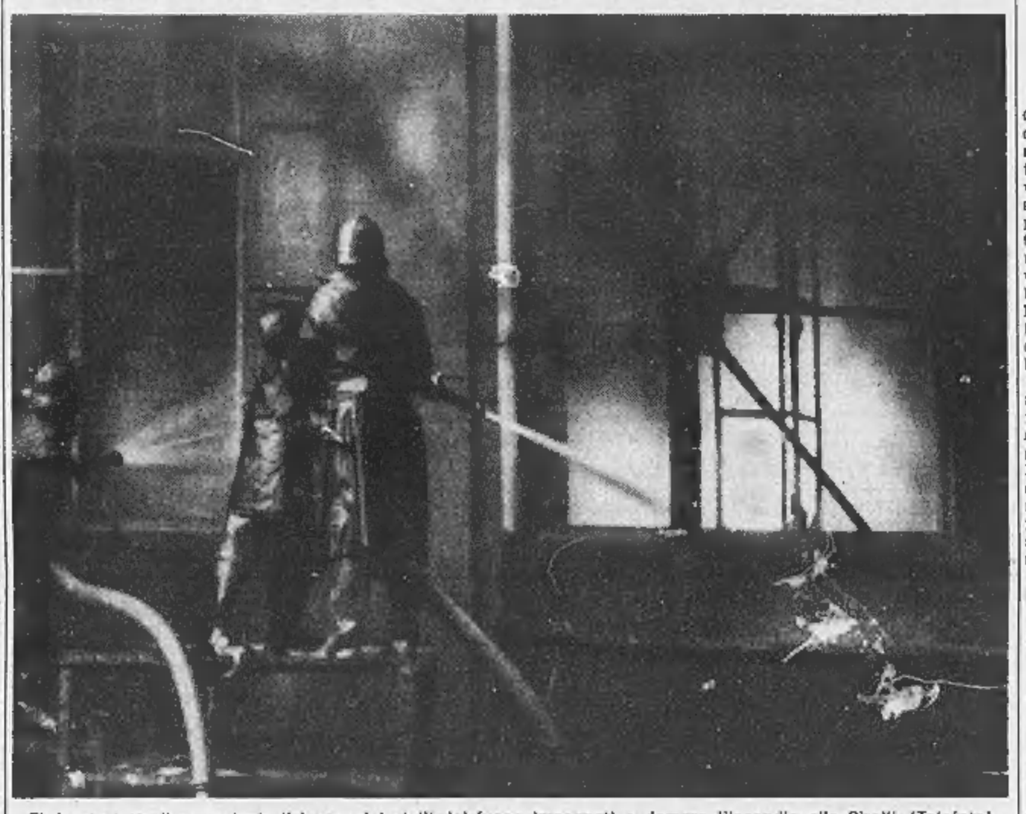
Boston, 16 gennaio.

Il giornale «The Boston Globe» scrive oggi che vari funzionari negli Stati Uniti ed in Giappone stanno controllando alcune voci secondo le quali il presidente del pc cinese, Mao Tse-tung, che ha 75 anni, sarebbe morto. Il giornale afferma che i funzionari non sono disposti per ora a confermare queste voci, che, peraltro, sono vecchie di alcuni giorni.

(Ansa - AFP)

Divorate dal fuoco alla «Pirelli» 600 tonnellate di gomma grezza

Distrutto il magazzino dello stabilimento alla Bicocca di Milano - Danni per 200 milioni



E' durato tutto il pomeriggio il lavoro dei vigili del fuoco impegnati a domare l'incendio alla Pirelli (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 gennaio.

(g. m.) Un violento incendio, scoppiato poco prima delle 13 di oggi, ha semidistrutto il reparto gomma del magazzino degli stabilimenti Pirelli alla Bicocca: una costruzione dotata di sistemi antincendio, con muri e porte a prova di fuoco che hanno favorito la circoscrizione delle fiamme da parte dei vigili del fuoco. I danni, da un primo bilancio, sarebbero di 200 milioni.

Nel deposito si trovavano circa 800 tonnellate di gomma grezza, che le fiamme hanno quasi completamente divorato. Nessun dipendente ha riportato ustioni. Il rogo è stato domato a tarda sera dai vigili del fuoco.

Giovane arrestato a Pisa per i fatti della «Bussola»

Un meccanico è caduto in gravi contraddizioni Forse è colui che la notte della sparatoria accompagnò il ragazzo ferito da una dottoressa

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 16 gennaio.

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Lucca, dott. Tamilia, ha arrestato ieri sera, al termine dell'interrogatorio, Lilio Mannocci di 27 anni, meccanico, abitante sino ad alcuni mesi fa a Riglione (frazione del comune di Pisa) e adesso senza fissa dimora. Gli inquirenti ritengono che il Mannocci sia «Lupo», uno dei due giovani che accompagnarono in taxi Soriano Ceccanti — il ragazzo ferito la notte di Capodanno di fronte alla Bussola di Marina di Pietrasanta — fino all'abitazione di una dottoressa pisana.

Il Mannocci è stato fermato ieri sera dalla polizia a Marina di Pisa, in uno dei blocchi stradali istituiti dalle forze dell'ordine dopo la rapina di Staffoli (piccolo centro della provincia di Pisa, dove nel pomeriggio tre giovani in «Giulia» avevano rapinato una banca portando via 8 milioni in 8 minuti) e riconosciuto, nonostante non avesse più la barba, che portava fino a poco tempo fa.

Lilio Mannocci è ritenuto uno dei testi chiave della vicenda del ferimento e la magistratura lucchese aveva premura di interrogarlo. Finora sembra, però, che non fosse riuscita a rintracciarlo. A Marina di Pisa la polizia lo ha messo a disposizione della magistratura lucchese e, al termine dell'interrogatorio, il giovane è stato associato alle carceri di San Giorgio, sempre per falsa testimonianza in quanto il giovane sarebbe caduto in palesi contraddizioni di fronte al magistrato.

Notizie confortanti per quanto riguarda il giovane ferito. Soriano Ceccanti sembra che stia riacquistando lentamente parte della sensibilità nella zona inferiore del torace; questo farebbe bene sperare nella possibilità — peraltro ancora lontana — di un recupero.

g. n.

Domattina alle sei termina lo sciopero sulle autostrade Iri

Roma, 16 gennaio.

(g. f.) E' iniziato oggi lo sciopero dei dipendenti delle autostrade Iri. Terminerà sabato prossimo alle 6. Nel frattempo resteranno sospese tutte le attività di controllo e di sorveglianza. Il «pedaggio» non verrà richiesto, cioè si circolerà gratis sull'intera rete autostradale del gruppo. Funzionano regolarmente i servizi di sicurezza.

E' stata confermata per domani, dalle ore 10 alle 14,30, una nuova astensione degli autoferrotranvieri romani. I trasporti pubblici resteranno fermi il centro e in periferia. In una riunione svoltasi oggi presso l'Amministrazione comunale non è stato possibile raggiungere un accordo sui miglioramenti economici richiesti.

Imputato apprende in aula che il padre è morto dal dolore

E' un trentaseienne di Andria - Martedì era stato sorpreso all'ospedale civile di Vercelli mentre rubava il portafogli del primario chirurgo

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 16 gennaio.

Giuseppe Scipone, un trentaseienne di Andria (Bari), mentre si trovava nell'aula del tribunale per essere processato per direttissima sotto l'accusa di furto, ha ricevuto un telegramma che gli annunciava la morte del padre. L'uomo, saputo dell'arresto del figlio, non aveva retto al dolore ed era stato stroncato da infarto.

Lo Scipone era stato sorpreso martedì mattina dall'infermiere Giovanni Dattrino mentre usciva dallo spogliatoio dei chirurghi del nostro Ospedale Maggiore. Invitato a spiegare il motivo della sua presenza, cercò di trovare una scusa che non convinse. Venne chiamato il poliziotto di servizio; e risultò che lo Scipone aveva rubato il portafogli dalla giacca del prof. Carlo Orecchia, primario chirurgo del nostro ospedale, in quel momento stava operando.

Lo Scipone disse di essere uno studente di medicina fuori corso, di essere venuto da Andria a Vercelli per vedere di dare un ritmo più spedito ai suoi studi e si era... trovato in mano per caso il portafogli del prof. Orecchia. Venne dichiarato in arresto e, poiché era stato colto in flagrante, messo in carcere.

Stamattina, come si è detto, si celebrava il suo processo per direttissima. Il difensore d'ufficio, avv. Perla di Vercelli, chiedeva per il suo cliente i 5 giorni previsti dalla procedura prima di celebrare il dibattimento, e la libertà provvisoria. Le richieste venivano accolte, ma mentre lo Scipone stava per lasciare l'aula, gli veniva consegnato un telegramma. Aperto il foglietto, l'imputato sbiancava in volto e si accasciava su una sedia. Il telegramma gli annunciava che il padre, Michele, di 58 anni, comandante dei vigili urbani di Andria, saputo dell'arresto del figlio, era stato colto da infarto e ieri notte era deceduto.

v. n.

In Germania è possibile comprare un'auto per posta

Grande magazzino di Amburgo vende per corrispondenza la «Fiat 500»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 gennaio.

(t. s.) *D'ora innanzi sarà possibile in Germania ordinare un'automobile per posta, con una semplice cartolina, così come si ordinano biancheria, libri e casse di birra.*

Un grande magazzino che invia la merce su ordine postale, il «Post Shop» di Amburgo, ha messo nel suo catalogo una «Fiat 500 spider» color rosso mattone, con carrozzeria «Oldtimer» del torinese Vignale, particolarmente richiesta dai giovani. Basta mandare una cartolina e dopo pochi giorni si riceve l'automobile, come «pacco postale».

Alla consegna si versa un anticipo di 800 marchi (circa 128 mila lire). Il resto è a rate e viene periodicamente ritirato dal postino. In tutto, comprese le tasse, le spese postali, la garanzia e il servizio assistenza della «Fiat», la vettura costa 3980 marchi, pari a circa 620 mila lire.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1968 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

15 gennaio 1969

NATI — **Marini** Lorenzo; **Ferramosca** Annamaria; **Bianchi** Sabrina; **Cinà** Margherita; **Locci** Giovanni; **De Siglo** Massimo; **Grilli** Guido; **Maranguni** Roberto; **Di Pietro** Luca; **Ruatto** Claudia; **Rozzi** Marcello; **Ghilli** Paola; **Di Vita** Mario; **Cassandrin** Barbara; **Bottino** Nadia; **La Rosa** Angela; **Masoero** Alessandra; **Cianetto** Elisabetta; **Scamuzzi** Gian Fabio; **Cavallaro** Fabio; **Truffo** Fabio; **Ravizza** Daniele; **Graniero** Donato; **Biga** Franco; **Delillè** Roberto; **Chiassio** Pierfranco; **Vigilanco** Monica; **Pruvera** Roberta; **Marino** Mario; **Franconiere** Maria; **Ballardini** Roberto; **Vitale** Nicola; **Cavalla** Fabrizio; **Sparascio** Rita; **Falcone** Matteo; **Raffaele** Rosalba; **Piacente** Claudia; **Defanti** Aldo; **Magistri** Tommaso; **Maschio** Silvia; **Passerino** Emanuele; **Monetta** Mariangela; **Scevola** Debora; **Troiano** Claudio; **Toriora** Monica; **Lauretta** Claudia; **Lia** Bruno; **Pencugo** Tiziana; **Picchio** Sonia; **D'Angelo** Daniela; **Cornaglia** Giancarlo; **Chiesa** Barbara; **Fanzia** Edmondo; **D'Angelo** Piero; **Mollica** Donatella; **Landi** Daniela; **Rubiola** Silvia; **Salidu** Barbara; **Visaggi** Michele; **Rava** Barbara; **Mangione** Giovanni; **Cena** Sisto; **Rossi** Patrizia; **Barca** Tiziano; **Moscarello** Valerio; **Russo** Maria Rita; **Gaino** Davide; **Bottazzi** Mario; **Deambrogio** Walter; **Liscio** Monica; **Perseu** Mauro; **Fulcheri** Luca; **Manganotti** Giovanni; **Nevelli** Roberta; **Rocca** Diego; **Coero-Borga** Wilma; **Gogliuo** Carolina; **Mannarino** Teresa; **D'Agostini** Egidio; **Aiello** Daniela; **Brunà** Fulvia; **Migliore** Maria; **Etur** Debora; **Macelloni** Tiziana; **Accornero** Massimiliano; **Rua** Alessandro; **Monticelli** Paola.

MORTI — **Calleris** Angelo, di anni 88, nato a Cavaglià, pensionato, abitante in c. Giambone 47; **Pavese** Angiolina, 79, Torino, pensionata, v. Bligny 10; **Berselli** Dorotea in Coda Ria, 79, Vigarano Mainarda, casalinga, v. Lamarmora 31; **Daniele** Mario, 50, Torino, v. Bevilacqua 36; **Pruna Tola** Vittorio, 75, Torino, dirigente agricolo, v. Manara 5; **Arbore** Franca, mesi 1, Torino, c. Cadore 31/66; **Inchingalo** Ruggero, 66, Alessandria, pens., v. Giacosa 10; **Donetta** Elena ved. Umbello, 65, Pordenone, pensionata, v. Sacchi 10; **Fazio** Petronilla in Scalise, 81, Serrastretta, casalinga, v. Lauro Rossi 43/4; **Tonegutti** Bruno, 57, Trieste, pensionato, c. Orbassano 214.

Deceduti in ospedale: **Perini** Anna, 67, Buia, pensionata; **Guelfo** Alberto, 71, Lanzo, pensionato; **Gubernati** Primitiva ved. Politti, 93, Vigliano, pensionata; **Avagnina** Riccardo, 50, Genova, impiegato; **Cubito** Bartolomeo, 61, Torino, pensionato; **Gherione** Caterina in Lanati, 68, Torino, casalinga; **Gibò** Erminia, 77, Salluzzo, sarta; **Lebole** Enrico, 67, Torino, pensionato; **Pierro** Maria in Albanese, 32, Ariano Irpino, casalinga; **Crosasso** Maria ved. Franchino, 66, Torino, casalinga; **Prinetti** Giorgio, 74, Torino, funzionario; **Sobrino** Domenico, 77, Costigliole, pensionato; **Fracchia** Lorenzo, 2, Torino; **Giunta** Giuseppe, 48, S. Cataldo, meccanico; **Fracca** Giovanni, 71, Montaldo di Mondovì, pensionato; **Dittaro** Silvio, giorni 1, Torino; **Prestigiacomo** Umberto, 41, Tunisi, sarto; **Saletta** Giovanni, 79, Buttigliera d'Asti, pensionato; **Martines** Giovanni, 42, Palermo, guardia notturna; **Coggiola** Orazia in Lupano, 67, Volvera, pensionata.

Matrimoni 30 - Nati 82 - Morti 30

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Celetti

di anni 69

Lo piangono la moglie **Rosina Savasi-Ajra**, i figli **Gianni, Mariavittoria, Vincenzo, Renzo** con le famiglie, i nipoti **Baby, Rosachiara, Anna, Domenico, Massimo**, la sorella **Margherita**; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 gennaio alle ore 15 in Villanova Canavese.

— Villanova, 16 gennaio 1969.

Il figlioccio **Adriano Cubito** ricorda con affettuoso rimpianto il suo caro PADRINO.

Profondamente addolorati partecipano figlioccio **Luciano** e famiglieri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Sanna in Guerriero

Addolorati ne danno il triste annuncio marito, figlie, generi, nipoti **Claudio** e **Valeria**. Funerali oggi ore 16,15 da Astanteria Martini, via Cigna.

— Torino, 17 gennaio 1969.

Nino e **Teresa Consiglio** partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie **Roiotti, Reglo** e **Ferrero** si uniscono al dolore della Famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alessandro Quartesan

Addolorati lo annunciano le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 da via Saluzzo 5 (Molinette).

— Torino, 16 gennaio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Francesco Tosetti

Addolorati lo annunciano la figlia **Giuseppina**, genero e nipote. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Nostra Signora Ss. Sacramento.

— Torino, 17 gennaio 1969.

Alle ore 21 del 13 gennaio ha cessato di vivere l'anima buona del

Rag. Lodovico Nicoletti

Ne dà il triste annuncio la sorella **Gioconda** per sé e per i familiari tutti.

— Bologna, 16 gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Sassone

L'annunciano angosciati: la sorella e parenti tutti. Funerali sabato, ore 8,45 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, corso Dante 76.
17 gennaio 1969.

La Comunità Francescana di Ornavasso partecipa la morte di

Padre Giacinto Gattoni

I funerali avranno luogo domani 17 corr. mese alle ore 15.

— Ornavasso, 16 gennaio 1969.

Dirigenti ed **Amici del Partito Rurale** si uniscono al grande dolore della Signora Valentina per la scomparsa del Marito

COMM.

Giovanni Scaglione

loro amico e compagno di lotta.

— Asti, 16 gennaio 1969.

Vincenzo Maria ed **Elena Fea** partecipano commossi al lutto dell'illustre fraterno amico Avvocato Antonio Stoppani per la morte del Padre

Dotter Arrigo Stoppani in Monte S. Vito di Ancona

— Torino, 16 gennaio 1969.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giuseppe Ratti

i familiari, con immutato dolore e rimpianto, annunciano che le Sante Messe di suffragio saranno celebrate: a Torino alle ore 18,30 di lunedì 20 corr. nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Avogadro angolo via S. Quintino) ed a Sanremo alle ore 10 di sabato 25 corr. nella Chiesa Madonna degli Angeli.

— Torino, 17 gennaio 1969.

1965 DOTT. ING. 1968

Giovanni Murzone

La moglie la ricorda con infinito affetto. Sante Messe: San Remo Santi Angeli domani ore 9; Torino ore 8,30 Gesù Buon Pastore.

— Torino, 17 gennaio 1969.

A venti anni dalla dolorosa dipartita la figlia **Ambrosina** ricorda i cari genitori

Carlo e Maria Casa

rievocandone l'animo eletto e la vita esemplare.

— Torino, 17 gennaio 1969.

1965 1969

Dina Pentenero in Pace

ricordata con immutato rimpianto. I tuoi piccoli e famiglia. Messa ore 8 Madonna Campagna.

— Torino, 17 gennaio 1969.

1968 1969

Eugenio Cedale

Indimenticabile sempre nel cuore di tua moglie, dei tuoi cari che ti ricordano e ti vollero bene.

— Torino, 17 gennaio 1969.

Con cuore di soldato cristiano devoto a Dio, fedele al Re, munito dei conforti religiosi, ha serenamente chiuso la sua giornata terrena, nella pace del Signore il

CONTE

Don Vittorio Prunas Tola

Nobile fiardo
Segretario di S.M. il Re per gli Ordini Cavallereschi
Medaglia d'Argento al V.M.

Addolorati ma fiduciosi in Dio ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti: la moglie **Camilla Filippi di Baldissero**, i figli **Severino** con la moglie **Teresa Cavalchini Garofoli** e figlie **Paola** e **Giulia**; don **C. Alberto Enrico** con la moglie **Maria Matilde Cugini**, parenti tutti e i fedeli **Clemente** e **Rina Capello**. La Messa di Trigesima sarà celebrata in Santo Agnese martedì 18 febbraio alle ore 11.

— Torino, 14 gennaio 1969.

Si è cristianamente spento nella Pace di Dio il

CONTE

Don Vittorio Prunas Tola

Vice Presidente Nazionale U.M.I.
Segretario di S.M. il Re per gli Ordini Cavallereschi - Medaglia d'Argento al V.M. - Gran Croce della Corona d'Italia - Grand'Ufficiale del Ss. Maurizio e Lazzaro - Cavaliere del S.M.O. di Malta e della Legion d'Onore
Priore della R. Arciconfraternita Mauriziana

Con fedele rimpianto ne dà partecipazione l'U.M.I. «Gruppo Cavour» al quale apparteneva dalla sua fondazione.

— Torino, 14 gennaio 1969.

Al lutto della Famiglia prendono vivissima parte **Corrado Marzaro** e **Mirella Rossi** di Montalcra che con l'indimenticabile Amico Don **VITTORIO**, condivisero una grande Fede, gioie, ansie, dolori, speranze. E fu per la Sua infinita devozione che tutto sacrificò ad una Causa, trascurando il Suo cuore, che alla fine cedette.

Si uniscono al dolore della famiglia:

Elisabetta Cito di Sambuy
Adele Rossi di Montalcra
Maria Teresa Balbiano D'Aramengo
Mariola Buffa di Perrero
Ada Dapelo
Tilde Di Mase
Luisa Franchi
Beatrice Germano
Mimì Mussachetti Magnani
Caterina Merlo
Carla Zaberti
Maria Luisa Marocco
Luigi Parodi
Maria Passagno
Pierfranco Guglielmi
Vittorio Scioppi di Salerano
Lucia Solei Scarpi
Pina, Giulio, Fabio Solei Scarpi
Emma Strada

— Torino, 14 gennaio 1969.

Gli amici e colleghi dell'Istituto «Castellamonte» si associano al dolore del Prof. Severino Prunas Tola per la perdita del Padre

CONTE

Vittorio Prunas Tola
Arnaud di San Salvatore

Andreinecci, Barale, Bardia, Bellone, Bernardi, Bertani, Bosio, Bottalucca, A. Brandimarte, G. Brandimarte, Caira, Camonzo, Caponio, Carocchio, Castellaro, Caviglietto, Cecca, Cerruti, Chieppo, Corsini, Draglio, De Cristofaro, De Michelis, Demorra, De Nicolai, De Sabata, Dotta, Ferrante, Ferrazzi, Florini, Foli, Franceschetti, Franchino, Frascovichio, Frediani, Fecia, Fumero, Gabriele, Gallizio, Gariglio, Ghedazzi, Gino, Giorchino, Giuliano, Griggione, Gruppi, Guglia, Gorgo Salice, Invernizzi, Iachino, Iannon, Leone, Livio, Longo, Longobardo, Maringelli, Mazza, Merodi, Meselloo, Morello, Mucciarla, Morano, Nasti, Nicotra, Novero, Ornato, Parodi, Peiro, Perotti, Pintor, Piredda, Pochetti, Polledro, Porciani, Prisotto, Prochet, Ragagnin, Raspino, Reiora, Repetti, Ripa di Meana, Robino, Romano, Rozza, Rù, Sacchi, Sari, Schiva, Schiavone, Sderci, Segre, Selleri, Sena, Slocardi, Steri, Sticca, Strona, Tarditi, Trapani, Travostino, Treves, Trossarello, Vaglio, Valente, Vegia, Vita Finzi.

— Torino, 15 gennaio 1969.

La Federazioni Piemontesi del Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica sono vicine al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CONTE

Vittorio Prunas Tola

di cui ricordano l'appassionata e continua attività in favore della Causa comune.

— Torino, 16 gennaio 1969.

Il «Gruppo Mole» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE

Vittorio Prunas Tola

Vice Presidente Nazionale dell'Unione Monarchica Italiana

— Torino, 15 gennaio 1969.

Il Consiglio Direttivo della Sezione torinese di Italia Nostra partecipa alla perdita del proprio Consigliere

CONTE

Vittorio Prunas Tola

— Torino, 15 gennaio 1969.

La Unità Piemonte prende viva parte al dolore del Consulente Morale Don Alberto per la perdita del Padre

CONTE

Vittorio Prunas Tola

— Torino, 15 gennaio 1969.

Il Gruppo Giovani della Unità Piemonte partecipa al lutto di Don Alberto per la scomparsa del Padre

CONTE

Vittorio Prunas Tola

— Torino, 15 gennaio 1969.

La Sezione Piemonte Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli ed il Consiglio Direttivo partecipano con profondo dolore la morte del

CONTE

Don Vittorio Prunas Tola

Socio Fondatore della Sezione e Componente del Consiglio.

— Torino, 16 gennaio 1969.

Cristianamente è spirata

Maria Elena ved. Quirino

anni 88

Con infinito rimpianto lo annunciano le figlie: **Marina** col marito **Umberto Bertero** e figli, **Adelaide** ved. **Devecchi** e figlio, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 9 Parrocchia S. Cuore di Gesù. Non fiori. La cara Salma verrà tumulata a Diano Marina.

Torino, via Lugaro 27 B.

— 16 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancata

Domenica Gillio in Sciolla

Ne danno doloroso annuncio: il marito **Giuseppe**, figlio, nuora, nipotini, fratello, sorelle con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì 17 gennaio ore 14,30 dalla Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 14. La salma sarà trasportata a S. Carlo Canavese.

— Torino, 16 gennaio 1969.

I Condomini del Condominio di via Bardonecchia 29 partecipano al dolore della famiglia per la morte del Signor

Filippo Tabusso

— Torino, 16 gennaio 1969.

Le amiche di Torino annunciano con profondo dolore la dipartita di

Luigia Canfari

avvenuta a Roma.

— Torino, 16 gennaio 1969.

1966 1969

Margherita Agnese Grazia ricordano

Neta Berra Rosso

e

Lodovico Berra

Una Messa sarà celebrata giorno 18 ore 7 Nostra Signora della Pace.

— Torino, 16 gennaio 1969.

Avv. Gino Bertetti

Nel ricordo costante la moglie ne rievoca la cara memoria.

— Torino, 17 gennaio 1969.

Si è spento

Archimede Marcato

Lo piangono la moglie **Felicita Brino**, i figli **Riccardo** e **Luciana**, famigliari tutti. I funerali oggi 17 alle 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 17 gennaio 1969.

Il Gruppo Crocisti Torinesi partecipa al grave lutto che ha colpito il collega Riccardo Marcato, presidente del Gruppo, per la morte del padre

Archimede Marcato

— Torino, 16 gennaio 1969.

Maria Teresa Beltramo, Aldo Giordano, Guido Tasca prendono viva parte al dolore di Riccardo Marcato per la perdita del caro PAPA'.

— Torino, 16 gennaio 1969.

Il

Comm. Angelo Durando

non è più. A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la Sua Emilia, la suocera, i nipoti e pronipoti, da Lui tanto amati e parenti tutti. Si dispensa dalle visite.

— Giveletto, 17 gennaio 1969.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della signora Emilia gli amici **Alfia**.

Adriana, papà, mamma e nonna partecipano al dolore di Madrina.

Gabriella, Carlo, Attilio, Rina, Ezgalo e **Paoletta** piangono il loro caro ANGELO.

A.I.G.D.I.G.I.A.D.I.U.
PALAZZO GIUSTINIANI

La Ri.Li. Cavi. di Scosia 619 con profondo dolore comunica al FF.I. tutti il passaggio all'Or. Eterno dell'indimenticabile

FRATELLO COMM.

Angelo Durando 33

— Torino, 17 gennaio 1969.

Dopo lunghe sofferenze e con tutti i conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Cav. Giovanni Sola

Tenente Bersaglieri
Anziano Istituto San Paolo

Lo piangono: la moglie **Elena**, il figlio **Aldo** colla moglie **Mariuccia Casavecchia** e figli, nipoti, **Sergio, Elda** colle famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ferdinando Viglione e infermiere per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 14 da corso Dante 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 gennaio 1969.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Cav. Giovanni Sola

Dipendente a riposo

e ne ricorda il lungo lodevole servizio.

— Torino, 16 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata

Giovanna Cortina ved. Bovolenta

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Adriano** con la moglie **Esperia Alacevich**, o figlio **Gianna** e **Adriana**; **Alberto** con la moglie **Fiorella Rey di Villarey** e figli **Enrico** e **Cristina**; **Mario** con la moglie **Anna Rigoni**. I funerali sabato ore 14,30 dalla Parrocchia San Bernardino.

— Torino, 16 gennaio 1969.

La S.I.C.A.R. partecipa al grave lutto del Sig. Alberto Bovolenta per la perdita della mamma Signora

Giovanna Cortina ved. Bovolenta

— Torino, 17 gennaio 1969.

E' improvvisamente mancata

Maria Gamba nata Bessone

anni 60

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giovanni**, il figlio **Bernardo** con la moglie **Margherita**, i nipoti **Giovanni** e **Luciano**. I funerali avranno luogo sabato 18 c.m. alle ore 10 con partenza dall'abitazione dell'estinta in Viuche. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 gennaio 1969.

La famiglia **Milano Vasanucci** è vicina ai familiari per la perdita della cara amica

Maria Gamba

— Caluso, 16 gennaio 1969.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il

Rag. Ugo Bennati

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Giovanni** con la moglie **Evelina Marega** e figli **Anna Maria** in ing. **Emanuele Calleri**, **Rodolfo** e **Paolo**; cugini, cognati e parenti tutti. I funerali avverranno in Genova.

— Torino, 16 gennaio 1969.

L'Impresa **Marega & Bennati** e i suoi **Collaboratori** partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere Geom. Giovanni Bennati per la scomparsa del fratello

Rag. Ugo Bennati

— Torino, 16 gennaio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Datta Giuseppe Felix

Lo annunciano la moglie **Giovanna**, le figlie **Rina, Giuseppina** in Gubetti e bimbi, la sorella **Luisa Micheri**, parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Giorgio Canavese sabato ore 14,30.

— S. Giorgio Canavese, 16-1-1969.

Tommaso Gubetti e moglie si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Pozzo ved. Ercole

Ne danno il triste annuncio i figli **Antonio, Felice, Teresa** e rispettive famiglie; fratelli, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Scaglerini. I funerali avranno luogo sabato ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Pisa d'Asti ove si svolgeranno i funerali alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 gennaio 1969.

E' spirata serenamente all'età di 85 anni

Natalina Ollino ved. Bianco

Addolorati lo annunciano il figlio **Teo Bianco** e consorte **Rina Durotto**, i nipoti **Adriana, Bruno, Franco** e famiglie e l'affezionata **Ermilda Durotto** che per lunghissimi anni le prestò amorevole assistenza. I funerali si svolgeranno in Santo Stefano di Monregrano d'Asti sabato 18 corr. mese alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Montegrosso d'Asti, 15-1-1969.

Cristianamente è mancato

Carlo Seghizzi

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali oggi alle 16 da via Sordevolo 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 gennaio 1969.

E' mancata

Alessandrina Onesti

Ne danno il doloroso annuncio: fratelli, cognati, nipoti

Annunci economici

Quali mezzi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80, Galleria di « La Stampa » - Via Maurizio III

MILANO Via Cerva 28 Galleria Pesaro 2

ROMA Via Po 12 - Lgo del Tritone 153

GENOVA Via 13 Ottobre 106 r Port. Accademia 17 r Via Roma 80 r

BOLOGNA Via Rizzoli 22

PADOVA Riv. Ponti Romani 30

BOLZANO Via Portici 30

TRENTO Piazza Lodron 1

NAPOLI Via Roma 148

altresì presso tutti i corrispondenti della Etas Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas Kompass Pubblicità, via Maurizio 33 - 10125 Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24000 di Milano.*

In prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas Kompass Pubblicità S.p.A. *(Via Roma 80 e Via Maurizio 33, Torino) per contanti o conto e mediante versamento sul conto corrente postale 3/24000 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale.*

Il prezzo delle rubriche è di L. 300 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e non è computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni il cui testo sia a mano del 100%.

Per ogni cambio disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concesso una rigatazione gratuita in « Stampa Sera » o edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro a francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere a Etas Kompass Pubblicità S.p.A. Torino », *compilata per noi parola, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta il mese della cassetta in lire 300 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La Etas Kompass Pubblicità S.p.A. *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere illustrative alle cassette debbono essere inviate per posta a normale recapito ed esclusivamente a raccomandata.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di apertura — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

DISPONIAMO struttura metallica capannoni mq. 1400 - 700 - 360 - 310, pronti nostro magazzino. Telefonare 215-866. 2001

TIPOGRAFO vende condizioni eccezionali Rapida Luna Nebiolo 36x70 mettifoglio Autoplatina. Tel. 562-748.

YASCHE ferro occasione, capacità litri 5400-48.000, ottimo prezzo vende Metallurgica Piemontese, Ciana 169.

VENDESI permutasi una alloggia, cantiere completo, Edilmac, pontegi, besonieri inversione ecc. Telefonare 259-477. 12583

② Artigianato

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie rinchiusure pulchetti lavori pubblici. Tel. 877-815.

DECORATORE tappezziere tarlonze esegue lavori comuni lusso. Telefoni 357-312, 362-686.

DECORAZIONI permanente, rapidamente serietà, lavanile 15.000 (imperiale compresa 20.000. Tel. 515-203.

ESEGUO su ordinazione lavori a mezzo punto, prezzi miti. Telefonare 326-077. 13025

GIOVANE parla eseguirebbe proprio domicilio riparazione abiti e lavori sartoria in genere, telefonare 547-785.

IMPRESA artigiana restaura, costruisce villa, alloggi, manutenzione condomini. Telefonare 922-286.

MURATORE modifica riparazione alloggi, case, ville. Prezzi minimi. Telefonare 366-331. 12978

PERSONA fiducia offresi restaura manutenzione case, amministrazione o qualsiasi altro lavoro inerente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5346 — 10100 Torino ». 11960

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO finanziamenti immediatamente a proprietari soli ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo nuova Siccardi) tel. 542-834, 530-445. 0713

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richiesta da 1.000.000 a 50.000.000, tasso 6% rimborso sino a 60 mesi. Via Pacinotti 8. Tel. 544-224.

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Assicovvenzioni immediate presentando documenti auto. Massima riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 6% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommelier 17. Telef. 994-760.

A.A.A.A.A.A.A. FIDAT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telef. 532-945.

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX c.so Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a professionisti di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefono 780-203, 779-826. 0325

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore, via Andrea Doria 7. Telef. 534-265, 532-975.

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autoconvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. Ufficio Santa Teresa 7. Telef. 540-829.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali negozi. Fasano 894-670, 894-180

A.A. AFIA Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti immediati, operazioni finanziamenti piccolissimi. Mutui caratteristici.

A.A. CEDESI tintoria ottimo guadagno causa trasferimento. Tel. 252-897.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 20. Tel. 657-324

A. AFFIDIAMO garenzia chiosco giornali centralissimo avviatissimo Rivoli via Mazzini 1. 0677

A LIMONE cediamo albergo-ristorante terminale stazione sciistica Immobiliare Doria. Alassio 46-512.

A STATALI parastatali colloquiando concediamo, assistiamo prestiti personali, telefonare 319-774. 12661

AFFARE causa malattia cedesi alimentari avviatissimo. Tel. 383-892.

AFFARONE causa [illegible] cedo salumeria, frutta verdura, scatolame 2.300.000. Tel. 356-423.

AFFARONE cedesi abbigliamento bambini, biancheria signora. Angotello, corso Vittorio Emanuele 184.

AFFARONE L. 1.300.000 cedo avviato pastificio causa malattia. Telefonare 287-872. 12779

ALASSIO affarone cedesi albergo 40 camere 24.000.000 trattabili. Immobiliare Doria 46-512.

ALASSIO cedesi avviatissima pasticceria bar latteria centrale. Immobiliare Doria 46-512. 300004

ALBERGATORE cerca esercizio medio Torino o grande città. Eventualmente partecipercebbe costruzione immobile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5411 — 10100 Torino ».

ALBERGO ristorante centralissimo angolare, cede licenziosi, via P. Micca 6. Tel. 519-204. 12907

ALBERGO 47 camere centralissimo, cede Belletti, via P. Micca 6.

ALIMENTARI frutta verdura, centralissimo, vendo, serio affare salone, telefonare 535-420. 12452

ANNUO 6.50% prestiti bancari, minimo 2.000.000, Balduzzi, Unione Sovietica 445. 12310

ARTIGIANO anziano, vende officina meccanica funzionante, occasionissima. Tel. 375-325. 13605

AUTORIMESSA macchine 300 saloni unico alloggio soprastante cedesi. Telefonare 807-418, 894-367.

AUTORIMESSA 100 macchine officina avviatissima, lavoglio. Cedesi per scioglimento società. Telefonare 367-449. 12888

AVVIATA azienda commerciale restituzioni pubblicitarie operante in tutto il territorio nazionale per maggior potenziamento propria attività cerca finanziatore. Offre impiego direzionale. Totale controllo aziendale e eventuale partecipazione società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5426 — 10100 Torino ». 0642

AVVIATA esportazione vini liquori gelati, cedesi in Nichelino, zona forte sviluppo. Telef. 621-595.

AVVIATA merceria, 25 anni, unica precedente, vendesi per ritiro commerciante, occhiali internazionali. Telefonare 773-458 ore pasti.

AVVIATISSIMA merceria cedesi centro reddito mensile 300.000, cedesi conveniente per ritiro commercio. Massaglia, Siccardi 9. 12078

AZIENDA commerciale artigianale, specializzata fornitura ufficio, enti statali e commerciali, ubicata centro Torino, valore e reddito dimostrabile cedesi. Rivolgersi: Studio Ing. Gandolfo, Telef. 779-071 Torino. 14187

CAUSA maternità vende cedere avviata commestibili drogheria frutta verdura zona in forte sviluppo. Tel. 588-378.

CEDESI negozio fiori, ben avviato, causa decesso marito. Tel. 290-836, 489-425. 12748

BAR angolare adiacenze 5 vetrine incasso 45 000 11 500 000 Lutel 190

BAR biliardi avviatissima cedesi causa salute. Trattasi direttamente. Telefonare 501-058. 14927

BAR centralissimo angolo ridotto incasso 30.000 giornaliere, cedo Belletti, via P. Micca 6.

BAR centralissimo 35.000 giornaliere Kg 1.300 caffè cedesi 3.000.000 contanti. L'Immobiliare 503-514.

BAR pizzeria superaffollato cerca persona specializzata, gestione 500.000. L'Immobiliare 503-542. 0462

BAR superaffollato antistadio 1 milione 400.000 lorde buonas arcisecione giustificabile vei stessi nel vederlo. Telefonare 537-213.

CAFFE' bar angolare zona in sviluppo, eventuale tavola calda, cedo lunga dilazione pagamento. Belletti, via P. Micca 6.

CALZATURE cedesi Torino modernissimo 12.000.000 annui bloccati 9.000.000 ottazionando. L'Immobiliare 503-514. 0462

CARTOLERIA centrale specializzata articoli tecnici disegno cedesi 10 milioni. Casalegno 885-962.

CARTOLIBRERIA piccolissimi centrale fronte scuole incasso 25.000.000 annui cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168. 0505

CARTOLIBRERIA giocattoli provincia Torino, ottima posizione cedesi Telefonare 518-552

CASALINGHI bazar primaria posizione trentanni cedesi blocco, ritirandomi. Torchio 635-793.

CAUSA decesso cedesi officina meccanica avviata, oppure socio, telefonare 660-426. 12437

CAUSA malattia proprietario, cedesi negozio e laboratorio orologeria e oreficeria, avviatissimo, vicinanze Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5426 — 10100 Torino ».

CAUSA trasferimento cedesi autorimessa in Torino: capienza 200 vetture attuali 150 vicina possibilità di ingrandimento per 280, tariffa media postegio mensile L. 5300, Affitto: 2 anni a L. 550.000 mensili, ulteriore locazione L. 650.000. Richiesta Lire 10.500.000 trattabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5015 — 10100 Torino ». 300672

CAUSA trasferimento estero, cedo avviatissimo acconciature estetica, zona Crocetta. Tel. 500-903.

CAVALLERIA Saluzzo 21 latteria avviatissima (lavoro Franciot rinnovatissimo causa salute. 0642

CAVALLERIA Saluzzo 21 tabaccheria bar, reddito mensile 500.000, rinnovatissimo [illegible] 0642

CEDESI avviatissimo negozio cartoleria libreria tecnica. Centrale, grande transito. Telefonare 882-321 pasti.

CEDESI avviatissima rigatoria fiori per motivi familiari. Tel. 482-315.

CEDESI frutta verdura causa vecchiaia, prezzo mite. Telef. 768-911.

CEDO azienda, redditizia, affittata, richiesta 15 milioni, parziale permuta, alloggio città, mare, montagna. Telefonare 635-773.

CERCASI gerente negozio pasticceria minima cauzione. Tel. 687-478.

CERCO laboratorio pronto confezionista. Tel. 690-230. 12905

CEDESI causa vecchiaia drogheria buon affare, richiesta 3.000.000. Telefonare 328-752. 12975

CEDESI ferramenta casalinghi Valsette, ritiro commercio, ottimo affare. Tel. 737-189. 13591

CEDESI motivi età cartolibreria, motivo ritiro rilievo. Tel. 686-403 ore pasti.

CEDESI negozio avviatissima panetteria. Incasso comprobabile. Telefonare 278-086 ore pasti.

CEDESI negozio centrale confezione e abbigliamento per signora. Telefonare 511-953. 11900

CEDO merceria 3.000.000 via Bonne Bianco 50 zona Italia 61. 0462

CEDO Panificio 1.400.000 motivo trasferimento. Tel. 871-804 dopo le 20.30. 12850

CENTRALE merceria tessuti confezioni trasferendosi urgentemente cedesi con vantaggiosissimo. Casalegno 885-962. 0727

CERCASI persone per buffet società bocciofila. Scrivere a Ass. Sport. Cittiglionese, Castiglione Tor.

DIPLOMATO tecnico amministrativo, collaboratore con titolare azienda eventuale futura compartecipazione serietà, garanzie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5368 — 10100 Torino ». 12302

DROGHERIA Lucento 80.000 giornaliere modernissima negozio cedesi 1.000.000 trattabili. L'Immobiliare 502-514. 0462

DROGHERIA Mirafiori 80.000 giornaliere modernissima negozio cedesi 1.000.000 trattabili. Sisa 545-596.

DROGHERIA zona Stadio servizio, cedesi 1.500.000 trattabili occasione. Casalegno 885-962.

ESPORTAZIONE degustazione vini superalcoolico caffè avviatissima causa salute cede Torchio 635-793.

FIORI COLTURE cede serra con stabile. Tel. 482-513. 13761

FRUTTA verdura drogheria cedesi fronte scuole, con alloggio. Telefono 630-608. 12727

GERENZA cercasi articoli confezioni biancherie, maglierie, pellicterie, boutique. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1214 — 10100 Torino ».

GODWIN cede in fallenza avviato commestibile, incasso mensile Lire 5.000.000. Tel. 541-493.

INGEGNERE rileverebbe oppure associerebbesi studio geometra Piemontese, Liguria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5419 — 10100 Torino ».

LATTERIA avviata bene incasso cedesi. Telefonare 738-396.

LATTERIA gelateria, licenza bar, alloggio, liri 300 circa giornalieri, privato vede consenti. Telef. 661-343.

LATTERIA 200 litri, buono, cedesi miglior offerente. Corso Vercelli 240.

LICENZA pasticcio alimentari posizione formidabile, locale grandioso, immenso passaggio, fortuna famiglia, cedesi. Telefonare 325-877, 559-614.

MERCERIA biancheria maglierie negozio abitabile cedesi causa matrimonio. Telefonare 851-503. 11851

MERCERIA ottima posizione Madonna Campagna cedesi. Telefonare ore pasti 471-456. 12005

MERCERIA su corso zona commerciale cedo cedesi immediate. Telefonare 326-922, 367-142.

NEGOZIO mode, scelta clientela venticinque, zona intensa passaggio centralissimo, ritiro attività cedesi. Telef. 502-134. 12733

PRIVATO cerca due milioni sicurezza un anno, massime garanzia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5417 — 10100 Torino ».

MOTIVI famiglia vende tintoria bene avviata. Telefonare 279-897 ore lavoro. 12648

NEGOZIO plasticagomma, minuto ingrosso, forniticimo, cedesi Cicli. Telef. 92-155. 12781

NICHELINO cedesi drogheria su via principale con alloggio. Telefonare 623-549. 1001

OFFICINA meccanica attrezzata lavoro continuativo assicurato, cedesi. Telefono 274-063. 12517

PASTIFICIO centrale arredatissimo ottima posizione adatto famigliola, 3.500.000 cede Torchio 635-793.

RIVENDITA pane pasticcio zona Francia 100.000 giornaliere 150 Kg pasti adatta nucleo familiare cedesi 3.000.000 anticipo. Tel. 537-713.

RIVENDITA pane pasticcio zona Francia 100.000 giornaliere 150 Kg pasti adatta nucleo familiare cedesi 3.000.000 anticipo. Tel. 537-713.

PELLETTERIA, zona forte passaggio redditizia elevato, cedesi causa altri impegni. Telefonare 519-546.

PICCOLA azienda costruttrice stampi per termoplastica termoindurente, pressofusione trancia imbottitura reparto elettroformatura, personale altamente specializzato, ambita proprietario, commesse lavoro per mesi ottimo, per necessità ampliamento esamina-rebbe combinazioni apporto capitale 40% con elemento attivo, utile nel l'azienda oppure assorbimento totale azienda in produzione esclusi locali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1245 — 10100 Torino ».

PICCOLA redditizia pensione cedesi zona Stazione per motivi salute. Telefonare 513-229. 12947

PRESTIT cura famiglia 90.000 lit su corso Re Umberto 3, Torino, Telefono 534-960, 534.290. 0562

PROFUMERIA, pelletteria ci trasferire, cedesi 2.500.000 trattabili, selezionare 370-343 - 389-440.

RIVENDITA pane Kg 150 giornalieri, cede Belletti, via P. Micca 6.

RIVENDITA pasticceria confetteria avviata, mite affitto, redditizio, cedesi Casalegno 885-962. 0727

TABACCHERIA, centrale, redditizia, comodo alloggio, cedesi. Cso Via Cavallermaggiore 10. Tel. 382-507.

TABACCHERIA centralissima levata 950.000 settimanali forte aumento minuteria, cedesi Troglia, c.so Regina 168 0505

TORREFAZIONE, bar soppartazione zona in pieno sviluppo, cedesi, telefonare 865-578.

VENDESI bar posto centralissimo zona Portanuova. Tel. 396-389.

VENDESI facilitazione pagamento oppure cedesi gestione persona solvibile elegante albergo, ristorante, bar dancing, zona Canavesana. Telefonare 915-210.

VENDESI macelleria bovina, buon incasso, settimanale 1.500.000, Torino, telefono 610-351.

VENDESI o persona laboratorio con forno m. 10. Tel. 885-332.

VENDO frutta verdura, commestibile. Tel. 260-314. 12980

VENTIMIGLIA centro cedesi direttamente negozio pelletterie valigerie nuovarie. Giannini, Cavour 14/A, Ventimiglia. 12215

VETRERIA provincia Vercelli avviatissima cede. Telef. 328-725 Torino. 1.000.000 urge cedere preferenzia calze Biella trasferendosi occasione. Casalegno 885-962.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio consistenti. Telef. 540-807.

A.A. ACQUISTO alloggio, Torino, Amministrazione Capello 532-780, corso Vittorio 83. 0562

A.A. MUTUI assicuri immediati su appartamenti, case anche in costruzione. Rimborso nei anni. Vedina S.p.A., via A. Doria 15.

A. ACQUISTA privata (pagamento immediato) alloggio piccolo, grande. Telef. 84-061. 0779

A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 341-419. 0531

A. ACQUISTO casetta villetta casa Torino o vicinanze. Tel. 513-598.

A. ACQUISTO in Torino vecchia casetta anche senza garage. Telefonare 343-113

A. CIALDINI 41 attici magnifica esposizione, grandiosi terrazzi, Visite in loco. 9/101059

A. CIALDINI 41 eccezionale signorili 2-3-4-5 camere da 5.400.000 a 14 milioni 500.000. Visite in loco.

A. CORSO Tassoni 62-64 nuove signorile condominio appartamenti diverse camere, cucinone, servizi. Prezzi eccezionalmente favorevoli. Visite loco. Telefono 553-485. 0642

A. FASANO, Massima Cristina 129, vende rapidissimo vostri alloggi, liberi affittati, qualunque zona. Telefonare 654-010, 694-180.

A. INCREDIBILE camera, cucina, servizi, Unione Sovietica, 700.000 contanti più mutuo. Stat 512-677.

A. SIGNORILE selezionato, due camere, cucina, doppi servizi, Valentino, 11.300.000. Tel. 687-912.

ABITABILE subito, appartamento casa signorile anteguerra, corso Raffaello, salone, tre camere, cucina, servizio adeguato, vendo affittato-nando. Telef. 325-179. 12605

ABITABILE subito Moncalieri, casetta 4 camere, giardino vendesi affittata 2 camere. Telef. 686-413.

ACQUISTA privatamente alloggi Termo pagamento contante rapida trattativa. Telef. 581-755.

ACQUISTANSI muri negozio immediate adiacenze via Roma. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5403 — 10100 Torino ». 13158

ACQUISTASI contanti casa Torino, zona Francia. Telef. 882-321 pasti.

ACQUISTATE migliori Cercasi sicuramente la convenienza: Vi proponiamo prezzi occasione, lungo credito agevolato. Venite nostri uffici siamo Vostra disposizione per tutti chiarirvi ai migliori acquisti appartamenti. Siate esigenti! Scelta vastissima tramite fotografie, planimetrie, precisissimi dati, consigli, in pochi minuti panoramica prezzi, occasioni cercato, selezione appartamenti adeguate alliare. Ulteriore vantaggio: permuta appartamenti Nostri servizi tutti completamente gratuiti. Gabetti S.p.A., via XX Settembre 12, telefono 578-044. 0710

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento, contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324. 0359

ACQUISTO contanti alloggi liberi seminterrati periferici. Rosati, Principe Oddone 3. Telefono 487-055.

ACQUISTO in casa con ascensore, comodità oppure soffitta. Telefonare 543-113. 0547

ADATTISSIMO Società rappresentanze con deposito vendesi in zona centrale, mq. recente costruzione, eleganti locali 3 camere, salone, servizi, con luminosissimo seminterrato mq. 300, munito montacarichi portavoce. Telefono 617-045.

AFFARE adiacenze Stadio vendesi 7 vani terrazzo servizi 18.000.000, facilitazioni. Telef. 542-988.

AFFARE 3.500.000, compreso mutuo, via Vigliani vende alloggetto, grande camera, cucinetta. Visite subito basse. Tel. 780-485, 553-975.

AFFARONE cinque camere, salone, cucina, biservizi, rialzato adatto abitazione studio professionale, corso Lecce, esentasse 16.000.000, lunghe dilazioni. Stat 545-596.

AFFARONE! Piazza Bengasi, appartamento tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ampi balconi, 1.850.000 mutuo 4.350.000. Gabetti 578-044.

AL giusto prezzo comperò contanti casa 20-30 camere oppure alloggi, possibilmente Sassi-Superga. Telefonare 667-483.

ALASSIO golfo, vendesi case eleganti camere, permutasi appartamento. Telefonare 552-581.

ALLA borgata Paradiso, corso Francia angolo Mugonia 10 (fronte sensazione inizio cavalcavia destra) Soc. Terlatic vende alloggi signorili 2, 3, 4 camere salone doppi servizi, solai, facilitazioni, Telefonare 723-030 rivolgersi in cantiere.

ALLOGGETTO vuoto, via Falli 27 (borgo Vittoria) camera, cucina, bagno, riscaldamento particolare 2 milioni 800.000. Amministrazione Capello 532-780. 0547

ALLOGGI convenientissimi 1-2 camere tinello cucinino, Madonna Campagna. Minimo contanti. Dorsetti 758-949. 0693

ALLOGGI e negozi nuova costruzione fronte corso Regina Margherita piazza Bengasi finizioni signorili vendesi liberi o con reddito 6% Mutuo e facilitazioni. Telef. 535-349 867-116.

ALLOGGI: via Pietro Micca 34 (piazza Bernini) 3 camere cucina servizi occasione 6.900.000 - 7.300.000. Visite 15-17. Torincasa 515-318.

ALLOGGI 2-3-4-5 camere e servizi finizioni signorili vista eccezionale vendesi con mutuo e facilitazioni Telefonare 555-349, 867-116.

ALLOGGIO arciocazione ampi vendere contanti per divisione eredità due camere tinello servizi, casa nuova, centrale. Telef. 682-144.

ALLOGGIO corso Vittorio 4 camere doppi servizi libero vendesi 16 milioni. Telefonare 543-815, 318-000.

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, mutuo, libero giugno 1969, vende. Belletti, via P. Micca 6.

ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda 2-3 camere cucina servizi prezzo favore. 12648

NEGOZIO plasticagomma, minuto ingrosso, forniticimo, cedesi Cicli. Telef. 92-155. 12781

NICHELINO cedesi drogheria su via principale con alloggio. Telefonare 623-549. 1001

OFFICINA meccanica attrezzata lavoro continuativo assicurato, cedesi. Telefono 274-063. 12517

PASTIFICIO centrale arredatissimo ottima posizione adatto famiglia, 3.500.000 cede Torchio 635-793.

RIVENDITA pane pasticcio zona Francia 100.000 giornaliere 150 Kg pasti adatta nucleo familiare cedesi 3.000.000 anticipo. Tel. 537-713.

PELLETTERIA, zona forte passaggio redditizia elevato, cedesi causa altri impegni. Telefonare 519-546.

PICCOLA azienda costruttrice stampi per termoplastica termoindurente, pressofusione trancia imbottitura reparto elettroformatura, personale altamente specializzato, ambita proprietario, commesse lavoro per mesi ottimo, per necessità ampliamento esaminerebbe combinazioni apporto capitale 40% con elemento attivo, utile nel l'azienda oppure assorbimento totale azienda in produzione esclusi locali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1245 — 10100 Torino ».

PICCOLA redditizia pensione cedesi zona Stazione per motivi salute. Telefonare 513-229. 12947

PRESTIT cura famiglia 90.000 lit su corso Re Umberto 3, Torino, Telefono 534-960, 534.290. 0562

PROFUMERIA, pelletteria ci trasferire, cedesi 2.500.000 trattabili, selezionare 370-343 - 389-440.

RIVENDITA pane Kg 150 giornalieri, cede Belletti, via P. Micca 6.

RIVENDITA pasticceria confetteria avviata, mite affitto, redditizio, cedesi Casalegno 885-962. 0727

TABACCHERIA, centrale, redditizia, comodo alloggio, cedesi. Cso Via Cavallermaggiore 10. Tel. 382-507.

TABACCHERIA centralissima levata 950.000 settimanali forte aumento minuteria, cedesi Troglia, c.so Regina 168 0505

TORREFAZIONE, bar soppartazione zona in pieno sviluppo, cedesi, telefonare 865-578.

VENDESI bar posto centralissimo zona Portanuova. Tel. 396-389.

VENDESI facilitazione pagamento oppure cedesi gestione persona solvibile elegante albergo, ristorante, bar dancing, zona Canavesana. Telefonare 915-210.

VENDESI macelleria bovina, buon incasso, settimanale 1.500.000, Torino, telefono 610-351.

VENDESI o persona laboratorio con forno m. 10. Tel. 885-332.

VENDO frutta verdura, commestibile. Tel. 260-314. 12980

VENTIMIGLIA centro cedesi direttamente negozio pelletterie valigerie nuovarie. Giannini, Cavour 14/A, Ventimiglia. 12215

VETRERIA provincia Vercelli avviatissima cede. Telef. 328-725 Torino. 1.000.000 urge cedere preferenzia calze Biella trasferendosi occasione. Casalegno 885-962.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio consistenti. Telef. 540-807.

A.A. ACQUISTO alloggio, Torino, Amministrazione Capello 532-780, corso Vittorio 83. 0562

A.A. MUTUI assicuri immediati su appartamenti, case anche in costruzione. Rimborso nei anni. Vedina S.p.A., via A. Doria 15.

A. ACQUISTA privata (pagamento immediato) alloggio piccolo, grande. Telef. 84-061. 0779

A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 341-419. 0531

A. ACQUISTO casetta villetta casa Torino o vicinanze. Tel. 513-598.

A. ACQUISTO in Torino vecchia casetta anche senza garage. Telefonare 343-113

A. CIALDINI 41 attici magnifica esposizione, grandiosi terrazzi, Visite in loco. 9/101059

A. CIALDINI 41 eccezionale signorili 2-3-4-5 camere da 5.400.000 a 14 milioni 500.000. Visite in loco.

A. CORSO Tassoni 62-64 nuove signorile condominio appartamenti diverse camere, cucinone, servizi. Prezzi eccezionalmente favorevoli. Visite loco. Telefono 553-485. 0642

A. FASANO, Massima Cristina 129, vende rapidissimo vostri alloggi, liberi affittati, qualunque zona. Telefonare 654-010, 694-180.

A. INCREDIBILE camera, cucina, servizi, Unione Sovietica, 700.000 contanti più mutuo. Stat 512-677.

A. SIGNORILE selezionato, due camere, cucina, doppi servizi, Valentino, 11.300.000. Tel. 687-912.

ABITABILE subito, appartamento casa signorile anteguerra, corso Raffaello, salone, tre camere, cucina, servizio adeguato, vendo affittato-nando. Telef. 325-179. 12605

ABITABILE subito Moncalieri, casetta 4 camere, giardino vendesi affittata 2 camere. Telef. 686-413.

ACQUISTA privatamente alloggi Termo pagamento contante rapida trattativa. Telef. 581-755.

ACQUISTANSI muri negozio immediate adiacenze via Roma. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5403 — 10100 Torino ». 13158

ACQUISTASI contanti casa Torino, zona Francia. Telef. 882-321 pasti.

ACQUISTATE migliori Cercasi sicuramente la convenienza: Vi proponiamo prezzi occasione, lungo credito agevolato. Venite nostri uffici siamo Vostra disposizione per tutti chiarirvi ai migliori acquisti appartamenti. Siate esigenti! Scelta vastissima tramite fotografie, planimetrie, precisissimi dati, consigli, in pochi minuti panoramica prezzi, occasioni cercato, selezione appartamenti adeguate alliare. Ulteriore vantaggio: permuta appartamenti Nostri servizi tutti completamente gratuiti. Gabetti S.p.A., via XX Settembre 12, telefono 578-044. 0710

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento, contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324. 0359

ACQUISTO contanti alloggi liberi seminterrati periferici. Rosati, Principe Oddone 3. Telefono 487-055.

ACQUISTO in casa con ascensore, comodità oppure soffitta. Telefonare 543-113. 0547

ADATTISSIMO Società rappresentanze con deposito vendesi in zona centrale, mq. recente costruzione, eleganti locali 3 camere, salone, servizi, con luminosissimo seminterrato mq. 300, munito montacarichi portavoce. Telefono 617-045.

AFFARE adiacenze Stadio vendesi 7 vani terrazzo servizi 18.000.000, facilitazioni. Telef. 542-988.

AFFARE 3.500.000, compreso mutuo, via Vigliani vende alloggetto, grande camera, cucinetta. Visite subito basse. Tel. 780-485, 553-975.

AFFARONE cinque camere, salone, cucina, biservizi, rialzato adatto abitazione studio professionale, corso Lecce, esentasse 16.000.000, lunghe dilazioni. Stat 545-596.

AFFARONE! Piazza Bengasi, appartamento tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ampi balconi, 1.850.000 mutuo 4.350.000. Gabetti 578-044.

AL giusto prezzo comperò contanti casa 20-30 camere oppure alloggi, possibilmente Sassi-Superga. Telefonare 667-483.

ALASSIO golfo, vendesi case eleganti camere, permutasi appartamento. Telefonare 552-581.

ALLA borgata Paradiso, corso Francia angolo Mugonia 10 (fronte sensazione inizio cavalcavia destra) Soc. Terlatic vende alloggi signorili 2, 3, 4 camere salone doppi servizi, soluzione, facilitazioni, Telefonare 723-030 rivolgersi in cantiere.

ALLOGGETTO vuoto, via Falli 27 (borgo Vittoria) camera, cucina, bagno, riscaldamento particolare 2 milioni 800.000. Amministrazione Capello 532-780. 0547

ALLOGGI convenientissimi 1-2 camere tinello cucinino, Madonna Campagna. Minimo contanti. Dorsetti 758-949. 0693

ALLOGGI e negozi nuova costruzione fronte corso Regina Margherita piazza Bengasi finizioni signorili vendesi liberi o con reddito 6% Mutuo e facilitazioni. Telef. 535-349 867-116.

ALLOGGI: via Pietro Micca 34 (piazza Bernini) 3 camere cucina servizi occasione 6.900.000 - 7.300.000. Visite 15-17. Torincasa 515-318.

ALLOGGI 2-3-4-5 camere e servizi finizioni signorili vista eccezionale vendesi con mutuo e facilitazioni Telefonare 555-349, 867-116.

ALLOGGIO arciocazione ampi vendere contanti per divisione eredità due camere tinello servizi, casa nuova, centrale. Telef. 682-144.

ALLOGGIO corso Vittorio 4 camere doppi servizi libero vendesi 16 milioni. Telefonare 543-815, 318-000.

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, mutuo, libero giugno 1969, vende. Belletti, via P. Micca 6.

ALLOGGIO occupato via Assisi vende. Belletti, via P. Micca 6.

COMPRO casetta unifamiliare con orto, Torino dintorni. Telefonare 851-875. 12523

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno accessorie vera occasione vende facilitando. Telefonare 535-601. 0315

CORSO Roma 45 adiacenze piazza Bengasi vendesi negozio 360 mq. nuova costruzione adibito a supermarket reddito 6% zona commercializzabilissima. Aiuto e facilitazioni. Telefonare 555-349, 867-116. 0456

CROCETTA rarissima occasione appartamento esentasse soleme 2 camere studio cucine doppi servizi 4 milioni 900.000 mutuo 1.800.000. Eurocase 599-069. 0630

CROCETTA, via Pisani 60, appartamento [illegible], ingresso, cucinino, 1.400.000 mutuo 3.200.000. Eurocase 599-069. 0630

CUORE Santachi, [illegible] residenza giardino, via Membasiglio 62, superlussuose arcamere, salone, biservizi, grandissimo, terrazzo 2 milioni 700.000 contanti. 2.700.000 dilazioni, 12.600.000 mutuo. Gabetti 578.044.

DESIDERATE abitazione centrale, signorile, silenziose? Via Ottavio Revel 15 angolo Avogadro. Saloni, 5 camere, ingresso, biservizi, mq 250. Solamente 7.600.000 mutuo 13 milioni 800.000. Gabetti 578-044.

**D

Annunci economici

⑫ Domande impiego

(Continua a pag. 15)

STUDENTE serale potentato offresi seria ditta qualsiasi impiego. Telefonare 380-655. 14958

TECNICO decennale esperienza settore automobilistico e veicoli industriali, conoscenza inglese e francese, pratico conduzione officina assistenza, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1371 — 10100 Torino».

TECNICO 29enne referenziato conduzione azienda artigianale utensileria cerca impiego presso media grande industria. Tel. 644-295.

VENTENNE militesente offresi lavori ufficio, dattilo, calcolatrici, Audit, disponibile subito. Telef. 369-020.

VENTENNE steno-dattilo esperta reparto pratiche automobilistiche, libera subito. Telefonare 356-453.

VENTIDUENNE dattilografa contabilista pratica lavori ufficio patentato cerca subito. Telef. 850-867.

VENTIDUENNE perito chimico militassolto offresi subito. Telef. 702-075.

VENTITREENNE signora esperienza settimanale ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 510-103.

VENTISEIENNE, presenza, buona cultura, auto propria, provenienze rappresentanze, avvicinerebbe impiego. Telef. 730-625. 2001

⑬ Offerte impiego

A.A.A. ASSUMONSI collaboratori (anche a parziale tempo) liberi per attività commerciale, guadagno assicurato. Rivolgersi custode Largo Turati 49 angolo Corso Dante.

A. GIOVANE militesente grafico disegno offresi impiego tecnico programmazione lavori controllo magazzino. Telefonare 847-589.

A signora signorina presenza seria offresi lire 5000 per ogni dimostrazione vendita di elettrodomestici innovatori a clientela privata. Manoscrivere precisando età a « Etas-Kompass Pubblicità 305 — 10100 Torino».

ABBISOGNA fattiloprata mezza giornata. Veloce, precisa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4685 — 10100 Torino». 12521

ABILI procacciatori referenziati muniti macchina semoventi cercasi. Rivolgersi Centronola via S. Secondo 2, ponteriggio. 14370

AMBOSESSI seriamente lavoro serio continuativo ottima retribuzione. Telefonare 397-874. 12822

APPRENDISTE, commesse, impiegate cerca importante ditta commerciale; richiedesi presenza, dinamicità, moralità. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4671 — 10100 Torino », specificando curriculum. 12279

ASSUMESI dattilografa primo impiego preciso referenziata. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1247 — 10100 Torino ». 10377

ASSUMONSI subito ottime condizioni, disegnatori progettisti particolaristi pratichissimi macchine speciali attrezzature anche per lavoro domicilio. Telefonare 787-112.

CANTANTI preparimo e selezionamo per noissima casa discografica. Telefonare 657-226. 12360

CERCASI commessa abbigliamento. Telefonare 511-426. 13714

CERCASI segretaria d'azienda tre ore al giorno praticissima. Tel. 667-517.

CERCASI veloce stenodottilografa anche primo impiego. Wepoo F. Solferino 22. Telef. 555-208.

DATTILOGRAFA veloce dinamica volenterosa 1° impiego cerca studio professionale. Telef. 510-096.

DISEGNATORE meccanico, esperto stampi materiali attrezzature, massima urgenza, cerca importante Azienda torinese. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3941 — 10100 Torino ». 13584

DISEGNATORE II categoria militesolto, pratico stampi lavorazione materie plastiche, assume primaria fabbrica giocattoli. Presentarsi Quercetti, via Bardonecchia 77-16.

DITTA trasporti cerca subito elemento idoneo capace export import particolarmente via mare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1241 — 10100 Torino ». 13139

GEOMETRA dinamico max 35enne, pratico città, autovettura propria, assume L'Immobiliare, Re Umberto 50.

GEOMETRA 30-40enne seria impresa assume stabilmente direzione impianto prefabbricati. Telef. ufficio 540-063; 511-359. 14901

GIOVANE militesente massimo medio inferiori rapida comprensione disposto lavori ufficio assumesi. Scrivere dettagliando a: « Etas-Kompass Pubblicità 5595 — Torino ».

IMPORTANTE industria alimentare cerca giovane impiegato pratico amministrazione clienti. Ottima possibilità carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5297 — 10100 Torino ».

IMPRESA Moncalieri cerca ragioniera per ufficio personale, pratica almeno triennale, conoscenza Mercator. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3530 — 10100 Torino». 13480

INDUSTRIA confezioni femminile cerca: modellista capo reparto competenza produzione, capo linea macchiniste. Presentarsi via Groscavallo 11, Torino. 12430

INDUSTRIA laboratorio cerca giovane disegnatore meccanico militesolto esperienza biennale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5318 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA produttrice laminati prodotti 100 operai, fma autogestione cooperativa, assumerebbe: rif. A) Tecnico di officina massimo quarantenne approfondita esperienza programmazione, coordinamento, esecuzione e controllo produzione, manutenzione, progettazione e guida personale, Rif. B) Disegnatore progettista massimo trentaquattrenne esperto lavorazioni impianti meccanici, elettromeccanici ed elettropneumatici. Dettagliare curriculum: « Etas-Kompass Pubblicità 385 — 10100 Torino ». 1001

INDUSTRIA tessutiforme Nord Italia con centro elaborazione dati sistema di Gc 130 ed Ibm 4001 cerca un programmatore con esperienza almeno triennale, titolo di studio media superiore, età massima 30 anni. Un operatore età massima 25 anni. Specificare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: Publitass Cuadlis 31 F 28100 Novara.

INGEGNERE statunitense per alle dipendenze industriale tessile cerca interprete corrispondente per rapporti con personale italiano. Durata impiego mesi quattro. Tel. 551-181.

ISTITUTO editoriale italiano cerca giovani ambosessi media cultura per lavoro organizzato. Presentarsi corso Re Umberto 142. 12343

LA Sanfor assume abili commesse maschierie, maglierie, confezioni. Presentarsi pomeriggio via Pietro Micca 4.

LIBRERIA cerca giovane militesente, media cultura volenteroso. Presentarsi Zanaboni corso Vittorio Emanuele 41. 2001

MEDIA industria metalmeccanica cerca perito industriale militesente, anche primo impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3019 — 10100 Torino ». 306090

ORGANIZZAZIONE per svolgimento attività diffusione cerca ambosessi dotati facile parola presenza, guadagno immediato. Presentarsi ore 9-12 corso Peschiera 136, Torino.

PERSONALE libero [redacted] per lavoro produttivo anche senza esperienza, guadagni immediati industria mondiale assume, corso Peschiera 198. 12170

PRATICISSIMA anche contributi cercasi mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 251 — 10100 Torino ». 1001

RAGIONIERA provata capacità contabilità assumesi da studio professionale. Telefonare 746-040.

SEGRETARIA direzione, [redacted] cultura, dinamica, esperta, perfetta francese-inglese, contatti alto livello, cerca importante industria torinese. Richiediamo ineccepibile moralità, doti organizzative, stenodattilografia. Offriamo, elevata retribuzione iniziale, con possibili emolumenti superiori, per dimostrate capacità ed attaccamento lavoro. Assicuriamo riservatezza. Scrivere Organizzazioni Korimondial, società incaricata della selezione, via S. Franc. da Paola 40, 10123 Torino. 07778

SEGRETARIA primo impiego licenza media Società finanziaria cerca. Telefonare 685-769 giovedì lunedì.

SIGNORINA aiuto contabile ed lavori ufficio commerciale anche primo impiego assume media industria elettromeccanica zona Madonna di Campagna, Lucento. Scrivere indicando scuole eventuali posti occupati a: « Etas-Kompass Pubblicità 1526 — 10100 Torino ».

STENO dattilografa veloce qualche conoscenza francese inglese contabilità cerco studio professionale indirizzo. Scrivere: Eurocomsult, via De Sonnaz 11. 12779

SOCIETA' commerciale vendita articoli tecnici e autogrù assume venditore per propria filiale di Torino, offresi inquadramento regolare in una organizzazione in espansione con possibilità di lavoro autonomo che evidenzia le doti personali, precedenti esperienze di studio o lavoro in campo meccanotecnico costituiranno titolo preferenziale. Manoscrivere curriculum e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 5374 — 10100 Torino ».

STENODATTILO nozioni contabilità primo o secondo impiego assume Zaccagnini, via Bertola 23, Torino.

STUDIO professionale cerca 18-18enne dattilo, paghe contributi anche primo impiego. Telefonare 519-235.

UFFICIO intermediarie assicurazioni assumerebbe impiegata preferibilmente pratica ramo assicurativo. Telefonare 536-121. 14573

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA sorincse automobilizzato offresi, libero subito, referenziato. Telefono 325-017. 13306

A. LEONCINO cibalabile offresi qualsiasi lavoro, ditta, privato. Telefonare 634-712. 13797

ABILISSIMO parrucchiere signora 20 anni lunga esperienza disposto trasferirsi anche all'estero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5338 — 10100 Torino ». 11872

AGGIUSTATORE meccanico giovane ottima conoscenza disegno offresi. Scrivere: Meddle, via Accademia Albertina 25. 14805

AGGIUSTATORE meccanico pratico macchine utensili offresi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1411 — 10100 Torino».

AUTISTA con patentino furgone Volkswagen occuperebbesi presso serio ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1377 — 10100 Torino ».

AUTISTA D pubblica offresi. Telefonare 257-520. 14519

AUTISTA offresi famiglia signorile. Telef. 742-863. 14857

AUTISTA patente B conoscenza città e provincia offresi disposto anche trasferirsi. Tel. 641-819.

AUTISTA patente B ventidueenne offresi qualsiasi lavoro. Telef. 850-930.

AUTISTA patente C pratichissimo città volenterosso offresi. Telef. 271-896.

AUTISTA patente C per Torino offresi. Telef. 351-567. 14801

AUTISTA patente C pratico città e tutta l'Italia offresi solisto per viaggi lunghi e città. Telef. 813-356.

AUTISTA patente D E pubblica offresi. Telef. 871-260. 14851

AUTISTA torinese 29enne patente B ott. 2il subito. Telefonare 317-906.

AUTISTA trentenne, patente D, offresi mezza giornata due turni. Telefonare 393-625 dalle 15 alle 21.

AUTISTA 35enne con Opel occupebbesi presso ditta commissioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1378 — 10100 Torino».

BABY-Sitter referenziata vigilatrice infanzia diplomata offresi ore serali. Telefonare 738-589 ore 17-18.

BARISTA aiuto barman volenteroso offresi subito. Telef. [redacted]

BARISTA lunga esperienza, libero subito offresi. Telefonare 737-271.

CAMERIERE giovane, pratico, fidato, disponibile, offresi come extra. Telefonare 685-168. [redacted]

CAMERIERE pratico ristorante libero subito per stagione o fisso. Telefonare 546-357. 13082

CAPO officina con profonda esperienza lavorazioni meccaniche attrezzature, stampi, produzioni medie pezzi offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità Stampa 598 — 10100 Torino ». 2001

CAPO reparto presse esperto trafilatura, imbutitura, piegatura, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3557 — 10100 Torino ». 13748

COMMESSA pratica generi alimentari panetteria 16 anni offresi zona S. Paolo. Telefonare 376-485.

COMMESSA ventenne secondo impiego offresi. Telefonare al 866-230 pomeridiano.

CONIUGI piemontesi giovanenni senza figli cercano custodia, portineria, referenziati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1362 — 10100 Torino ». 14473

CONIUGI piemontesi pensionati offrono custodi o portineria. Telefonare 481-660 ore pasti.

CONIUGI 36enni piemontesi referenziatissimi liberi febbraio offronsi custodia, pulizia, giardinaggio villa, casa, stabilimento Torino o dintorni, massima serietà. Libero. Telefonare mattino 699-298.

CUOCO esperto offresi subito fisso o stagione. Tel. 822-177.

DECORATORE tappezziere offresi lavoro lottimo presso ditta. Telefonare 241-510. 13502

DECORATORE tappezziere torinese offresi Ditta. Telefonare 584-998 pasti. 14459

DICIANNOVENNE diplomato contabilità aziendale offresi qualsiasi lavoro. Telef. 547-998. 14757

DICIASSETTENNE piemontese offresi per lavori domestici o giornata. Telefonare 776-536. 13580

DIPLOMATA offresi assistenza bimbi o guardarobiera 3 ore mattino. Telefonare 537-287. 14555

DONNA pulizia ufficio preferibilmente zona Vanchiglia offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5542 — 10100 Torino». 13600

DONNA sola offresi aiuto cucina custodia bambino. Telef. 678-995.

DONNA tuttofare offresi 8-16 Torino autobus 59 oppure Riviera. Telefonare 733-997. 14939

DONNA 21enne offresi giornata, o fissa, Rivolgersi Votano Montagna via Arturo Colautti 8, Torino.

EX guardia giurata 39enne offresi sorveglianza o persona di fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1355 — 10100 Torino ».

FALEGNAME pratico mobili banco macchine laminati plastici praticissimo perlinagni con patente offresi. Telefonare ore lavoro 253-981.

FATTORINO autista offresi ditta con macchina o senza pratico città. Telefonare 853-[illegible].

FATTORINO con 1300 F accetta vpru presso ditta o corriere libera subito. Telef. 668-543 dalle 14 alle 16.

FATTORINO militesente pat. B offresi subito. Telefonare 654-136.

FATTORINO patente B offresi ditta mezza giornata con berlina 850 Fiat o senza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1391 — 10100 Torino».

GIOVANE con patentino accetta lavoro ditte escluso rappresentanze. Referenze. Tel. 893-149.

GIOVANE diplomato libero subito offresi come magazziniere o simile. Telefonare 230-096. 14823

GIOVANE pratico lavori ufficio stenodattilografo controllista libero subito offresi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1319 — 10100 Torino ». 14115

GIOVANE 20enne militesente offresi ditta per facile lavoro anche mezza giornata. Telefonare 738-007.

IMPRESSORE 1° pratico Offset Kord offresi. Telef. 211-738 ore pasti.

INFERMIERA referenziata occuperebbesi assistenza infermi diurna notturna, privato e ospedale. Tel. 725-745.

MAGAZZINIERE, lunga esperienza, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5545 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE pratico carico e scarico patente B offresi. Tel. 674-545.

MAGAZZINIERE specializziere ottima tenuta schedario offresi. Telefono 641-819. 8001

MANOVALE 27enne offresi anche qualsiasi lavoro. Tel. 735-957 dalle 14 alle 12. 14947

OFFresi autista con 750 patentino, 35000 lire ora, minimo ore 4 giornaliere. Telefonare 957-352.

OFFresi autista 20enne patente B consegne in città o fuori. Telefonare 571-557. 14025

OFFresi barista 18enne libero subito, pulman 57. Telef. 263-821.

OFFresi fattorino patente B diciannovenne. Telefono 534-504.

OFFresi guardarobiera pratica cuscite stiro. Telef. 287-448.

OFFresi operaio generico mezza giornata. Telefonare 552-809.

OFFresi saldatore elettrico lubazioni industriali (anche a contratto) libero subito. Telef. 598-774. 14075

OFFresi tuttofare ore 8-17 preferibilmente zona Porta Nuova. Telefono 663-848.

OPERAIO 40enne patente B offresi addetto macchina o autista. Telefono 674-345. 13614

PASTICCIERE trentenne abilissimo, offresi adeguatamente. Telef. 877-122.

PENSIONATO ferroviere 47enne patente auto occuperebbesi mansione fiducia. Telef. 675-734.

PENSIONATO pratico autista, nozioni infermiere, pratico giardino, presenza referenze offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1376 — 10100 Torino». 14649

PERSONA fidata referenziata 35enne cerca lavoro come bambinaia dama compagnia governo casa persona sola. Telefonare ore pasti 500-008.

PIASTRELLISTA offresi impresa per lavoro alloggi decorazioni accurati. Telefonare 330-613. 13492

PIEMONTESE referenziata già portinaia nucleo familiare 5 adulti cerca portinerie anche in stabilimento. Telefon. 536-655. 13544

QUARANTATREENNE svelta volenterosa offresi fabbrico Barriera Milan o Campagna. Telef. 289-388.

PIEMONTESE 23enne buona cultura superiore, patentuato, offresi incarico di fiducia o magazziniere. Telefonare 700-172. 14941

QUARANTENNE praticissima governo casa oppure bambinaia offresi ore 8-18. Telef. 375-233. 14759

RADIOTECNICO diciottenne offresi subito. Telef. 683-867. 14855

REFERENZIATA cultura disposta accudirebbe in proprio domicilio bimbo-a. Telefono 539-930.

SALDATORE 22enne turnista offresi. Telefonare 882-723. 14897

SIGNORA cinquantenne offresi ore pomeridiane presso signora anziana, bambino, o altro lavoro decoroso. Telefonare 81-739. 1001

SIGNORA offresi governo bambina, [redacted] propria, zona Mirafiori. Telefonare 665-317. 14871

SIGNORA 46enne offresi pulizia alloggi uffici scale. Telefonare 677-310.

SIGNORA ventenne insegnante taglio, modellista, bella presenza, offresi per studio medico o commessa, anche altro lavoro decoroso. Telef. 257-822.

SIGNORINA media già offresi ore serali custodia bambini. Telefonare 745-786. 14510

SIGNORINA offresi custodia bimbo dalle ore 14 alle 20 telefonare pomeriggio 695-714. 13500

SIGNORINA referenziatissima tuttofare offresi come bambinaia ore 8-14. Telefonare 375-232. 14791

SIGNORINA 25enne piemontese bella presenza offresi commessa. Telefonare 295-143. 13640

SIGNORINA 29enne, libera subito, seria, volenterosa, licenza media superiore, mlti precise, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1382 — 10100 Torino» oppure tel. 302-805 ore 10-12.

SORVEGLIANTE ex agente 34enne militesta presenza offresi seria ditta scopo miglioramento. Telef. 888-814.

STUDENTESSA universitaria offresi governo bambina/o ore pomeridiane. Telefonare 212-032. 13468

TIPOIMPRESSORE 1°, pratico lavorazioni etichette, buste lavori commerciali editoriali, triennale esperienza Offset Kord scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5035 — 10100 Torino».

TORNITORE specializzato quarantenne esperienza 25ennale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1400 — 10100 Torino». 14877

TRENTASEIENNE offresi pulizia scale. Telef. 360-737. 14491

TRENTASEIENNE offresi 3 oppure 4 ore mattino Crocetta o S. Rita. Telef. 360-737. 14893

TRILINGUE emiliana volenterosa libera subito occuperebbesi como Gallerianata oppure presso distinta famiglia come tuttofare. Telefonare 586-891.

TUTTOFARE offresi alle 8-12-14-20 preferibilmente zona centro. Telefonare 238-210. 13718

TUTTOFARE veneta offresi 4 ore giornaliere referenze. Telef. 700-604 pomeriggio. 14043

TUTTOFARE 27enne referenziata occuperebbesi famiglia 4 ore. Fanelli Michelina, via Ilva n. 8.

UOMO fiducia referenziatissimo pensionato offresi commissioni o altri lavori leggeri. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1401 — 10100 Torino».

VENTENNE torinese patente B offresi a ditta. Telef. 887-281.

VENTISEIENNE presenza buona cultura auto propria pratico città offresi. Telefonare 730-625. 2001

⑮ Offerte lavoro

A. ASSUMO tuttofare fissa fidata presso due persone. Tel. 879-327.

A. CONIUGI soli cercansi tuttofare giornata referenziata. Tel. 753-907, buon stipendio. 13412

A importante organizzazione occorre personale femminile, assunzione immediata, mensile minimo 160.000 elevabile. Presentarsi Partidoro, via Cameriana 4 C (Porta Nuova).

A mezzo servizio cerco donna per lavori di casa zona Piazza Rivoli. Tel. 745-573. 1001

A BERSAGLIO bisogno personale femminile propagandisti. Tel. 544-818 ore 9-12 feriali. 12702

ABILE aiutante lavorante sarta donna cercasi, eventualmente solo pomeriggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5404 — 10100 Torino ».

ABILISSIMA referenziata macchinista odiatrice cravatte assumiamo per conduzione piccolo laboratorio. Vengono declinate ogni forma inadeguata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4691 — 10100 Torino ». 12597

ABILISSIME lavoranti domicilio uncinetto per cappellini cercasi. Telefonare 725-052. 12416

ACCONCIATURE cerca assistente pellinastrice specializzata. Tel. 790-335.

ADDETTI addetto presso lavorazioni meccaniche cercasi. Furleo, via Carsi 25. 2001

ADDETTO manutenzione stampi presse macchine utensili impianti cercasi da elettromeccanica. Telef. 647-543.

AGGIUSTATORE prima rettificatore interni esterni cerca officina stampi. Telefonare 333-657. 1001

AGGIUSTATORE stampi lamiera II categoria cerca officina zona Vanchiglia. Tel. 871-101. 13093

AGGIUSTATORI fresatori attrezzisti categoria cerca officina meccanica. Telefonare 700-350.

AGGIUSTATORI generici, [redacted] attrezzisti assume industria meccanica regione Barca. Telef. 241-031.

AGGIUSTATORI raschiettatori montatori macchine utensili assume industria meccanica. Telef. 241-031.

AGGIUSTATORI seconda e terza per piccola meccanica cercasi. Telefonare 326-832. 14707

AIUTANTE pettinatrice manicurista veramente abile, ottima remunerazione, cercasi. Telefonare 588-866.

APPRENDISTA aiutante cercasi per carpenteria meccanica leggera. Telefono 906-115. 13672

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 591-883. 12858

APPRENDISTA cercasi lavori magliera, massimo 18 anni, zona Stadio. Tel. 363-494.

APPRENDISTA elettricista già pratico assumesi. Presentarsi Mirabelli Emanuel, via Oropa 1, tel. 89-12[illegible].

APPRENDISTA elettromeccanico 15-16 anni cerca ditta artigiana. Telefonare 726-920. 13140

APPRENDISTA indossatrice giovanissima, distinta, alta. Presentarsi Sartoria Paoli, Ormea 3.

APPRENDISTI commessi, addetti ambosessi licenza media assume azienda vuole. Telef. 543-464.

APPRENDISTI e tornitori cercasi liberi subito. Telef. 583-648.

APPRENDISTI elettromeccanici, licenza media, già avviati, cercansi. Telefonare 590-283.

ARREDAMENTI metallici Molinetto cerca operai verniciatori ed addetti presse piegatrici. Trasporto via Gamba 29. 14593

ASSUMESI operaio per industria meccanica lavori facili e leggeri. Presentarsi Revil, via Ala di Stura 71-21. 12182

ASSUMIAMO ragazze per lavorazione giocattoli e ragazzo per magazzino, Telefonare 467-609.

ASSUMIAMO tornitori attrezzisti carpentieri saldatori. Tel. 251-639, 966-786.

ASSUMO cuoco cuoca. Tel. 552-930 ore 20. 12365

ASSUMONSI abili tornitori radialisti saldatori, Presentarsi Reinotti, via Lucento 84. 001

ASSUMONSI macchiniste rettilinee 12-14 ct tagliatrice. Telef. 882-458.

AUTISTA milite assolto, pratico Torino, assume primaria fabbrica alimentare. Presentarsi Quercetti, via Bardonecchia 77-16 orario dalle ore 16 alle 18,30. 12967

AUTORIMESSA centrale assume notturno e diurno lavaglisti esperti, referenziati. Telefonare 546-108.

AUTORIPARAZIONE cerca apprendista. Telefonare 338-560.

AZIENDA artigiana assume rettificatore interni esterni veramente abile. Telefonare 259-481.

AZIENDA metalmeccanica cerca personale femminile per lavorazione e montaggio particolari auto. Telefonare 326-262. 12553

BARISTA banconiere e cameriere sala saltuari cercasi ore serali come secondo lavoro. Presentarsi Danze Bugatelle ore serali.

CAMICIAIE, apprendiste ei donnabiste assumiamo. Presentarsi Revello, Remi 75 angolo Sebastopoli.

CARPENTERIA cerca [redacted] operai, apprendisti, ottima retribuzione. Società Co-Meta, Telef. 268-104; Mappano. 12578

CARROZZERIA cerca abili verniciatori e apprendisti. Tel. 758-251.

CARROZZERIA cerca buttalastra e verniciatori. Telefonare 529-133.

CARROZZERIA cerca buttalastra apprendisti verniciatori. Tel. 745-900 Nicola Fabrizi 92. 1001

CARROZZERIA Simca cerca verniciatore buttalastra, via Monginevro 253, Torino. 13036

CARTOTECNICA assume apprendisti litografi possibilmente pratici. Telefonare 800-659. 1001

CERCANSI abili cablatori, carpentieri ferro, ottima retribuzione. Telefonare 635-681. 13736

CERCANSI carpentieri lamieristi apprendisti montatori montavetri. Presentarsi strada Carignano 30, Moncalieri.

CERCANSI lucidatori pavimenti appendisti. Telef. 682-262 ore pasti.

CERCANSI abili meccanici e montatori. Presentarsi Carrozzeria Ciat, Via Vittorio 94. 2001

CERCANSI rubisti. Telef. 793-146, 795-978. 2001

CERCASI aggiustatori montatori stampisti prima seconda categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Veronese 253. 2001

CERCASI aiuto barista 35-18enne Bar Sestriere, via Amendola 10.

CERCASI aiuto cuoco e tavolanti per ristorante. Telef. 511-912.

CERCASI apprendista saldatore. Telefonare 298-207. 2001

CERCASI apprendista saldatore. Telefonare 651-803. 12564

CERCASI apprendista stiratrice per tintoria via Tirreno 35. Tel. 531-833.

CERCASI apprendiste e aiuto cosmesse pratiche casalinghi, biancheria da casa e abbigliamento maschile. Presentarsi Italmarket, Piazza Castello 139. 13129

CERCASI apprendisti con minimo pratica per essere avviati a meccanica specializzata. Telef. 389-450.

CERCASI apprendisti: fresatori tornitori. Telefonare 386-716.

CERCASI apprendisti/e 15-16enne laboratorio pasticceria Aeronautica. Telefonare 787-108. 12266

CERCASI autista patente C fisso o mezza giornata. Telef. 732-857.

CERCASI Barriera Milano tuttofare giornata governo casa ed bambini. Telefonare ore serali 233-458.

CERCASI una cameriera una barista bella presenza ed una addetta ai dischi, stipendio garantito e provvigione. Play Boy Club Alassio. Telefonare 42-337 dalle 21 alle 24.

CERCO autista referenziato ceramente pratico per consegne Piemonte, buon stipendio, buon trattamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4672 — 10100 Torino ». 12321

CERCO signorina libera febbraio pratica mezzi intelligente per quattro bambini piccoli come custodiatrice-cuoca della madre. Telefonare 866-195. 13172

COMPLESSO meccanico cerca per primaria importanza mezzo aggiustatori montatori I e II categoria. Scrivere dettagliando eth posti occupati presso a: « Etas-Kompass Pubblicità 5360 — 10100 Torino ».

COMPOSITORE apprendista primi scrocari cercasi Baudano, San Domenico 15. 12360

CONFEZIONI maschili assume abili macchiniste pratiche lavorazione serie. Presentarsi via Aosta 21.

CONIUGI soli cercano tuttofare [redacted] sa pratica referenziata. Tel. 583-898.

CRAVATTAIA esperta cerca abbigliamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5444 — 10100 Torino ».

CRAVATTAIE referenziate assumesi solo abilissime specializzate confezione seta lana foderate. Ottima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4691 — 10100 Torino ».

MANOVALI alcuni muratori assume Elettorava Savonera zona Druento Locento. Presentarsi ore lavoro.

MOBILIFICIO cerca autista verniciatore. Telef. 543-135.

MURATORE assume: Impresa Scavini, corso Mediterraneo 134. Ore 18-19,30. Telefonare 535-530.

OPERAI giovani, già pratici usi frezatrici, rettilinee, assume moderna officina. Telef. 652-284. 12333

OPERAI III categoria assume Casse Sea elettrodomestici per proprie linee [redacted]. Presentarsi in via Asti, Cascine Vica (Rivoli-To) tutti i giorni dalle 17,30 alle 18,30 sabato escluso. 50005

OPERAIO abile lavorazione tamiere ferro costruzione quadri elettrici assumonsi. Tel. 390-985.

OPERAIO per laboratorio chimico assume subito industria vernici. Scrivere cassetta Ferrovia 92, Torino.

OPERAIO III giovane addetto presse assumesi. Presentarsi Rosalini 25.

PARRUCCHIERE per signora centrale cercasi apprendista massimo 17enne. Presentarsi da Beppe, Goberti 5.

PERSONA sola cerca signorina o signora governo casa ore mattino. Necessità presenza et cortesia. Telefonare ore pasti 765-688.

PETTINATRICE cerca lavorante e manicure. Telef. 211-549.

PROFUMERIA acconciature cerca apprendista. Massima serietà. Telefonare 895-361. 12414

⑯ Smarrimenti

MANCIA dando notizie cane bugo smarrito collino 583 Vico. Telefonare 871-130. 14399

⑮ Informazioni

A.A. DETECTIVE « TROPER » specializzato riservatissimi [redacted] incredibili documentari. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo sicurezza dipendenti, preassunzioni, Nizza 102, telefonare 630-716, 633-146.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-119, 652-[illegible], Via Pia V 20. 07750

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali private industriali Italia-Estero. Re Umberto 84, Telefono 599-034, 589-510.

BRUNELLO detective 25ennale esperienza in investigazioni specializzata in casi difficili e confidenziali, S. Ottavio 47. Tel. 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 554-874, Indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107, Telef. 511-036, 538-682. 21580

MAIORFOI, Garibaldi 5, Telefonare 512-208. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-Estero. 03912

RORIMONDIAL Investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, Telefono 531-181. 050

⑱ Igiene e terapia

A.A MASSAGGI generali curativi praticare anche festivi. Tel. 289-991.

A.A. MASSAGGI, massaggiatrici corpo veno, bagni dimagranti. Tel. 512-544.

A. ESTETISTA callista massaggi terapeutici sauna raggi relax. Telefono 532-647. 20001

A. ESTETISTA diplomata; pulizia viso, massaggi, cellulite, depilazione. Telefonare 870-576.

DIPLOMATA lunga esperienza, massaggi curativi estetici, dimagranti, servizio domicilio. Tel. 741-643.

ESTETISTA, callista massaggiatrice dimagranti discreti bagno schiuma, via Vochiglia n. 34.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE stanno [illegible] impiegati operai noi veramente vendiamo, personalizzo senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili nuove, usate, aperte festivi. Monfalcone 141.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 65, tel. 745-213 consegne rapide Mini, Prima L., Citroën, Fulvia 2 C, Mini Cooper, 1500 C, 1100 R, Prima L., 850 coupé, 1100 special, 850, 600, 500, Multipla, Leoncino bellissimo (aperto festivi). 0563

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 483-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili nuove trovate tutti i tipi di sottoviture e orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). 0204

A.A.A.A. INTERESSANTE [redacted] stanli professionisti operai veramente vendiamo senza anticipo ogni tipo automobili nuove, usate garantite. Monfalcone 141 aperto festivi.

A.A.A.A. PER un'automobile fidata vi proponiamo un assortimento di autoveture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani [redacted] a vostra disposizione in sua Organizzazione e vi assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55. Telefoni 283-992, 215-843 (vicino corso Vercelli anche festivi). 0326

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, permutiamo consegna di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1 milione. Garanzia 6 mesi Autofrancia. Corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A. AUTOCOLONGO senza anticipo, senza ipoteca, vendiamo autovetture, Fiat-Lancia-Alfa. Pagamento 24 mesi, assicurazione gratuita, consegne. Corso Belgio 179 (aperto festivi). 0379

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca GLS, Prinz, R 4, R 8, 850 Vignale, Austin A40 S, Appia II e III serie a assortimento 850 e 1100.

A.A. ACQUISTIAMO pagamento fuitalmente automobili, commerciali, furgoni, vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141. 050

A.A. AUTORENGASI, senza anticipo pagamento 24 mesi, assicurazione, voiture comprese autovetture Fiat-Lancia-Alfa (aperto festivi) via Genova 261, piazza Bengasi.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) Telef. 553-632 vasto assortimento veicoli industriali, furgoni, camioncini 6-12 quintali. 0146

A.A. OCCASIONI corso Agnelli 22 Mini Minor, Primula e altre vetture come nuove. Tel. 553-632.

A.A. OPERAI impiegati professionisti statali, potete senza anticipo senza cambiali senza privilegio acquistare qualsiasi automobile nuove usate, garantite. Monfalcone 141.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia coupé e berline, Fulvie, Opel Rekord, Ford Taunus 1500 Ghia, 124 e 125, corso Agnelli 22, Telef. 553-632. 0618

A. ANDREA Doria 15. Niente anticipo, 36 rate, occasioni ogni tipo, consegna giornata, nostro finanziamento diretto, escluso banche e cessioni quinto. 0327

A. PROFESSIONISTI statali impiegati operai, senza preoccupazioni potete acquistare senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili garantite. Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO qualsi